

ECONOMIA

Salta l'accordo Fincantieri-Stx Addio al colosso italofrancese

/ APAG. 18



Nuova squadra per Donnet Sì unanime del cda Generali

A PAG. 19

LA CRISI

LA SENATRICE TRIESTINA DEM

Rojc in prestito
ai responsabili
«Me l'ha chiesto
Zingaretti»



Tatjana Rojc

DIEGO D'AMELIO

«Per me non è stato facile, ma non potevo dire di no al mio segretario». Così Tatjana Rojc, senatrice in prestito. / APAG. 10

L'INTERVISTA

Bonino: «L'amore del Pd per il M5S è incomprensibile Draghi? Magari»

«Mario Draghi? Magari!». Lo dice proprio con il punto esclamativo Emma Bonino, delusa dal governo Conte e dal Pd. BALLICO / APAG. 9

NOI E L'EUROPA

GIORGIO PERINI

QUEGLI AIUTI
CHE RISCHIAMO
DI PERDERE

Mario Monti ha lanciato un sasso nello stagno. Peccato che la sua riflessione sui ristori abbia scatenato attacchi scomposti. / APAG. 23

LO STUDIO AMBROSETTI PER LA CAMERA DI COMMERCIO

La Venezia Giulia sfida la crisi con dieci proposte

Dalla Fondazione del polo della scienza al festival del Cambiamento un pacchetto all'insegna dell'integrazione. Sviluppo dello scalo decisivo

Dal Festival del Cambiamento all'hub per la nautica di lusso a Monfalcone. Dal polo internazionale dello shopping a Gorizia al rilancio dell'economia del mare attraverso lo sviluppo del porto di Trieste alla Fon-

dazione del polo della scienza. Sono dieci le proposte sfidanti che lo studio Ambrosetti e la Camera di commercio avanzano alla Venezia Giulia per uscire dalla pandemia. FIUMANÒ E DEGRASSI / ALLE PAG. 2, 3 E 4

L'ACCORDO

APAG. 3

Il patto sull'idrogeno tra il Porto e l'Area

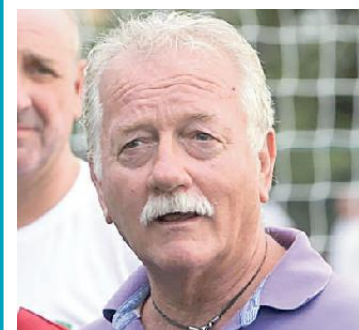
IL CASO

Molestava i ragazzini del San Luigi Allenatore arrestato

SARTI / APAG. 24

Il presidente Peruzzo: «L'abbiamo denunciato Siamo sotto choc»

TOSQUES / APAG. 25



Il presidente Ezio Peruzzo

Le segnalazioni agli inquirenti arrivate da sedici famiglie

/ APAG. 25

Zoff: «Cautelarsi si può Valutare con rigore a chi affidare i giovani»

TALLANDINI / APAG. 27



L'ex portiere azzurro Dino Zoff



MEMORIA

«Il silenzio non cancelli il dramma della Shoah»

La cerimonia per la settantaseiesima Giornata della Memoria alla Risiera di San Sabba ieri si è svolta senza pubblico, per la prima volta dall'istituzione della solennità del

27 gennaio, anniversario della liberazione di Auschwitz. Solennità comunque rimarcata dagli interventi delle autorità. Foto Francesco Bruni GORIUP / ALLE PAG. 28 E 29

EMERGENZA CORONAVIRUS

Contagi in calo La Regione aspetta il ministero

Nel giorno in cui i guariti dal Covid superano quota 50 mila in regione e i numeri del contagio continuano a scendere, Massimiliano Fedriga non esclude un ritorno in tempi brevi del Friuli Venezia Giulia in zona gialla con conseguente riapertura di bar e ristoranti e libertà di spostamento tra i comuni. / APAG. 13

Ritorno a scuola «Piani pronti dal 22 dicembre»

Il prefetto di Trieste Valerio Valenti guarda con fiducia alla riapertura delle scuole superiori lunedì prossimo. «I piani per il rientro in classe degli studenti delle superiori sono pronti dal 22 dicembre, tutti coloro che dovevano mettere in campo le azioni conseguenti hanno avuto il tempo per farlo». / APAG. 13

NADIAORO

COMPRO ORO e ARGENTO
VENDO ORO da INVESTIMENTO

TRIESTE - UDINE - CODROIPO

AUTOLAVAGGIO IL SOLE FELICE

AUTOLAVAGGIO ECOLOGICO SENZA ACQUA DIRETTAMENTE A CASA TUA

SPECIALE PER LE AZIENDE:
Ci trovi anche al centro commerciale Montedoro nel parcheggio livello 1 con la possibilità di sanificare la tua auto con il vapore. Ritiro presso la vostra sede e riconsegna del veicolo

RIGENERAZIONE SEDILI ANCHE IN PELLE

NOVITÀ!!! IGIENIZZIAMO LA TUA CASA

Visita il nostro sito WWW.ILSOLEFELICE.IT
Contattaci al 393.1012970

OFFERTA DELLA SETTIMANA SCONTO 10%

Venezia Giulia 2025



MASSIMILIANO FEDRIGA

«Piattaforma logistica integrata»

Il governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga: «Con i nostri porti, interporti e lo scalo aereo multimodale, lavoriamo insieme a Austria, Ungheria e Centro Europa per dare vita a una piattaforma logistica integrata di livello mondiale».



ROBERTO DIPIAZZA

«La città tornerà presto a crescere»

Roberto Dipiazza: «Sono particolarmente ottimista, perché prima dell'arrivo della pandemia la città stava attraversando un momento di sviluppo molto importante con le grandi navi da crociera. La ripresa tornerà finita questa emergenza».



RODOLFO ZIBERNA

«Attrarre investimenti per la cultura»

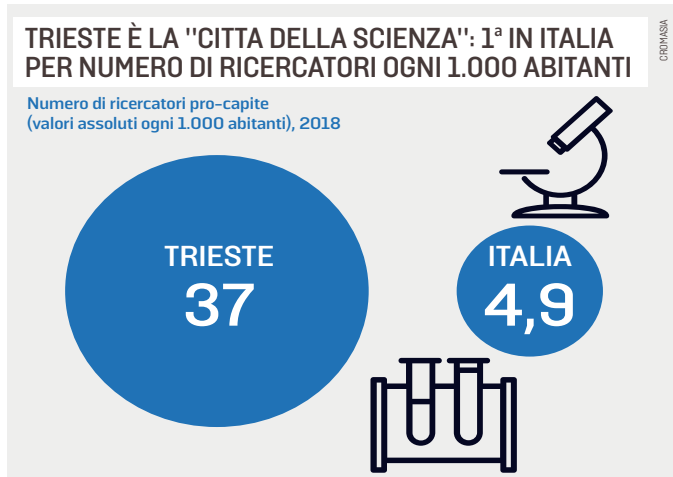
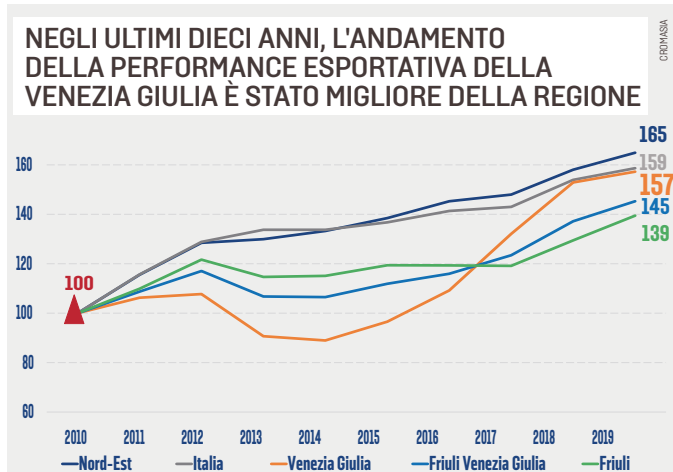
Rodolfo Zibera: «Dovremo fare in modo, in vista di Gorizia e Nova Gorica capitale della cultura, di attrarre investimenti strutturali che attraggano milioni di persone non solo nel 2025 ma, anche se in numero inferiore, anche negli anni successivi».

Dalla Silicon Valley al distretto navale La Venezia Giulia rinasce dalla crisi

Nel rapporto Ambrosetti i fattori competitivi di un territorio che deve puntare su scienza, export ed economia del mare

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE

Un Festival del Cambiamento in Venezia Giulia per chiudere la pagina nera della pandemia. La creazione di un hub per la nautica di lusso a Monfalcone. Un polo internazionale dello shopping a Gorizia. Il rilancio dell'economia del mare attraverso lo straordinario sviluppo del porto di Trieste. L'integrazione sotto una Fondazione del polo della scienza triestino definito "la nuova Silicon Valley del Paese". Un centro di ricerca sulle scienze marine dove sorgerà il Parco del mare. Il Porto Vecchio come spazio urbanistico ma non il solo in un territorio dove Ambrosetti ha censito 1,5 milioni di metri quadrati di aree dismesse. Dopo un anno di lavoro e 20 mila bilanci esaminati, Ambrosetti ha presentato il suo "cruscotto" operativo basato su dieci capitoli al mondo economico e delle istituzioni triestine, monfalconesi e goriziane con il presidente della Camera commercio Venezia Giulia Antonio Paoletti. Nel primo anno del Covid l'economia della Venezia Giulia ha bruciato 1,02 miliardi di Pil (-9,4%) con 15 mila posti di lavoro a rischio (e altri 4 mila quest'anno) e 600 milioni in meno di consumi. Sono cifre, in attesa di un rimbalzo della crescita del 7% quest'anno Covid permettendo, che spiegano il rischio di declino e deindustrializzazione di un'economia meno resiliente rispetto al paesaggio industriale del Nord Italia. Dalla crisi di Lehman Brothers nel 2008 questa parte della regione ha fatto peggio del Nordest con un arresto della crescita del 2,7% rispetto alla media nazionale dell'1,4%. Il report



curato da Ambrosetti per la Camera Venezia Giulia, presentato ieri, mostra anche che negli ultimi 5 anni la Venezia Giulia ha registrato un crollo del saldo netto delle imprese (-284 solo nel 2019), anche qui peggio del Nordest. Forse anche per questo Trieste e Gorizia (nel 2025 capitale europea della cultura ma anche città con il più basso reddito imponibile del Nordest) sono rispettivamente la quarta e l'ottava Provincia in Italia per tasso migratorio all'estero (con 4,14 e 3,90 trasferimenti di residenza ogni 1.000 abitanti).

E da questa analisi sono emersi grandi rischi e grandi opportunità. Il rapporto è stato aggiornato con i pesanti costi sociali ed economici della pandemia: solo nel turismo si stima la perdita di 1,35 milioni di presenze per 125-128 milioni di euro bruciati. Un crollo che peraltro ha interrotto una crescita ininterrotta da dieci anni. In assenza di massicci interventi di ricapitalizzazione, a fine 2020 le imprese a rischio nel settore del commercio alimentare e non alimentare saranno tra il 20,1% e il 22,3%. Le misure di contenimento da Covid e lo smart working sempre più diffuso - come ha spiegato l'archistar Mario Cucinella - cambieranno anche da noi il paesaggio urbano con una riduzione degli spostamenti (urbani ed extra-urbani) di studenti e lavoratori e una contrazione della domanda di stanze e appartamenti in affitto nelle grandi città, oltre a comportare un adeguamento infrastrutturale e dei servizi offerti». Il commercio al dettaglio, peraltro, ha pagato il prezzo del boom dell'e-commerce che quest'anno solo in Italia avrà un giro d'affari di 100 miliardi.

Ambrosetti individua però una serie di punti di forza e di soluzioni per uscire dalla crisi. Negli ultimi dieci anni, l'andamento dell'export della Venezia Giulia, trascinato da colossi come Fincantieri, è stato il migliore della Regione con un valore pro-capite di 14.900 euro, due volte superiore alla media italiana. Ambrosetti ha individuato varie competenze strategiche del territorio della Venezia Giulia su cui impostare la ripartenza in una rete di integrazione dei flussi economici e commerciali che coinvolge le potenzialità dei porti di Trieste e Monfalcone, il distretto della navalmeccanica con Monfalcone, la città della scienza (dalla Sissa all'Area di ricerca). Il rilancio passa insomma attraverso l'economia

LORENZO TAVAZZI
RESPONSABILE DELL'AREA SCENARI
DI THE EUROPEAN HOUSE AMBROSETTI

Fra le proposte anche un polo dello shopping e un Festival del Cambiamento

I rischi di sparizione del paesaggio industriale dopo dieci anni di decrescita

INFRASTRUTTURE

Alta velocità e aeroporto le grandi incompiute

Secondo il rapporto Ambrosetti resta ancora da scrivere la pagina sul sistema infrastrutturale del territorio definito da Ambrosetti la «grande incompiuta»: «L'aeroporto di Ronchi dei Legionari ha un potenziale inespresso, pur essendo l'unico scalo aeroportuale nel Triveneto dotato di una stazione alta velocità». Ambrosetti disegna un futuro in cui il Trieste Airport connesso alla futura rete dei ad Alta Velocità (che però non arriveranno a Trieste) sarà in grado almeno di sfruttare il collegamento sulla rotta Venezia Mestre-Venona-Milano.

blu. Tutto ruota poi sui porti di Trieste che assieme a quello di Monfalcone acquisisce peso strategico grazie alla all'avvio della piattaforma logistica integrata del centro Europa.

«Trieste - osserva Lorenzo Tavazzi di Ambrosetti - è la prima provincia in Italia per incidenza del valore aggiunto dell'economia marittima». La «crescita blu» della Venezia Giulia si sviluppa nella cantieristica con Fincantieri che da sola genera un indotto fino a 2,3 miliardi. Ma c'è anche il polo della navalmeccanica, Gorizia è l'ottava provincia italiana per numero di addetti nella nautica da diporto (564) e la Venezia Giulia è il quinto polo in Italia per numero di posti barca. Ambrosetti propone quello che definisce un «cruscotto» operativo lanciando una serie di proposte. Ad esempio di creare a Monfalcone un hub produttivo di riferimento per la nautica di lusso e il refitting e a Trieste un evento fieristico nautico permanente di richiamo internazionale. Le specializzazioni della Venezia Giulia nella logistica e navalmeccanica possono diventare un incubatore per le startup. Tutto ruota poi sui porti di Trieste che assieme a quello di Monfalcone acquisisce peso strategico grazie alla all'avvio della piattaforma logistica integrata del centro Europa.

Anche le prospettive del commercio, nonostante la pandemia, si basano sul fatto che a Venezia Giulia ha una incidenza di imprese commerciali (24,8%) superiore al resto della Regione (22,2%) e del Nord-Est (21,8%). Da qui la proposta di lanciare Gorizia come polo di shopping internazionale realizzando un centro di competenza sul retail.

Il sistema della scienza e dell'innovazione che ruota su Trieste - secondo Ambrosetti - può trasformare la Venezia Giulia con la sua specializzazione nelle startup innovative in una nuova Silicon Valley del Nord Est con la più alta percentuale di ricercatori (37) ogni mille abitanti grazie alla presenza dei poli di eccellenza, dalla Sissa all'Area di ricerca, che secondo Ambrosetti andrebbero integrati secondo un modello a rete e creando una fondazione che funzionerebbe da cabina di regia. Sul fronte del turismo, per Ambrosetti il parco del mare in progettazione a Trieste andrebbe valorizzato con progetti legati alla ricerca nel campo delle scienze marine. —

Lo studio



ANNA MARIA CISINT

«Dare lavoro ai nostri giovani»

Anna Maria Cisint, sindaco di Monfalcone: «A Monfalcone molti nostri giovani sono senza lavoro. Si agli ingegneri navali ma abbiamo un sacco di giovani pronti anche lavorare in settori più "umili" non affidandosi solo alla manovalanza del sud est asiatico».



MICHELANGELO AGRUSTI

«Preoccupa il crollo demografico»

Michelangelo Agrusti, presidente Industriali: «Sono preoccupato per la denatalità. Servono politiche demografiche e di sostegno alla famiglia che consentano di ringiovanire la società italiana del futuro e del nostro territorio in particolare».



ANTONIO PAOLETTI

«Una mappatura dell'era post-Covid»

Antonio Paoletti, presidente della Camera di Commercio Venezia Giulia: «Con l'elaborazione di questo rapporto abbiamo effettuato un'approfondita mappatura della situazione di partenza e degli impatti della crisi Covid-19 sul sistema economico-sociale».

IL TERRITORIO DELLA VENEZIA GIULIA:
LA SITUAZIONE AL 2019 (PRE-COVID)

€11,1 mld Valore Aggiunto: (+15,6% vs. 2010)	29.805 € Valore Aggiunto per abitante: (+15,9% vs. 2010)	€ 5,6 mld di export (+57,2% vs. 2010)	155.000 occupati (+5,0% vs. 2010)
373.896 abitanti (-0,3% vs. 2010)	22.534 imprese (-8,8% vs. 2010)	80 start-up innovative (+2,6% vs. anno precedente*)	266 imprese a capitale estero con >25.000 dipendenti** (+35,0% vs. 2010)

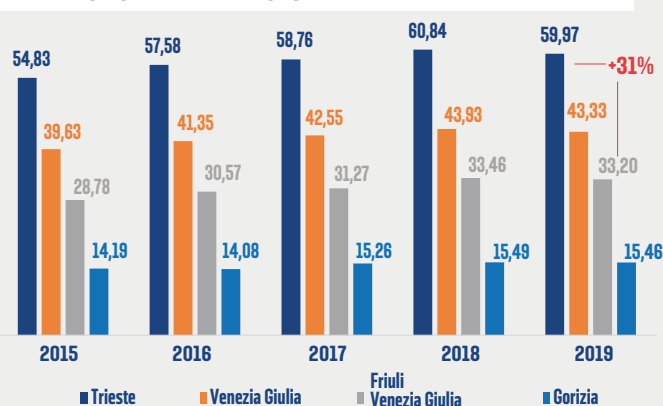
(*) Dati 2010 non disponibili. (**) Dati riferiti all'intero territorio regionale del Friuli Venezia Giulia, in quanto non disponibile solo per la Venezia Giulia.

IL TERRITORIO DELLA VENEZIA GIULIA:
I PUNTI DI FORZA

1 1° territorio della Regione per fatturato pro-capite e tasso 1 di crescita degli investimenti pro-capite delle aziende	2 Export pro-capite due volte superiore rispetto alla media nazionale	3 Forte presenza nel terziario avanzato e produzioni ad elevato Valore Aggiunto	4 Trieste 1° porto in Italia per movimentazione merci e 1° Provincia per V.A. dell'Economia del Mare	5 Ecosistema della scienza e dell'innovazione molto sviluppato
6 Presenza di un solido sistema di assistenza sociale e solidarietà	7 Elevata attrattività turistica con tasso di crescita superiore alla media; Gorizia sarà la Capitale Europea della Cultura nel 2025	8 Elevato potenziale di sviluppo urbanistico in aree strategiche del territorio	9 Posizione geografica ed elevata rilevanza strategica e culturale: è la «porta di accesso» all'Europa	10 Ecosistema paesaggistico e ambientale distintivo

IL TERRITORIO DELLA VENEZIA GIULIA:
I PUNTI DI DEBOLEZZA

1 Dinamismo dell'economia regionale che si sta indebolendo rispetto agli altri territori del Nord-Est	2 Elevati gap territoriali tra Trieste e Gorizia e le rispettive Province, con divari di ricchezza fino al 30%	3 Possibile rischio di "deindustrializzazione" del territorio	4 2° popolazione più vecchia d'Italia e tasso di natalità inferiore rispetto alla media italiana e a quella del Nord-Est
5 Scarsa capacità di trattenere sul territorio i talenti che si formano nelle eccellenti università della Venezia Giulia	6 Transizione sostenibile del territorio da rafforzare rispetto alle altre Province e Regioni del Nord-Est	7 Gap infrastrutturale che limita la connettività fisica e digitale della Venezia Giulia	8 Immagine del territorio da potenziare e qualificare sulla nuova visione di sviluppo

LE IMPRESE DELLA VENEZIA GIULIA GENERANO
UN FATTURATO PRO CAPITE DEL 31% SUPERIORE
AL RESTO DELLA REGIONE

L'anno positivo dello scalo triestino nonostante i vari lockdown: i piani di D'Agostino Domani il consiglio dell'istituzione scientifica esamina il suo piano triennale

Patto fra il porto di Trieste e l'Area di ricerca sull'energia a idrogeno

GLI SCENARI

PIERCARLO FIUMANÒ

«Il futuro del porto sta fuori del porto perché deve essere capace di attirare capitali e investimenti»: il presidente dell'Autorità di sistema dell'Adriatico Orientale Zeno D'Agostino, alla presentazione del rapporto Ambrosetti, racconta che per la prima volta i camion turchi che approdano nell'area franca di Ferneti corrono lungo un processo di verifica e controllo del traffico interamente digitale. «Operiamo - spiega D'Agostino - in un sistema logistico che coinvolge Monfalcone, gli interporti, la FreeZone di Trieste, la zona industriale di Trieste. Bisogna gestire in modo armonico il territorio dal punto di vista logistico e industriale».

«Per noi - spiega D'Agostino - il 2020 è stato un anno deciso che ha visto l'accordo con il porto di Amburgo e con l'Ungheria. Bisogna portare valore e occupazione sul territorio e non solo traffici».

Una integrazione ormai stretta. Distanziato e da remoto il presidente dell'Area Science Park, Antonio Paoletti, annuncia che domani il consiglio d'amministrazione dell'istituzione scientifica triestina approverà un piano triennale di sviluppo all'interno del quale è prevista una collaborazione sulle applicazioni industriali di energia e idrogeno proprio con il porto di Trieste. Si tratta del progetto strategico Hydrogen Hub per realizzare un punto di stoccaggio di idrogeno per la propulsione navale ad impatto ambientale zero. È previsto il coinvolgimento



La presentazione del rapporto Ambrosetti. Nel riquadro Zeno D'Agostino (fotoservizio Lasorte)

delle tre istituzioni universitarie della regione (Trieste, Udine e Sissa) e degli altri enti di ricerca triestini (Ogs, Cnr e Elettra Sincrotrone) insieme ad aziende della filiera. «Da cinque anni cerchiamo di sconvolgere il paradigma portuale internazionale. Un luogo sul mare in cui arrivano imbarcazioni che caricano e scaricano merci e persone», spiega D'Agostino, cui non piace il termine *blue economy*, rispetto al quale preferisce la definizione *crescita blu*. Una crescita industriale e strategica che ora passa attraverso il patto con la Sissa che diventa la declinazione triestina del connubio fra ricerca e industria, all'insegna di una cultura non ancora diffusa a sufficienza nel nostro Paese. Ep-

pure Trieste riesce in questo tipo di miracoli. D'Agostino elenca poi collaborazioni industriali come quella con Saipem che testa i droni sperimentandone le capacità subacquee in Porto Vecchio: «Così si crea una vera integrazione fra mondo della ricerca in una visione dello sviluppo portuale». E intanto, nonostante la pandemia, il traffico container ha piazzato un aumento del 3% e i container del 10%. D'Agostino spiega che i documenti spediti a Bruxelles nell'ambito del piano Adriagateway per accedere ai fondi del Recovery (388 milioni rispetto agli 1,2 miliardi concessi al Fvg) sono molto precisi e non aleatori: i progetti individuati sono una settantina e riguardano la transizione digitale e energe-

tica dello scalo dove l'elettrificazione delle banchine è l'obiettivo più importante. Anche per il governatore Fedriga «l'ampliamento dei rapporti commerciali con i paesi del Far East è fondamentale. Non solo con la Cina, partner importante, ma anche con l'India che sarà protagonista nei prossimi anni. Il porto di trieste deve essere una porta d'ingresso fondamentale per tutta l'Europa. Sul fronte dell'innovazione dobbiamo riuscire a sfruttare l'elevato standing internazionale della città creando nuove opportunità economico. La Regione sta creando una Fondazione con Area Science Park anche per razionalizzare tutti gli enti scientifici e poli tecnologici della regione».

Venezia Giulia 2025

Le interviste

La manager della start up nata in Area Strolego: «L'innovazione è la chiave di volta per contare nel mondo»

Lorenzo Degrassi / TRIESTE

Strategia, innovazione e formazione quali elementi-chiave per essere competitivi, senza scordare la specializzazione: sono questi i punti cardine che un'azienda deve perseguire, in particolare modo se si tratta di una start-up. A sostenerlo Sabrina Strolego, Ceo di Ergolines, azienda che opera nel settore siderurgico, specializzata nella produzione di agitatori elettromagnetici e di prodotti di sensoristica utili a mantenere in qualità l'acciaio durante la produzione.

«Ergolines è una realtà nata come start-up all'interno di Area Science Park - spiega Strolego - che nel giro di pochi anni è riuscita ad affermarsi a livello internazionale, tanto che prima della pandemia la nostra azienda esportava i propri prodotti in più di 50 Paesi al mondo. Siamo un'azienda specializzata che, in questo periodo, purtroppo risente delle difficoltà del settore



SABRINA STROLEGO
CEO DI ERGOLINES, AZIENDA ATTIVA
NEL SETTORE SIDERURGICO

«È essenziale avere una visione che anticipi i tempi e puntare sui giovani»

delle esportazioni».

Nella realtà della quale è presidente, l'innovazione è da sempre punto focale per ottenere la massima competitività. «Ritengo che innovazione e competitività siano due fattori estremamente interconnessi - queste le sue parole - in particolare la

prima si declina su due elementi importanti: innovazione di prodotto e di processo. Per rimanere leader sul mercato, infatti, per un'azienda è necessario investire sempre in ricerca e sviluppo e al contempo avere una visione che anticipi i tempi». In tal senso, secondo Strolego, l'area triestina agevola la prospettiva di guardare e anticipare il futuro, dal momento che un'azienda che vuole insediarsi qui, trova tutti gli enti scientifici a disposizione.

Fondamentale, secondo la Ceo di Ergolines, è anche l'evoluzione del capitale umano. «È necessario attuare una formazione mirata delle risorse umane per far crescere professionalmente i propri dipendenti, per questo motivo è essenziale puntare sui giovani. Come membro del cda di Area Scienze Park, inoltre, credo sia importante rafforzare i percorsi comuni di collaborazione fra enti pubblici, sempre nell'ottica di un ulteriore avvicinamento alle aziende». Innovazione e formazione, però, a detta della Ceo di Ergolines non bastano. «È altrettanto importante la specializzazione - sottolinea la Strolego - perché soltanto un'azienda altamente specializzata potrà essere all'avanguardia anche a livello internazionale, e trasformarsi in azienda innovativa in grado di esportare in tanti Paesi». —

L'amministratore unico della Sultan srl Cecotti: «C'è bisogno di imparare ad attrarre talenti dall'estero»

TRIESTE

Attrarre talenti dall'estero piuttosto che cercare di trattenere quelli locali. Si fonda su questo presupposto, che è al tempo stesso una provocazione, il messaggio offerto da Michela Cecotti, amministratore unico della Sultan srl. L'azienda, nata nel 2003 a Romans d'Isonzo, è oggi una realtà conosciuta anche in campo internazionale, con sede nella zona artigianale di Mariano del Friuli. La Sultan progetta, produce e fornisce assistenza su prodotti dedicati all'allestimento e all'impiantistica del comparto navale, ha al suo attivo interventi e commesse sulle più prestigiose navi da crociera e mega yacht, qualificandosi come indiscusso partner per qualità, ricerca tecnologica ed innovazione. «Sicuramente fra i settori strategici per il nostro territorio c'è la filiera della navalmeccanica - sottolinea Cecotti - perché qui



MICHELA CECOTTI
GUIDA LA REALTÀ NATA NEL 2003
A ROMANS D'ISONZO

«Questo territorio vanta competenze elevate nel ramo navalmeccanico»

la qualità delle competenze e del lavoro realizzato è elevato, grazie all'operato di Fincantieri, che funge da capofila all'intera filiera del settore».

Per sviluppare le piccole aziende del territorio, però, secondo l'amministratrice di Sultan sono neces-

sarie due operazioni fondamentali. «Per prima cosa ritengo che sia necessario lavorare sullo sviluppo di start-up innovative legate anche ad altri settori e non solo a quello della logistica, attualmente molto numerose, almeno in Fvg. Secondariamente, e questa è una delle battaglie che Confindustria sta portando avanti anche a livello nazionale, è fondamentale dare alle start-up pari dignità con le Pmi innovative». In tal senso Cecotti ha ricordato quanto sia difficile al giorno d'oggi, per entrambe le realtà, rimanere competitivi sul mercato ed essere al contempo innovative.

Infine ha posto l'attenzione su quella che la stessa Cecotti ha definito come una provocazione, riguardante i profili da impiegare nelle aziende del territorio. «Concordo su quanto sia importante da un punto di vista socioeconomico trattenere i talenti locali una volta che questi sono stati formati nelle nostre scuole e università, io però credo che forse dovremmo ampliare l'orizzonte e concentrarci di più sull'attrarre di nuovi, anziché solo trattenere quelli "nostrani". Anche perché, al giorno d'oggi, è normale che chi si forma qui ambisca a fare esperienze in altre parti del mondo». —

L.D.

L'imprenditrice al vertice della Ocean srl Cattaruzza: «In Italia l'eccesso di burocrazia penalizza la crescita»

TRIESTE

Fare sistema e semplificare i passaggi burocratici. Sono i must irrinunciabili secondo Michela Cattaruzza, ceo di Ocean srl, per crescere in competitività e attrarre così ancora più investitori nel porto di Trieste e nell'area giuliana in generale. Ocean è la società di punta del gruppo armatoriale Ocean Team srl, fondato 56 anni fa dal padre, il comandante Luigi, che fattura 50 milioni di euro e riunisce sotto le sue insegne ben 19 aziende e 50 mezzi tra rimorchiatori, chiatte e battelli antinquinamento. Nel quartier generale della flotta di trasporti marittimi e servizi portuali, che ha sede nell'ex Arsenale triestino, lavorano quasi un centinaio di persone.

«Provenendo dal campo della logistica portuale ritengo che il settore stia vivendo un momento meraviglioso - così Cattaruzza - grazie soprattutto al lavoro svolto da Zeno D'Agostino



MICHELA CATTARUZZA
CEO DELLA PUNTA DI DIAMANTE
DEL GRUPPO ARMATORIALE

«Il lavoro di squadra ha ridato a Trieste ruolo centrale nella portualità europea»

che negli ultimi anni è riuscito a coordinare il territorio, l'industria, il retroporto e il porto stesso. Un lavoro di squadra che ha fatto sì che, per la prima volta dopo molti anni, Trieste abbia riguadagnato un ruolo strategico a livello europeo nell'ambito della portualità». In tal

senso si inserisce il recente interessamento di investitori provenienti dal Nord Europa. «Trieste oggi è vista con un occhio nuovo, particolare - ha ricordato la ceo di Ocean - tanto da attrarre interessi tedeschi e ungheresi».

C'è però un fattore che potrebbe fare lo "sgambetto" alla rinascita di Trieste e del suo retroporto. «Dobbiamo stare attenti perché noi italiani abbiamo un grosso gap - questo l'ammonimento di Michela Cattaruzza - e si chiama burocrazia. Un fattore che, per chi nasce in Italia diventa di più facile gestione, ma non è così per chi italiano non è ed è abituato a pratiche amministrative estremamente rapide». La burocrazia, quindi, quale grande barriera all'ingresso di nuovi investitori necessari al processo di crescita del territorio. «Sarebbe perciò importante trovare la strada per giungere a una semplificazione delle procedure burocratiche. Questo fattore, assieme al regime di Porto Franco, potrà rappresentare il grande propulsore per il territorio, perché quando una parte di questo decolla, a beneficiarne è tutta l'area che vi gravita. La possibilità di fare sistema, proseguendo sulla strada tracciata da D'agostino, non potrà che favorire la promozione del territorio a 360 gradi». —

L.D.

La presidente della Fondazione CaRiGo Demartin: «Investiamo sul capitale umano e sulla sostenibilità»

TRIESTE

Investimenti nel capitale umano e nella sostenibilità. Sono i temi strategici sui quali le aziende del territorio dovranno lavorare nel prossimo futuro per aumentare la propria competitività. A sostenerlo Roberta Demartin, presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia, nel corso del suo intervento nell'ambito dell'incontro "Strategie e azioni per la competitività della Venezia Giulia".

«Ormai è dimostrato che Camera di Commercio e Fondazione non sono più le casaforti dei territori, ma attori fondamentali per lo sviluppo degli stessi. Ma per portare avanti questo sviluppo dobbiamo cercare di agire sull'innovazione sociale, lavorando per assecondare i bisogni delle singole comunità, altrimenti le nostre società saranno sempre più delle realtà che ricadono nelle categorie dei "sommersi" e



ROBERTA DEMARTIN
NUMERO UNO DELLA FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO DI GORIZIA

«Non siamo più semplici cassaforti ma protagonisti dello sviluppo»

delle persone da salvare». Per evitare ciò, secondo la Demartin, è necessario quindi investire nel capitale umano e nella sostenibilità, cercando di ridurre al massimo le disuguaglianze sociali.

La presidente si è poi soffermata su alcune conside-

razioni di metodo. «Finalmente nel nostro territorio la parola sogno è stata sostituita da un altro vocabolo, visione, leva necessaria per agire su un cambio di atteggiamento». Che, tradotto, significa comprendere, sulla base di una cultura fatta di dati e di una programmazione costruttiva, quanto richiesto dal territorio. «Dobbiamo essere bravi a darci dei tempi certi per realizzare gli obiettivi - ha proseguito poi Demartin -. Un'operazione che richiede fatica, pazienza e coraggio, ma è necessaria per mantenere la competitività».

Entrando nel merito della Fondazione CaRiGo, Demartin ha sottolineato come nel recente passato la stessa abbia modificato il proprio paradigma. «Ora la Fondazione non è più solo il riferimento per ottenere semplici contributi per le mostre d'arte, ma è diventata protagonista del cambiamento: per farlo, la Fondazione ha preso come bussola della sua azione già nel 2018 sia i 17 punti dell'Agenda 2030 (il programma d'azione per il pianeta sottoscritto da 193 Paesi membri dell'Onu) sia la digital landscape, ovvero la creazione di un connubio tra il territorio e le persone che vi abitano attraverso una forte spinta innovativa». —

L.D.

All'ERPAC FVG si continua a lavorare...



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Patrimonio Culturale
FRIULI VENEZIA GIULIA

Con la speranza di riaprire e di rivedervi presto nelle nostre sedi museali ed espositive

→ Villa Manin a Passariano di Codroipo,
Museo della Grande Guerra/Museo della
Moda e delle Arti Applicate/Pinacoteca
a Gorizia, Galleria Spazzapan a Gradisca
d'Isonzo, Magazzino delle Idee e Faro
della Vittoria a Trieste, Museo della Vita
Contadina a San Vito al Tagliamento,
Museo dell'Emigrazione a Cavasso Nuovo.



Prorogata al 28 aprile

Vienna 1900

Grafica e design

Musei Provinciali,

Palazzo Attems Petzenstein, Gorizia

Prorogata al 2 maggio

Malkovich, Malkovich, Malkovich!

Homage to Photographic Masters

Magazzino delle Idee, Trieste



Prossimamente

Behind the appearances

di Vera Lehdorff e Holger Trülzsch

*Galleria Regionale d'Arte Contemporanea
Luigi Spazzapan, Gradisca d'Isonzo*



La crisi di governo

Sei scenari: ecco il borsino

1. CONTE TER CON ITALIA VIVA

Solo un eventuale rientro di IV nella maggioranza permetterebbe a Conte il ter



2. CONTE TER COI RESPONSABILI

Per procedere solo con i Responsabili, occorrerebbe l'uscita di nuovi 14-15 senatori da Forza Italia



3. GIALLOOROSI MA SENZA CONTE

L'ipotesi di una stessa maggioranza, ma con altro premier, si fa sempre più strada



4. GOVERNO DI LARGHE INTESE

Avrebbe bisogno, almeno, dell'ingresso di Forza Italia in maggioranza, senza Conte premier



5. GOVERNO ISTITUZIONALE

Potrebbe formarsi con una figura di grande rispettabilità, un tecnico, e un vasto sostegno in aula



6. ELEZIONI ANTICIPATE

Scenario residuale, appaiono remote perché sgrade a tutti i gruppi parlamentari

Il Quirinale accelera
Mattarella adesso vuole
delle risposte definitiveSe Conte avrà via libera, in due giorni dovrà definire i nuovi ministri
Il capo dello Stato non ha ancora chiaro che cosa vogliano i partiti

Ugo Magri / ROMA

«Consultazioni» è una parola che sa di vecchio e rende male l'idea. Meglio definire in altro modo la processione al Colle di personalità e partiti: l'espressione più esatta sarebbe «chiarimenti». Dai faccia a faccia con le varie delegazioni, infatti, Sergio Mattarella intende ottenere risposte precise, indicazioni definitive su ciò che vogliono o non vogliono fare.

Basta con le allusioni, le ambiguità, gli atteggiamenti anguilleschi: l'Italia ha fretta e il capo dello Stato altrettanto. In particolare Italia Viva, questo pomeriggio, dovrà precisare se insiste nel porre veti sulla persona di Giuseppe Conte, come a molti era sembrato finora. E

E oggi al Quirinale è il turno della delegazione di Italia viva

domani, sempre di pomeriggio, il M5S sarà invitato dal presidente a specificare se l'anatema «mai più con Matteo Renzi» è ancora valido o, viceversa, è stato superato dagli sviluppi di queste ore, segnati da toni un po' meno eccessivi. Mattarella ha bisogno di mettere dei punti fermi, e lo ha confidato durante i colloqui preliminari avuti ieri: il primo per telefono col suo predecessore Giorgio Napolitano, che per ragioni di età non è in grado di lasciare l'abitazione nel quartiere Monti. Il secondo, stavolta di persona, con la presidente del Senato, Elisabetta Casellati; l'ultimo con il presidente della Camera, Roberto Fico. A tutti e tre Mattarella ha confessato di non avere ancora ben chiaro che cosa veramente vogliano certi protagonisti.

Qualora in ipotesi fosse messo a verbale che Italia Viva (pur preferendo di gran lunga altri nomi, a cominciare da quello di Mario Draghi) non rifiuterebbe la conferma di Conte, e se venisse parimenti associato che i grillini a loro volta non disdegnerebbero un appoggio renziano, soprattutto dopo il sostanziale «flop» della caccia ai cosiddetti responsabili, tutto porta a ritenere che il passo successivo di Mattarella sarebbe di convocare senza indugio il premier uscente per conferirgli un mandato di formare il suo terzo governo.

Di quale incarico si tratterebbe? Sarebbe «pieno», «preliminare», «esplorativo» o che altro? Sono tutte definizioni di cui al Quirinale è impossibile trovare riscontro, anche perché si tratta di formule giornalistiche o, se si preferisce, di sofisticherie su cui si esercitano gli studiosi del ramo. La sostanza è più banale: in caso di un via libera dai partiti, che ancora non è arrivato, Conte riceverebbe da Mattarella un incarico e stop, senza bisogno di troppe specificazioni. L'Avvocato del popolo accetterebbe, come usa in questi casi per prudenza e per buona creanza, «con riserva» da sciogliere in tempi davvero brevi, un paio di giorni al massimo. Tanti gliene concederebbe il presidente della Repubblica per mettere a fuoco gli aspetti programmatici e per definire la lista dei ministri.

In caso contrario, la composizione della squadra rischierebbe di trasformarsi in un mercimonio, voti in cambio di poltrone; ma soprattutto la pazienza della gente, che già scarseggia, toccherebbe il suo minimo storico. La volontà di fare in fretta è l'unica vera certezza di queste ore.

IL GIORNO DELLA MEMORIA

Il presidente: un dovere ricordare Auschwitz

Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha posto l'accento sull'obbligo del ricordo, come «un dovere di civiltà e fondamento della Costituzione», nell'evento al Quirinale per il Giorno della Memoria. È stato proprio il timore che, soprattutto ora che i testimoni dell'orrore dell'Olocausto si riducono sempre più (in Italia sono appena una ventina ancora in vita), a fare da sfondo alle celebrazioni a 76 anni da quel 27 gennaio del 1945 nel quale le truppe dell'Armata Rossa liberarono il campo di concentramento di Auschwitz.

IL PERSONAGGIO

Fabio Martini / ROMA

La notte è calata sul frastuono del «circo politico-mediatico» romano, sono oramai le 23, ma dalla sua casa romana nel centro storico, Matteo Renzi davanti al computer sta arringando i suoi parlamentari, collegati a distanza, sta elogiando la tenuta politica dei gruppi parlamentari che, effettivamente in questi giorni, hanno resistito a tutte le lusinghe. Renzi picchia duro sui «traffici» del governo, dice che in «Parlamento è in corso un autentico scandalo, una gestione opaca, con la creazione di

gruppi improvvisati». E quando arriva al punto chiave, l'incontro con il Capo dello Stato al Quirinale previsto alle 17,30 di oggi pomeriggio, spiega che Italia Viva non subirà veti ma neanche ne proporrà. Questo significa che, a precisa domanda del presidente Mattarella, se ci sia una pregiudiziale su Conte, l'ex premier risponderà di no.

E che l'unica pregiudiziale è quella di un programma di svolta: «Noi continueremo a parlare di contenuti e non di poltrone. Il futuro del Paese è adesso».

Naturalmente Matteo Renzi è sempre capace di scartare all'ultimo minuto. È un giocatore di poker, che sa tenere coperte le carte e sul piano del ta-



Il capo dello Stato riceve al Colle la presidente del Senato Elisabetta Casellati



Il presidente della Camera Roberto Fico dopo il colloquio con Mattarella al Quirinale

Il leader: «In Parlamento è in corso uno scandalo, la creazione opaca di gruppi improvvisati»

Oggi alle consultazioni nessun rifiuto su Conte
E Renzi toglie dal tavolo della trattativa il Mes

Renzi nel video postato ieri

lento politico ha confermato di appartenere a un'altra categoria rispetto agli altri protagonisti in scena: con premier, alleati, media e sondaggi compattamente avversi a lui, non soltanto è riuscito a tenere i suoi parlamentari, ma ha costretto Conte alle dimissioni. Ora ha capito che, passata la

buriana che lo ha investito, è arrivato il momento di incassare. Con una trattativa dura, ma dalla quale Renzi - ecco il punto - ha sfilato la richiesta più indigeribile: il Mes. Nel video postato a metà pomeriggio su Facebook, Renzi ha spiegato che l'Italia sta vivendo tre serissime emergenze - economica, educativa e sanitaria - ma quando ha affrontato i problemi della pandemia, ha parlato della questione vaccini e delle primule, ma ha omesso l'acronimo tabù: Mes.

In queste ore Renzi ha continuato a coltivare le due opzioni, la «massima» (un esecutivo a guida Draghi) e la «minima» (un governo Di Maio o Fico). L'ex ministra renziana Teresa Bellanova, sia pure risponden-

La crisi di governo



LE CONSULTAZIONI

Calendario
degli incontri del Presidente
della Repubblica



QUESTA MATTINA

- Ore 10.30**
Autonomie
Gruppo del Senato
Per le Autonomie
(SVP-PATT, UV)
- Ore 10.50**
Misto
Misto del Senato
- Ore 11.00**
+Europa Azione
(Misto del Senato)
Azione +Europa
Radicali Italiani
(Misto della Camera)
- Ore 11.50**
Europeisti
Maie Cd
Gruppo Europeisti
- Maie - Centro
democratico
del Senato

OGGI POMERIGGIO

- Ore 16.45**
Liberi
UGUALI
Gruppo Liberi
e Uguali
della Camera
- Ore 17.30**
Italia Viva-Psi
Senato
e IV della Camera
- Ore 18.30**
PD
Gruppi Partito
Democratico
di Senato e Camera

DOMANI

- Ore 16.00**
FRATELLI
D'ITALIA
Gruppi
Parlamentari
"Fratelli d'Italia"
"Forza Italia-UDC"
"Lega"
Rappresentanti
di "Idea e
Cambiamento" del
Senato e "Noi con
l'Italia - USEI - e
Cambiamento"
Camera
- Ore 17.00**
MOVIMENTO
5 STELLE
Gruppi Movimento
5 stelle
di Senato e Camera

L'EGO - HUB

do a una domanda, ha messo in circolo un ballon d'essai: «Noi non poniamo veti su Conte e non subiamo veti da nessuno ma non c'è solo Conte. Non discutiamo gli uomini, discutiamo prima dell'impianto programmatico». E ha spiegato che il suo partito non ha pregiudizi neppure di fronte a un'ipotesi Di Maio premier.

Il ministro degli Esteri si è affrettato a stroncare la suggestione, con una messa a punto attribuita a "fonti del Movimento cinque stelle": «Mettere in mezzo il suo e altri nomi in questo modo, in questo momento, è un chiaro tentativo di delegittimarlo», mettendolo contro Conte e «viene da pensare che questa operazione sia pensata da chi ha come obiettivo finale quello di arrivare a un governo tecnico...».

Ma ieri si è ristretta anche la via che potrebbe portare a un governo tecnico con l'ingresso di Forza Italia e il sostanziale beneplacito della Lega. Per stroncare questa ipotesi, cara a Renzi, è intervenuto Salvini in persona. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il piano per allargare la maggioranza. Cresce la pattuglia "volenterosi": da FI arriva Vitali
Il patto con i vertici 5S: se l'ex rottamatore cerca di bruciare il premier, si punterà al voto

«No veti su Iv, ma non mi umilio» Conte scommette sui responsabili

IL RETROSCENA

Ilario Lombardo / ROMA

In Senato, il comandante Gregorio De Falco si presta a una battuta: «Dovrà dire al premier Conte risalta al governo, cazzo?». «Esatto», ride il senatore ex M5S, certamente stanco di sentirsi riproporre la frase che lo ha reso famoso in tutto il mondo, che pronunciò mentre naufragava la Costa Concordia. De Falco sa già che almeno altri due senatori di Forza Italia sono pronti a saltare sulla piccola zattera dei responsabili costruita in fretta e in furia per evitare il naufragio alla maggioranza che sostiene l'ipotesi di un Conte Ter. I costruttori del neonato gruppo degli Europeisti comunicano con Palazzo Chigi: è pronto a passare un pezzo grosso di FI, assicurano. E Luigi Vitali, ex sottosegretario alla Giustizia, per due decenni il generale del berlusconismo in Puglia, regione anche del premier. Non sarà il solo», giurano in serata i reclutatori.

Altri due-tre azzurri potrebbero raggiungerlo già oggi e gli indizi portano a Maria Tira-boschi e Anna Carmela Minuto, pure lei pugliese come Vitali e il premier, e a Gabriella Giammanco, tra i volti nuovi di FI negli ultimi anni. I numeri della maggioranza al Senato salirebbero a 158, che diventerebbero 161 con tre senatori a vita su sei, i tre che una settimana fa avevano votato la fiducia al governo.

La notizia di Vitali viene tenuta riservata fino a tarda sera, ma qualcuno dentro Iv sospetta già qualcosa, perché la capogruppo Maria Elena Boschi agli occhi di alcuni colleghi del M5S appare stranamente conciliante. «Non la porremo come condizione», assicura la deputata. Sono ore confuse, la tela della strategia dei singoli protagonisti di questa crisi si fa e si disfa nel giro di mezza giornata. Tutti si chiedono cosa farà Matteo Renzi durante le consultazioni con il capo dello Stato Sergio Mattarella, ma si chiedono anche cosa farà dopo Conte. Fino a che punto si spingerà uno a fissare paletti, e fino a che punto si spingerà l'altro a subirla. Il premier dimissionario comunica ai suoi collaboratori più stretti la propria serenità: «Mattarella sa cosa fare, affidiamoci a lui», spiega, ma avverte: «Non porrò alcun veto su Iv, sono contento se faranno ancora parte di una maggioranza allargata, ma non mi umilierò in alcun modo». Un messaggio diretto a Renzi, per sminarne le intenzioni bellicose, ma rivolto anche ad altri. Ai responsabili che ancora latitano nel



Il presidente del Consiglio dimissionario Giuseppe Conte



LUIGI DI MAIO
MINISTRO DEGLI ESTERI
ESPOSANTE DEI 5S



ALESSANDRO DI BATTISTA
È CONSIDERATO PUNTO DI
RIFERIMENTO DELL'ALA POP GRILLINA

Massima lealtà
a Giuseppe. Tirano
in ballo il mio nome
con il chiaro intento
di mettermi
contro di lui

limbo dell'incertezza e ai renziani che esprimono dubbi sul proprio leader: pensa a loro Conte e a tutti coloro che sono terrorizzati di essere trascinati al voto prima del tempo.

Il piano di Conte coincide con quello di Nicola Zingaretti e parte dei vertici 5S. Se Iv non si spacca e bisognerà ingoiarsi giocoforza una nuova convivenza con Renzi, la maggioranza dovrà allargarsi. Solo così l'ex rottamatore potrebbe non essere più determinante. Certo, lo schema funziona se oggi al Colle Renzi non brucia il nome di Conte. Nel Pd sono abbastanza sicuri che non lo farà: la mossa, dico-

Renzi deve restare
fuori dalla porta
Pezzi
d'establishment
usano il puparo
per far fuori Conte

no, potrebbe costargli il sostegno dei suoi parlamentari.

L'alternativa a questo piano per Conte restano le elezioni. Uno scenario azzardato, sul quale convergerebbe Zingaretti, ma non tutto il Pd, e che gli metterebbe controparte dei gruppi parlamentari del M5S, spaesati senza una guida e una strategia chiara. Dem, grillini e Leu tengono su Conte. Ma dietro la linea ufficiale dei vertici si agitano frustrazioni e interessi personali. I numeri però vanno letti in entrambe le direzioni e non è escluso che possano venire a mancare i consensi per un altro governo. Lo dimostra la

fronda di dieci senatori grillini guidati da Barbara Lezzi, che non voteranno la fiducia se non sarà Conte il premier.

Nella notte tra martedì e mercoledì, in una riunione fiume di deputati e senatori pentastellati, gran parte degli eletti ha apertamente espresso perplessità contro lo stato maggiore del Movimento e la decisione di sbarrare le porte a un ritorno di Renzi. Le critiche hanno investito il reggente Vito Crimi e il capodelegazione e ministro Alfonso Bonafede, sempre più indebolito dal fuoco amico dei parlamentari. Poche ore prima, in una riunione ristretta, Bonafede, Crimi e Luigi Di Maio avevano parlato chiaramente di un'opzione elettorale, nel caso i gruppi si fossero ammutinati per un governo a ogni costo e con chiunque. Ne andrebbe della sopravvivenza del marchio M5S e della sua rivendibilità nel futuro. Non a caso, questa volta è stata ben accolta l'invettiva di Alessandro Di Battista: «Renzi è il puparo che serve a tenere fuori Conte».

Sia chiaro: nessuno vuole realmente andare a votare, soprattutto in piena pandemia, prima di presentare il Recovery plan (scadenza fine febbraio), con un piano vaccini da rivedere. Ma in un brutale calcolo politico, la via del voto — passando da vittime degli agguati di Renzi — garantirebbe ai grillini di preservare un residuo di intransigenza sulla quale edificare una carriera politica più lunga. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CENTRODESTRA

Larghe intese senza Conte Salvini apre uno spiraglio

ROMA

Nel centrodestra è convinzione diffusa che qualcosa Pd, M5S, Iv e Leu riusciranno a chiudere, a formare un nuovo governo. Con Giuseppe Conte o senza. Una soluzione la troveranno per il terrore di finire alle urne o di un governo istituzionale senza ministri di partito: non farebbero le nomine e non gestirebbero le risorse del Recovery Plan.

Salvini e Meloni, ma anche Berlusconi, sospettano che a giochi fatti un aiutino ad allargare la maggioranza lo daranno anche i parlamentari di Idea-Cambiamento di Toti e Quagliariello. Anche al Senato c'è questo timore ai piani alti del gruppo. Ma se dovesse irrompere una figura istituzionale, l'appello alla salvezza nazionale lo farebbe il capo dello Stato. «E noi non potremmo far finta di niente, non potremmo giustificarci in Ue e coi nostri amici del Ppe», dice Berlusconi.

Il Cavaliere però farà di tutto per non imbarcarsi da solo nelle larghe intese, rompendo il centrodestra. Vorrebbe che a seguirlo fosse Salvini. Senza la Meloni? Pazienza. Sarebbe un suo problema e della stessa Lega che rischierebbe di essere cannibalizzata a destra da FdI già con la freccia accesa in corsia di sorpasso. Un pericolo reale ma sarebbe un percorso per accreditare il leader leghista agli occhi delle Cancellerie europee e di una parte dell'opinione pubblica moderata: magari perderebbe voti a destra ma li conquisterebbe al centro, anche nell'area di FI. Non è un caso che lo stesso ex ministro dell'Interno ieri abbia confermato quello che anche questo giornale aveva scritto. Premessa: «La via maestra per tutto il centrodestra sono le elezioni. Conte sta cercando senatori di notte, per tirare a campare. Noi a Mattarella diremo no a questo mercato delle vacche». Conclusione: «Quando non ci sarà più quel signore a Palazzo Chigi, ragioneremo sul resto». Certo il programma: «Chi vuole pace fiscale, azzeramento della burocrazia e del Codice degli appalti, riforma della giustizia, si siede al tavolo con Lega e centrodestra. Se Conte non avrà i numeri, siamo disponibili a discutere di temi reali». Il testo delle dichiarazioni di Salvini è girato vorticosamente tra le mani degli azzurri, segnalato a Berlusconi, ha lasciato basita la Meloni. Ma lei se la ride, convinta che crollerà tutto: Pd e 5S qualcosa inventeranno con Renzi pur di non perdere il potere. — AME.LAM.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La crisi di governo

Il Pd ora ci crede: il Conte ter è nell'aria

«Renzi dirà sì se no spacca Iv». La Direzione blinda il premier, rivolta sull'ipotesi Di Maio. Zingaretti: no al voto ma il rischio c'è

Carlo Bertini / ROMA

Dario Franceschini è quello che in questa fase scivolosa tiene più di altri i contatti con Matteo Renzi. E dagli ultimi scambi con l'ex segretario, il capodelegazione dem ha riportato a Zingaretti l'impressione che per Conte non sia finita, malgrado i numeri dei responsabili non riescano a soppiantare quelli di Iv. Più delle parole, in politica conta l'olfatto, a volte. E il fiuto degli strateghi dem ieri sera sentiva aria di Conte ter, dopo la ventata di pessimismo di ventiquattrore prima.

Ma sono sensazioni, suffragate dalla rassicurazione che Renzi «non mette veti su Conte»; o forse più realisticamente da quello che gli inglesi chiamano il “wishful thinking”: un pensiero dettato dalla speranza che i propri desideri si avverino. E in questo caso il desiderio è che sabato Mattarella dia l'incarico a Conte. Viceversa, se naufragasse questa carta, nel Pd – e nei 5 Stelle – si levarebbe una canea e la crisi diventerebbe quasi irrisolvibile. Zingaretti lo sa. Basta vedere le reazioni dei suoi alle voci su Luigi Di Maio premier, «messe in giro da Renzi». Una rivolta. Per questo il segretario ripete che «il Pd sta con Conte».

LO SPAURACCHIO DELLE URNE

La blindatura serve da argine ai veleni sparsi dai renziani che rilanciano nomi come Gentiloni premier, per destabilizzare il campo. Ma Renzi è più concreto – gli spiegano i suoi ambasciatori – se non riesce a cambiare il premier, dovrà pur giustificare che dopo tutto questo caos ha strappato un cambiamento visibile. E se il Mes non potrà ottenerlo, così come il garantismo dai 5 Stelle, chiederà più poltrone. Ma su qualità e quantità di ministeri – giurano – la trattativa non si è ancora iniziata. E se pure il mantra del

Pd è che «Renzi dirà sì a Conte perché se no spacca Iv», regna la cautela.

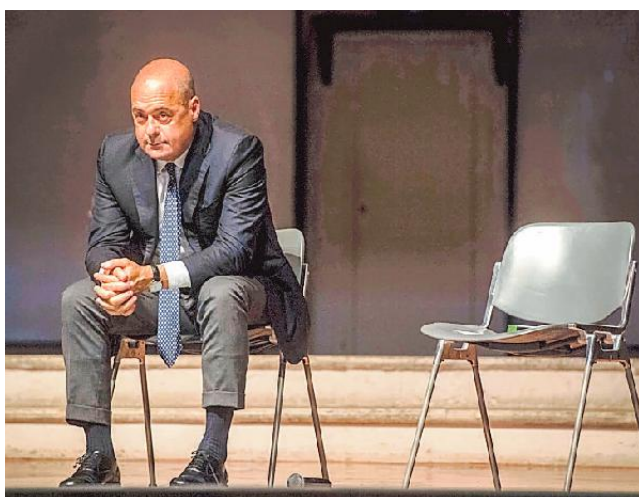
Nella sua relazione, votata all'unanimità dalla Direzione, Zingaretti sgancia un segnale “double face” sul voto anticipato, accolto con una “ola” dai presenti. «Non vogliamo il voto ma il rischio è reale». «Anzi il rischio cresce», dice Andrea Orlando, per fugare i sospetti di chi dice che qualcuno nel Pd sotto sotto ha già mollato Giuseppe e tratta con Di Maio. Ovvio che lo squadrone in Parlamento ha registrato solo la prima scia del razzo, quella del «voto da sconfigurare». Così come ovvio che il quartier generale tenda invece a rimarcare la seconda, ovvero che il rischio cresce, per avvertire Renzi che se dice di no a Conte la crisi si potrebbe avvitare e finire nelle urne.

UN ALTRO PREMIER DEI 5 STELLE

Ecco, anche se il tema non è stato nemmeno sfiorato dal segretario, quello delle alternative a Conte cammina a gran velocità sulle strade della galassia dem. C'è chi ad esempio ha letto la frase di Zingaretti sul fatto che il Pd pesa l'11% al Senato e il 14% alla Camera come la conferma che, in caso di flop di Conte, spetterebbe ai 5 Stelle (che hanno il 30% dei seggi) esprimere un altro nome. «E in quel caso – si chiedono i più realisti – come faremmo a dire no a Di Maio o a Fico?» . Ma in quel caso, si aprirebbe tutta un'altra storia dagli esiti nebulosi, visto che i dem potrebbero chiedere ai grillini la contropartita del Colle post-Mattarella: sapendo però di non potersi fidare delle promesse.

Insomma, fa bene Zingaretti a dire che il caos la farebbe da padrone e le urne non potrebbero escludersi come esito finale. Ma tra i suoi parlamentari nessuno ci crede davvero. La partita è appena cominciata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il segretario del Pd Nicola Zingaretti e a destra il sottosegretario alla Presidenza Riccardo Fraccaro

Il sottosegretario (5Stelle): «Voto o no, nessuno può permettersi un governo bloccato da continue prese di posizione incomprensibili»

Fraccaro: «Basta giochi al rialzo Così non si va da nessuna parte»

L'INTERVISTA

ROMA

«**P**er costruire un Governo bisogna bandire i toni perennemente polemici che hanno preceduto e accompagnato la crisi aperta da Renzi, altrimenti non si va da nessuna parte». Quando si chiede se sia possibile un governo all'altezza delle sfide senza i voti di Renzi, non è un segnale da poco quello di Riccardo Fraccaro, che da sottosegretario a Palazzo Chigi è uno dei dirigenti 5Stelle più vicini a Conte. Il quale «ha chiesto senso di responsabilità alle forze moderate e popolari che hanno a cuore l'Italia, gli atteggiamenti di continuo logoramento portano il Paese verso il voto». Ma con la maggioranza dei cittadini contrari al voto anticipato, come pensate

che sia credibile la posizione “O Conte, o si va alle urne”, visto che anche i vostri gruppi parlamentari non ne vogliono sapere di elezioni?

«Il Governo ha guidato il Paese in uno dei momenti più difficili con grande impegno. Non siamo stati noi a voler bloccare tutto. Anzi, auspichiamo di poter continuare a lavorare per i cittadini. Se ciò non avverrà credo che le elezioni saranno un'inevitabile conseguenza. Forse nessuno vuole il voto, ma sicuramente nessuno può permettersi un Governo bloccato da continue prese di posizione incomprensibili per gli italiani».

La Bellanova di Iv dice non ci sono veti su Di Maio premier. Il Movimento potrebbe dire di no a una simile chance?

«La nostra linea è chiara, Conte è il federatore di questa maggioranza ed è il nome che il M5S sosterrà alle

consultazioni».

E a un premier del Pd?

«Ripeto, per noi il premier resta Giuseppe Conte. Ogni altro nome fatto circolare è solo un tentativo che prova a indebolire la nostra linea e che dobbiamo respingere con forza».

Conte dovrebbe chiarirsi con Renzi prima che si paralizzi di nuovo la situazione al Colle?

«Conte ha già chiarito ai cittadini, con un gesto franco e trasparente, la volontà di costruire un Governo di rilancio del Paese. Ora, con il percorso istituzionale previsto dalle consultazioni, tutti dovranno fare altrettanta chiarezza sui loro obiettivi. Sappiamo quindi chi davvero lavora per costruire e chi per raggiungere secondi fini».

Quali novità sul piano programmatico ci sarebbero in un Conte ter, per dare una spiegazione accettabile al paese di tutto questo caos?

«È evidente quanto serva un Governo forte e autorevole per difendere gli interessi dell'Italia a livello internazionale, soprattutto in Europa. Per questo è necessario un patto sulle riforme, a partire dalla legge elettorale proporzionale, che garantisce la rappresentanza. E dalla sfiducia costruttiva per dare maggiore stabilità al Governo e assicurare al Paese una visione di lungo periodo».

Un governo Conte ter dovrebbe produrre forti novità anche sui ministri, con innesti di alta levatura?

«Non mi occupo del tema, sottolineo piuttosto che è indispensabile un'alleanza programmatica con chi vuole una prospettiva di Governo chiara e stabile».

Voi siete pronti ad accettare esponenti di Forza Italia in maggioranza. Si può dire che ormai M5S ha completato la sua transizione accettando anche un governo con Berlusconi?

«Direi che nessuno sta prevedendo l'ingresso di Berlusconi nel Governo. Conte ha fatto un richiamo alle sensibilità riformatrici che siedono in Parlamento, auspichiamo siano numerosi coloro che si riconoscono in tali valori».

A proposito di transizione M5S, la sindaca di Torino condannata per reati gravi dovrebbe dimettersi?

«Rispettiamo le sentenze e confidiamo che in appello possa emergere la sua innocenza, tuttavia questa condanna ci deve far riflettere sul contesto normativo in materia di responsabilità degli amministratori locali. Il rischio è quello di bloccare l'attività di chi ogni giorno è in prima linea a risolvere i problemi complessi delle nostre città. Detto questo se abitassi a Torino vorrei che Chiara portasse a termine il lavoro prezioso fatto in questi anni».

CAR. BER.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPINIONE

LUIGI VICINANZA

Se Silvio l'highlander va in soccorso della maggioranza

E se salvatore della Patria si rivelasse lui, proprio lui, il Cavaliere dalle sette vite? E se a sbrogliare la matassa ingarbugliata degli odi incrociati tra Renzi e Conte fosse Silvio Berlusconi? Che beffa storica sarebbe per i 5Stelle che con Salvini sì, ma con Berlusconi mai. Come pure per i dem che con l'intramontabile di Arcore hanno una lunga consuetudine di ostilità e compromessi.

Se si vogliono evitare le elezioni anticipate - prospettiva

che terrorizza tutti gli attuali precari occupanti dei seggi di Palazzo Madama e di Montecitorio, anche quelli della Lega e di Fratelli d'Italia nonostante facciano la faccia feroce - servono numeri certi in Senato per mettere insieme una maggioranza durevole. “Giuseppi” non li ha i numeri necessari. Il premier dimissionario punta a un governo di salvezza nazionale (sottinteso: con lui sempre a Palazzo Chigi). La capogruppo alla Camera di Forza Italia Mariastella Gelmi-

ni non esclude larghe intese. Una primissima apertura, mentre i gruppi parlamentari salgono al Colle per affidare al presidente Mattarella le loro deboli carte, finora coperte. Un governo giallo-rosa con il sostegno organico di Berlusconi sarebbe apparso come un'ipotesi di fantapolitica fino a quindici giorni fa. Ma prima dell'estate 2019, quella dell'ebrezza salviniana del Papeete, chi avrebbe scommesso che Luigi Di Maio e i suoi si sarebbero convertiti dal dogma

del “mai con il partito di Bibiano” all'abbraccio mistico con Zingaretti e Franceschini? Mai dire mai, in politica è la regola. Anche i dilettanti la stanno imparando.

Per il fondatore di Forza Italia, l'antesignano di ogni forma di populismo all'italiana, la convivenza con il Pd non è affatto una novità. Nel 2011, estromesso da Palazzo Chigi per gli effetti devastanti della crisi economico-finanziaria, Berlusconi sostenne insieme ai dem il governo del professore,

la manovra lacrime e sangue di Mario Monti. Nel 2013, in seguito alla “non vittoria” di Bersani, piazzò i suoi ministri nel governo Letta e quando Angelino Alfano lo tradì per farsi il suo partitino, Ncd, l'uomo di Arcore con una piroetta spettacolare votò ugualmente la fiducia strappando in diretta tv a Enrico Letta un labiale memorabile: “Che grande...”.

Silvio l'Highlander sa quanto sia soffocante la sudditanza sovranista. Deve smarcarsi da Matteo Salvini e da Giorgia

Meloni se vuole mantenere il controllo su quello scampolo di partito che gli resta fedele. La senatrice Sandra Lonardo, lady Mastella, ha già preso la via della maggioranza; quelli della vecchia Dc sanno come stare a galla nella tempesta. Che poi sia questa la soluzione migliore per garantire al Paese un governo forte e autorevole, ascoltato in Europa, è tutto da dimostrare. Anzi, persino il ritorno di Berlusconi, già condannato e decaduto dal seggio senatoriale, rieletto nel Parlamento europeo nel 2019, sembra enfatizzare la crisi istituzionale dell'Italia stremata dalla pandemia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La crisi di governo



MARIO DRAGHI

L'alternativa



«Mario Draghi a Palazzo Chigi? Magari! Ma meglio non sognare ad occhi aperti. Nel nostro Paese una decina di senatori che, legittimamente ma del tutto casualmente, si ritrovano a partire da militanze politiche diverse e a volte opposte ad improvvisare un gruppo parlamentare lo chiamano europeista: anche le parole più belle possono perdere il loro significato migliore»

SILVIO BERLUSCONI

Il centrodestra



«Difficile immaginare che Silvio Berlusconi possa davvero spaccare il centrodestra. Ma almeno in questa fase - afferma Bonino - spero che Forza Italia possa partecipare a una maggioranza più ampia di quella attuale con un nuovo premier, differenziandosi dai sovranisti come accade in Europa. Sovranisti ora ancora più forti proprio a causa del fallimento del governo Conte bis».

MATTEO RENZI

Lo strappo



«Renzi ha posto le sue questioni tardivamente, visto che l'andazzo sul Next Generation Eu o sulla giustizia era quello da tempo. Non so se fosse il momento giusto, ma le questioni poste erano comunque in gran parte fondate. E il fatto che Conte non riesca a trovare una solida maggioranza disposta a sostenerlo, dimostra che non stava lavorando affatto bene, nonostante i tamburi della propaganda vogliano far credere l'opposto».



Emma Bonino, ex ministro e leader di +Europa, durante un intervento in Parlamento

L'esponente di +Europa boccia anche la linea del Pd. «Incomprensibile l'innamoramento politico per ex premier e M5s»

«Conte ha fallito, deve farsi da parte. Serve un altro leader. Draghi? Magari»

L'INTERVISTA

Marco Ballico / TRIESTE

«**M**ario Draghi? Magari!». Lo dice proprio con il punto esclamativo Emma Bonino, delusa da Giuseppe Conte, dal suo governo, dall'«incomprensibile innamoramento» del Pd per il premier dimissionario e il M5S. La via d'uscita da una crisi che l'ex ministra degli Esteri ed ex commissaria Ue, senatrice di +Europa, definisce «inedita»? Non il voto, ma un altro leader e una maggioranza più ampia di quella precedente. **Bonino, nelle ultime settimane ha sbagliato Conte a cercare numeri che non poteva avere?**

«L'esperienza di Conte a Palazzo Chigi avrebbe dovuto finire nel 2019 dopo il Papeete di Salvini. L'errore fu fatto allora, quando il Pd pensò che il presidente del Consiglio potesse essere l'alternativa a sé stesso. Intestardirsi con i responsabili e pensare di reggere il governo in questa crisi sanitaria ed economica senza numeri è stato un atto di presunzione che Conte paga duramente». **Non ha votato la fiducia al Senato perché condivide le questioni sollevate da Renzi?**

«La fiducia a Conte io non l'ho mai votata, a dir la verità. Renzi ha posto le sue questioni tardivamente, visto che l'andazzo sul Next Generation Eu o sulla giustizia era quello da

tempo. Non so se fosse il momento giusto, ma le questioni poste erano comunque in gran parte fondate. E il fatto che Conte non riesca a trovare una solida maggioranza disposta a sostenerlo, dimostra che non stava lavorando affatto bene, nonostante i tamburi della propaganda vogliano far credere l'opposto».

Come giudica più in generale l'operato di Conte e del governo?

«Sugli aspetti sanitari della pandemia abbiamo sempre evitato di fare polemica, rispettando e invitando a rispettare le misure adottate dall'esecutivo. Mi lasci dire però che sulla scuola, per fare un esempio, il governo ha fallito il suo obiettivo: siamo il Paese che ha chiuso più a lungo le superiori e lasciato insegnanti e studenti per settimane senza informazioni adeguate».

A Conte è mancata anche l'abilità del dialogo?

«Gli è mancata la capacità di governo. A furia di rinviare, i problemi sono rimasti lì. Soprattutto quelli economici e della gestione della seconda fase della pandemia, tra ristori economici non sufficienti, soldi sprecati in inutili bonus, interi settori dimenticati e giovani lavoratori, professionisti e imprenditori senza alcuna prospettiva che non sia il reddito di cittadinanza. E il continuo rinvio del blocco dei licenziamenti è solo un sonnifero che ci porterà a un brusco risveglio».

Che rischi corre l'Italia perdendo l'occasione del Recovery fund?

«Sul Next Generation Eu il rischio è duplice: da una parte, arrivare a presentare un progetto senza riforme adeguate che potrebbe venire bocciato dalla Commissione o aprire una fase di contenziosi e negoziazioni; dall'altra, che alla fine ci si concentri su quanto più che su come spendere. Il timore è che non si raggiunga il vero obiettivo: un Paese con più produttività, e quindi più competitivo, che consenta alla nostra economia di crescere. Come ho detto al Senato: si chiama Next Generation, non Next Election».

+Europa che posizione assumerà?

«Diremo al Presidente della Repubblica che all'Italia serve una campagna vaccinale, non una campagna elettorale. Ma diremo no a un Conte ter, come abbiamo detto no ai suoi governi precedenti. Si facesse invece strada l'ipotesi di un altro presidente del Consiglio con una maggioranza più ampia di quella precedente, allora saremo pronti a discutere con l'incaricato ponendo i temi per noi irrinunciabili: dalla pandemia alla economia, dalla giustizia ai diritti. Un governo che vivacchia sarebbe il miglior regalo ai sovranisti, serve invece un governo per davvero per l'Europa».

Draghi premier può essere un'ipotesi? Può nascere con lui un governo realmente europeista?

«Magari! Ma meglio non sognare ad occhi aperti. Nel nostro Paese una decina di senatori che, legittimamente ma del tutto casualmente, si ritro-

«Il presidente del Consiglio avrebbe dovuto andarsene nell'estate del 2019 dopo il Papeete»

«A Mattarella diremo che all'Italia serve una campagna vaccinale, non una campagna elettorale»

«In questa fase il voto sarebbe inopportuno. Senza una nuova maggioranza però quella è la via»

vano a partire da militanze politiche diverse e a volte opposte ad improvvisare un gruppo parlamentare lo chiamano europeista: anche le parole più belle possono perdere il loro significato migliore».

Crede che Berlusconi arriverà a spaccare il centrodestra?

«Difficile. Ma almeno in questa fase spero che Fi possa partecipare a una maggioranza più ampia di quella attuale con un nuovo premier, differenziandosi dai sovranisti come accade in Europa».

Salvini e Meloni chiedono il voto. Solo tattica?

«No. Il Conte bis ha fallito nel suo principale obiettivo: argi-

nare i sovranisti. Quando è nato il governo Pd-M5S, in Italia c'era un solo partito sovranista a doppia cifra nei sondaggi: la Lega. Oggi FdI ha superato anche i grillini. Quindi Salvini e Meloni, irresponsabilmente, hanno tutto l'interesse politico a cavalcare il malcontento nel Paese».

Il ruolo del Pd?

«Incomprensibile questo vero e proprio innamoramento politico per Conte e il M5S. Così come il fatto che i dem rinuncino ad aprire un confronto serio con le forze liberal-democratiche ed ecologiste fuori dalla maggioranza, che rappresentano un pezzo di Italia davvero europeista e progressista. Forse perché è più facile confrontarsi con i populisti che con i riformatori, che pongono questioni serie. E magari perché con noi di +Europa dovrebbero parlare di debito, spesa pubblica, università e ricerca».

In questo momento il voto è più o meno vicino?

«Deciderà il presidente Mattarella. Il voto sarebbe inopportuno, ma se non si troverà una maggioranza non resterà che quella via».

Questa crisi le ricorda qualche crisi del passato?

«No, è una crisi inedita che avviene in un Parlamento dominato da una maggioranza che nel programma elettorale del 2018 proponeva l'uscita dall'euro. La mia speranza è che in questi mesi gli italiani abbiano capito concretamente che senza l'Europa saremmo un piccolo Paese alla deriva nel Mediterraneo». —



La crisi di governo

Ore frenetiche anche per gli altri parlamentari regionali. Serracchiani: «Il tempo delle tattiche è finito, sì al Conte ter»
Rosato: «Da noi nessun veto». Forza Italia riflette sul governo di unità nazionale. La leghista Gava: «Giochi aperti»

La dem triestina Rojc in soccorso al nuovo gruppo dei Responsabili

IL CASO

Diego D'Amelio / TRIESTE

La prima giornata di consultazioni comincia col passaggio della senatrice Tatjana Rojc al gruppo dei Responsabili al Senato. Il Pd cerca di puntellare l'ipotetica maggioranza del Conte ter, mentre il centrodestra comincia a sfumare le posizioni interne. Forza Italia spinge per un governo di unità nazionale, che sembra ora tentare anche la Lega. L'opposizione si presenterà unita dal presidente Sergio Mattarella, ma Fdi insiste sul voto anticipato.

A fare rumore è però soprattutto la decisione del Pd di «prestare» Rojc alla pattuglia degli Europeisti-Maie-Centro democratico che, dopo la defezione di Sandra Lonardo in Mastella, si erano trovati con un senatore in meno rispetto ai dieci necessari per costituire il nuovo gruppo a Palazzo Madama. La senatrice della minoranza slovena diventa una «costruttrice», come richiestole dal segretario Nicola Zingaretti in una telefonata avvenuta martedì sera.

Rojc parla di «aiuto tecnico alla costituzione di un gruppo europeista» che concorra a sostenere il Conte ter. Lo spostamento della parlamentare si è reso necessario dopo il mancato di Lonardo, per il rifiuto di aggiungere il riferimento alla lista «Noi campani» alla già chilometrica formula che contraddistinguerà i costruttori. Si tratta del movimento con cui Mastella sostiene il centrosinistra nella sua regione e tanto basta per far mancare il numero minimo di componenti al gruppo.

In aiuto arriva il Pd, ma il passaggio è una sorpresa, tanto che il nome di Rojc è aggiun-



PALAZZO MADAMA
L'AULA DEL SENATO DURANTE L'ULTIMO VOTO DI FIDUCIA A CONTE

«I corteggiamenti sono finiti – assicurano gli azzurri Stabile e Dal Mas –. La tenuta della squadra non è in discussione»

to a penna all'ultimo momento nella richiesta agli uffici del Senato. Ora i Responsabili esistono anche sulla carta, ma non mancano gli attacchi. Il prodiano di lungo corso Arturo Parisi si chiede se «è questa la politica di «alto profilo» all'altezza del dramma dell'ora». Ma la bordata arriva da Forza Italia, con il deputato goriziano Guido Pettarin: «Una tristezza. È evidente che questo passaggio sottintende la ga-

ranza alla ricandidatura di Tatjana Rojc».

Le acque sono mosse fra i giallorossi e il ministro Stefano Patuanelli resta copertissimo. Difficile esporsi dopo le voci che continuano a darlo fra i successori del premier (qualora naufragasse l'ipotesi Di Maio) o sottosegretario alla presidenza del Consiglio nel Conte Ter. Il titolare del Mise si concentra sul vertice con la commissaria Ue alla Concorrenza Vestager e il ministro francese dell'Economia Le Maire, che sancisce la fumata nera per la cessione di Chantier de L'Atlantique a Fincantieri.

Italia viva continua intanto a tenere aperta la strada della trattativa. Il presidente dei renziani Ettore Rosato non sarà da Mattarella, sostituito dall'ex ministra Bellanova. Il triestino spiega che oggi Iv non indicherà Conte ma nemmeno nomi alternativi: «Andremo al Quirinale senza veti o preclusioni rappresentando

il fatto che abbiamo bisogno di un confronto sul programma. Le indicazioni sui nomi saranno dopo». L'ex capogruppo del Pd definisce «una follia assurda» il trasferimento di «un senatore Pd nel gruppo dei Responsabili solo per farlo nascere». Un parlamentare della maggioranza annota però nel frattempo che «il gruppo di Iv è ormai in totale fibrillazione: molti non se la sentono di affossare il governo». Se Rosato non chiude del tutto la porta a Conte, Debora Serracchiani la spalanca, ma allo stesso tempo tiene in piedi altre soluzioni. Dopo una giornata di riunioni conclude con la Direzione Pd, la deputata amplifica la linea Zingaretti: «Non c'è più spazio per tattiche. Vogliamo costruire una maggioranza a sostegno di un governo che lavori subito, salvi le risorse del Recovery e ridia speranza al paese». La preferenza è il Conte ter: un «governo politico», che deve essere «forte e quindi

la maggioranza va allargata». Serracchiani non chiude comunque ad altre formule, limitandosi a un eloquente «no alle forze sovraniste», che chiama al dialogo Forza Italia.

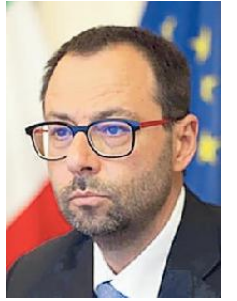
Ai berlusconiani un governo allargato non dispiace. I due senatori eletti in Fvg non sono la coppia di forzisti che per tutto il giorno vengono dati in procinto di fare il salto tra i Responsabili. Laura Stabile dice che «i corteggiamenti sono finiti: hanno capito che non sono disponibile sul Conte ter. Siamo in attesa di capire cosa succederà». Franco Dal Mas scherza: «Preferisco i corteggiamenti di più piacevoli compagnie». I vertici azzurri dicono ormai urbi et orbi di non volere le elezioni e Dal Mas tenta l'equilibrio: «In molti pensiamo che avremmo dovuto presentarci da soli alle consultazioni, ma Fi resta perno dell'alleanza con la sua identità europeista».

Ma anche nella Lega i ghiacci cominciano a sciogliersi, se perfino Salvini valuta nuove ipotesi: «Diremo no al mercato delle vacche e a un reincarico a Conte. Quando non sarà più a Palazzo Chigi ragioneremo di tutto il resto». La fedelissima pordenonese Vannia Gava fa l'esegesi del Capitano: «Conte ha fatto il suo tempo. La cosa migliore è ridare la parola al popolo, ma è chiaro che ci sono consultazioni in corso e tutti i giochi sono aperti». I giochi li chiude però Ciriani, unico rappresentante regionale che parteciperà di persona alle consultazioni. Il capogruppo al Senato di Fdi sottolinea che «in Senato si sono inventati un nuovo gruppo pur di salvare le poltrone. Serve un governo che sappia governare, una maggioranza forte che può nascere soltanto da nuove elezioni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STEFANO PATUANELLI

Il silenzio



Il responsabile del Mise Patuanelli non si espone per tutta la giornata sulla crisi di governo. Il triestino continua a essere citato come possibile alternativa a Conte o come suo sottosegretario alla presidenza in caso di terzo incarico. I big Fvg della maggioranza sono invece in movimento. Dopo riunioni di gruppo e Direzione Pd, Serracchiani chiede di «allargare la maggioranza» per il Conte ter. A distanza Rosato risponde che per i renziani continuano a non esserci preclusioni ma che prima va discusso il programma.

LUCA CIRIANI

Le consultazioni



Il capogruppo di Fdi al Senato Luca Ciriani sarà l'unico eletto in Fvg a partecipare di persona alle consultazioni del Quirinale. Per lui l'unica strada è il voto, per avere «un governo che sappia governare». Ma la prospettiva del governissimo sembra farsi largo fra gli alleati dei meloniani. Alle aperture di Forza Italia si aggiungono quelle di Salvini. La leghista Vannia Gava preferirebbe «ridare la parola al popolo» ma spiega che «ci sono le consultazioni in corso e tutti i giochi sono aperti».

La senatrice spiega le motivazioni del passaggio al nuovo gruppo
«Un sacrificio accettato per senso delle istituzioni. Ma non lascio il Pd»

«Me l'ha chiesto Zingaretti non potevo tirarmi indietro»

LA PROTAGONISTA

«Per me non è stato facile, ma non potevo dire di no al mio segretario». La senatrice Tatjana Rojc spiega il passaggio al gruppo dei Responsabili con «il senso di responsabilità» e la

«chiamata del mio partito». Chi le ha chiesto di traslocare e con che motivazioni?

Ho parlato con il mio capogruppo Marcucci e con il segretario Zingaretti. La motivazione è una e serissima: il senso delle istituzioni. Il momento richiede un governo serio e stabile, che ci possa traghettare alla fine della legislatura. Non pos-

siamo dimenticare 85 mila morti, una crisi durissima e il Recovery Fund da gestire. Provengo da una regione con grande tradizione europeista e hanno ritenuto che scegliere me fosse comprensibile per il territorio da cui provengo. Non si sente stampella di un accordo trasformistico?

È un passaggio pro tempore:

questi sono i patti. Qualcuno penserà si sia trattato di un uso improprio di un parlamentare, ma ognuno di noi è chiamato a un sacrificio che in un altro frangente non sarebbe stato pensabile. Per me non è stato facile. Sono entrata da indipendente al Senato, ma mi sono iscritta convintamente al Pd, perché credo in un partito che continua la tradizione della sinistra nel dare voce alla minoranza slovena.

Perché proprio lei e non un altro dei 34 senatori Pd?

Hanno capito il mio grande senso dello Stato. Spiace se qualcuno non ha compreso, ma resto iscritta e militante del Pd, ancorata alle necessità del mio territorio.

Ha sostituito all'ultimo la senatrice Lonardo...



TATIANA ROJC
ESPOLENTE DELLA COMUNITÀ SLOVENA ELETTA IN SENATO

«Chi mi accusa di barattare il passaggio con la rielezione sbaglia. Ho i miei studi, posso riprenderli in ogni momento»

Si è tirata indietro per personalismi che non condivido, mentre io intendo la politica come servizio al paese.

Cosa si augura dalle consultazioni?

Il clima di incertezza e la tensione sono grandi. Spero si garantisca un governo stabile e credo che il presidente Conte non abbia reso un cattivo servizio. Ci sono stati degli errori, a cominciare dal mancato confronto col Parlamento nei provvedimenti sulla pandemia, ma ha agito nell'emergenza. La accusano di barattare il passaggio con la rielezione. Lo dice la destra, ma io ho accettato la candidatura per servizio e posso tornare in qualsiasi momento ai miei studi. —

D. D. A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

aguzzoni
la passione ci guida

**NON SI PUÒ
DESCRIVERE
LA PASSIONE
LA SI PUÒ
SOLO
GUIDARE**



Vieni a scoprire le promozioni su tutte le vetture!



FIAT PANDA EASY - KM 1
EURO 9.750



FIAT 500 X 1.0 SPORT - KM 1
EURO 20.700



**JEEP COMPASS 2.0 LIMITED
170 CV 4X4 FULL OPT. - KM 1**
EURO 34.000



**LANCIA YPSILON ELEFANTINO
- KM 1**
EURO 10.800



FIAT 500 HYBRID - KM 1
EURO 13.600



FIAT 500 L 1.4 MIRROR - KM 1
EURO 15.500



TALENTO COMBI 2.0 LH1 - KM 1
EURO 17.380 + IVA



**JEEP RENEGADE 1.0
LIMITED - KM 1**
EURO 22.500

*LE FOTO POSSONO NON CORRISPONDERE AL MODELLO IN OFFERTA.

MODELLO	ANNO	COLORE	KM	PREZZO
ALFA ROMEO GIULIETTA 1.6 MJT SUPER C.A.	APR / 19	bianco	13 000	€ 16.900
FIAT 500 LOUNGE 1.2	MAG / 19	grigio met.	15.500	€ 11.100
FIAT 500 L 1.3 POP STAR	MAR / 19	bianco	17.500	€ 14.200
FIAT 500 L 1.6 MJT POP STAR	MAR / 18	bianco	1	€ 15.990
FIAT 500 X 1.0 FIREFLY 120CV	MAG / 19	bianco	16 000	€ 16.900
FIAT 500 X 1.3 MJT CITY CROSS	MAG / 19	blu jeans	19 000	€ 16.500
FIAT PANDA 1.0 HYBRID	GEN / 21	bianco	1	€ 14.300
FIAT PANDA 1.2 LOUNGE	GEN / 19	grigio met.	15 800	€ 9.700
FIAT TALENTO FURGONE 1.6 MJT C.H1	MAG / 18	bianco	23 700	€ 14.000 + iva
FIAT TALENTO COMBI 12Q	DIC / 18	bianco	34 000	€ 14.200 + iva
FIAT QUBO 1.3 MJT LOUNGE	MAR / 19	bianco	15 800	€ 12.600
FIAT TIPO 5P 1.6 BUSINESS	GEN / 18	grigio	19 500	€ 14.300
FIAT TIPO SW 1.6 MJT LOUNGE	APR / 18	bianco	23 500	€ 13.500
JEEP RENEGADE 1.6 MJT LIMITED	APR / 19	glacier	13 000	€ 21.500
JEEP RENEGADE 1.3 BZ LIMITED C.A.	MAG / 19	nero	28 600	€ 19.500
LANCIA Y 1.2 ELEFANTINO	MAG / 20	nero	1	€ 10.800
RENAULT CLIO 0.9	AGO / 20	platino	1	€ 12.300

aguzzoni

GORIZIA | VIA TERZA ARMATA, 119

COMMERCIALE

PAOLO 349 8048018
ANDREA 339 5641845

SANIFICAZIONE ABITACOLO
SERVICES OFFICINA E CARROZZERIA

ROBERTO 347 0449307



L'emergenza coronavirus

AstraZeneca, il taglio è arrivato al 75%

L'Ue furiosa: «Data priorità a Londra»

Scontro con la casa farmaceutica sulla mancata fornitura dei vaccini. E cala la nebbia sulle consegne del secondo trimestre

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

«AstraZeneca dice che il Regno Unito ha la priorità perché ha firmato prima il contratto? Non funziona così, qui non siamo dal macellaio». Le parole di Stella Kyriakides, commissaria Ue alla Salute, rendono bene il livello dello scontro in atto tra l'Unione europea e AstraZeneca per gli annunciati ritardi nella consegna dei vaccini. Una rissa che per il momento si gioca tutta sul piano della comunicazione, ma che sembra destinata a risolversi soltanto sul piano legale. Perché le parti hanno fornito un'interpretazione diversa del contratto, che resta segreto.

Nella giornata di ieri la tensione è salita alle stelle, tanto che AstraZeneca aveva in un primo momento cancellato la sua partecipazione alla riunione con gli esponenti Ue, convocata proprio per rispondere alle richieste europee di chiarimenti. C'è stato un confronto in serata, ma i numerosi punti di domanda restano. E così, alla vigilia della probabile autorizzazione da parte dell'Agenzia europea del farmaco, una soluzione ancora non si vede.

L'IMPATTO SUI PIANI VACCINALI

La cosa preoccupante è che il taglio delle forniture sarà molto più pesante e soprattutto ri-

COSÌ LA PRIMA FASE

I numeri delle vaccinazioni

● Platea (al 12 dicembre 2020)

● Hanno ricevuto la prima dose (al 27 gennaio)



Operatori Sanitari e Socio-sanitari

1.404.037

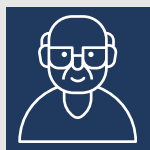
1.032.634



Personale non sanitario Ospiti strutture residenziali

570.287

496.726



Over 80

4.442.048

13.978

TOTALE

6.416.372

241.858

VACCINATI
(1ª e 2ª dose
al 27 gennaio)

1.543.338

Fonte: Ministero della Salute

L'EGO - HUB



Pascal Soriot, ceo AstraZeneca

schia di protrarsi ben oltre il primo trimestre. In un primo momento si era parlato di una riduzione del 60%, ma ieri fonti Ue hanno rivelato che entro la fine di marzo i Paesi riceveranno soltanto il 25% di quanto concordato. E che per ora è «buio fitto» sul secondo trimestre: l'azienda non ha dato garanzie. Uno scenario destinato a stravolgere totalmente i piani vaccinali dei governi Ue, che facevano molto affidamento sul vaccino di AstraZeneca (la Commissione ha ordinato 300 milioni di

dosi più un'opzione per altri 100 milioni).

LE FIALE DIROTTATE

L'azienda ha ribadito che lo stop è legato a un problema nell'impianto di Seneffe, in Belgio, dove viene creato il principio attivo del prodotto. Ma la Commissione non crede a questa versione perché non sono state fornite spiegazioni soddisfacenti. Tanto che le autorità belghe hanno realizzato un'ispezione nello stabilimento (il report arriverà nei prossimi giorni). Il sospetto è che AstraZeneca abbia mandato nel Regno Unito le dosi prodotte all'interno dell'Ue dunque destinati ai 27. Del resto, a dicembre, erano stati gli stessi responsabili della task force britannica per i vaccini ad annunciare l'arrivo delle fiale dallo stabilimento in Germania in seguito ad alcuni problemi riscontrati in Gran Bretagna.

IL NODO DEGLI IMPIANTI

Pascal Soriot, numero uno di AstraZeneca, ha giurato che «i vaccini per gli europei non sono stati dirottati verso altri Paesi». Al tempo stesso ha però parlato di un accordo con il Regno Unito che garantirebbe a Londra una corsia preferenziale. Ha inoltre aggiunto che l'intesa con Bruxelles prevede che i vaccini destinati ai 27 provengano innanzitutto dai siti che si trovano sul territorio Ue e solo come

«possibilità secondaria» da quelli britannici. «Nel contratto non c'è alcuna gerarchia degli stabilimenti» ha replicato la commissaria Kyriakides. Fonti Ue dicono che nel contratto si parla di quattro siti «in Europa, non nell'Unione europea: uno è in Belgio, uno è in Germania e due nel Regno Unito». Se c'è un problema in uno di questi, dicono a Bruxelles, AstraZeneca dovrebbe attingere dagli altri. Il problema è che il contratto è segreto: la Commissione ha chiesto di renderlo pubblico e accusa Soriot di aver violato la clausola di riservatezza, visto che l'ad ha rivelato alcuni dettagli nel corso di un'intervista.

I SOLDI GIÀ VERSATI

Soriot aveva spiegato di non essere tenuto ad alcun obbligo quantitativo per quanto riguarda le consegne. Perché, secondo il contratto, l'azienda è tenuta soltanto a «fare del suo meglio» («best effort»). Anche su questo punto la Commissione non è d'accordo. Pur riconoscendo la clausola «best effort», ha ricordato che i 336 milioni di euro stanziati come pre-finanziamento servivano anche a garantire uno stock di vaccini da produrre prima del via libera dell'Ema in modo da assicurare le consegne nelle prime settimane. Uno stock che probabilmente è già stato spedito altrove. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sette i fascicoli aperti per far luce sugli acquisti di siringhe, mascherine e banchi a rotelle disposti dal commissario

La Corte dei Conti indaga sulle spese di Arcuri

IL CASO

Grazia Longo/ROMA

Sono sette i fascicoli aperti dalla Corte dei Conti per far luce sugli acquisti disposti dal commissario all'emergenza Domenico Arcuri.

Riguardano principalmente le siringhe di precisione per il vaccino Pfizer, ma anche le mascherine e i banchi a rotelle. La magistratura contabile ha affidato la delega per le indagini al Nucleo di polizia economico finanziaria della Guardia di finanza. I militari stanno già acquisendo la documentazione necessaria a far luce sul sospetto di danno erariale, ma al momento non sono state ancora attivate perquisizioni.

All'origine dell'inchiesta della Corte dei Conti del Lazio c'è l'esposto di un politico napoletano, l'ex europarlamentare Enzo Ravellino,

ex Forza Italia poi confluito nei Fratelli d'Italia. Il dubbio evidenziato è che ci siano state «forzature» nei bandi per l'acquisto del materiale durante la fase di emergenza in corso per la pandemia. Tanto per capirci: le siringhe di precisione «luer lock», più costose rispetto a quelle classiche, perché in grado di favorire l'estrazio-

I magistrati contabili sospettano un danno erariale legato a possibili sprechi

ne di 6 dosi anziché 5 da ogni fiala del siero Pfizer, sono state comprate secondo la norma? Sono stati spesi quasi 10 milioni di euro per procacciare 157 milioni e pare che la spesa sia sei volte superiore alle siringhe tradizionali (ma dall'ufficio del commissario Arcuri insistono che sia inferiore).



Il commissario all'emergenza Covid Domenico Arcuri

Si è proceduto secondo la norma? In realtà, in base al comma 8 dell'articolo 122 del decreto Cura Italia, è stato tutto regolare perché, come ribadiscono i collaboratori di Arcuri, «la legge istitutiva del commissariato non prevede il controllo preventivo della Corte dei Conti sugli acquisti ma solo la rendi-

contazione. Inoltre ha creato una sorta di scudo penale per il commissario proprio perché costui ha dovuto agire in emergenza e quindi i tempi non potevano essere dilatati». Viene inoltre fatto osservare che proprio grazie all'approvvigionamento delle «luer lock» è stato possibile estrarre 6 dosi anziché

15.204

Il numero dei nuovi casi registrati in 24 ore: in totale gli italiani attualmente positivi al Covid sono 477.969

467

Sono le vittime registrate nella giornata di ieri. L'Italia è il Paese dell'Unione europea che ha avuto più morti dall'inizio della pandemia: nel complesso i decessi sono stati 86.889

2,5 mln

Superano i due milioni mezzo (2.501.147) gli italiani che sinora hanno contratto il Covid 19

5 dalle fiale del vaccino Pfizer, «e questo ha consentito di ottenere 200mila dosi in più di vaccino gratis, dal 27 dicembre al 15 gennaio, nella fase cioè in cui si consigliava solo il prelievo di 5 dosi da ogni fiala». Sia la Pfizer, sia l'Aifa, puntualizzano ancora i collaboratori del commissario «hanno chiaramente indicato la necessità di usare le «luer lock» che peraltro sono più sicure perché non consentono usi multipli». Ma ora i magistrati contabili e la Guardia di finanza dovranno accertare se è stato cagionato un danno erariale.

Ci sono stati degli sprechi oppure no? Si sta lavorando per rispondere a questo interrogativo e non è neppure escluso, in caso di responso affermativo, che si sollevi la questione di costituzionalità sulla norma del decreto del governo che tutela gli acquisti da parte di Arcuri. Il nodo da sciogliere resta, appunto, quello dello scudo garantito dal decreto Cura Italia che stabilisce: «Per gli stessi atti la responsabilità contabile e amministrativa è comunque limitata ai soli casi in cui sia stato accertato il dolo del funzionario». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

IL PERSONALE

Asugi assume
16 medici
e 15 operatori
socio sanitari

TRIESTE

Continua la corsa ad individuare personale sanitario da inserire in organico per affrontare la pandemia da Covid 19. Per rispondere alle necessità dei singoli reparti Asugi ha assunto sei medici di Anestesia e rianimazione accedendo a un elenco stilato sulla base della valutazione dei titoli dei candidati al concorso a tempo indeterminato. Le prove si erano tenute la settimana scorsa, ma serviva personale subito.

Un altro settore dove si procede con il reclutamento è quello dei dipartimenti di Prevenzione: a Trieste sono in arrivo sei medici, a Gorizia tre e altrettanti sono destinati al Distretto 1 del capoluogo giuliano. Si tratta di contratti di lavoro autonomo o di collaborazione ai quali si aggiunge l'entrata in servizio di due medici, uno per reparto, per la Struttura complessa di Medicina interna di Trieste e per quella di Gorizia. Non solo medici, però. Asugi con l'ultima manovra ha assunto con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato anche 15 operatori socio sanitari mentre con contratto di lavoro autonomo un assistente sanitario per il Servizio medico competente di Trieste e un infermiere per la Struttura complessa Servizio infermieristico di Gorizia. Sul fronte della spesa complessiva l'Asugi ha stimato una spesa di 11 milioni di euro per contratti a tempo determinato, co.co.co e i lavoratori autonomi, stipulati nel 2020. Per queste unità è previsto un rimborso parziale da parte del governo che ha erogato alla Regione un finanziamento di poco inferiore ai 55,5 milioni di euro. —

A.P.

I NUMERI DEL CONTAGIO DA INIZIO PANDEMIA

Positivi di cui	65.524 (+584)
Udine	28.790 (+265)
Pordenone	14.801 (+80)
Trieste	13.212 (+152)
Gorizia	7.920 (+82)
Residenti fuori regione	801 (+5)
Positivi ai test molecolari	360 su 6.719 (5,36%)
Positivi ai test antigenici	224 su 4.349 (5,15%)
Decessi di cui	2.325 (+26)*
Udine	1.112 (14)
Trieste	536 (+4)
Pordenone	524 (+7)
Gorizia	153 (+1)
In terapia intensiva	61 (-3)
In altri reparti	646 (-22)
Totalmente guariti	50.287
Clinicamente guariti	1.520
In isolamento	10.685

*di cui 1avvenuto il 27 dicembre 2020

Contagi ancora in calo
Fedriga: «Dati positivi
Aspettiamo il ministero»

La Regione auspica un ritorno in tempi brevi in zona gialla a fronte dei numeri
Scendono anche i ricoveri ospedalieri. Ma restano alti i morti: ieri altri 26 decessi

Marco Ballico / TRIESTE

Nel giorno in cui i guariti dal Covid superano quota 50 mila in regione e i numeri del contagio continuano ad andare all'ingiù, Massimiliano Fedriga non esclude un ritorno in tempi brevi del Friuli Venezia Giulia in zona gialla con conseguente riapertura di bar e ristoranti e libertà di spostamento tra i comuni. «I dati sono sicuramente in linea con questo scenario», le parole del governatore riferite non solo al trend della settimana in corso, ma pure al periodo 18-24 gennaio, quello su cui la cabina di regia nazionale farà le sue valutazioni

tra oggi e domani.

Il confronto è iniziato con la consueta bozza trasmessa da Roma a Trieste. Fondamentale, al solito, il valore del Rt, l'indice di contagio, ma si tratta di verificare in particolare il rischio di evoluzione della pandemia sul territorio. Sulle date, tuttavia, la Regione non si sbilancia, ritenendo che il ministero della Salute, che ha sin qui utilizzato i quindici giorni come il tempo minimo per effettuare i cambi di colore in "miglioramento", possa far decorrere il giallo, in un Fvg che il 15 gennaio veniva considerato a rischio alto, dalla seconda settimana di febbraio. Una linea

prudenziale che Roma adotterebbe escludendo dal dossier Fvg il primo monitoraggio dopo l'ingresso in arancione, vale a dire quello della scorsa settimana.

Nell'attesa, a confortare in questa fase, a pochi giorni dalla ripartenza delle lezioni in presenza alle superiori, è l'andamento in frenata del contagio. Con i primi segnali di riduzione anche della pressione sugli ospedali. Ieri in Fvg si sono registrati 584 nuovi positivi, la somma tra i 360 emersi da tampone molecolare (su 6.719, 5,36%) e i 224 da test antigenico rapido (su 4.349, 5,15%). L'incidenza sul totale dei controlli

(11.068) è del 5,28% (dal 4,71% di martedì), ma il valore più significativo rimane il rapporto tra contagi e persone sottoposte per la prima volta al tampone: il 17,29% di giornata significata che si è trovato un positivo ogni sei tamponi. A contrarre il virus da inizio pandemia sono state 65.524 persone, di cui 28.790 in provincia di Udine (+265), 14.801 a Pordenone (+152), 13.212 a Trieste (+80), 7.920 a Gorizia (+82) e 801 di fuori regione (+5).

Cala però ancora l'incidenza sulla popolazione residente negli ultimi sette giorni: da 294 a 286 ogni 100.000, con

la Venezia Giulia (Gorizia 253, Trieste 230) che sta scendendo più velocemente del Friuli (Pordenone 326, Udine 292). Sempre negli ultimi sette giorni rispetto ai sette precedenti si conferma inoltre il decremento dei positivi -18,3%. Tra i dati di giornata emergono 60 positività nelle strutture per anziani (44 tra gli ospiti, 16 tra gli operatori), mentre nel sistema sanitario c'è un'impennata di casi (40), di cui 14 in Asugi (un assistente sanitario, sei infermieri, un assistente sociale, quattro medici e due Oss) e uno al Burlo (un medico). Nel bollettino diffuso dal vicegovernatore con delega alla Salute Riccardo Riccardi entrano anche quattro infezioni di rientro da Croazia, Albania, Romania e Olanda.

Il dato sulle vittime con diagnosi Covid resta la peggiore delle fotografie. Altri 26 decessi, di cui uno pregresso, portano il totale a 2.325, di cui 1.112 a Udine (+14), 536 a Trieste (+4), 524 a Pordenone (+7) e 153 a Gorizia (+1). Gli ospedalizzati nei reparti a media e bassa intensità sono 646 (-22, e -40 nelle 48 ore), quelli nelle terapie intensive 61 (-3). Gli attualmente positivi sono 11.392 (-98), i totalmente guariti 50.287 (+649), i clinicamente guariti 1.520 (+7), gli isolamenti 10.685 (-73). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIBATTITO SUI SOCIAL DOPO IL VIDEO DI DIPIAZZA

Il prefetto guarda con fiducia
al ritorno in aula alle superiori

TRIESTE

Il prefetto di Trieste Valerio Valenti guarda con fiducia alla riapertura delle scuole superiori lunedì prossimo, il governatore Massimiliano Fedriga ricorda le cautele messe in campo, mentre il sindaco Roberto Dipiazza, che con un video su Facebook aveva rassicurato gli studenti, suscita qualche malumore sui social tra chi ritiene

che la ripresa delle lezioni, così come delineata attualmente, non sia sicura.

«I piani per il rientro in classe degli studenti delle superiori sono pronti dal 22 dicembre - ricorda il prefetto -, tutti coloro che dovevano mettere in campo le azioni conseguenti hanno avuto il tempo per farlo. Ho avviato un giro di telefonate per capire se ciascuno ha fatto la propria parte. I presidi - precisa - devono recepire l'in-

dicazione del piano e lo devono condividere con gli studenti, mentre la Regione, attraverso la società di gestione del Tpl, deve implementare le corse e acquisire i mezzi aggiuntivi. Attività che per le vie brevi mi risultano avviate». Valenti guarda con positività al ritorno sui banchi. «Esiste il rischio che si creino nuovi focolai nelle scuole di ogni grado, bisogna tenerli sotto controllo e garantire il tracciamento. Ma ve-



Operazioni di sanificazione all'interno di una classe

do che nelle regioni in cui si è avviato il rientro scolastico, le cose stanno andando abbastanza bene, sono fiducioso che si possa tenere sotto controllo».

Il presidente Fedriga ricor-

da le precauzioni messe in campo. «Il fatto di tenere il 50% in presenza e non il 75% - sottolinea - è utile in questo periodo: stiamo vivendo una diminuzione di contagi, non rischiamo di far riprecipitare tut-

to. Mi sono preso la responsabilità di tenere la Dad fino a fine gennaio, penso sia servito e i numeri lo dimostrano. La decisione ha imposto sacrifici agli studenti, ma si lamentano meno e sono più responsabili di qualche adulto che ho incontrato».

Quanto a Dipiazza, come detto, ha affidato ai social un messaggio di incoraggiamento ai ragazzi. Alcuni di loro, però, hanno espresso perplessità sulle misure di sicurezza. Ma c'è anche chi, come il giovane Matteo, è invece soddisfatto. «Come rappresentante del Volta io, assieme ai colleghi di altri istituti, la ringrazio per ciò che state facendo per aiutarci ad affrontare questo brutto e difficile periodo». —

M.BR.

La tragedia del 2017

Piazza San Carlo, condannata Appendino

Morti e terrore nella calca di Torino, un anno e sei mesi per la prima cittadina. Responsabilità penali anche per ex dirigenti

Irene Famà
Giuseppe Legato

Avrebbe dovuto essere la «custode della città», garantire la sicurezza dei torinesi. Secondo il Tribunale non lo ha fatto. Questa l'accusa alla sindaca di Torino Chiara Appendino finita a processo per i tragici fatti del 3 giugno 2017 in piazza San Carlo e condannata ieri a un anno e sei mesi di reclusione per disastro, omicidio e lesioni colpose. Stessa condanna anche per l'ex capo di gabinetto Paolo Giordana, l'ex questore Angelo Sanna, il dirigente di Turismo Torino (l'agenzia che prese in carico la creazione dell'evento) Maurizio Montagnese ed Enrico Bertoletti, un professionista che si occupò di una parte della progettazione. Tutti quanti ritenuti colpevoli di disorganizzazione. O meglio: in quell'evento ognuno ha agito senza preoccuparsi di ciò che faceva l'altro. In primis colei che la città avrebbe dovuto custodirla. «C'è un sindaco che paga per un gesto folle di alcuni ragazzi che sono già stati condannati in appello» dice Appendino, al termine dell'udienza, assistita dagli avvocati Luigi Chiappero ed Enrico Cairo. Per sei volte, nel capo d'imputazione, viene accusata di aver omesso comportamenti di legge che avrebbero potuto impedire la tragedia.

Sì, all'origine di tutto c'è una rapina. Quattro giovani, per rubare collanine d'oro tra la folla, avevano spruzzato spray urticante tra i tifosi accorsi in città. Loro scatenarono il panico sotto il maxischermo della finale di Champions League Real Madrid - Juventus, provocando la fuga collettiva di migliaia di persone, che si calpestarono, si schiacciarono a vicenda contro transenne e palazzi. Oltre 1.600 i feriti, due i morti. Ma le catene strappate dal collo di alcuni tifosi non bastano a spiegare quella tragedia. A giudizio è finita tutta la macchina organizzativa che - tra caren-

ze, omissioni e sottovalutazioni - è stata giudicata inadeguata a una manifestazione di tale portata a cui parteciparono 40mila persone, senza vie di fuga, in una piazza che in una notte si è trasformata in una colossale trappola.

La sindaca, scrive il procuratore aggiunto Vincenzo Pacileo nel capo d'imputazione, «non avrebbe consentito un'organizzazione meditata, completa ed efficiente, particolarmente sotto il profilo della sicurezza per l'incolumità pubblica». Evento organizzato in soli quattro giorni. Eppure Appendino ha «consentito che venissero rilasciate l'autorizzazione all'occupazione temporanea del suolo pubblico nelle piazze auliche e allo svolgimento di pubblico spettacolo». L'autorizzazione è uno dei temi centrali. A parere della Procura, sarebbe stata concessa senza che aver acquisito preventivamente il «parere obbligatorio e vincolante della Commissione provinciale di vigilanza». Un'autorizzazione «illegittima» dice il pm. Appendino avrebbe dovuto annullare la manifestazione. Non lo fece. Anzi commise una serie di omissioni. Ad esempio vietare «con ordinanza non contingibile e urgente, la limitazione di orari di vendita, anche per asporto, e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche». Il selciato, quella sera, era ricoperto di cocci di bottiglie. Che hanno «cagionato la maggior parte delle lesioni alle persone coinvolte». Quel provvedimento per «prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità pubblica e la sicurezza urbana» non sono stati presi. La sindaca, inoltre, «ometteva di valutare o verificare o far verificare che l'utilizzo della piazza, in relazione all'afflusso di pubblico, fosse stabilito in maniera compatibile con le sue dimensioni ai fini della sicurezza per l'incolumità pubblica». Per l'accusa, insomma, ci fu fretta. Molta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La sindaca di Torino Chiara Appendino ieri in tribunale dopo la sentenza di condanna a suo carico

I fatti del 2017 hanno rappresentato lo spartiacque del suo mandato. Da allora per lei è cambiato tutto: «Mi resta una grande amarezza».

La tempesta che piega la sindaca
«Pago io il gesto di quei ragazzi»

IL PERSONAGGIO

Andrea Rossi / TORINO

«**P**rima o poi ci si dovrebbe chiedere perché nessuno vuole fare il sindaco: si rischiano processi e condanne a ogni firma, responsabilità a non finire e pochi (per non dire zero) soldi da spendere». È una frase di qualche mese fa. Fine estate, meno di un anno dal voto, il momento in cui un sindaco si trova davanti al suo personale bivio: andare avanti o farsi da parte. Chiara Appendino a quel bivio è rimasta ferma a lungo. Faticava a decidere: la fatica di cinque anni durissimi, la consapovolezza di essere stata spesso sola, le fragilità della sua squadra, il rischio reale di una sconfitta; ma anche la sensazione di aver trovato un assetto, la sintonia mai smarrita con la Tori-

no più fragile, il rilancio d'immagine ottenuto con le Atp Finals, il mutuo soccorso sempre pronto da Roma (mai un partito ha sostenuto un sindaco come M5S ha fatto con lei). Alla fine han deciso gli eventi: due condanne in tre mesi.

Si è fatta da parte. Non senza turbamenti. Qualche lacrima, anche. «Perché è estenuante, ma non c'è lavoro più bello che occuparsi della propria comunità. Il contatto con le persone è impagabile». Si può dire tutto di Chiara Appendino tranne che non abbia vissuto a fondo la sua città: più spesso di lato - mercati, oratori, campi sportivi, associazioni - che dal centro. Ed è forse per questa ragione che il colpo non si assorbe. Per la Giustizia non ha saputo proteggere i suoi cittadini. «Non lo nascondo, questa tragica vicenda mi ha segnato profondamente. Quei giorni e i mesi che sono seguiti, sono stati i più difficili del mio man-

dato e della mia sfera privata. Il dolore per quanto accaduto quella notte è ancora vivo e lo porterò sempre con me».

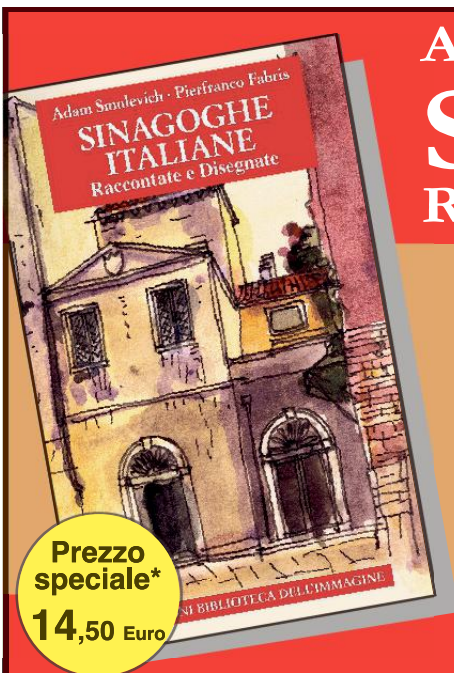
Piazza San Carlo è stata uno scollamento emotivo. Venti giorni dopo, 24 giugno, San Giovanni: a Torino è festa di piazza, fuochi d'artificio, 100mila persone assiepite ovunque. Non quella volta: piazza blindata, accessi sorvegliati, contapersone. Distanziamento. Il Covid ha fatto delle distanze una regola; allora era qualcosa che strideva, l'idea che si potesse uscire di casa per andare a vedere uno spettacolo e non tornare più. E Torino era il simbolo dell'Italia che imponeva ai sindaci steward, transenne e autorizzazioni anche per organizzare una sagra di paese.

Per mesi Appendino ha vissuto portandosi dentro il peso di una responsabilità ma allontanando da sé la colpa. «La tesi dell'accusa è che avrei dovuto prevedere quanto poi ac-

caduto e, di conseguenza, annullare la proiezione della partita. Se avessi avuto gli elementi necessari l'avrei fatto. Così non era». Non era facile doversi difendere, in pubblico e davanti ai pm, come sindaca e come persona, e al tempo stesso essere il volto di una città ferita. Ci ha provato. Un'immagine lo testimonia: 20 giugno 2017, piazzale deserto fuori dal cimitero, due persone escono reggendo l'urna con le ceneri di una donna. Una si chiama Giulio Pioletti, è il padre di Erika, morta a 38 anni quella sera; l'altra è Appendino. Piazza San Carlo ha rappresentato un punto di rottura. L'anno dopo è arrivato il No alle Olimpiadi - il punto più basso del rapporto con Torino - poi la battaglia sulla Tav. E nel momento di massimo scontro - l'accusa era aver spento e affondato la città con il trittico San Carlo-Giochi-alta velocità - è cominciata la risalita: via i collaboratori e gli assessori che creavano conflitti, spazio ai mediatori. Un ribaltone. E poi sono arrivate le Atp Finals, i soldi per la metropolitana, i progetti di rilancio.

La parabola si è invertita. Ma c'erano ancora le scorie della Fase Uno da smaltire, in forma di processi: un falso ideologico nel bilancio 2016, piazza San Carlo. Il conto è arrivato nel momento di massima forza e superata la prova Covid. Si voti a maggio o settembre, il suo mandato finisce sentimentalmente con questa condanna. Quello consegnato ieri è un testamento: «Questa giornata mi lascia una sensazione di amarezza. La carica che ricopro comporta responsabilità alle quali non ho intenzione di sottrarmi, ma devo rispondere, in quanto sindaca, di fatti scatenati dal gesto folle di una banda di rapinatori. Sul difficile ruolo dei sindaci, i rischi e le responsabilità cui sono esposti, forse andrebbe aperta una sana discussione». Un messaggio ai posteri, appunto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Adam Smulevich - Pierfranco Fabris

SINAGOGHE ITALIANE
Raccontate e Disegnate

**Sono quarantadue le Sinagoghe che vi presentiamo.
Raccontate storicamente, illustrate a colori.**

Trieste, Gorizia, Venezia, Verona, Padova, Merano, Torino, Casale Monferrato, Vercelli, Alessandria, Asti, Biella, Carmagnola, Cherasco, Cuneo, Ivrea, Mondovì, Saluzzo, Milano, Mantova, Sabbioneta, Genova, Ferrara, Bologna, Modena, Parma, Carpi, Reggio Emilia, Soragna, Firenze, Livorno, Pisa, Siena, Pitigliano, Roma, Ancona, Pesaro, Senigallia, Urbino, Napoli, Trani, Palermo.

Un viaggio nella cultura e storia ebraica.

EDIZIONI BIBLIOTECA DELL'IMMAGINE
www.bibliotecadellimmagine.itDA SABATO 9 OTTOBRE
IN EDICOLA CON

IL PICCOLO

Dopo il caso della bimba morta a Palermo in una presunta sfida lanciata sulla piattaforma Tik Tok si allarga l'istruttoria

Minori a rischio nelle trappole della Rete Anche Facebook nel mirino del Garante

IL CASO

Emanuela Minucci / TORINO

Per tutelare bambini e adolescenti dalle trappole della rete, la prospettiva mano del Garante per la privacy non bussa solo alla porta di Tik Tok, ma anche al portone di Facebook e Instagram. L'istruttoria aperta ieri, prima in Europa, intende accertare se i minori di 14 anni possano avventurarsi in sicurezza nelle immense praterie dei due social network che totalizzano 4 miliardi di profili attivi nel mondo e circa 50 milioni in Italia.

Nei giorni scorsi, il Garante era intervenuto con un provvedimento d'urgenza a carico della piattaforma di microvideo Tik Tok (700 milioni di iscritti nel mondo, 5 in Italia), dopo la morte della bambina palermitana che si è impiccata in bagno, si sospetta per partecipare a un macabro gioco online. La notizia che la minore avrebbe avuto diversi profili aperti sui due social network ha indotto l'autorità a estendere la propria azione, chiedendo



La schermata di accesso a Facebook, il social nel mirino del Garante

do a Facebook, che controlla anche Instagram, di chiarire «quanti e quali profili avesse la minore e come sia stato possibile, per una bimba di 10 anni, iscriversi alle due piattaforme», oltre a «fornire precise indicazioni sulle modalità di iscrizione e sulle verifiche dell'età dell'utente adottate per controllare il rispetto dell'età minima». Analoghe verifiche riguarderanno tutti gli altri social network e piattaforme come Google.

In questa nebulosa, secon-

do una ricerca condotta da varie università «l'uso dei social media è centrale nell'esperienza online dei pre-adolescenti». L'86,5% degli utenti tra gli 11 e i 18 anni ha almeno un profilo attivo. Bullismo, giochi estremi e pericolosi, condivisione di immagini intime sono fenomeni in costante crescita.

«Il nostro provvedimento intende impedire che i bambini, anche molto piccoli, possano accedere, da soli, a uno strumento pericoloso quali possono divenire i social se utilizzati

in assenza della maturità e delle competenze necessarie», spiega il presidente dell'Authority, Pasquale Stanzone. Le stesse piattaforme prevedono l'età minima di 14 anni per l'iscrizione, ma «il dovere di accertamento viene spesso eluso da verifiche troppo deboli». Le ambigue impostazioni predefinite non aiutano.

Ciò spiega i tre provvedimenti del Garante nel giro di 60 giorni: istruttoria su Tik Tok, intimazione cautelare urgente di blocco dei profili di dubbia età su Tik Tok, istruttoria su Facebook e Instagram. E anche il plauso delle associazioni di consumatori. Ieri, poi, Tik Tok ha risposto alle contestazioni inviando al Garante un faldone in cui rivendica «solidi controlli di sicurezza». In attesa di risposte formali, anche Facebook ha spiegato che «sicurezza e privacy sono le nostre più grandi priorità» promettendo di «collaborare con il Garante».

«Un primo risultato importante - spiega Agostino Ghiglia, componente del collegio del Garante e relatore del dossier Tik Tok - e la dimostrazione che non abbiamo sparato a

salve». Se il Garante valutasse le risposte insoddisfacenti, potrebbe infliggere multe fino al 4% del fatturato e segnalare le violazioni al giudice penale.

Più volte, nei mesi scorsi, il Garante aveva sollecitato l'Autorità europea per la privacy. Secondo le regole internazionali, il potere di intervento spetta alle istituzioni del Paese in cui una piattaforma online ha la sede principale. In Europa tutti i giganti del web scelgono l'Irlanda, tanto generosa sulla tassazione dei redditi d'impresa quanto parca di controlli sull'uso dei dati e sul rispetto dei diritti degli utenti.

Il pressing italiano non è rimasto inascoltato. L'Autorità Ue ha chiesto a WhatsApp «risposte chiare» sull'aggiornamento delle regole di condivisione dei dati con Facebook, dopo la denuncia di «scarsa chiarezza e trasparenza» nell'informativa agli utenti. Ma giusto ieri ha comunicato di aver dato più tempo a WhatsApp: dall'8 febbraio, quando entreranno in vigore le nuove regole, il termine è stato prorogato al 15 maggio. Con calma. Forse troppa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OMICIDIO MACCHI

La Cassazione conferma l'assoluzione di Binda

ROMA

È stata confermata in Cassazione l'assoluzione di Stefano Binda dall'accusa di aver ucciso Lidia Macchi, la giovane studentessa impegnata con Comunione e Liberazione - movimento cattolico laico fondato da don Giussani - colpita con 29 coltellate nel gennaio 1987 e ritrovata morta in un bosco a Cittiglio nel varesotto, un caso rimasto irrisolto da allora. In primo grado Binda - che oggi ha 52 anni ed era un compagno di studi di Lidia - era stato condannato all'ergastolo dalla Corte di assise di Varese il 24 aprile 2018, e poi proscioltto in appello a Milano il 24 luglio 2019, dopo tre anni e mezzo di custodia in carcere. Ora gli ermellini hanno dichiarato inammissibile il ricorso del Pg di Milano e dei familiari di Lidia che chiedevano la riapertura del processo. Anche i familiari della vittima hanno detto di ritenere che contro Binda non c'erano elementi sufficienti per la condanna, anche se in loro è sempre viva la «ferita» per non aver trovato il colpevole. —

SUPER ROTTAMAZIONE OPEL

OPEL MOLTIPLICA GLI INCENTIVI. FINO A 13.000€ DI VANTAGGI SU TUTTA LA GAMMA.



CROSSLAND X



CORSA
anche 100% elettrica



GRANDLAND X
anche Ibrido Plug-In

SCOPRI LA GAMMA.
SIAMO APERTI IN TOTALE SICUREZZA.

Porte aperte Sabato 30 e Domenica 31.

O P E L

UNICAR
OPEL NORD EST

PORDENONE
V.le Venezia, 93
Tel. 0434/378411

REANA DEL ROIALE (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432/575049

TRIESTE (MUGGIA)
Via Cavalieri di Malta, 6
Tel. 040/2610026

MONFALCONE
Largo dell'Anconetta, 1
Tel. 0481/411176

PORTOGRUARO
V.le Venezia, 31
Tel. 0421/270387

SAN DONÀ DI PIAVE
Via Iseo, 10
Tel. 0421/53047

GORIZIA
LA MAGGIORE Via Terza Armata 95 Tel. 0481/519329

TRIESTE
CENTRO TLUSTOS sas Via Buvelo, 2/A Tel. 040/410948

Corsa-e Elegance 136CV al prezzo promo di 20.400 €, oltre oneri finanziari; anticipo 2.500 €; importo tot. del credito 20.193,51 €. L'offerta **SCelta OPEL** include 'Protezione Salute' per 1 anno in omaggio e i seguenti servizi facoltativi: FLEXCARE BASE per 5 anni/75.000 km (Estensione Garanzia, Assistenza Stradale), FLEXPROTECTION SILVER per 3 anni, Provincia MI (Incendio e Furto), CREDITO PROTETTO con perdita d'impiego; valore futuro garantito dal concessionario per 3 anni 16.083,74 €; interessi 2.505,14 €; spese istruttoria 350 €; imposta di bollo 16 €; spese gestione pagamenti 3,5 €; spese invio comunicazione periodica 3 €. Importo totale dovuto 22.855,74 € in 35 rate mensili da 189,00 € oltre a rata finale pari a 16.083,74 €, TAN fisso 4,60% e TAEG 5,73%. Durata del contratto pari a 36 mesi. Prima rata dopo un mese. L'offerta è formulata tenendo conto del vantaggio economico derivante dall'applicazione dell'EcoBonus di 6.000,00 € previsto dalla legge di bilancio 2019 in caso di acquisto di un veicolo elettrico con rottamazione secondo i termini e le condizioni del decreto-legge ed è subordinata alla capienza del fondo al momento della stipula del contratto. L'offerta è formulata applicando 2.000 € di contributo di incentivo statale a condizione che si acquisti di un veicolo con emissioni da 61 a 135 g/km CO2 WLTP con contestuale rottamazione di un veicolo omologato in una classe inferiore ad euro 6, che sia stato immatricolato prima del 1 gennaio 2011, intestato da almeno 12 mesi. Il contributo degli incentivi statali è concesso nei limiti del fondo finanziario stanziato e fino ad esaurimento dello stesso. Per maggiori informazioni su termini, condizioni e limitazioni: "Legge di bilancio 2021". Offerta valida sino al 31/01/2021 con rottamazione auto in caso di sottoscrizione contratto **SCelta OPEL** presso i Concessionari aderenti, salvo approvazione Opel Financial Services nome commerciale di Opel Bank SA, Succursale italiana. Chilometraggio 15.000 km/annui. Foto a titolo di esempio. Per condizioni e termini dell'offerta finanziaria e delle coperture assicurative fare riferimento al modulo "Informazioni Europee di base sul credito ai consumatori" (SECCI), nonché ai set informativi disponibili presso le concessionarie e nella sezione trasparenza del sito www.opelfinancialservices.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Consumi Gamma Opel: consumi ciclo combinato (l/100 km) da 3,3 a 9,0. Emissioni CO2 (g/km): da 86 a 243. Valori determinati utilizzando la nuova procedura di test WLTP, tradotti in NEDC per consentire la comparabilità, secondo le normative Reg. (CE) n. 715/2007, Reg. (UE) n. 1153/2017 e Reg. (UE) n. 1151/2017. Consumi Gamma Opel LEV: consumo energetico: 16,5-17,8* kWh/100. *Valore massimo preliminare riferiti a Nuova Mokka-e; autonomia max: 337 km. Consumi ciclo combinato (l/100 km): da 1,5 a 1,7. Emissioni CO2 (g/km): da 0 a 37. Valori determinati utilizzando la nuova procedura di test WLTP secondo le normative Reg. (CE) n. 715/2007 e Reg. (UE) n. 1151/2017. I valori non tengono conto della frequenza di ricarica, dello stile di guida, della velocità, degli equipaggiamenti o delle opzioni e possono variare in funzione del tipo di pneumatico, della temperatura esterna e di quella interna al veicolo.

LA TRAGEDIA IN MARE A CAPOCESTO NEL 2011

Investì con lo yacht due velisti veneti Il tycoon croato evita ancora la cella

Condannato in sede definitiva avanza nuovamente motivi di salute per rinviare il carcere: deve scontare quasi 5 anni

Andrea Marsanich / Fiume

Ha ucciso quattro persone in incidenti marittimi e stradali, senza mai trascorrere un giorno in carcere. Probabilmente sarà così anche nel prossimo futuro. Tomislav Horvatinčić, 73 anni, controverso imprenditore zagabrese, condannato in via definitiva a 4 anni e 10 mesi di carcere perché ritenuto colpevole della morte in mare dei coniugi padovani Francesco Salpietro e Marinelda Patella, ha chiesto ancora una volta il rinvio della pena detentiva, adducendo motivi di salute.

Il tycoon croato aveva speronato nel 2011 con il suo motoscafo a tutta valocità la barca a



Tomislav Horvatinčić

vela dei due velisti italiani a Capocesto, in Dalmazia.

La richiesta di rinvio è stata confermata dal suo avvocato difensore, il fiumano Velimir Došen, rilevando che sono pre-

visti 6 mesi, periodo in cui il suo assistito – colpito da tumore osseo – potrebbe venire sottoposto a intervento chirurgico a Vienna e trascorrere il necessario periodo postoperatorio.

Horvatinčić si è rivolto martedì al Tribunale regionale di Zagabria per tramite il suo avvocato Došen, che ha depositato la documentazione sanitaria, contenente tra l'altro la perizia del medico Božidar Šebecić.

Quest'ultimo ha affermato che l'operazione, fissata per il prossimo 26 febbraio nella capitale austriaca, e le relative cure non possono in alcun modo venire attuate nell'ambito del sistema carcerario naziona-



La barca a vela dei due coniugi di Padova speronata dal motoscafo di Horvatinčić

le, né in genere in alcuna struttura ospedaliera in Croazia. «A Horvatinčić – si legge nella perizia – era stata installata la protesi di femore distale Gmrs, non utilizzata da alcun istituto ortopedico croato. La sua sostituzione può pertanto venire eseguita solamente all'estero e in questo senso il professor R. Winger della Clinica universitaria viennese per l'ortopedia e la traumatologia è il medico giusto per questo genere di intervento, avendo una grossa esperienza nella cura dei tumori alle ossa».

Došen ha ricordato che lo

scorso rinvio era stato chiesto (e ottenuto) in quanto Horvatinčić avrebbe dovuto operarsi il 26 novembre 2020. «Una settimana prima dell'operazione – ha specificato Došen – l'Austria aveva adottato severe misure cautelative concernenti l'emergenza pandemica e l'intervento era stato rinviato. Voglio comunque fare presente che Horvatinčić è in cattive condizioni di salute e la patologia di cui soffre potrebbe costargli la vita.

Per tale motivo la nostra richiesta è di 6 mesi, lasso di tempo in cui il mio assistito potreb-

be riprendersi grazie ad un qualitativo decorso postoperatorio. Anche il professor Šebecić ha puntualizzato che l'operazione a Vienna è di quelle complesse, a rischio complicazioni, per cui il paziente necessita di un lungo periodo di cure e di riposo».

Ad esprimersi in tempi brevi sulla richiesta sarà il giudice dell'esecuzione del Tribunale zagabrese.

Horvatinčić è stato condannato in quanto dichiarato responsabile della tragica fine dei due diportisti patavini. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO VICINO A RAGUSA (DUBROVNIK)

Insidiava le colleghe poliziotte Agente condannato ed espulso

RAGUSA (DUBROVNIK)

Allontanato dal corpo di polizia perché ritenuto responsabile sia di molestie sessuali ai danni di quattro colleghe poliziotte, sia di avere costretto alcune di esse a pulire un monastero cattolico. L'azione di pulizia, si badi bene, aveva riguardato alcune poliziotte che non erano di religione cattolica. Come se non bastasse, l'ormai ex comandante della stazione di polizia confinaria di Gruda, nella municipalità di Canali (Konavle), a pochi chilometri dal Montenegro, è stato giudicato colpevole anche per abuso di potere, facendo pressioni su una collega che stava seguendo un caso.

La sentenza di primo grado è stata emessa dal Tribunale disciplinare del ministero dell'Interno, con l'avvocato del poliziotto, Dario Obradović, ad annunciare il ricorso in appello del suo assistito.

«Il mio cliente è stato fatto segno di un inqualificabile linciaggio mediatico – ha detto – del resto come poteva finire diversamente se il competente ministro dichiara che dovranno esserci sanzioni per quanto avvenuto. Smonteremo in appello ogni capo d'accusa perché le poliziotte non



Un'auto della polizia croata

La sentenza di primo grado è stata emessa dal disciplinare del ministero degli Interni

Il caso è diventato il tema più discusso dall'opinione pubblica di Dubrovnik

hanno avuto alcuna attenzione sessuale da parte del loro capo, partecipando volontariamente alle pulizie del monastero».

Sarà, ma intanto a Ragusa e nella sua regione il «caso» è ancora nell'occhio del ciclone dell'opinione pubblica, con il dossier sottopo-

sto all'attenzione di Procura statale croata, Difensore per le pari opportunità e Difensore civico.

Agente di polizia da ormai 20 anni, l'agente è stato accusato da alcuni suoi colleghi – che hanno voluto mantenere l'anonimato e che si sono rivolti ai media – per gravi atti di discriminazione, come pure per avere costretto diversi agenti a presenziare a messe durante l'orario di lavoro.

Inoltre portali e quotidiani avevano pubblicato un annuncio dell'agente in cui invitava le poliziotte (definite ragazze nell'annuncio) – se interessate a cambiare posto di lavoro all'interno del commissariato – a chiamarlo al cellulare.

Anche durante i weekend. Inviti espliciti, aggiunti ad altri episodi, fino a quando al dicastero croato dell'Interno è stato deciso di formare un gruppo, composto da agenti del Servizio per i controlli interni e da esponenti dei competenti servizi della Direzione nazionale della Polizia, team incaricato di verificare la veridicità delle accuse. La prima risposta in sede giudiziaria è stata totalmente negativa per l'agente. –

A. M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto sorgerà a Bagnole e sarà realizzato grazie ai fondi europei del Programma Interreg Italia-Croazia. Collaborazioni dal Veneto

Medolino e il Parco della storia per rilanciare la stagione turistica

IL CASO

Valmer Cusma

Da qualche anno a questa parte Medolino con 6.500 abitanti è entrata nella top 10 delle destinazioni turistiche più gettonate in Croazia e il suo percorso di crescita è lungi dall'esser arrivato al traguardo. D'estate lo ricordiamo il numero dei villeggianti fa lievitare del 469% quello degli abitanti complessivi. Ora ha concepito un target aggiuntivo all'offerta del sole e del mare (dispone di ben 80 chilometri di costa), per la precisione un nuovo contenuto che rappresenta il felice connubio tra cultura e natura.

È il Parco della storia nella piccola località di Bagnole, un piccolo museo/galleria all'aperto inserito all'interno della dimensione paesaggistica inteso a ripercorrere il ricco passato, le curiosità e le tradizioni delle località incluse nel comune: oltre a Medolino, Promontore, Pomer, Vincural, Vintian e Valbonasa. E come nota curiosa aggiungiamo che presso Vincural ci sono le Cave Romane dalle quali proviene la pietra usata per la costruzione dell'Arena di



Una veduta aerea dell'area di Medolino in una foto d'archivio

Pola. Come fatto sapere dall'amministrazione municipale del sindaco Goran Buić, il progetto è sorto nell'ambito della pianificazione Historic, finanziato dal Programma Interreg Italia-Croazia, finalizzato alla valorizzazione turistica del territorio. Il capofila è la società Infrastrutture venete, mentre gli altri partner sono il Comune di Rovigo, l'Università di Padova, l'Esu di Venezia, il Comune di Morter-Incoronate e il Comune di Medolino. A quest'ultimo spettano 506.000 euro dell'importo complessivo pari a 2,42 milioni. Il progetto

del Parco è stato concepito dallo studio architettonico Alter Lego di Pola di cui è titolare l'italiano Maurizio Franolli che si è avvalso della preziosa collaborazione della collega Marta Bognar.

Troverà posto presso la Casa di cultura del borgo, occupando la superficie di 970 metri quadrati. «La struttura è concepita come una passeggiata attraverso la storia di Medolino – ha spiegato Franolli – presentata su sei pannelli o «insulae» ispirate alle centurie romane, con tematiche differenti». –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN DISCUSSIONE AL PARLAMENTO

Slovenia, una legge per limitare il diritto di asilo ai rifugiati

Verrebbe negato in caso l'esecutivo proclamasse la «migrazione di massa» ai suoi confini

Mauro Manzin / LUBIANA

Janez Janša (destra populista) primo ministro sloveno, riprova a inasprire la legge che regola l'asilo dei migranti e la situazione in generale degli stranieri nel Paese. Lo fa con un disegno di legge del suo governo che è stato presentato in Parlamento e dove ha suscitato immediatamente la reazione negativa dell'opposizione. Un disegno di legge che richiama la stretta avviata già da altri Paesi dell'Est, come l'Ungheria di Orbán.

Sebbene il disegno di legge apporti notevoli modifiche per gli stranieri che lavorano in Slovenia il punto più controverso è quello relativo all'articolo 10 comma b. dove si consente alla polizia di respingere l'intenzione di uno straniero di richiedere asilo in quanto inammissibile in caso di migrazione di massa. Sebbene la soluzione sia molto simile a quella già annullata dalla Corte costituzionale, il ministro dell'Interno Aleš Hojs assicura che questa volta il testo è conforme alla Costituzione stessa.

Nell'ottobre 2019, i giudici costituzionali, annullando parte del contestato articolo 10 comma b, hanno sottolineato che il semplice fatto che uno Stato estradi un individuo in un altro Stato membro dell'Ue questo non può incidere sulla portata della protezione prevista dal principio costituzionale di non respingimento.

Secondo il ministro Hojs, questa volta la questione viene risolta introducendo il concetto di crisi complessa. In situazioni come quelle a cui ab-

biamo assistito in materia di migrazione nel 2015 e 2016, il governo potrà dichiarare una crisi complessa e sospendere temporaneamente l'attuazione della legge ad personam. Il ministro competente ritiene inoltre di essere riusciti a preparare una soluzione come quella imposta dalla Corte costituzionale.

Con la nuova legge il governo sta introducendo altre soluzioni nel campo degli stranieri. Hojs ha citato l'espulsione di stranieri residenti illegalmente nel Paese e l'estensione a due anni del termine

L'opposizione protesta perché la norma è contro i principi della Costituzione

per il ricongiungimento familiare. L'emendamento introduce un requisito per la conoscenza della lingua slovena per i richiedenti, in particolare a livello di base per uno straniero che entra nel Paese per la prima volta, e di livello A2 per quegli stranieri che risiedono in Slovenia da diversi anni.

Con la legge proposta, cambia anche il modo di dimostrare che uno straniero riceve effettivamente i mezzi necessari per la sussistenza. Questo sarà ora controllato dall'unità amministrativa attraverso i registri dell'amministrazione finanziaria. Mu- ta altresì la serie di vantaggi di cui tenere conto. Quindi, secondo la nuova legge, nel calcolo «si applicherà solo lo stipendio nudo, ma non le indennità». Si trasferisce inol-



Un'immagine di migranti lungo la cosiddetta rotta balcanica. rtvslo.si

tre l'autorità per attuare misure di integrazione all'ufficio governativo per la cura e l'integrazione dei migranti.

Tutte le negative valutazioni espresse dall'opposizione. Violeta Tomić (Levica-Sinistra) sottolinea, come riportato da Rtv Slovenija, che «l'istituto di una crisi complessa, quando il governo lo dichiara, consentirebbe il rigetto dei profughi alla frontiera senza poter richiedere protezione internazionale». Secondo Tomić, ciò è incoerente con la Costituzione e la decisione della Corte costituzio-

nale del 2019. Vojko Starović (Sab-Alleanza per Alenka Bratušek) la pensa allo stesso modo. Secondo lui, l'emendamento proposto porta soluzioni che vanno ancora nella direzione di limitare il diritto di asilo. Pertanto, in caso di dichiarazione di una crisi complessa, la polizia potrebbe «semplicemente respingere» l'intenzione dello straniero di richiedere protezione internazionale. Robert Polnar del Partito dei pensionati (Desus) è convinto che solo una legislazione e regole chiare possano prevenire la serie di

abusi che stanno avvenendo ora, con il pretesto di falsi studi o di una fittizia ricerca di lavoro. Tuttavia, a suo avviso, la soluzione per dichiarare una crisi complessa non è chiaramente definita, poiché lascia possibilità troppo ampie per interpretazioni giuridiche diverse.

Se la legge passerà, e passerà, diventerà inevitabile un altro ricorso alla Corte costituzionale che diventa a questo punto l'unica barriera a una svolta autoritaria del sistema democratico sloveno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

KOSOVO VERSO IL VOTO

L'ex premier Albin Kurti escluso dalle politiche



L'ex premier Albin Kurti

BELGRADO

La commissione elettorale per i reclami e gli appelli del Kosovo ha deciso che l'ex premier Albin Kurti, leader del più grande partito di opposizione del Paese, Vetevendosje (Autodeterminazione), non può candidarsi alle elezioni parlamentari del 14 febbraio prossimo. Kurti è stato escluso perché ritenuto colpevole di un reato penale in un procedimento giudiziario concluso meno di tre anni fa. Anche altri quattro membri di Vetevendosje - Albulena Haxhiu, Liburn Aliu, Bajram Mavriqi e Labi-note Demi Murtezi - sono stati esclusi dalla candidatura per lo stesso motivo. L'ex primo ministro Kurti e l'ex ministro della giustizia Haxhiu sono stati condannati a pene detentive sospese da un tribunale di Pristina nel gennaio 2018 per aver lanciato gas lacrimogeni in Parlamento. I deputati hanno lanciato i gas lacrimogeni in segno di protesta contro i piani per ratificare un controverso accordo per delimitare il confine con il vicino Montenegro, che affermavano privasse il Kosovo di alcune terre, e per stabilire un'associazione autonoma di comuni a maggioranza serba in Kosovo.

Le persone che sono state dichiarate colpevoli di un reato penale negli ultimi tre anni non possono candidarsi al Parlamento alle elezioni politiche secondo la legge del Kosovo ribadita di recente dalla Corte costituzionale. La Commissione per i reclami e i ricorsi elettorali non ha inoltre certificato 12 candidati dell'Iniziativa socialdemocratica, Nisma, attuale partner della coalizione di governo, e quattro candidati dell'Alleanza per il futuro del Kosovo, Aak. Tutti coloro ai quali è stata impedita la legittimazione ad agire possono presentare ricorso contro la decisione alla Corte suprema. E, per quanto riguarda Kurti, è già stato annunciato che l'appello arriverà di sicuro. Il processo di certificazione e la chiusura delle liste avrà termine il 31 gennaio. Autodeterminazione (Vetevendosje, VV), movimento radical-nazionalista, è largamente favorito alle urne. —

M. MAN.

L'IPOTESI IN UNO STUDIO DI RICERCATORI DI BELGRADO: IL DECESSO RISALE AL 5 FEBBRAIO 2020

Il primo morto per Covid in Europa non era francese ma cittadino serbo

Stefano Giantin / BELGRADO

La storia europea del Covid dovrà probabilmente essere riscritta, cambiando la data del primo decesso legato al virus nel Vecchio continente. Non fu la Francia a registrarlo, il 15 febbraio 2020, bensì la Serbia, dieci giorni prima.

È quanto ha svelato un gruppo di ricercatori della Facoltà di Medicina dell'università di Belgrado e del Centro clinico della capitale serba. I ricercatori, si legge in un articolo pubblicato sulla rivista scientifica "Frontiers in Medicine", hanno confermato «l'identificazione del Sars-Cov-2» in elementi corporei ricavati dal corpo vitreo e da altre analisi molecolari effettuate sul cor-

po di una persona deceduta in Serbia il 5 febbraio 2020, addirittura un mese prima dell'annuncio del primo caso ufficiale nel Paese balcanico, il 6 marzo. Secondo quanto riportato dalla stampa locale, la prima vittima del virus in Serbia - e in Europa - sarebbe stato un senzatetto. Sull'uomo, ha specificato l'autorevole epidemiologo serbo Zoran Radovanović, erano stati fatti «esami di routine da parte di un gruppo di dodici esperti dell'Istituto di medicina forense» e ora è stato avvalorata la diagnosi di presenza del Covid. Covid, ha aggiunto Radovanović, che è stato confermato da diversi metodi di analisi nel corpo del deceduto, anche se non sarebbe possibile dire al momento



Continua la campagna di vaccinazione in Serbia. blic.sr

se la persona sia morta «per o con» il Covid. «Sulla base di queste risultanze - hanno precisato gli autori dello studio - risulta che il Sars-Cov-2 si è diffuso in maniera più rapida e diffusa di quanto si pensasse».

E si può ipotizzare che «il Covid-19 sia stato la causa di molte polmoniti di origine sconosciuta» e causa di decessi «nel periodo tra gennaio e febbraio 2020». Probabilmente, ha aggiunto Radovanović, «ad alcuni fra i primi pazienti» ammalati di Covid «fu diagnosticata» una semplice «influenza», mentre il virus aveva invece attaccato il loro organismo e circolava diffusamente in Serbia e non solo, anche se maggiori indagini e ricerche sono necessarie per chiarire il quadro della diffusione «anticipata» del coronavirus, ha aggiunto. In Serbia, la prima morte per Covid è stata ufficialmente annunciata solo il 20 marzo scorso. Nel giro di meno di un anno, i decessi causati dalla pandemia sono saliti a quasi 4 mila. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

Cantieristica

L'ANNUNCIO IN SERATA DOPO UN COLLOQUIO FRA I MINISTRI PATUANELLI E LE MAIRE E IL COMMISSARIO UE VESTAGER

Fincantieri, addio all'operazione con Stx

L'accordo per i Chantiers de l'Atlantique, firmato dallo Stato francese, sarà chiuso il 31 gennaio: «Colpa della pandemia»

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE

Sfuma lo sbarco in Francia di Fincantieri che deve rinunciare all'acquisizione dei Chantiers de l'Atlantique. Il governo italiano, complice una crisi politica al momento di non facile soluzione, non è riuscito a salvare l'accordo in un colloquio in extremis avvenuto ieri in prossimità della scadenza del 31 gennaio fra i due ministri Le Maire e Patuanelli in collegamento con il commissario europeo alla Concorrenza Margrethe Vestager: «Il contesto economico non permette il conseguimento dell'intesa tra i Chantiers de l'Atlantique e Fincantieri», riporta un comunicato congiunto dei due ministeri. Nel contesto della pandemia e della scarsa visibilità sulla ripresa del mercato cantieristico, la Commissione Europea ha ritenuto di non chiudere la procedura. Roma e Parigi hanno così deciso di non estendere nuovamente l'accordo considerando che «le incertezze senza precedenti sul mercato turistico non consentono di procedere alla prevista operazione tra Chantiers de l'Atlantique e Fincantieri».

L'acquisizione di Stx France era stata annunciata nel 2017 con l'obiettivo di creare un campione europeo della cantieristica navale ma è stata presto ostacolata da preoccupazioni politiche e dalla discesa in campo dell'Autorità europea. La situazione è diventata un rebus negli ultimi mesi anche a causa dell'impatto della pandemia Covid-19, che ha decimato l'industria delle crociere anche se Fincantieri non ha registrato alcun annullamento di ordini.

A Trieste, nel quartier gene-



IN ALTO A DESTRA IL MINISTRO FRANCESE LE MAIRE E SOTTO IL COLLEGA PATUANELLI

Le incertezze senza precedenti sul mercato turistico non consentono di procedere

No comment da Trieste che ha ritenuto di avere già dato tutte le riposte alle autorità europee

rale del gruppo di Giuseppe Bono, nessun commento. Alla fine hanno vinto i timori dell'Antitrust rispetto a un accordo Fincantieri-Stx che secondo l'autorità di vigilanza guidata da Vestager porterebbe a un'eccessiva concentrazione, visto che si fonderebbero due dei tre colossi europei del settore (il terzo è il tedesco Meyer Werft). Fincantieri ha fatto sapere di aver fornito tutti i dati possibili, vista la difficoltà di prevedere al momento quali saranno nel medio periodo le conseguenze della pandemia sul business delle crociere. Di fatto l'orientamento del gruppo triestino è noto da tempo. Le uniche domande a cui non è stato risposto sono quelle che riguardano l'impatto del post-pandemia sul settore delle

crociere. Un dato che nessuno può conoscere e su cui non ci si può lanciare in previsioni nel momento in cui le navi delle compagnie sono quasi tutte ferme sotto la pressione del lockdown in tutto il mondo.

Non è insomma bastata l'ultima tregua di un mese concessa da Parigi per sbloccare il contratto di vendita (che risale al 2 febbraio 2018) dopo ben cinque precedenti altre proroghe. Ora, sul finire di un anno tormentato il gruppo triestino deve arrendersi con il capitolo finale di una storia infinita. Fincantieri aveva fatto capire da tempo che i margini di discussione con le autorità europee erano diventati molto esigui in un dossier che era diventato ormai affare di Stato fra i due governi e Bruxelles:

«Come industria abbiamo fornito tutti i chiarimenti che ci sono stati richiesti dall'Europa».

Lo Stato francese (che è all'83% nel capitale dei cantieri di Saint Nazaire dove si realizzano le grandi portaerei francesi) ha chiuso definitivamente i giochi. Le Maire, dopo avere parlato al telefono con Patuanelli e la commissaria Ue Margrethe Vestager, ha subito informato qualche minuto dopo i rappresentanti locali dei cantieri di Saint Nazaire, tra cui la Presidente della regione Pays de la Loire favorevole al mantenimento del controllo da parte dello Stato francese. In ogni caso Francia e Italia, come sottolinea la nota diffusa ieri sera, restano «pienamente impegnate ad approfondire la loro cooperazione nel

campo navale e della cantieristica» e continuano a sostenere la cooperazione economica e industriale tra le imprese dei due Paesi. Anche dal Mise si è fatto sapere che questo epilogo è nato dalle «troppe incertezze» sul mercato delle crociere.

Se i rapporti nel comparto delle crociere si sono arenati a Saint Nazaire, molto più concreti sono quelli nel comparto militare dopo che ha preso il largo l'Airbus dei mari nel settore militare con la nascita della joint venture Naviris, operativa dall'inizio dell'anno, controllata da Naval Group e Fincantieri con il titolo del gruppo triestino che ha salutato con un balzo del 3,32% la ritirata in Francia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
YASARKEMAL	DANOVOROSIYSKA RADA	ore 0.01
DARDANELLES SEAWAYS	DA PATRASSO A ORM.31	ore 6.00
ARTEMIS SEAWAYS	DA ISTANBUL A ORM.39	ore 8.00
SPIRIT OF CHENNAI	DA DERINCE A RADA	ore 11.00
OLYMPUS SEAWAYS	DAMERSIN A ORM.39	ore 14.00
GERD	DA MONFALCONE A RADA	ore 16.00

IN PARTENZA		
BBC ONYX	DA FRIGOMAR PER VENEZIA	ore 8.30
PAROS	DA SIOT 3 PER MALTA	ore 10.00
XIN TIAN JIN	DA RADA PER FIUME	ore 16.00
DARDANELLES SEAWAYS	DA ORM. 31 PER PATRASSO	ore 20.00
ARTEMIS SEAWAYS	DA ORM. 39 PER MERSIN	ore 20.00

MOVIMENTI		
XIN TIAN JIN	DA RADA PER MOLO VII	ore 4.00
SPIRIT OF CHENNAI	DA RADA PER MOLO VII	ore 12.15
PAROS	DA SIOT 3 PER RADA	ore 0.30

OCCHIALERIA

In aumento del 3% le vendite di Safilo

MILANO

Nel quarto trimestre del 2020 le vendite di Safilo sono cresciute del 3% a cambi costanti «grazie al progressivo miglioramento del business wholesale e alla continua crescita del canale online». Lo comunica il gruppo dell'occhialeria, che nell'intero semestre vede crescere i ricavi del 4,5% e le vendite dell'intero anno a 780,3 milioni, in calo del

15,2% a cambi costanti. Safilo prevede il break-even per il margine operativo lordo (Ebitda) adjusted dell'esercizio 2020. In particolare, «la performance delle vendite nel 4° trimestre ha consentito al gruppo di proseguire il percorso di recupero degli utili iniziato nel 3° trimestre. Su base preliminare, a fine dicembre 2020 l'indebitamento netto di gruppo è atteso intorno ai 179 milioni.

AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL MARE ADRIATICO ORIENTALE - PORTI DI TRIESTE E MONFALCONE

Il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale rende noto che la Donelli Group S.r.l. ha chiesto la concessione ex art. 18 L. 84/94 e s.m.i. del magazzino 57 bis e delle aree scoperte circostanti nel Punto Franco Nuovo del Porto di Trieste, per complessivi mq 8.765, per la durata di anni 10, al fine di svolgere l'attività di deposito e lavorazione di caffè e servizi alle merci su camion, con sosta temporanea di rimorchi. Detta domanda rimarrà depositata per la consultazione presso gli uffici della Direzione Amministrazione Demanio dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale nel periodo compreso tra il giorno 28.01.2021 e il giorno 17.02.2021 inclusi. Invita pertanto coloro che potessero avervi interesse a far pervenire per iscritto all'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, entro il termine perentorio suindicato, le osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti, con l'avvertenza che, trascorso detto termine, si darà ulteriore corso alle pratiche inerenti la concessione richiesta. Detto termine vale anche per la presentazione delle domande concorrenti, le quali dovranno essere presentate - a pena di inammissibilità - mediante la modulistica S.I.D. - modello D1 - disponibile su piattaforma web registrandosi al sito istituzionale: <https://www.sid.mit.gov.it/sidut/>.
Il Presidente Zeno D'Agostino



A. Manzoni & C.

LA DECISIONE DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Generali, Donnet riorganizza il vertice e prende più poteri Esce De Courtois

Il general manager non sarà sostituito. Dal primo marzo lascia anche Tym Ryan. Sandro Panizza sarà il nuovo Cio

Luigi Dell'Olio / MILANO

Generali semplifica la struttura del top management con l'obiettivo di migliorare l'efficienza nell'ultimo anno dell'attuale piano industriale e adattarsi al contesto non certo facile di mercato che si è venuto a creare con lo scoppio della pandemia. Questo porta a un'ulteriore assunzione di responsabilità da parte del group ceo Philippe Donnet, che ora ha davanti a sé poco più di un anno fino all'appuntamento della primavera del 2022, quando scadrà l'attuale consiglio di amministrazione. Vi è la consapevolezza che tra tassi bassi, recessione in corso e rimescolamento del



FRÉDÉRIC DE COURTOIS, LAScerà IL GRUPPO DAL PROSSIMO PRIMO FEBBRAIO.

mercato (a cominciare dal dossier caldo su Cattolica), non sarà facile produrre risultati, anche se finora il manager francese non ha tradito le attese. Viene cassata la posizione di general manager, carica fin qui ricoperta da Frédéric de Courtois (la posizione era stata inserita in organico nell'estate del 2018 proprio con il suo arrivo a Trieste), che lascerà il gruppo dal 1° febbraio. Un mese dopo la stessa sorte toccherà a Timothy Ryan, attuale group cio and ceo asset & wealth management.

Le nomine sono tutte di manager già in organico al Leone. Da marzo Sandro Panizza ricoprirà il nuovo ruolo di



L'amministratore delegato delle Generali Philippe Donnet

group chief insurance & investment officer, che di fatto andrà a integrare le competenze dell'area assicurativa e riassicurativa del gruppo con l'investment management. Mentre Carlo Trabattoni dalla stessa data ricoprirà il ruolo di ceo asset & wealth management (anche in questo caso si tratta di una nuova business unit), con il compito di coordi-

nare le attività delle società del risparmio gestito e di Banca Generali. Bruno Scaroni sarà dal 1° febbraio group chief transformation officer, ruolo ideato per tenere insieme le responsabilità di strategia con quelle di operations, trasformazione digitale e tecnologica. Infine, Giancarlo Fancel, attualmente chief financial officer di country Ita-

lia & global business lines, ricoprirà l'incarico di group chief risk officer a partire dal 1° marzo. Tirando le fila, escono due tra i nomi più in vista del top management e salgono di responsabilità manager interni al gruppo. Donnet così rafforza la presa sulla prima linea manageriale, come dimostra anche un'altra novità: il fatto che il cfo Cristiano Borean, il capo del marketing Isabelle Conner e quello dell'm&a Massimiliano Ottocchian, riporteranno direttamente a lui. «Dal lancio del Piano 'Generali 2021' abbiamo conseguito significativi progressi verso gli obiettivi previsti, in un contesto di rapidi cambiamenti globali e di sfide senza precedenti», dichiara in una nota Donnet. «Lo scopo della nuova struttura organizzativa è di portare a termine con successo il Piano Generali 2021 e di preparare il gruppo alle sfide del futuro». Gli obiettivi restano confermati: «Allineare la gestione degli investimenti con la strategia assicurativa, al fine di fornire prodotti e servizi di eccellenza ai nostri clienti e, al contempo, creare valore per tutti i nostri azionisti, con particolare riguardo all'attuale contesto dei tassi di interesse; accelerare la strategia nell'asset management, essenziale per la crescita profittabile del gruppo; coordinare l'innovazione e la trasformazione digitale di Generali, che rappresenta una parte fondamentale della nostra ambizione di essere partner di vita». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Che imperdibile

1+1

e tanti altri sconti

famila

supermercati & superstore

FINO AL 10 FEBBRAIO

1+1

1 PEZZO 1,99
2 PEZZI

1,99

al kg € 2,85



GNOCCETTI
FRESCHI TIROLES
FINI
g 350



1+1

1 PEZZO 1,99
2 PEZZI

1,99

al kg € 1,42

BISCOTTI
BARONI
novellini, fantasia,
cruscotto integrale
g 700

1+1

SHAMPOO,
BALSAMO
ULTRADOLCE
GARNIER
assortiti
ml 300/250



Fiducia ben spesa!

Abbiamo scontato e
bloccato tantissimi
prodotti di uso quotidiano
per una spesa ancora
più conveniente.



OLTRE 500 PRODOTTI

Fino al 30 aprile 2021

SELEX

Scontati e Bloccati

www.famila.it



www.facebook.com/familaunicomm



FAMILA APP

PROMOZIONE VALIDA SOLO SUI PRODOTTI SEGNALATI A PUNTO VENDITA

FATTURATI IN PICCHIATA PER LA CRISI COVID

Fallimenti record, bancarotta Italia

ROMA

«Fate presto!». Baristi, ristoratori, gestori degli alberghi, piccoli e grandi operatori del turismo non hanno quasi più voce, ma insistono. La crisi di governo li ha lasciati basiti. Sono tra i settori più squassati dal Covid, rischiano di pagare il conto in assoluto più salato della crisi e li preoccupa la paralisi dell’attività di governo, a partire dall’incertezza sul varo del nuovo decreto ristori da 32 miliardi, l’assenza di interlocutori ed uno stallo che potrebbe durare giorni mentre la nostra economia continua a perdere pezzi e le cartelle esattoriali tornano a piovere a milioni.

Tutti gli indicatori, dalla crescita del Pil ai consumi di ini-

zio anno sino alle prospettive dell’occupazione, continuano a segnare brutto tempo. È di ieri la stima della Banca d’Italia sugli effetti che il Covid produrrà quest’anno sulle istanze di fallimento a causa del crollo del 9/10% del Pil che si è registrato l’anno passato, fenomeno che interessa le imprese più strutturate (sopra i 300 mila euro di patrimonio ed i 200 mila euro di fatturato). Gli economisti di via Nazionale se ne aspettano 2.800 in più, che, sommati ai 3.700 rimasti congelati lo scorso anno, portano il totale a 6.500 procedure in più che si concretizzeranno entro il 2022. L’aumento rispetto agli 11 mila fallimenti che si sono registrati nel 2019 è pari al 60% e ci proietta sopra il level-

lo toccato dopo la grande recessione del 2008-2009.

«La prosecuzione della pandemia e le restrizioni ci fanno perdere 15 miliardi ogni trimestre dopo i 105 miliardi di consumi andati in fumo nel 2020» dice la presidente di Confesercenti Patrizia del Luise. Parla di «gravi rischi» il presidente della Fipe-Confindustria Lino Stoppani. Le stime Fipe parlano di 60mila esercizi a rischio chiusura e ben 300 mila posti in pericolo. L’ultimo colpo arriva dalle restrizioni all’asporto che solo a Milano causano perdite di fatturato superiori al 70% tanto che l’80% di bare e ristoranti rischia di abbassare la serranda per sempre.

Stando a Confcommercio sono circa 300mila le imprese de-

stinate a sparire quest’anno (-11,7%). «Di queste – precisa il responsabile del centro studi Mariano Bella – 240mila solo per il Covid, che sommate ai 100-150mila professionisti (tra iscritti agli ordini e non) che perderanno il lavoro ed ai 500-600mila contratti a termine di giovani e donne non rinnovati nei mesi passati portano il totale dei posti che perderemo a causa della pandemia a circa 1 milione di unità». Mentre un altro milione di posti, secondo i sindacati, è in ballo se dopo marzo non verrà concessa una proroga generalizzata del blocco dei licenziamenti, decisione per ora congelata.

Stando all’ultimo rapporto sulle libere professioni presentato da ConfProfessioni, nei

primi sei mesi del 2020 oltre 30mila liberi professionisti (in prevalenza donne), attivi soprattutto nei settori del commercio, della finanza e nell’immobiliare, hanno dovuto abbandonare la loro attività per colpa della pandemia. A questi si aggiungono circa 170mila lavoratori indipendenti su una platea di oltre 1,5 milioni di lavoratori autonomi bloccati dal primo lockdown.

E si aggiunge il blocco della stagione sciistica, che per le Regioni vale 4,5 miliardi di danni che si aggiungono a quelli già subiti. Per Federturismo quest’anno il tasso di mortalità delle pmi turistiche rischia di toccare il 40% del totale, con punte dell’80% per agenzie di viaggio e del 60% per cultura, ristorazione e intrattenimento. Federalberghi parla di una perdita di flussi turistici e di fatturati in media superiore al 50%, con picchi dell’80%. —

P. BAR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 27-1-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
A						
Acqa	16,64	-0,48	16,62	17,39	-2,97	3.543,7
Acsm-Agam	2,28	-	2,28	2,38	-0	449,9
Adidas ag	270	-3,3	269,8	295	-9,34	56.498,4
Adv Micro Devices	74,16	-5,34	72,67	81,07	-0,4	70.213,1
Aedes	0,596	-1,32	0,596	0,634	-5,55	20,7
Aeffe	1,084	0,93	1,064	1,164	-1,81	116,4
Aegion	3,408	-1,62	3,204	3,638	4,99	537,9
Aeroporto Marconi Bo.	7,78	2,06	7,7	8,52	-8,25	281,1
Ageas	46,22	-	42,3	46,22	9,27	108.683,8
Ahold Del	24,69	2,38	23,51	24,78	5,29	2.942,8
Air France Klm	4,874	1,84	4,55	5,094	-5,36	2.089,2
Air Liquide	135,4	0,37	131,2	137	0,15	46.778
Airbus	84,2	-1,35	84,2	93	-7,93	65.059,5
Alerion	12,6	-1,95	12,4	15	18,87	683,3
Algowatt	0,317	-0,63	0,317	0,344	-7,31	14,1
Alkerm	6,86	1,22	6,5	7,1	-5,93	37,4
Allianz	190,54	-1,27	190,46	206,8	-4,73	66.486,1
Alphabet d A	1.510,2	-3,53	1407,2	1.567,4	8,26	450.107,4
Alphabet Classe C	1540	-2,4	1416,2	1.577,8	6,19	538.197,9
Amazon	2.706,5	-0,86	2.564,5	2.750	0,61	1.304.187
Amblethensis	0,7	1,45	0,686	0,744	2,04	64,8
Amgen	211,6	-0,21	182,2	212,05	13,65	154.399,2
Ampflon	34,1	1,64	32,68	34,35	0,18	7.719,9
Anheuser-Busch	52,9	-0,6	52,9	58,9	-8,73	85.076
Anima Holding	3,852	-2,08	3,852	4,22	-0,77	1.420
Apple	118,04	0,87	104,92	118,04	7,39	603.703,5
Aqualit	4,225	-2,99	4,2	4,48	-12,89	180,9
Ascopiave	3,6	-0,28	3,6	3,84	-0,96	843,9
ASML Holding	443	-3,65	402,95	471,7	10,86	181.966,7
Astaldi	0,2925	-0,68	0,2925	0,319	-1,02	432,9
Astm	17,91	-2,29	17,91	20,44	-13,06	2.516,6
Atlantia	13,215	-2,22	13,215	14,375	-10,19	10.912,7
Autogrill	4,238	-0,94	4,188	5,51	-22,52	1.078,1
Autos Meridionali	18,1	-	18,1	19,3	-5,24	79,2
Avio	12,04	-1,95	11,5	12,38	6,17	317,4
Axa	18,632	-1,77	18,632	20,44	-5,36	38.925,2
Azimut	17,45	-2,21	17,45	18,915	-1,8	2.499,8
A2a	1,3555	-0,51	1,305	1,3805	3,91	4.246,7
B						
B Carige	1,5	-	-0	-0	-0	1.133,1
B Carige Rsp	50,500	-	-0	-0	-0	1
B Desio Bria Rnc	2,26	-	2,2	2,34	-2,59	29,8
B Desio e Brianza	2,39	-	2,39	2,62	-7,36	293,4
B Ifis	8,375	-0,95	8,3	9,315	-8,72	450,7
B Intermobiliare	0,045	-0,44	0,045	0,0484	-1,27	74,1
B M Paschi Siena	1,081	-0,58	1,034	1,14	1,73	1.063,8
B P di Sondrio	2,042	-2,76	2,02	2,354	-7,18	925,8
B Profilo	0,214	2,38	0,208	0,221	0,94	145,1
B Sistema	1,688	0,48	1,628	1,75	-1,65	134,1
Banca Farmafactoring	4,58	-0,54	4,47	4,855	-7,29	781,6
Banca Generali	25,54	-2,89	25,54	27,5	-6,24	2.984,4
Banco Bpm	1,785	-1,33	1,781	1,9555	-1,27	2.704,6
Banco Santander	2,436	-4,47	2,436	2,836	-2,48	39.307,7
Basif	63,74	-2,78	63,74	68,47	-1,1	58.840,2
Basinet	4,04	1,76	3,97	4,3	-2,88	246,4
Bastogi	0,772	-0,26	0,762	0,796	-3,26	85,4
Bayer	50,07	-3,67	49,315	53,7	2,2	38.270,6
BB Biotech	74,7	-2,61	67,8	77,3	9,05	4.138,4
BBVA	3,83	-2,64	3,83	4,296	-7,02	25.538
BBC Speakers	9,78	1,88	9,6	10,45	-5,51	107,6
Bca Finnat	0,215	-0,92	0,215	0,229	-4,87	78
Bca Mediolanum	6,685	-2,48	6,685	7,355	-5,85	4.956,1
Be	1,376	-2,13	1,37	1,562	-5,75	185,6
Beghelli	0,308	-5,23	0,308	0,416	2,33	61,6
Beiersdorf AG	93,48	-	90,48	95,2	-0,55	23.557
B.F.	3,67	-1,61	3,67	3,75	-0,81	64,1
Bialelli Industrie	0,124	-3,13	0,12	0,14	-7,46	19,2
Biancamano	0,1795	-0,83	0,178	0,208	-0,28	6,1
Blesse	19,73	-1,94	19,02	21,66	4,78	540,5
Bloera	0,261	-0,76	0,267	0,29	-6,12	3,4
Bmw	70,81	-2,17	68,46	72,48	-2,03	42.687,5
Bnp Paribas	40,27	-4,52	40,27	46,29	-7,02	36.730,1
Borgosesia	0,595	-3,25	0,595	0,655	-10,53	26,9
Borgosesia Rsp	1,16	-3,33	1,16	1,28	-5,69	1
Bper Banca	1,524	-2,96	1,462	1,666	2,63	2.153,8
Brenbo	10,66	-1,84	10,3	10,96	-1,3	3.559,6
Brischi	0,0658	-3,24	0,0658	0,071	-6	51,8
Brunello Cucinelli	34,08	-0,18	33,42	35,84	-4,54	2.317,4
Buzzi Unicem	20,13	-2,89	19,915	22,19	3,23	3.877,6
C						
Cairo Communication	1,168	-1,02	1,142	1,254	-7,59	157
Caleffi	0,695	-1,42	0,695	0,74	-0,71	10,9
Caltagirone	3,18	-0,31	2,96	3,19	5,65	382
Caltagirone Editore	0,87	-	0,852	0,908	-6,45	108,8
Campani	8,9	-0,47	8,678	9,22	-4,71	10.338,2
Carel Industries	17,6	-1,12	17,48	19,32	-8,24	1.760
Carrau	1,536	-0,26	1,43	1,556	0,39	122,4
Carrefour	14,41	-1,91	14,41	17,505	0,91	10.157,6
Cattolica Assicurazioni	3,88	-1,82	3,85	4,586	-15,39	676,3
Cellulairline	4,41	0,68	4,35	4,86	-10,37	95,6
Cembre	20,1	1,01	18,95	21,7	6,83	341,7

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
Cementir Holding	6,9	-3,9	6,66	7,28	3,76	1.097,9
Centrale del Latte d'Italia	2,42	-0,41	2,42	2,51	-3,2	33,9
Cerved Group	6,855	-0,65	6,665	7,255	-7,99	1.338,6
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,084	-1,87	0,084	0,0942	-3,23	7,8
Cir	0,46	-0,86	0,4445	0,489	4,55	400,1
Class Editori	0,1015	-2,4	0,1015	0,1125	-3,33	17,4
Cnh Industrial	10,5	-1,64	10,28	11,31	1,69	14.326,2
Colma Ries	6,32	-1,56	6,26	6,7	-3,66	228,2
Commerzbank	5,4	-4,96	5,308	5,83	1,73	6.762,7
Conafi	0,252	-0,4	0,252	0,259	-0,79	9,3
Continental AG	114,2	-2,64	114,2	121,55	-8,71	22.840,7
Cose Belle D'Italia	-	-	-0	-0	-0	-
Covivio	68,75	3,07	66	77,75	-10,01	6.499,9
Cr Valtellinese	11,54	-1,37	11,51	11,85	-0,03	809,5
Credem	4,32	-0,69	4,135	4,53	-2,04	1.435,9
Credit Agricole	9,378	-3,32	9,378	10,805	-10,47	20.876,6
Csp International	0,406	-3,33	0,404	0,463	-1,22	13,5
D						
Daimler	57,17	-3,09	55,6	59,1	1,35	55.144,9
D'Amico	0,089	-1,66	0,0886	0,0966	-2,2	110,5
Danielli & C	16,02	-2,55	14,49	17,22	11,4	654,9
Danielli & C Rsp	10,46	-0,38	9,84	11,18	8,96	422,8
Danone	54,78	-1,12	52,4	56,06	0,92	28.146,1
Datalogic	14,85	0,2	14,04	15,23	6,07	867,9
Dea Capital	1,19	1,36	1,146	1,21	4,75	315,4
De Longhi	30,38	0,86	25,58	30,38	17,84	4.573,7
Deutsche Bank	8,565	-2,76	8,565	9,983	-3,89	4.889,4
Deutsche Borse AG	134,1	-	132,45	139,45	-4,52	25.881,3
Deutsche Lufthansa AG	10,235	4,14	9,652	10,6	-5,23	4.771
Deutsche Post AG	42,9	-	39,94	43,54	4,79	52.027,1
Deutsche Telekom	15,015	0,23	14,94	15,365	-4,12	65.485,2
Diasorin	188,3	3,91	159,4	188,3	10,7	10.535,1
Digital Bros	19,1	-3,05	19,08	22,7	-11,57	272,4
doValue	9,81	-1,8	9,34	10,12	1,66	784,8
E						
Edison Rsp	1,045	-0,95	1,025	1,07	3,47	114,5
Eems	0,0848	-1,62	0,084	0,0912	-6,61	3,7
El En	28	-0,88	26,75	28,95	9,48	549,6
Elica	2,9	-2,03	2,835	3,11	-6,3	183,6
Emak	1,13	-	1,084	1,18	2,91	185,2
Enav	3,432	1,06	3,382	3,65	-4,61	1.859,3
Enel	8,241	-1,89	8,241	8,948	-0,42	83.783,6
Enervit	3,31	-	3,3	3,47	-1,49	58,9
Engie	12,735	-2,26	12,54	13,8	0,39	27.938,1
Eni	8,547	0,22	8,353	9,088	-0,01	30.817
EOn	8,798	-1,06	8,686	9,12	-2,46	17.604,8
Eprice	0,065	-0,91	0,0633	0,073	-12,63	21,3
Equita Group	2,65	0,76	2,43	2,68	9,05	132,5
Erg	25,66	-5,94	24,14	27,28	9,66	3.857,2
Esprinet	9,55	-3,34	9,52	10,86	-11,41	486,4
Essilorluxottica	118,65	-1,86	118,65	130,5	-8,13	25.872,4
Eukedos	1,1	1,85	1,06	1,19	-1,78	25,6
Eurotech	4,532	-2,45	4,45	5,255	-12,09	161
Evonik Industries AG	27,23	-	26,85	27,34	0,11	12.689,2
Exor	61,76	-3,74	61,76	67,78	-6,74	14.884,2
Expirvia	0,754	-2,08	0,752	0,822	-5,75	39,1
F						
Facebook	227,1	-2,36	205,8	232,6	1,75	538.302,6
Falck Renewables	6,135	-7,19	6,135	7,055	-6,9	1.787,8
Ferrari	171,55	-0,72	171,55	187,6	-9,06	33.267,6
Fidia	2,11	17,22	1,45	2,11	46,02	10,8
Fiera Milano	2,455	-1,01	2,45	2,89	-13,56	176,6
Fila	8,39	-1,87	8,39	9,48	-6,51	360,4

Specchio, il settimanale per riflettere sui fatti.



C'è molto da guardare. Da osservare. Da scoprire. Ma soprattutto c'è molto per riflettere. È Specchio, il nuovo settimanale che ti racconta in modo approfondito e coinvolgente i fatti di oggi e di ieri. Attualità, reportage, cronaca, storia, intrattenimento, sport, cultura, curiosità e tanto altro ancora. Per vedere il mondo con occhi nuovi: i tuoi.

DAL 31 GENNAIO IN TUTTE LE EDICOLE A SOLI 0,50 CENTESIMI + IL PREZZO DEL QUOTIDIANO

OGNI DOMENICA CON:

LA STAMPA

IL SECOLO XIX

la Provincia
PAVESE

GAZZETTA DI MANTOVA
QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1664

il mattino
di Padova

la tribuna
di Treviso

la Nuova
di Venezia e Mestre

Corriere Alpi

Messaggero
Veneto

IL PICCOLO

LE IDEE

RECOVERY, MES, RISTORI
L'ITALIA SI DIA DELLE PRIORITÀ

GIORGIO PERINI

Mario Monti ha lanciato un sasso nello stagno. E che sasso! Peccato che la sua riflessione sui ristori alle imprese abbia subito scatenato attacchi scomposti da parte di chi ha voluto interpretare le sue parole come un invito a lasciar morire le (piccole) imprese.

In realtà il senatore Monti ha auspicato innanzitutto ristrutturazioni favorite dallo Stato, il che significa sostenere con fondi pubblici processi di trasformazione e adeguamento delle imprese, in modo da renderle più robuste, competitive e redditizie. Pronte a ripartire con il vento in poppa non appena la pandemia lo consentirà.

Un obiettivo che credo non possa dispiacere agli imprenditori. E anche nei casi in cui la chiusura diventi inevitabile (ed è inutile far finta di non sapere quante attività stanno chiudendo o hanno già chiuso) ha parlato di un "necessario accompagnamento sociale" per i lavoratori, che non mi sembra sia pienamente garantito ad oggi.

Quindi non una contrarietà di principio alla necessità di ristori alle attività economiche, ma una riflessione sugli interventi da privilegiare e soprattutto sul metodo con cui sceglierli. Per esempio ci si dovrebbe chiedere se sia meglio aiutare le imprese con sovvenzioni a pioggia piuttosto che con esenzioni fiscali e previdenziali che sollevino le imprese da costi fissi non più coperti dai ricavi, che avrebbero il pregio dell'immediatezza ed automaticità (nessuna domanda, niente burocrazia) nonché di dare un chiaro segnale di disincentivazione dell'evasione e dell'elusione fiscale. O ispirarsi - perché no? - alle misure adottate negli altri Paesi.

In Belgio sono stati offerti ai cittadini buoni con un potere d'acquisto del 25 o 30% superiore al loro prezzo d'acquisto, da utilizzare solo nei negozi di prossimità. Così, anziché indennizzarli per le chiusure, si incentivano gli imprenditori a proseguire l'attività e a contendersi i clienti, nonostante i limiti imposti dall'emergenza Covid, e si limita il ricorso agli acquisti on-line. E gli esempi potrebbero continuare.

Ancora più importante lo spunto sul metodo. Scegliere tra opzioni diverse implica aver chiari gli obiettivi che si



Il senatore Mario Monti

vuole raggiungere, prefiggersi risultati misurabili, prevedere stime preventive e valutazioni d'impatto. Guarda caso quello che ci chiede l'Europa, per esempio nel confezionare il nostro Recovery plan, mentre dovremmo esigerlo - e da tempo - noi cittadini!

A mio avviso sarebbe grave non raccogliere questa occasione per mettere in discussione non solo le modalità di sostegno alle imprese ma, più in generale, l'atteggiamento della nostra classe politica che sembra aver dimenticato

che tutta l'Europa e cioè tutti gli altri Stati membri stanno per indebitarsi per aiutare soprattutto l'Italia ad uscire dal disastro della pandemia più robusta, moderna e competitiva.

Perché gli stessi interrogativi posti da Mario Monti riguardo alle imprese potrebbero porsi per l'Italia: sarà in grado di ripartire (e di riformarsi) o, nonostante i 200 miliardi di aiuti previsti, non ne avrà le capacità? Più di qualcuno se lo

sta chiedendo, con crescente preoccupazione, a Bruxelles e i richiami, ogni giorno più "pedagogici" (ai limiti dell'imbarazzante), del nostro commissario Gentiloni lo dimostrano.

Quanto tempo si è perso a dibattere sul Mes sanitario a causa delle sue presunte condizionalità? Possibile che non si sia capito che le condizionalità non sono intrinseche agli strumenti utilizzati ma indotte da valutazioni politico-economiche in evoluzione relative ai Paesi beneficiari, come dimostra il recentissimo orientamento della commissione europea a rendere più stringenti i criteri di concessione dei finanziamenti del Recovery fund?

Se continuiamo così (e la crisi di governo non aiuta di certo), faremo fatica perfino ad ottenere gli aiuti del Recovery fund, magari con condizionalità uguali o maggiori di quelle del Mes sanitario, per non parlare della perdita di competitività del nostro Paese a livello europeo ma anche globale (proprio nell'anno in cui abbiamo la presidenza del G20). Possiamo permettercelo? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DOVERE
DELLA MEMORIA
NELLA SOCIETÀ
DELLA POST VERITÀ

VINCENZO MILANESI

Il dovere della memoria di ciò che è accaduto in Europa nel Novecento si fa tanto più necessario quando sempre meno sono coloro che quei tragici accadimenti hanno vissuto e sofferto: lasciano a noi il dovere di non dimenticare. La domanda su come sia potuto avvenire un evento come la Shoah nell'Europa che si è sempre ritenuta (ed indubbiamente è anche stata, per molti aspetti) "culla di civiltà", turba le nostre coscienze, e chiede una risposta. Tanto più necessaria, questa, perché capire è la premessa per non ricadere nella barbarie. Zygmunt Bauman ci ha consegnato un messaggio forte, riconducendo la Shoah non ad una sorta di incidente di percorso delle "magnifiche sorti e progressive" della civiltà europea, ma al fallimento di una modernità in cui la razionalità si è ridotta all'adempimento di logiche burocratiche, incapace di essere altro che tecnocratica.

Incapace, diceva un grande pensatore del Novecento come Max Horkheimer, di essere altro che "ragione strumentale", che sa dire all'uomo quali mezzi sono necessari per raggiungere un fine, ma senza sapere dire nulla su quel fine, abbandonato alla deriva del non-razionale, cioè dell'ideologia. Dice solo, ad esempio, qual è il modo più "scientificamente" efficace per sterminare un popolo, quello di Israele, ma non altro. "Il sonno della ragione genera mostri", e la storia del Novecento lo ha dimostrato. Tracimano allora le ideologie, che da orizzonti di senso, fonte di attribuzione di valore all'azione umana, si trasformano in Moloch che stritolano l'umanità

**La Storia non si ripete
ma una cultura
che dà credito
ai "fatti alternativi"
è un segno che fa paura**

dell'uomo.

Stravolgono la realtà che la ragione ci permette di accostare con quel rispetto che è dovuto alla "verità effettuale della cosa", per dirla con Machiavelli, costruendo false mitologie ammantate di pseudo-scientificità come quello della "razza", soffocando ogni capacità di valutazione autonoma e di giudizio morale per ciascun singolo individuo, privato di un suo diritto che è anche un suo dovere fondamentale, quello dell'esercizio della capacità di ragionare e riflettere sulle cose, e quindi di una propria personale assunzione di responsabilità. La storia non si ripete mai, le condizioni di oggi sono assai diverse da quelle dell'Europa uscita dalla Grande Guerra, e da quella della Germania di Weimar, ma ci sono segni di un ritorno di un clima che fa paura, anche nei Paesi di tradizione liberal-democratica. Per motivi ben noti, che non sono solo economico-sociali, ma anche etico-politici e, in sostanza, culturali. Una cultura della "post-verità" che dà credito ai "fatti alternativi", che si fa beffe delle "scienza ben fatta" e della storia ricostruita con metodo rigoroso, è il trionfo di Joseph Goebbels, per cui una menzogna ripetuta mille volte diventa, appunto, una verità. Ha qui le sue radici più profonde quel "tramonto delle ideologie" proclamato da una cultura tecnocratica che nasconde la più pericolosa delle ideologie, aprendo la strada al totalitarismo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VULNERABILITÀ DI CONTE
UN CAPO SENZA ESERCITO

RENZO GUOLO

Una crisi al buio, quella apertasi con le dimissioni di Conte. Nella quale gli apparenti vincitori di ieri sembrano alle corde e i reietti finiti ai margini avere le carte per sparigliare il gioco.

Conte, alla fine, si è arreso. Del resto, non si era mai visto un giocatore affermare «o me o il diluvio», senza avere un proprio esercito in grado di manovrare.

L'inquilino di Palazzo Chigi ha cercato di occupare permanentemente la scena pur non avendo alle spalle un partito: né il

M5S, incartato in una trasformazione, formalmente negata, che ne ha eroso il confuso carattere identitario, né una formazione propria, più facile a dirsi che a farsi, nonostante i sondaggi. In questa condizione, Conte ha ignorato le rimozioni dei partner di maggioranza, Pd e Iv, che chiedevano maggiore collegialità nelle decisioni e nella stesura del Recovery Plan.

L'illusione personalistica ha accecato ancora una volta, ma i numeri sono numeri. Come rammenta anche la vicenda dei "responsabili" di turno che, se pure ci saranno,

usciranno allo scoperto solo in cambio di garanzie su durata della legislatura e ruoli. Uno scenario fragile, che il pokerista Renzi è andato a vedere, stavolta senza bluff. A sua volta consapevole di giocarsi tutto.

Renzi punta a sbarazzarsi di Conte, occupare il centro e annegare il Pd nel sostegno a un governo istituzionale che Zingaretti sconfiggerebbe alle urne, ma il capo del governo ha fornito al Fiorentino tutte le armi possibili. Insistendo nel negare le sue richieste, poi dandogli ragione nel merito; infine, puntando a cambiare maggioranza senza dimettersi.

Funambolismi che, persino nel fantasioso sistema politico italico, lasciano il tempo che trovano. Alla fine, Conte non è parso più indispensabile. Del resto, un capo del governo senza partito, è destinato a essere preda di ogni cambio di vento.

Non a caso nemmeno il M5S, a sua volta partito senza leader, può impiccarsi al "O Conte o il voto": i pentastellati sarebbero travolti dal ritorno alle urne, dimezzati nei

già dimezzati seggi abrogati dal loro ultimo, demagogico, refolo populista. Ora Conte, privo di rete protettiva - nemmeno il Pd può trincerarsi dietro la suicida posizione "O lui o il voto!" -, cerca di avvinghiarsi ai 5stelle, ma se questi fossero alle strette non esiterebbero a sacrificarlo. Con malcelata soddisfazione di quanti nutrono ambizioni poco nascoste.

Dopo il primo giro di consultazioni al Colle, si capirà se l'ex-avvocato del popolo sarà ancora in campo. Il M5S è il "baricentro del paese", sostiene in queste convulse ore Di Maio. Sarebbe onesto dire della "crisi del paese" che mai ha visto un partito di maggioranza relativa con il 33% dei voti avere altra strategia che sopravvivere.

Eppure, quella che si sta consumando nel pieno di un'emergenza sanitaria e sociale senza precedenti, non è una crisi come un'altra. Comunque vada a finire, prelude a un profondo sommovimento del sistema. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE



Il caso



Il campo da calcio di via Felluga, da anni sede degli allenamenti e delle partite del San Luigi Calcio, storico sodalizio dilettantistico triestino arrivato anche in serie D con la prima squadra. Foto di Andrea Lasorte

Molestie sui ragazzini della squadra di calcio Allenatore arrestato

Tecnico delle giovanili del San Luigi ai domiciliari. L'accusa: ha palpeggiato i minori sotto la doccia e nel tragitto in auto dopo gli allenamenti. Chat al setaccio

Gianpaolo Sarti

La Squadra mobile di Trieste ha arrestato un allenatore di calcio delle giovanili del San Luigi. L'uomo, un triestino di mezza età, è accusato di «atti sessuali» su minorenni. Secondo l'inchiesta l'indagato ha toccato nelle parti intime alcuni ragazzini mentre facevano la doccia e durante il percorso in automobile dopo gli allenamenti. Ora è ai domiciliari.

L'indagine fa anche riferimento a una serie di messaggi dal contenuto ambiguo, se non addirittura esplicito, che l'uomo mandava ai giocatori della squadra. Il giornale non pubblica il nome e altri particolari sull'indagato, che in passato aveva allenato varie squadre giovanili cittadine, in modo da non rendere identificabili i minori coinvolti.

La notizia dell'arresto è emersa ieri con un comunicato stampa ufficiale diramato

dalla Questura. E mano a mano che trascorrevano le ore sono venuti a galla i particolari dell'accaduto. Particolari sconcertanti. E non solo per le «attenzioni» – fin qui presunte, va precisato – che l'uomo, stando all'indagine, ha riservato ripetutamente ai ragazzini. Ma anche per la por-

**Contestati inoltre
messaggini ambigui
L'uomo nega
ogni addebito**

tata della vicenda.

Perché i fatti, a ben vedere, investono l'intera squadra allenata dall'indagato: sul tavolo del pubblico ministero Lucia Baldovin, il magistrato titolare del fascicolo, ci sono infatti ben sedici denunce.

Per due casi gli investigatori hanno in mano un quadro indiziario concreto: due atle-

ti della squadra, già sentiti in Questura in forma «protetta», cioè alla presenza di psicologi, hanno affermato di essere stati palpeggiati. «È successo in doccia e mentre ci accompagnava a casa in auto», hanno detto alla polizia.

Gli altri quattordici minorenni hanno riferito alle rispettive famiglie fatti molto simili. Ora devono essere ascoltati dagli agenti. Saranno invitati in Questura, uno a uno, anche loro alla presenza di psicologi. Parallelamente saranno interrogate le famiglie, così come i responsabili e i collaboratori del San Luigi.

Nei giorni scorsi il pm Baldovin ha chiesto e ottenuto dal gip Marco Casavecchia il provvedimento cautelare degli arresti domiciliari a carico dell'uomo. Si tratta di un incensurato, che ha però un precedente di polizia per fatti analoghi contestati in passato. Fatti che non hanno porta-

to ad alcun esito giudiziario.

Gli agenti hanno rintracciato l'allenatore sul luogo di lavoro. Lo hanno avvicinato e portato in Questura. Lui non ha opposto resistenza. È rimasto impassibile senza dire una parola. Forse se l'aspettava, visto che alcuni giorni prima dell'arresto la polizia gli aveva sequestrato cellulare e pc.

Gli investigatori passeranno al setaccio file, video, foto. E le chat, soprattutto. Già, perché è proprio da un whatsapp mandato dall'allenatore a uno dei ragazzini della squadra che sono partiti i primissimi sospetti: un messaggio che contiene chiare allusioni di tipo sessuale, scoperto quasi per caso da un genitore nello smartphone del figlio. Il minore, che fino a quel momento non si rendeva conto della situazione di pericolo, ha ammesso ciò che talvolta accadeva tra lo spogliatoio e il percorso a casa non appe-

na finivano gli allenamenti in campo. Un altro compagno di calcio ha riferito un racconto analogo.

Non appena le voci sono arrivate all'orecchio dei responsabili della società, l'allenatore è stato allontanato.

E così altri componenti la squadra hanno iniziato a spiegare ai genitori ciò che vedevano e sapevano. C'è chi ad esempio si è soffermato sui «massaggi improvvisati» che l'uomo si premurava di fare quando qualche giocatore si faceva male. Anche in quelle occasioni l'indagato avrebbe allungato le mani. O altri whatsapp, con complimenti sull'aspetto fisico o l'invito a mostrare le parti intime. Le famiglie sono quindi andate alla polizia a sporgere denuncia. E l'indagine si è allargata a macchia d'olio.

L'inchiesta del pm Baldovin prosegue. L'indagato, difeso dall'avvocato Giovanni Di Lullo, sostiene di essere del tutto innocente. «Le accuse sono sconcertanti – afferma il legale – e al momento non è possibile dire nulla perché è necessario prima conoscere quali sono gli atti del procedimento. Non appena avrò potuto visionarli – aggiunge l'avvocato Di Lullo – sarò in grado di esprimere valutazioni in merito. Il mio assistito è ai domiciliari e attende di essere chiamato per rendere interrogatorio al giudice. Attendiamo la convocazione. Il mio assistito nega qualsiasi contestazione: nega i palpeggiamenti e, per quanto riguarda i messaggi, dice che i testi sono stati estrapolati. Devono quindi essere letti nel loro contesto». —

IL FASCICOLO



**L'inchiesta
per atti sessuali
su minorenni**

L'indagine della Squadra mobile di Trieste è diretta dal pubblico ministero Lucia Baldovin (nella foto). L'inchiesta è scattata dopo una denuncia presentata dalla famiglia di un minorenne. Il magistrato ha aperto un fascicolo per «atti sessuali» su minori.

LA MISURA



**Dalla decisione
del gip all'azione
della Mobile**

La Procura ha ottenuto dal gip Marco Casavecchia (nella foto) il provvedimento cautelare dei domiciliari a carico dell'indagato. Una misura cui hanno dato esecuzione gli agenti della sezione "reati contro la persona, in danno di minori e reati sessuali" della Mobile.

La scoperta

I sospetti sono partiti dalla scoperta, da parte di un genitore, di un messaggio su Whatsapp mandato dall'allenatore a uno dei ragazzini della squadra.



In Questura

Due ragazzini della squadra, già sentiti in Questura in forma «protetta», cioè alla presenza di psicologi, hanno affermato di essere stati palpeggiati.



L'intervento

Gli agenti hanno rintracciato l'allenatore sul luogo di lavoro. Lo hanno poi portato in Questura. Lui non ha opposto resistenza. È rimasto impassibile.



Il caso

Le parole del numero uno del sodalizio sportivo: «Mai avuto sospetti. Era con noi da sei anni. Lo scorso dicembre l'allarme dei genitori»

Il presidente Peruzzo: «Siamo sotto choc. L'abbiamo allontanato e subito denunciato»

L'INTERVISTA

Riccardo Tosques

«Non appena abbiamo ricevuto le segnalazioni da parte dei genitori sui comportamenti ambigui dell'allenatore lo abbiamo allontanato immediatamente dalla società e, in accordo con i genitori stessi, ci siamo recati in Procura a denunciare quanto accaduto. Quanti sono i ragazzi coinvolti? Non lo sappiamo con esattezza. Siamo allibiti, non avremmo mai pensato che un fatto del genere potesse succedere, tanto meno in una società come la nostra».

A 75 anni Ezio Peruzzo si trova ad affrontare il momento più difficile della sua pluridecennale presidenza dell'associazione sportiva dilettantistica San Luigi Calcio, il club dilettantistico con il maggior numero di iscritti della provincia di Trieste, tra i più grandi del Friuli Venezia Giulia.

Peruzzo, come siete venuti a conoscenza dell'accaduto?

Nel dicembre scorso un genitore ha chiamato un dirigente della società dicendo

di aver letto sul cellulare del proprio figlio un messaggio ambiguo inviatogli dall'allenatore della squadra.

Cosa ha fatto allora?

Il giorno dopo abbiamo convocato la famiglia che ci ha informato che l'allenatore non aveva solo mandato dei messaggi espliciti via telefono, ma aveva anche toccato le parti intime del ragazzo. E che almeno un altro compagno di squadra era stato coinvolto.

Come vi siete comportati con l'allenatore?

Dopo aver sospeso gli allenamenti, lo abbiamo allontanato immediatamente dalla società con tanto di esonero ufficiale al Centro tecnico federale. Poi, in accordo con i genitori dei ragazzi coinvolti, abbiamo fatto l'esposto alla Procura della Repubblica.

Qual è il suo stato d'animo in questo momento?

È da settimane che penso a quanto accaduto. Non appena l'abbiamo saputo ci siamo attivati. Sono molto dispiaciuto.

Da quanti anni l'allenatore era nella vostra società?

Era al San Luigi da 6 anni. Ricordo che quando gli avevamo proposto di allenare ragazzi più grandi, lui si era rifiutato. Col senno di poi questa sua presa di posizione mi

LA SCHEDA



Club fondato nel 1951

L'associazione sportiva dilettantistica San Luigi Calcio è nata il primo agosto 1951 sotto il nome di "Associazione Sportiva Esperia".



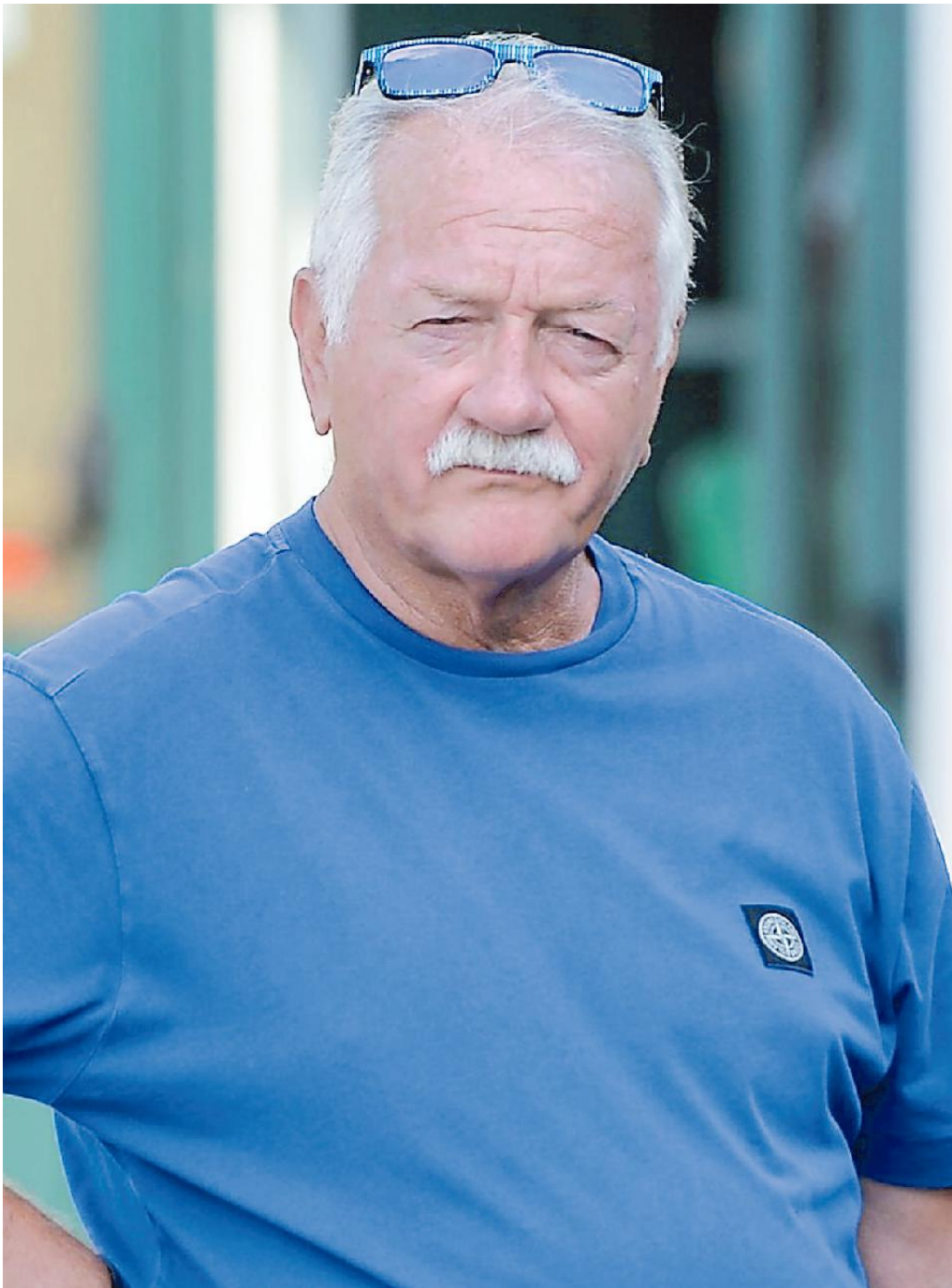
La partnership di lusso

La sede e il campo di gioco del club si trovano in via Feluga. Recentemente riconfermato scuola calcio d'élite, il sodalizio presieduto dall'ex giocatore biancoverde Ezio Peruzzo vanta l'affiliazione alla Juventus.



I grandi numeri

Attualmente il San Luigi conta 348 tesserati, perlopiù appartenenti alle varie squadre delle categorie giovanili. È una delle pochissime realtà dilettantistiche triestine ad aver raggiunto la promozione in serie D, categoria alle soglie del professionismo.



Ezio Peruzzo, presidente del San Luigi. Foto Nedok tratta dal profilo Facebook del San Luigi

fa pensare.

E in 6 anni non avete mai avuto qualche sospetto?

Personalmente mai. E mai ci era giunto minimamente alcun segnale. Come abbiamo dimostrato in questo caso, non appena ci è giunta la segnalazione ci siamo attivati subito.

Ha il timore che simili episodi possano essersi verificati anche in precedenza?

Nessun genitore ci ha mai segnalato alcunché di simile. Però non posso certo escluderlo. Ripeto, parliamo di una persona che fino allo scorso dicembre, all'apparenza, pareva insospettabile.

Ma possibile che nessun altro adulto si sia accorto di quanto stava accadendo?

Non so come sia possibile, ma nonostante ci fossero due dirigenti e il viceallenatore,

nessuno si è mai accorto di quello che stava accadendo.

Cosa succederà ora al San Luigi?

Innanzitutto attendiamo che la magistratura faccia le dovute indagini. Noi seguiamo l'attività con la consapevolezza di aver fatto tutto quello che c'era da fare: il dispiacere, però, è davvero grande. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LAVORO DELLA POLIZIA

Le segnalazioni agli inquirenti arrivate da sedici famiglie

I genitori hanno raccolto le confessioni dei figli turbati per una serie di episodi avvenuti negli spogliatoi e all'interno di una macchina

Sedici denunce per altrettanti minori coinvolti. L'indagine della Squadra mobile di Trieste, diretta dal pubblico ministero Lucia Baldovin, è delicata e complessa.

Delicata perché le vittime

— fin qui presunte — sono minorenni. E la Mobile deve procedere con tutte le cautele previste in questi casi: i ragazzi (due sono già stati sentiti nei giorni scorsi) saranno sentiti in forma «protetta». Ciò significa che saranno accompagnati dagli psicologi.

La complessità, per gli inquirenti e gli investigatori, sta proprio nella quantità di denunce da accertare, spor-

te dalle rispettive famiglie: sedici, come detto, ognuna accompagnata da racconti (alcuni dei quali molto simili tra loro) sul comportamento dell'allenatore di calcio indagato. I ragazzini si sono confidati con i genitori su cosa sarebbe accaduto nelle docce, negli spogliatoi e in automobile. Alcuni hanno anche ricevuto messaggi «strani» dall'allenatore.

Una mole di elementi, in-



Un agente della Polizia di Stato durante un intervento

somma, che i poliziotti, con il coordinamento del pm Baldovin, stanno via via raccogliendo per comporre l'intero quadro indiziario.

Un lavoro di una certa difficoltà per la Squadra mobile di Trieste, che negli ultimi anni — tra omicidi, accoltellamenti, arresti per traffico e spaccio di sostanze stupefacenti, furti di farmaci anti tumorali negli ospedali e furti nelle ville del Carso — ha già dato prova di una notevole abilità investigativa, come peraltro ha anche riconosciuto pubblicamente, in una recente intervista rilasciata al Piccolo, il precedente questore Giuseppe Petronzi. —

G. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

SIMEONI (KRAS REPEN)

L'incredulità



Incredulo Tullio Simeoni, club manager del Kras Repen di Monrupino: «Sono nel calcio triestino da mezzo secolo – dice – e non ricordo di aver mai sentito una storia del genere. Ci sono stati casi di furti negli spogliatoi o cose del genere, ma molestie a bambini da parte di un allenatore mai. Siamo davanti ad una storia che ha dell'incredibile. Massima solidarietà al San Luigi».

ZINGONE (SANT'ANDREA)

Il controllo



Il presidente del Sant'Andrea San Vito, Guglielmo Zingone, si rivolge alle famiglie degli iscritti ai sodalizi dilettantistici: «I genitori devono effettuare un controllo maggiore sui propri figli, anche verificandone i telefonini e i tablet, e allo stesso tempo devono cogliere qualsiasi minimo segnale di disagio. Tutti – conclude Zingone – dobbiamo collaborare».

NORDICI (CHIARBOLA)

La sicurezza



La riflessione di Roberto Nordici (Chiabola Ponziana): «Se ti ritieni una società di un certo livello, è giusto pretendere di sapere chi viene a rappresentarti. Per questo motivo io ho sempre assunto informazioni preventive. In un club minimamente strutturato queste misure di sicurezza devono essere predisposte necessariamente. Sappiamo di vivere in un mondo schifoso».

I club del calcio dilettanti

«Fiducia calpestata Le famiglie ci aiutino»

I presidenti delle società chiedono collaborazione in un'ottica di prevenzione
«Mai sentita prima a Trieste una storia del genere nel nostro mondo»

Riccardo Tosques

Choc, incredulità e timore: perché se è successo al San Luigi può succedere a chiunque. Il mondo del calcio triestino ieri è stato scosso da una notizia inattesa e traumatizzante per un movimento che, a memoria d'uomo, non ha mai vissuto un episodio simile.

«Sono nel calcio da 35 anni e non ho ricordo che una vicenda di questo genere sia mai emersa nel calcio triestino. Spiace tantissimo, perché alla base dei rapporti che si vengono a instaurare tra società, allenatori e genitori c'è la fiducia. Fiducia che in questo caso pare sia stata clamorosamente calpestata». Alex de Bosichi, presidente del Trieste Calcio, storico club di borgo San Sergio, è stupefatto. E triste. «Il presidente Ezio Peruzzo ha tutta la mia solidarietà. Quanto accaduto, purtroppo, poteva accadere in qualsiasi società. Nel momento in cui viene accolto un nuovo allenatore noi richiediamo un'autocertificazione in cui il tecnico dichiara di non aver avuto problemi con la legge, nello specifico con l'articolo 600 bis (reati per prostituzione minorile). Una volta fatto questo, è ovvio che si cerca di stare sempre molto attenti ai rapporti che si vengono ad instaurare tra i ragazzi e gli adulti. Ma per quanto attenti si possa essere, queste cose, purtroppo, possono accadere», aggiunge de Bosichi.

Il presidente del Sant'Andrea San Vito, Guglielmo Zingone, racconta di come gli ac-



IL CAMPO
IL CANCELLO DA CUI SI ACCEDE ALL'AREA SPORTIVA DEL SAN LUIGI

De Bosichi (Trieste Calcio): «Solidarietà a Peruzzo. Quanto accaduto poteva succedere ovunque»

La sottolineatura condivisa: «Sempre un dirigente assieme al tecnico nello spogliatoio»

corgimenti per evitare quanto accaduto in via Felluga siano in realtà solo dei meri palliativi: «Per i bambini fino agli 8 anni solitamente chiediamo l'aiuto alle mamme che si recano negli spogliatoi per aiutare i propri figli. Poi invece chiediamo ai ragazzi di essere autonomi. Rimane il fatto che se poi, come accertato dalle indagini, i fattacci accadono mentre un allenatore dà un passaggio ad un ragazzo allora tutto diventa davvero molto complicato perché significa che non ci si può più fidare di nessuno». Zingone invoca quindi una più ampia collaborazione da parte delle famiglie: «I genitori devono effettuare un con-

trollo maggiore sui propri figli, anche verificandone i telefonini e i tablet, e allo stesso tempo devono cogliere qualsiasi minimo segnale di disagio. Tutti dobbiamo collaborare».

La notizia di quanto occorso a San Luigi è riecheggiata anche sul Carso triestino. Tullio Simeoni, club manager del Kras Repen di Monrupino, è a dir poco basito: «Sono nel calcio triestino da mezzo secolo e non ricordo di aver mai sentito una storia del genere. Ci sono stati casi di furti negli spogliatoi o cose del genere, ma molestie a bambini da parte di un allenatore mai. Sappiamo che nella gestione degli spogliatoi il contributo

delle mamme per i bambini più piccoli è fondamentale, poi però ci si affida al buon senso e alla fiducia. Siamo davanti ad una storia che ha dell'incredibile. Massima solidarietà al San Luigi».

Dal comune di Muggia, Luigi Giani, presidente dello Zaule Rabuiese, esprimendo un attestato di stima a Peruzzo, ammette come la ricetta perfetta per evitare simili episodi non esista. «Spiace davvero per quanto successo al San Luigi. Purtroppo, soprattutto al giorno d'oggi, bisogna sempre avere tantissima attenzione. Io ho già detto ai nostri allenatori e ai nostri dirigenti, che quando entrano nello spogliatoio dei bambini, è sempre meglio essere in due, per il bene di tutti e anche per avviare a possibili insinuazioni contro gli adulti stessi. Sarebbe auspicabile poi che a turno una mamma sia presente nello spogliatoio a monitorare quanto accade. Detto questo sono convinto che ci voglia la massima collaborazione, anche fuori dal campo, da parte delle famiglie. I genitori devono parlare con i figli. E se ci sono problemi o dubbi le società sono qui pronte ad ascoltare».

Usa parole decisamente più dure invece il presidente del Chiabola Ponziana, Roberto Nordici: «Ci sono due interventi cautelativi che ogni società sportiva dovrebbe adottare per evitare di incappare in simili episodi. In primis, quando gli atleti non sono più bambini gli allenatori entrano negli spogliatoi solo se accompagnati da un dirigente, che è sempre uno dei genitori: questo per tutelare tutti, sia i giocatori che gli adulti». Il secondo punto riguarda le mosse da compiere prima di portare in società un allenatore: «Se ti ritieni una società di un certo livello, è giusto pretendere di sapere chi viene a rappresentarti. Per questo motivo io ho sempre assunto informazioni preventive. In un club minimamente strutturato queste misure di sicurezza devono essere predisposte necessariamente. Sappiamo di vivere in un mondo schifoso. Mi meraviglio che il San Luigi possa aver accolto nel suo organico un allenatore che era recidivo nel compiere quanto accaduto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente della Figc regionale Canciani
«Si tratta di un brutto colpo
Il San Luigi ha reagito
con grande tempestività»

L'INTERVENTO

«Se la magistratura ne proverà la colpevolezza, posso garantire in prima persona che questa persona non avrà più la possibilità di recarsi su un campo di calcio a fare l'allenatore». Ermes Canciani, da pochi giorni rieletto alla presidenza della

Figc del Friuli Venezia Giulia, è rimasto basito di fronte alle notizie giunte da via Felluga.

«Partiamo dal primo concetto molto importante: voglio esprimere la massima solidarietà ad Ezio Peruzzo e al San Luigi. Quello che è successo è un episodio che ha davvero dell'incredibile per il nostro mondo calcistico. Abbiamo appurato che il presidente Peruzzo con tempestività ed onestà

intellettuale si è subito prodigato a denunciare l'accaduto mantenendo la riservatezza della notizia per permettere agli inquirenti di svolgere le indagini sino all'arresto dell'uomo», racconta Canciani.

La massima carica della Figc Fvg, assorbito il colpo, esprime il proprio punto di vista su una situazione che ha choccato il mondo del pallone a livello regionale: «Si cammina sempre su un terreno minato quando si parla di rapporti tra adulti e minori. Personalmente eviterei, sempre, che un allenatore vada a prendere o riporti a casa un ragazzino. Per quanto riguarda invece l'entrata negli spogliatoi questa dovrebbe essere consentita solamente alla presenza di un dirigente-genitore. Sono piccole opere pre-



ERMES CANSIANI
PRESIDENTE REGIONALE
DELLA FEDERAZIONE CALCIO

«Personalmente eviterei sempre che un allenatore vada a prendere o porti a casa un ragazzino»

ventive che servono ad evitare possibili strumentalizzazioni. Atti che vanno a beneficio sia delle società, che dei minori, ma anche degli adulti stessi».

La possibilità di instaurare una norma che preveda, al momento dell'adesione ad un club, l'obbligo di esibire il casellario giudiziale e i carichi pendenti non convince Canciani: «Credo che tecnicamente sia difficile imporre di mostrare la propria fedina penale. Io credo che come sempre ci voglia buon senso. Quanto accaduto, in questo momento, è un brutto colpo, ma non dobbiamo esasperare i toni. Certo è che se la persona in questione dovesse essere ritenuta colpevole, non potrà mai più fare l'allenatore».

TOSQ.

Il caso

Parla Diletta Viezzoli, esperta di psicologia dello sviluppo: «Ecco come approcciarsi»

«C'è sempre un modo per permettere al ragazzo di ritrovare la fiducia negli adulti»

L'INTERVISTA

Linda Caglioni

Anche di fronte a un grave torto subito da parte di una figura educativa di riferimento, «c'è sempre modo per aiutare il ragazzo a recuperare fiducia negli adulti. Il punto fondamentale è fornirgli un supporto tempestivo, ascoltarlo e dargli la possibilità di ritrovare un equilibrio quanto prima». Ne è convinta la psicoterapeuta triestina Diletta Viezzoli. Esperta di Psicologia dello Sviluppo, si è espressa sulle conseguenze che potrebbero coinvolgere i minori vittime di abusi sessuali da parte del loro allenatore di calcio.

Qual è il primo passo che è necessario compiere per dare sostegno concreto a giovani che hanno subito questo tipo di molestie?

«Come prima cosa, è necessario attivare dei colloqui con lo psicologo. Quando si tratta di situazioni traumatiche le linee guida, ma anche le evidenze scientifiche, ci dicono che è fondamentale agire in maniera tempestiva per attenuare le conseguenze di quel che si è subito. Questo significa che prima si riesce a realizzare ciò che è successo, prima ci sarà modo di rielaborarlo. E di andare così avanti nel proprio percorso di crescita».

Esistono dei campanelli di allarme a cui genitori e figure educative dovrebbero prestare attenzione?

«È evidente che ogni cambiamento radicale che intervenga nel modo di essere del ragazzo può essere indice di un forte disagio alla base. A volte è difficile insospettirsi al punto da associare a determinati comportamenti diversi un trauma così grave. Ma tutti i genitori interpellati in casi simili sottolineano come prima avvisaglia proprio una modifica nell'atteggiamento da parte dei figli, anche nei più semplici aspetti della quotidianità, come il modo di alimentarsi, di trascorrere il tempo libero, di riposarsi». **Qual è la principale difficoltà che la vittima si trova ad affrontare?**

«La maggior parte di chi subisce molestie sessuali deve fare i conti con la paura di raccontare la sua esperienza, a sua volta legata all'ansia di non essere creduto o di aver fatto qualcosa di sbagliato. Tanti ragazzi provano senso di colpa per non aver compreso immediatamente la gravità dell'episodio, o per non essere stati in grado di opporsi



DILETTA VIEZZOLI
ESPERTA DI PSICOLOGIA
DELLO SVILUPPO

«Quando si tratta di situazioni traumatiche è fondamentale agire in maniera tempestiva»

in modo netto fin dall'inizio. E se, come in questo caso, le molestie provengono da una persona dello stesso sesso, la difficoltà di intuire che c'è qualcosa che non va è addirittura maggiore».

In che modo si possono aiutare i ragazzi a non finire in questa trappola?

«Occorre lavorare molto sulla prevenzione. Sia in famiglia che a casa è necessario spiegare e ribadire molto chiaramente che chiunque può ritrovarsi vittima di molestie sessuali. Per questo serve sottolineare che sono parte offesa in ogni caso, poiché si sono trovate all'interno di un rapporto di potere squilibrato, dove l'adulto, che rappresenta la figura più forte, ha approfittato della loro debolezza. La cosa migliore è affrontare l'argomento in maniera approfondita, cercando di andare oltre i cliché e le frasi fatte».

Dopo episodi simili, c'è il rischio che la fiducia di questi adolescenti nei confronti degli adulti sia per sempre compromessa?

«Non sarei così drastica, una soluzione per uscire fuori dal problema esiste. Il punto fondamentale è garantire al ragazzo un aiuto tempestivo, per aiutarlo a ritrovare un equilibrio quanto prima. Bisogna metterlo nella posizione di poter esprimere quello che è successo e quello che ha provato dal punto di vista emotivo. In questo modo, dando alle cose il giusto peso e alle persone la giusta responsabilità, è un trauma che si può superare. Anche la famiglia ha un ruolo fondamentale nel far capire che è successo qualcosa di imprevedibile ma che non deve essere di ostacolo o un freno a tutto il resto».

L.C.

LA POLITICA

Gibelli: serve una strategia per evitare che accada

Una campagna preventiva affinché episodi simili non si verifichino più. È la proposta lanciata dall'assessore regionale allo Sport Tiziana Gibelli, a poche ore dalla vicenda che ha coinvolto l'allenatore di una delle squadre giovanili della società di calcio San Luigi di Trieste, arrestato con l'accusa di aver abusato sessualmente di alcuni minori di 14 anni. «Faccio fatica a trovare parole giuste da dire, in questo momento avverto una rabbia impotente al pensiero che esistono ancora casi simili e che non ci sia stato modo di monitorarli - dichiara Gibelli -. Mi rendo conto che non vadano criminalizzate né le famiglie, né la scuola, né la società sportiva per non essersi accorti di quanto stava avvenendo. Ma mi pare evidente che occorre investire energie in una strategia preventiva molto più intensa e capillare di quella che è stata seguita finora, per mettere questi ragazzi in guardia. È l'unica soluzione che mi venga in mente». Secondo l'assessore regionale, la salvezza passa dunque da una maggior consapevolezza, che andrebbe irrobustita nell'ambiente domestico, in quelli scolastici e sportivi. E per rendere concreto questo passaggio, immagina la promozione di un'intensa campagna di sensibilizzazione che, a partire dallo Stato, arrivi alle Regioni e, attraverso il Coni, raggiunga anche la più piccola società sportiva. «Dobbiamo smettere di ritrovarci a riflettere su quanto si sarebbe potuto fare una volta che ormai è tardi», conclude Gibelli.

Secondo Giorgio Rossi, assessore allo Sport nel Comune di Trieste, il reato commesso dall'allenatore di calcio triestino, rappresenta invece un'eccezione impossibile da prevedere. «Nella nostra città ci sono numerose società sportive, in qualsiasi rione c'è un campo da calcio - spiega Rossi -. Questo significa che ci sono migliaia di ragazzini che giocano. E una situazione come quella che si è verificata va presa come una mosca bianca. Non credo si possa fare qualcosa in più a livello di controllo». Per quanto si possa prestare attenzione, secondo l'assessore allo Sport della giunta Dipiazza, «si tratta di sfumature che fanno parte di un contesto che chiama in causa molte figure - conclude Rossi -. Attorno a quell'ambito gravitano un sacco di persone, tra cui genitori, compagni, dirigenti sportivi, mister. Non me la sento di accusare nessuno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le riflessioni dei grandi allenatori del Fvg sul tema sport e molestie
Il campione del Mundial '82: «Guai a sottovalutare questi episodi»

Zoff: «Cautelarsi si può L'unica strada è valutare con rigore le persone a cui affidare i giovani»



LE OPINIONI

Piero Tallandini

«Difficile prevenire un fenomeno come quello delle molestie nei settori giovanili, nel calcio come negli altri sport, ma di sicuro serve da parte di tutte le società la massima attenzione quando si valutano le persone a cui affidare i ragazzi. Credo sia questa l'unica contromossa concreta per evitare casi come quello di Trieste». Non ha dubbi Dino Zoff. A parlare non è solo la leggenda del calcio, il capitano dell'Italia campione al Mundial '82 ed ex allenatore di Nazionale, Juve e Lazio, ma soprattutto l'uomo di sport che ha attraversato le generazioni e conosce bene l'importanza di creare attorno ai giovani un ambiente il più possibile sano e formativo. Tanto più in una contemporaneità così difficile da decifrare, in cui i ragazzi vivono tra mille distrazioni, immersi nella dimensione parallela dei "social".

«Mi metto nei panni delle società di calcio di oggi - spiega Zoff - che devono gestire l'attività dei settori giovanili in un mondo molto più complesso rispetto a quello del passato. Non parlo solo dei miei tempi, ma anche di venti anni fa. Ora è tutto diverso, sicuramente è più difficoltoso comunicare con i ragazzi. Una premessa per far capire come sia complicato scegliere le persone giuste. Ma solo facendo il massi-

ZOFF E REJA

IL MARIANESE, OLTRE ALLA NAZIONALE, HA GUIDATO JUVE, LAZIO E FIORENTINA

Reja: «Bisogna ci sia un dialogo più stretto tra dirigenti, famiglie e ragazzi. Nel mondo dei "social", però, è molto più difficile»

Tesser: «Le società affidino a dei delegati il compito di svolgere controlli mirati. Potrebbe essere un buon deterrente»

mo sforzo per affidarci a uomini che diano le garanzie più ampie, non solo sotto il profilo delle competenze tecniche, possiamo offrire una tutela adeguata». «Quanto alla frequenza di casi così gravi - aggiunge l'ex portiere di Juventus, Udinese e Napoli - penso che per fortuna siano rari, al di là del risalto mediatico che viene riservato a questo tipo di notizie. Tuttavia, guai a sottovalutarli».

Dal marianese Zoff al goriziano Edy Reja. «Quando ho letto la notizia ho provato tanta amarezza, oltre all'inevitabile indignazione. Viviamo in un mondo in cui ogni società sportiva dovrebbe rappresentare un contesto sicuro, al quale affidare i nostri giovani con serenità. Quando salgono alla ribalta episodi così gravi è giusto chiedersi

se si poteva fare qualcosa prima per prevenirli. Superfluo ribadire che non è facile, anche perché chi commette questo tipo di reati ovviamente fa di tutto per non farsi scoprire. Spesso si tratta di persone apparentemente davvero insospettabili». «Ora, non ho elementi per entrare nel caso specifico - puntualizza l'ex mister di Torino, Napoli e Lazio -, ma a mio avviso la strada da seguire per prevenire è creare una sinergia sempre più stretta tra le società sportive e i genitori dei ragazzi. Una rapporto di fiducia reciproca, un filo diretto costante che consenta di evitare o quantomeno di far emergere il prima possibile insidie ed episodi così inaccettabili. Non invidio i tecnici delle giovanili e i genitori di oggi. È davvero tutto molto più complicato nell'interazione diretta con i ragazzi, abituati fin da piccoli ai "social", ma è fondamentale riuscire a dialogare con loro».

Una proposta mirata arriva dall'ex mister della Triestina (ora al Pordenone) Attilio Tesser: «Le società calcistiche, così come quelle di altri sport, potrebbero affidare a dei delegati il compito di svolgere dei controlli mirati - osserva il tecnico -. Oltre a consentire di scoprire prima episodi odiosi, potrebbe rappresentare anche un buon deterrente. Fondamentale, poi, è - conclude - sensibilizzare i genitori, facilitare il dialogo, far capire anche ai ragazzi l'importanza di segnalare comportamenti anomali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Giornata della Memoria

IN STAZIONE

I deportati sui treni



Prima della manifestazione principale alla Risiera di San Sabba, il programma delle iniziative per la Giornata della Memoria si è aperto alle 10 nella stazione ferroviaria (lato partenze di via Flavio Gioia), dove è stata deposta alla presenza, tra gli altri, del sindaco Dipiazza una corona sulla lapide che ricorda la partenza dei convogli dei deportati verso i campi di concentramento nazisti nel periodo tra il settembre 1943 e il febbraio 1945.

IN PIAZZA UNITÀ

La targa delle leggi



Ieri pomeriggio in ripudio a tutte le guerre, all'odio antiebraico e a tutte le forme di razzismo e fascismo il comitato "Pace convivenza e solidarietà - Danilo Dolci" ha depositato dei fiori sulla targa che ricorda le leggi razziali del 1938 in piazza Unità. Un'iniziativa a cui sono stati invitati, nel rispetto delle normative sanitarie, tutti i cittadini, le associazioni, i sindacati, le comunità etniche e religiose e i partiti democratici antifascisti.

IN VIA DELL'ISTRIA

I fiori del comitato



Il comitato per il monumento ai caduti nella Guerra di Liberazione di Servola, Sant'Anna e Colonovez ha deposto fiori al monumento ai caduti in via dell'Istria: «Ricordiamo lo sterminio del popolo ebraico, le leggi razziali, la persecuzione italiana degli ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, e a rischio della vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati».



LE IMMAGINI

Dalla corona d'alloro agli interventi

Tre immagini della cerimonia di ieri mattina alla Risiera di San Sabba. In alto, l'ingresso del monumento. A destra, la deposizione della corona d'alloro. A sinistra, infine, il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza durante il suo discorso. Fotoservizio di Francesco Bruni



«Qui persi valori e pietà Ricordiamo il passato riflettendo sul presente»

Le parole del sindaco Dipiazza nel discorso durante la cerimonia alla Risiera, per la prima volta senza pubblico a causa delle misure anti contagio

Lilli Goriup

La cerimonia per la settantesima Giornata della Memoria alla Risiera di San Sabba ieri si è svolta senza pubblico, per la prima volta dall'istituzione della solennità del 27 gennaio, anniversario della liberazione di Auschwitz. All'interno dell'unico ex campo nazista con forno crematorio presente sull'attuale territorio italiano erano ammesse solo autorità civili, militari, religiose e organi di stampa. Al pari di altri musei, in questo momento il monumento nazionale risulta infatti chiuso, a causa delle normative anti-Covid.

In mattinata le celebrazioni sono state precedute dalla deposizione di una corona d'alloro in stazione, da parte del sindaco Roberto Dipiazza, a ricordo di coloro che furono deportati tra settembre 1943 e febbraio 1945 a bordo di treni partiti dal capoluogo giuliano. Successivamente

la deposizione di un'altra corona, da parte del prefetto di Trieste Valerio Valenti e del governatore Massimiliano Fedriga oltre che del sindaco Dipiazza, ha dato il via alla commemorazione in Risiera. Dipiazza ha dunque letto il suo discorso, poi tradotto e ripetuto in sloveno: «Tra queste mura, dove si viene a piangere qualcuno e da cui l'ideologia deve restare fuori, l'uomo ha perso valori, ragione e pietà. Ha straziato, torturato, passato per le armi, assassinato, giovani, uomini, donne, italiani, sloveni, croati, tantissimi ebrei appartenenti alla nostra comunità cittadina. Persone, culture, religioni che da sempre contribuiscono alla crescita economica, culturale e sociale di Trieste».

Secondo Dipiazza «chi afferma che bisogna ricordare affinché ciò che è successo non accada mai più fa un esercizio vano, se poi questa giornata diventa una fotografia

in bianco e nero che ci allontana dalle riflessioni sul presente. Da sempre il mio impegno è quello di superare insieme i drammi del '900 che hanno insanguinato queste terre. Superare non vuol dire voltare pagina, ma impegnarsi a fare proprio il passato in maniera positiva». Il primo cittadino ha ricordato le leggi razziali del 1938: «Il mondo dovrebbe chiedere scusa agli ebrei. Io non sono il mondo ma il sindaco di Trieste e a nome della città e personale ho sentito il bisogno di chiedere scusa per ciò che qui l'uomo, il nazifascismo hanno fatto contro l'umanità».

Ha poi evocato il concerto dei tre presidenti nel 2010, l'attribuzione da parte del Consiglio comunale della cittadinanza onoraria a Liliana Segre, la visita dei presidenti di Italia e Slovenia, Sergio Mattarella e Borut Pahor «che si sono tenuti la mano nei luoghi della memoria».

In rappresentanza dei Co-

Il primo cittadino di San Dorligo, Klun: «Siamo in pochi ma non per questo la celebrazione è meno solenne»

Le funzioni religiose celebrate dal rabbino Meloni, dal vescovo Crepaldi, da padre Radovic e dal pastore Ciaccio

Una decina di ragazzi e ragazze giunti alla spicciolata ad ascoltare all'esterno del monumento

munici della provincia è intervenuto il sindaco di San Dorligo della Valle, Sandy Klun, che ha citato i morti a causa della pandemia e il virus in quanto «nemico invisibile che oltre alla salute dell'umanità corrode anche la libertà di movimento e pensiero. I vaccini sono pronti ma non ancora in quantità tale da poter influire in modo significativo - ha proseguito Klun -. Tra queste mura siamo in numero ristretto ma non per questo deve essere meno solenne la cerimonia a ricordo degli eroi della Resistenza e di tutti coloro che hanno sacrificato il bene più prezioso, la vita, in nome di pace, solidarietà e libertà».

A seguire le funzioni religiose, officiate dal rabbino capo Paul Alexander Meloni, dall'arcivescovo Giampaolo Crepaldi, da padre Raško Radovic per la Comunità serbo-ortodossa e dal pastore Peter Ciaccio per le comunità evangeliche avventista, elvetica, luterana e metodista. La cerimonia si è svolta alla presenza dei Gonfalonieri di Trieste, Muggia, Duino Aurisina, San Dorligo della Valle e del Friuli Venezia Giulia. C'erano inoltre rappresentanti di associazioni combattentistiche, di ex deportati e di caduti, con i labari e l'Anpi.

Silenziosamente, all'esterno della Risiera nel frattempo erano accorsi spontaneamente alcuni ragazzi e ragazze, nel tentativo di non rinunciare ad ascoltare perlomeno da fuori quanto si stava svolgendo all'interno del monumento. Saranno stati complessivamente una decina ma non erano arrivati tutti assieme. —

La Giornata della Memoria



La politica unita «nel rispetto delle vittime»
Fi: «Combattere sempre le campagne d'odio»
Il Pd: «La pace va difesa»

LE DICHIARAZIONI

Le voci della politica regionale si uniscono al coro della memoria. Se il governatore Massimiliano Fedriga la riattualizza citando gli attacchi contro Israele e gli attentati contro cittadini ebrei e cristiani in Francia, la deputata del Pd Debora Serracchiani scrive una lettera al presidente della Comunità ebraica di Trieste per esprimere «pietà infinita» verso le vittime.

All'interno della giunta Fedriga, Sergio Emidio Bini invoca un «esercizio quotidiano delle coscienze», Sebastiano Callari definisce «il ricordo della Shoah» come «un valore fondante della nostra civiltà», Tiziana Gibelli condanna «negazionisti di destra e di sinistra» e Fabio Scoccimarro plaude a una cerimonia «svolta nel rispetto del dolore delle vittime». Il presidente dell'aula Piero Mauro Zanin e gli altri consiglieri regionali di Forza Italia – Giuseppe Nicoli, Mara Piccin e Franco Mattiussi – ricordano che in Fvg «furono attivi i campi fascisti e nazisti di Trieste, Gonars e Visco. Le campagne d'odio vanno combattute ogni giorno. Come liberali non tolleriamo revisionismi verso qualsivoglia dit-

tatura».

Così il segretario Pd Fvg Cristiano Shaurli: «Non erano pazzi solitari, c'erano folle adoranti sotto i loro balconi, 75 anni di pace sono una conquista che va difesa ogni giorno. Il seme dell'odio è sempre presente, così come i pifferai sotto i balconi». Claudio Giacomelli, a nome del gruppo di Fratelli d'Italia, vuole «onorare la memoria delle vittime della Shoah, tra cui migliaia di italiani uccisi lontano da casa, e il coraggio di chi ha rischiato la vita per salvarne altre». I consiglieri regionali del M5s Cristian Sergo, Ilaria Dal Zovo, Mauro Capozzella e Andrea Ussai avvertono: «Recentemente anche in Fvg abbiamo visto episodi che cozzano con i valori richiamati dalla Giornata della Memoria». Analogamente le «persecuzioni degli ebrei sono ingiustizie e disumanità senza scusante – afferma una nota del gruppo consiliare della Lega –. Sentiamo il dovere di non dimenticare le violenze perpetrate verso gli ebrei, anche italiani». Infine Massimo Moretuzzo e Giampaolo Bidoli del Patto per l'autonomia: «Contro qualsiasi rigurgito antisemita e razzista è necessaria una mobilitazione culturale ecivile». —

L.G.

IL GOVERNATORE FEDRIGA

Costruire il futuro



«Essere presenti non solo per ricordare ma anche per costruire il futuro è fondamentale». Lo ha affermato il governatore del Fvg Massimiliano Fedriga a margine della cerimonia in Risiera. «Oggi vedo ancora moltissima intolleranza e discriminazione soprattutto verso il popolo ebraico. In Israele la gente ha paura quando va a fare la spesa. Ma penso anche a quanto successo in Francia, dove pure le chiese prendono fuoco».

LA DEPUTATA SERRACCHIANI

No all'intolleranza



«Noi che vogliamo restare cittadini liberi di un Paese democratico in un'Europa riunita e solida le abbiamo imparato che si può e si deve distinguere tra bene e male». Lo dichiara la deputata del Pd Debora Serracchiani in una lettera al presidente della Comunità ebraica di Trieste. «Celebrare la sconfitta del disegno nazifascista significa rinnovare la lotta contro negazionisti, riduzionisti, antisemitismo e intolleranza».

L'ONOREVOLE SAVINO

Salviamo i giovani



La deputata di Forza Italia Sandra Savino cita il Talmud: «Chi salva un uomo salva il mondo intero». La coordinatrice regionale azzurra auspica che «ognuno di noi si impegni a salvare un'anima, riflettendo sull'orrore della Shoah. Salviamo i giovani, sempre più esposti a linguaggi ed episodi violenti, attratti dalle simbologie del '900. La vergogna delle leggi razziali e della deportazione degli ebrei non si ripeta più».

Diamantina Vivante Salonichio non dimentica «la grande paura» di quegli anni. Fu deportata con la madre e le tre sorelle: solo lei tornò

L'ultima testimone dell'orrore della Shoah nella Comunità ebraica: «Non si ripeta più»

LA STORIA

Lilli Goriup

Diamantina Vivante Salonichio è l'ultima testimone diretta della Shoah ancora in vita all'interno della Comunità ebraica di Trieste. È nata nel 1928 in una casa di via Riborgo, da una delle tante famiglie arrivate esuli in città a seguito della Ghezerà, l'aggressione antisemita generalizzata esplosa sull'isola di Corfù nel 1891.

La sua infanzia iniziò felicemente ma fu presto interrotta. Da bambina fu a sua volta perseguitata, prima dall'Italia fascista che nel 1938 affollò piazza Unità per plaudere alle leggi razziali antiebraiche, e poi dai nazisti nel frattempo subentrati a controllare la zona. A sedici anni e cioè nel 1944 fu deportata a Bergen Belsen assieme alla madre Sarina, alle tre sorelle Giulia, Enrichetta ed Ester. Il fratello Moise era stato portato ad Auschwitz nel '43. Fu l'unica a tornare. Nei decenni successivi ha rilasciato diverse interviste, per non far passare sotto silenzio quanto le era accaduto: una scelta non scontata, dal momento che nel Dopoguerra i superstiti dei campi nazisti spesso non erano ascoltati né creduti, e si chiudevano di conseguenza nel silenzio.

All'età di 92 anni, oggi Diamantina non interviene più in pubblico, avendo deciso di ritirarsi a vita privata. Per la Giornata della Memoria ha tuttavia acconsentito a scambiare quattro chiacchiere. La persecuzione a dire il vero iniziò prima del '38. A partire dal '34 il regime di Benito Mussolini operò un sistematico abbattimento del Ghetto cittadino: la dimora di via Riborgo fu distrutta nel '36 e i Vivante dovettero trasferirsi in un appartamento di via di Cavana, condiviso con un'altra famiglia ebrea che a sua volta aveva subito lo sfratto. Qui nel 2018 sono state installate le prime pietre d'inciampo di Trieste: una di queste è dedicata proprio a Diamantina, che per la speciale occasione aveva fatto una delle sue ultime apparizioni in pubblico. La sua è una delle rarissime mattonelle che riporta la scritta «liberata». Tornando al '44, come detto, mamma e figlie furono denunciate in quanto ebrei dalla persona



DIAMANTINA VIVANTE SALONICHIO
OGGI 92 ANNI, VENNE DEPORTATA
NEL CAMPO DI BERGEN BELSEN

Il figlio Alessandro: «Quando fu liberata dagli inglesi pesava una trentina di chili. Fu curata, dopo mesi rientrò a Trieste»

Il messaggio alle nuove generazioni: «Non facciano quello che è stato fatto a noi»

che le nascondeva, e per cui lavoravano come sarte. Nello stesso periodo fu deportata anche gran parte del resto della famiglia. Solo il padre si salvò.

Di quei tempi Diamantina ricorda «tanta paura» e che «gavemo pianto tanto». «Abbiamo pianto tanto», in dialetto triestino. Per rispettare il fatto che la signora ha appunto smesso di condividere i suoi ricordi più dolorosi, abbiamo chiesto di raccontare il resto della storia a suo fi-

glio Alessandro Salonichio, presidente della Comunità ebraica cittadina: «Partirono con l'ultimo convoglio verso il campo di Ravensbrück, che però stava per essere liberato, e quindi finirono direttamente a Bergen Belsen, dove c'era anche Anna Frank. Non c'erano camere a gas ma si moriva di fame, tisi, botte e fucilazioni. La prima cosa che videro fu un cumulo di tronchi. Guardando meglio si accorsero che erano corpi. Quando Diamantina fu liberata dagli inglesi pesava una trentina di chili. Fu curata e peregrinò per l'Europa per mesi prima di tornare a Trieste. Ad aspettarla c'era suo padre. Le chiese che fine avesse fatto il resto della famiglia. Lei rispose che si erano persi per strada. Lui non ne parlò più. Lei sentì l'esigenza di cominciare a testimoniare quando siamo nati noi».

C'è tuttavia ancora qualcosa che Diamantina ha voglia di dire ai giovani: «De 'ndar contro quei che ne ga fato del mal. Ne ga fato de tuto. Che no i staghi far quel che ne xè succeso a noi». I giovani devono «andare contro coloro che ci hanno fatto del male. Ci hanno fatto di tutto. Non facciano quello che è stato fatto a noi». —

I TUOI PIEDI SONO UN PROBLEMA?

- ✓ Check up digitale in 3D del piede
- ✓ Plantari ortopedici
- ✓ Vasta gamma calzature predisposte
- ✓ Tecnico ortopedico in sede



Siamo in Via Carducci, 5
Trieste
Tel: 040.37 21 256



Consigli per gli acquisti

PROFESSIONISTI DELLA SALUTE

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DELLA A. MANZONI & C.

ISTITUTO FISIOTERAPICO

MAGRI

MEDICINA FISICA
E RIABILITAZIONE

Via Silvio Pellico 8 - Trieste
Tel. 040 370530

www.istitutofisioterapicomagri.com

POLIAMBULATORIO

ZUDECCHE DAY SURGERY

STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO
A disposizione di tutti i Medici Chirurghi
sale operatorie per tutti gli interventi
chirurgici con dimissione in giornata

via Delle Zudecche n° 1 - Trieste
Tel. 040 3478783 - Fax 040 3479084
www.zudecche.it - zudecchelibero.it
Attiva dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 19

POLIAMBULATORIO

POLIGARDELLI

FISIOTERAPIA
AMBULATORI MEDICI
SPECIALISTI
AMBULATORIO
INIEZIONI

Via Cicerone 6/a - Trieste
Tel. 040 371155
Orario: Lunedì - Venerdì 8.00 - 19.00
www.poligardelli.it
info@fisioterapiagardelli.it

ODONTOIATRIA

DOTT. ALESSANDRO POIANI

ODONTOIATRA

Terapia protesica
Terapia conservativa
Pedodonzia - Ortodonzia
Sbiancamento - Implantologia
Riparazione protesi
Via del Ronco 3 - Trieste
Tel. 040 637191
Urgenze 338 1625356

ODONTOIATRIA

DOTT. CRISTINA CUCICH

AMBULATORIO DENTISTICO
Protesi dentarie, cure conservative,
impiantologia guidata, ortodonzia.
Ingresso e parcheggio disabili ed
accompagnamento.
Visite a domicilio.

Via Italo Svevo 38/1
Tel. 040 381635

Urgenze 334 6268286 24h su 24h

ENDOCRINOLOGIA - DIABETOLOGIA

DOTT. FRANCESCO DAPAS

SPECIALISTA IN ENDOCRINOLOGIA
SPECIALISTA IN DIABETOLOGIA E
MALATTIE DEL RICAMBIO

RICEVE PER APPUNTAMENTO
Via San Francesco d'Assisi 4/1 - TRIESTE
Tel. 040.367260 / 3355260320
Casa di Cura Salus - Via Bonaparte 4 - 6
Trieste - Tel. 040.3171111
www.francescodapas.com

GINECOLOGIA

DOTT. GIULIANO AUBER

SPECIALISTA IN OSTETRICA
E GINECOLOGIA

Via Oriani 4 - Trieste

Tel. 040 7606100

Cell. 331 6478115

infostudioauber.com

www.studioauber.it

STRUTTURA A MEDIA COMPLESSITÀ

CASA DELLA SALUTE IPPOCRATE

Visite specialistiche; Chiropratica;
Medicina dello Sport di Primo Livello;
Centro Medicina integrata;
15 specialità autorizzate

Via Fabio Severo 122 - Trieste
Tel. 040.5700322 | Cell. 3405013011
casadellasalute@live.it
www.casadellasaluteippocrate.com

CHIRURGIA PLASTICA

DR. COSTANTINO DAVIDE
SPECIALISTA IN CHIRURGIA
PLASTICA

Casa di Cura "Salus"
Via Bonaparte 6 - 34123 Trieste
Tel. +39 040 3171111

drdavide@costantinodavide.com
cell. 335 6948680
www.costantinodavide.com

CENTRO AUDIOLOGICO

AUDIOPRO BY ROMANO

Convenzionato con Ass.

ESAME AUDIOMETRICO
GRATUITO
PROVA DI APPARECCHI
ACUSTICI DIGITALI
DI TUTTE LE MARCHE

Via Foschiatti 4/D
Tel. 040 638775



OTTICA INN

CONTROLLO GRATUITO
DELLA VISTA
CENTRO APPLICAZIONI
LENTI A CONTATTO

VIA CONTI 36 - VIA ROMA 3 VIALE XX SETTEMBRE 2
TEL. 363601 - WWW.OTTICAINN.IT

Verso le amministrative

DOPO IL DIBATTITO MODERATO DA COSOLINI

Russo: «Con Adesso Trieste c'è sintonia»

Il dem tende la mano per un'eventuale intesa: «Temi condivisi». Laterza, leader della civica: «Non mancano le differenze»

Piero Tallandini

Prove tecniche d'intesa in vista della campagna elettorale tra il consigliere regionale e candidato sindaco in pectore del Pd, Francesco Russo, e la lista civica Adesso Trieste capitanata da Riccardo Laterza? A tendere la mano è Russo, che ieri ha sottolineato di percepire «una sintonia forte» all'indomani del confronto pubblico andato in scena l'altra sera in diretta sulla piattaforma «social» dell'associazione politica Luoghi Comuni, moderato dal consigliere regionale dem Roberto Cosolini sul tema: «Cosa chiediamo alla guida della città per i prossimi anni».

Ad animare il dibattito sono stati proprio Russo e Laterza, oltre a Roberto Dambrosi, in rappresentanza di Un'Altra Città, e Gianfranco Carbone, fra i promotori di Trieste 2030. «In questa campagna elettorale – ha premesso Russo – conteranno di più le esperienze civiche rispetto ai partiti tradizionali, e il confronto con Adesso Trieste e le altre associazioni coin-



Francesco Russo, candidato sindaco in pectore di Pd e alleati

volte nel dibattito è stato importante. Ci sovrapponiamo sia per le persone che si impegnano sia per i molti temi condivisi, dall'idea dello sviluppo della città all'attenzione per le periferie». «C'è una sintonia forte – ha sottolineato il consigliere del Pd e promotore di Punto Franco – che può poggiare in particolare sul desiderio di cambiamento che si percepisce tra i triestini e sulla critica all'attuale amministrazione comunale. È il momento in cui porre le basi per sfruttare gli asset che abbiamo in modo da creare occasioni di lavoro. Porto vecchio è una grande calamita di opportunità e l'altro tema è quello dei Punti Franchi, che possono garantire l'arrivo di industrie manifatturiere di qualità. E poi c'è il settore dell'innovazione. Già ci siamo fatti sfuggire Microsoft».

Laterza, però, appare meno convinto. «Tra noi c'è sicuramente sintonia – ha osservato il portavoce di Adesso Trieste –, ma non mancano le differenze e non credo ci possa essere un percorso comune col Pd.

RICCARDO LATERZA
LEADER DEL MOVIMENTO
ADESSO TRIESTE

«Alla città serve qualcosa di diverso
Un percorso comune
col Pd? Non credo»

Noi non ci riconosciamo nei soggetti politici esistenti e non è sufficiente rivendicare un ruolo civico: Russo da anni ricopre un incarico politico nelle istituzioni. Secondo noi serve qualcosa di diverso». «Vogliamo fornire alla città un'alternativa in termini di governo – ha puntualizzato Laterza

– in discontinuità con le ultime amministrazioni di centrodestra e anche di centrosinistra. Dopodiché, da parte nostra ci sarà la massima apertura a confrontarci nel merito delle proposte, come l'altra sera».

Il dibattito è stato stimolato dagli interventi di Cristina Lipanje, imprenditrice turistica, Teresa Rabusin, studentessa universitaria, Edi Kraus, imprenditore, Enrico Maria Milic, esperto in storytelling e media digitali. «Lo scopo era mettere attorno a un tavolo realtà che si sono impegnate come noi non solo a criticare l'amministrazione uscente, ma anche e soprattutto a far emergere proposte – ha commentato Cosolini –. Noi e le altre associazioni abbiamo così potuto confrontarci in vista di future collaborazioni. Sulla scorta del lavoro fatto in questi tre anni e mezzo come associazione Luoghi Comuni, presenteremo alcune nostre proposte rivolte a chi si candida. Se poi potremo farle insieme ad altri tanto meglio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNALI DI MUGGIA

Articolo 1 si spacca sulla corsa di Marzi per il mandato bis

A poco più di una settimana dall'annuncio della candidatura dell'esponente Pd Francesco Bussani per la carica di sindaco di Muggia, si aprono le prime crepe nel fronte pro Marzi. Gianni Menegazzi, esponente di Articolo 1 - una della due forze che, insieme ad Open Fvg, sostiene la corsa della prima cittadina uscente, ha espresso infatti aperto sostegno al candidato dem.

«Fin dall'inizio - afferma Menegazzi, che per conto di



Laura Marzi

Articolo 1 ha partecipato ai primi due incontri della coalizione di centrosinistra, «ho auspicato un allargamento dell'attuale maggioranza e una proposta unitaria per la candidatura a sindaco. In questo senso l'uscita fatta prima dell'avvio degli incontri da Giulio Lauri (il presidente di Open Fvg che aveva appunto anticipato la ricandidatura di Marzi per il Comune, ndr), è stata scelta sbagliata e ha denotato una mancanza di sensibilità anche nei confronti di chi auspicava eventuali allargamenti della attuale maggioranza».

Per Menegazzi, che marca così le distanze dalla maggioranza di Articolo 1, «la scelta del Pd di candidare a sindaco Francesco Bussani è una buona proposta, Ritengo quindi di sostenerne la corsa. In caso di primarie, comunque, il

mio impegno a sostenere un eventuale altro candidato non sarà in discussione. Spiace, però, che il dibattito sia partito in modo sbagliato».

A spingere l'esponente locale di Articolo 1 a caldeggiare l'allargamento della coalizione erano state anche considerazioni sui flussi elettorali. «Occorre capire quali sono i problemi irrisolti della nostra comunità che hanno contribuito a erodere nel tempo un forte patrimonio di voti, come si evince confrontando la netta affermazione ottenuta nel 2011 da Nerio Nesladek con la vittoria risicata conquistata nel 2016 da Laura Marzi nel 2016, per arrivare al tracollo elettorale registrato alle regionali e alle politiche del 2018, i peggiori dati della storia della sinistra locale». —

L.P.

IL RADUNO DAVANTI ALL'AUSONIA

Federazione del Tlt sabato in comizio

Un auto raduno, in programma sabato alle 10 nel piazzale dello stabilimento balneare Ausonia, che si chiuderà con un comizio. È questa la formula scelta dalla Federazione del Territorio libero di Trieste per sostenere la battaglia «delle categorie penalizzate dalle norme anti Covid e costrette a non lavorare, alle quali lo Stato non garantisce i giusti ristori. «Non siamo ne- gazionisti e anzi pronti a ri-

spettare le regole – ha esordito il leader del Tlt, Giorgio Marchesich – ma sosteniamo le ragioni dei pubblici esercenti che vogliono lavorare, perché istituzioni, politica e associazioni di categoria sono assenti». «Si lascino riaprire i locali pubblici – ha detto Andrea Braico (TIT) – altrimenti nessuno potrà più pagare le tasse». —

U. SA.

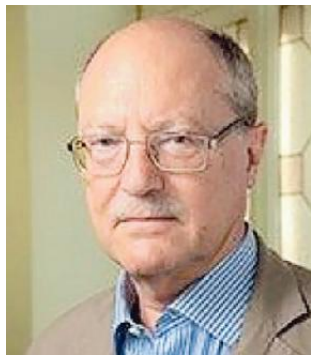
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DOCUMENTO DEL CIRCOLO ALTIPIANO EST

Il valore aggiunto del Carso triestino nei piani del Pd

Il recupero ambientale, la realizzazione della mobilità sostenibile, l'organizzazione di un'ospitalità attiva, l'attribuzione di maggiori poteri ai consigli circoscrizionali. Sono questi i punti sui quali si sviluppa il programma del Circolo Pd dell'Altipiano Est per il futuro del Carso triestino, articolato in un documento destinato al Comune. In esso si parte dal presupposto in base al quale «l'idea – forza che va affermata – scrive Ugo Poli, rappresentante del Circolo - è che il Carso è un valore aggiunto per Trieste, grazie al suo ambiente naturale, alle attività di ricerca, alla produzione agricola e al turismo. Qui sloveni e italiani vivono insieme nel dialogo consapevole delle loro culture».

Per quanto concerne il recupero ambientale, nel documento si parla del «recupero della caserma "Monte Cimone" di Banne e della creazione di un Parco naturalistico e culturale nella piccola frazione, oltre che di straordinaria manutenzione di edifici pubblici e di riqualificazione di aree abbandonate, compresi i laghetti carsici». Per quanto concerne la mobilità sostenibile, tutto ruota attorno all'istituzione della regola dei 30 all'ora nei centri abitati e



Ugo Poli

dell'adeguamento del trasporto pubblico alle esigenze della popolazione, oltre che di una ciclabile da Basovizza a Santa Croce. Per organizzazione di una ospitalità attiva, il Circolo Pd intende una maggiore interattività nel rapporto con i centri di ricerca del Carso e l'adeguamento delle strutture di prima accoglienza. Risulta infine fondamentale «riqualificare il ruolo delle Circoscrizioni, un'esigenza particolarmente sentita sul Carso, da attuare attraverso una riorganizzazione dell'amministrazione comunale, con un dipartimento trasversale a tutti i settori operativi, che garantisca la cura delle specificità del Carso». —

U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Un'Altra città
Confronto in diretta web dedicato alla scienza

La scienza a Trieste al centro del dibattito organizzato da Un'Altra città per oggi alle 18 su zoom. Presenti, tra gli altri, Diego Bravar, presidente del consiglio di amministrazione di Biovalley investments, Stefano Fantoni, presidente Fit, Anna Gregorio, ricercatrice e fondatrice di PicoSATS, e Serena Mizzan, direttrice dell'Immaginario scientifico. Sarà possibile partecipare d'intervista anche sulla pagina Fb e attraverso il canale youtube di Un'Altra città.

Oggi su Telequattro
Monestier e Avarino intervistano Fedriga

Questa sera su Telequattro nel talk show «Ring» il vicedirettore di Medianord Ferdinando Avarino e il direttore del Piccolo e del Messaggero Veneto, Omar Monestier, intervisteranno il governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga. L'appuntamento è alle 21. Sarà l'occasione per affrontare con il presidente della Regione i temi di più stringente attualità, dalla pandemia alla politica.

San Vito



L'ex carcere di via Tigor, sempre più fatiscente. Foto Lasorte. A destra in senso orario: Paolo Radivo, Cinzia Stefanucci, Pietro Dadalt, Lorena Buttò e Valeria Bellinaso



IN BREVE

Burlo Garofolo
Unicredit premia
il progetto Abc

«Abc (Associazione per i Bambini Chirurgici del Burlo onlus) è tra i progetti premiati dalla Call for the Regions di UniCredit Foundation. Un sostegno concreto affinché i bambini chirurgici e le loro famiglie possano vivere più serenamente il percorso clinico. UniCredit Foundation, con il progetto «Call for the Regions» ha sostenuto 24 associazioni diffuse su tutto il territorio nazionale. Tra i progetti dell'area del nord, è stato premiato quello di Abc Associazione dei Bambini Chirurgici del Burlo onlus, che impiegherà la donazione per affiancare i bambini che, insieme alle loro famiglie, devono affrontare percorsi chirurgici complessi.

AcegasApsAmga
Sull'App Rifiutologo
arrivano gli "scarti"

Il Rifiutologo, l'assistente virtuale alla raccolta differenziata, si arricchisce di una nuova funzionalità. Sarà possibile prenotare il servizio della raccolta degli scarti da giardino attraverso l'app e anche online sul sito di AcegasApsAmga. La funzionalità sarà attiva per tutti i cittadini che, attraverso il Call Center al numero 800.955.988, abbiano fatto la registrazione nel database. Rimangono sempre attive le altre due modalità di prenotazione del servizio: Call Center e invio di sms su numero dedicato. Entrando nell'applicazione il Rifiutologo, il cittadino troverà l'opzione per prenotare il ritiro degli scarti da giardino. Con semplici passaggi, inserendo il proprio codice fiscale e il numero di telefono, il cittadino sarà guidato agevolmente e potrà indicare il numero dei colli per i quali si richiede la prenotazione.

I residenti di via Tigor: «L'ex carcere va salvato»

Il comitato vuole evitare demolizione e trasformazione in parcheggio multipiano. Al momento tutto fermo. Il Comune: nessuna offerta per la vendita dell'immobile

Laura Tonerò

Rovina il sonno dei residenti di via Tigor la destinazione a parcheggio a più piani che il nuovo Piano particolareggiato del centro storico (Ppcs) riserva all'ex carcere sistemato alla radice di quella salita che poi si inerpica verso San Vito. Quell'immobile ormai fatiscente è inserito da anni nel piano delle alienazioni del Comune. È in vendita con una base d'asta di 505 mila euro. Nel 2006 era stata ventilata la trasformazione in un albergo, ma il progetto è tramontato. Il Comune acquistò lo stabile nel 1848 destinandolo a Imperial Regia Casa degli arresti per gli uomini, dal 1856 agli arresti civili temporanei. Successivamente fu adibito a carcere femminile, nel 1931 a carcere militare, e successivamente fino

al 1954 carcere del Governo Militare Alleato, diventando poi centro di accoglienza per sfrattati. Fino a 25 anni fa è stato inoltre utilizzato dalla Nettezza urbana, e poi dismesso.

Lo scorso mese di dicembre, passando al setaccio il nuovo Ppcs, l'ambientalista Paolo Radivo ha scoperto che si autorizza la demolizione dell'ex carcere, destinandolo ad autosilo a più piani, anche interrati. Insomma, le premesse ci sono, ora serve un'impresa che decida di acquistare l'immobile e costruire il parcheggio. Radivo che ora ha presentato dettagliate osservazioni al Comune, ha informato della questione i residenti della zona. Gli stessi che nel 2011 si erano riuniti in un Comitato raccogliendo 1.400 firme per osteggiare la costruzione di un par-

cheggio in via della Cereria. Così si è formato un fronte comune. «Invece di svendere l'attuale rudere a privati, che ci guadagnerebbero costruendovi un autosilo, perché il Comune – si chiede Radivo – non lo restaura, come ha fatto con il corpo di fabbrica adiacente, destinandolo a deposito librario della biblioteca civica o comunque a funzioni bibliotecarie, museali e culturali, rendendo fruibile alla cittadinanza la corte alberata e l'ex giardino pubblico?». «Una fonte di finanziamento – aggiunge – potrebbe essere il Pisu».

«Quando contrastavamo il progetto del parcheggio di via della Cereria, il geologo parlava di vene d'acqua, pozzi nel sottosuolo – ricorda l'architetto Pietro Dadalt – mettendo in evidenza i possibili problemistatici per gli edifici

**LORENZO GIORGI**
L'ASSESSORE AL PATRIMONIO
INCONTRERÀ IL COMITATO

circostanti: un discorso che vale anche per questo progetto». «Come residenti siamo preoccupati – ammette la presidente del comitato Cinzia Stefanucci – e ci chiediamo perché il Comune abbia abbandonato quell'immobile relegandolo in classe 4».

«Siamo stupefatti del mancato coinvolgimento dei cittadini – dichiara Lorena Buttò –. Dobbiamo sempre guardarci le spalle perché ormai nella progettazione di una città l'umano è uscito di scena». «Da sette anni partecipo a tutti gli incontri del comitato con i diversi assessori, e non ci hanno mai anticipato questa volontà», dichiara Valeria Bellinaso.

L'assessore al Patrimonio Lorenzo Giorgi, ricordando che quell'edificio «è nel piano alienazioni da decenni», anticipa la sua disponibilità ad incontrare il comitato. «Ad oggi non ho mai ricevuto manifestazioni di interesse in merito – precisa – e io mi devo limitare a gestire la vendita di un immobile incluso nel piano vendite. Se qualche mio collega di giunta avesse un progetto per quegli spazi trovando come finanziarlo beata l'ora». A rassicurare i residenti è anche il sindaco Dipiazza: «Sono vent'anni che ne parliamo – osserva – e non si trova una soluzione per quell'edificio: purtroppo ogni volta che si tocca un immobile, si finisce per scontentare qualcuno. Per ora non ci sono proposte di acquisto e, quindi, ai residenti dico che possono dormire sonni tranquilli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SENTENZA

In coma dopo il pugno al volto Quattro anni all'aggressore

Condannato in rito abbreviato il ventiquattrenne Fedeli. La sera della Barcolana 2018 aveva colpito un giovane facendogli battere la testa

Gianpaolo Sarti

Quattro anni, un mese e dieci giorni di reclusione. Questa la condanna inflitta al ventiquattrenne Francesco Fedeli, il giovane che il 14 ottobre

del 2018 (la sera della Barcolana) aveva steso con un pugno al volto il venticinquenne Alessio Vicchi, ex cameriere della pizzeria Rossopomodoro. L'episodio era avvenuto a tarda sera sulle Rive, nei pressi della Stazione Rogers. La vittima, colpita perché aveva «osato» rivolgere un apprezzamento alla ragazza che accompagnava il ventiquattrenne, aveva sbattuto la testa per terra ed era finita

in coma. Ora ha danni permanenti.

La sentenza è stata pronunciata dal gup Luigi Dainotti (pm Lucia Baldovin) al termine del processo in rito abbreviato. Il giudice ha anche disposto a carico dell'imputato l'interdizione dai pubblici uffici per cinque anni. Il risarcimento danni dovrà invece essere quantificato e liquidato in sede civile. Il gup però ha stabilito una provvisoria,

quindi un acconto immediatamente esecutivo, di 30 mila euro a favore di Vicchi (difeso dall'avvocato Mario Conestabo) e 15 mila euro a testa per i suoi genitori (difesi dall'avvocato Antonio Santoro).

Fedeli (originario di Torre del Greco e residente in Veneto, difeso dall'avvocato Esméralda Di Risio di Pordenone) ieri in udienza ha presentato una lettera di scuse in cui in buona sostanza sostiene di non essere una persona violenta e di non aver immaginato una conseguenza del genere dalla caduta. «Ero a Trieste con la mia fidanzata per fare un giro – ha scritto Fedeli – ho incontrato per caso Alessio, in un secondo è successo tutto... ho reagito. Non

volevo fargli del male, non volevo che andasse così... mi dispiace».

Il giovane si è inoltre impegnato a dare 100 euro al mese: «Purtroppo non lavoro... posso solo impegnarmi con questa cifra».

Come detto sarà la causa civile a determinare la somma

Risarcimento danni da quantificare e liquidare in sede civile

del risarcimento.

Vicchi a causa di quel colpo aveva rischiato la vita: era stato ricoverato nel reparto di Rianimazione dell'ospeda-

le di Cattinara in condizioni gravissime. Il trauma aveva comportato una frattura cranica, contusioni cerebrali multiple e crisi epilettiche. L'aggressore, dopo aver sferzato il pugno, era fuggito dileguandosi tra la folla della Barcolana. Ma la Squadra mobile era riuscita a risalire a lui grazie ad alcune testimonianze e a pochi frame di una registrazione video. Pochi secondi in cui si vede il giovane mentre se ne va in fretta, insieme alla fidanzata, dopo aver steso Alessio. L'immagine decisiva era stata immortalata nell'attimo in cui Fedeli si era girato per guardare dietro di sé, a cosa aveva fatto. In quel frame si scorgeva parte del volto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SULLA BRETELLA AUTOSTRADALE PARTENDO DA SISTIANA

Pannelli antirumore lungo il raccordo: via alla sostituzione

L'operazione sarà effettuata nella seconda metà di febbraio
Romita: «Finalmente verrà ridotto il disagio dei residenti»

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Saranno sostituiti, con un'operazione che inizierà fra una quindicina di giorni, gli 85 pannelli fonoassorbenti in vetro, attualmente disposti sul lato Nord della bretella stradale che porta al Lisert, nel tratto che inizia in corrispondenza del cavalcavia di Sistiana-Visogliano e si estende per 325 metri in direzione di Venezia.

L'intervento comincerà nella seconda metà di febbraio, a cura di Autovie venete, i cui rappresentanti hanno avuto, sull'argomento, numerosi incontri con l'amministrazione comunale di Duino Aurisina, nella cui giurisdizione ricade l'area interessata. L'operazione si è resa necessaria anche perché molte di queste barriere fonoassorbenti sono rotte o danneggiate.

I nuovi pannelli saranno realizzati in polimetilmetacrilato di metile (Pmma), detto più comunemente vetro acrilico o plexiglass, un materiale termoplastico rigido, spesso impiegato come materiale alternativo al vetro per la sua leggerezza e trasparenza. I pannelli da sostituire all'epoca della costruzione furono realizzati "in opera", cioè con dimensioni variabili l'uno dall'altro per essere adattati alla conformazione del luogo. Di conseguenza, per ridurre i tempi di approvvigionamento dei nuovi sarà necessario procedere a rimuovere contemporaneamente tutti quelli esistenti, in modo da poter verificare le dimensioni di ciascuno di essi e così procedere al preciso ordine di quelli destinati a sostituirli. Le operazioni di smontaggio, che dureranno indicativamente qual-

che giorno, condizioni meteorologiche e di traffico permettendo, sono programmate a partire dalla seconda settimana del prossimo mese di febbraio. La fornitura e la posa dei nuovi pannelli avverrà entro aprile.

«Con Piero Wernitznig, direttore dei lavori di Autovie Venete – spiega l'assessore comunale Massimo Romita – abbiamo deciso di chiedere al fornitore dei nuovi pannelli di ridurre al minimo i tempi di produzione e consegna, al fine di posarli in opera nei tempi più brevi e ridurre così il disagio a carico dei residenti».

Sul tema della rumorosità originata dal costante traffico che si registra lungo la bretella autostradale si sono registrate molte proteste, in passato, da parte di chi vive nei paraggi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I pannelli fonoassorbenti di Autovie Venete che saranno sostituiti a metà febbraio

CONSIGLIO COMUNALE

Antiche cave di pietra ornamentale: Monrupino discute sulla riapertura

MONRUPINO Consiglio comunale imperniato sul recupero delle aree destinate alle attività estrattive dismesse oggi a Monrupino. L'ordine del giorno dei lavori, che inizieranno alle 18 e che sarà possibile seguire on line,

collegandosi con il sito del Comune, prevede infatti due punti dedicati all'argomento e che riguarderanno nel primo caso la riattivazione della cava di pietra ornamentale cessata, denominata "ex Puric", nel secondo la

"Cava Vecchia". In varie zone del Carso le attività estrattive hanno sempre svolto un ruolo molto importante per l'economia locale. Nel tempo il destino del settore è cambiato, ma ora si prospetta la possibilità di far ripartire le cave e su questo fronte si sta impegnando la giunta di Monrupino, guidata dalla sindaca, Tanja Kosmina. «Le cave – ha detto – rappresentano anche la possibilità di creare posti di lavoro». —

Iniziativa dell'amministrazione Pallotta Duino mette in cantiere un piano acustico per monitorare tir e treni

IL PIANO

DUINO AURISINA

L'analisi dei rumori provocati sul territorio dal traffico pesante e dai treni in transito. Il monitoraggio del disagio acustico, causato soprattutto d'estate dagli eventi di spettacolo e di massa. Sono questi i presupposti sui quali sarà prossimamente costruito, a Duino Aurisina, il primo Pia-



Massimo Romita

no comunale di classificazione acustica (Pcca), nuovissimo strumento di monitoraggio del territorio, finalizzato a ridurre i problemi causati dai rumori molesti di qualsiasi tipo. Se n'è parlato ieri, nel corso del consiglio comunale, grazie a una specifica relazione dell'assessore comunale per l'Ambiente, Massimo Romita. «Da oltre tre anni – ha detto – la giunta guidata dal sindaco, Daniela Pallotta, ha avviato, attraverso il mio assessorato, un percorso di analisi e condivisione delle problematiche con il territorio e con la comunità, in virtù di incontri con i comitati di quartiere o di zona, che hanno di volta in volta espresso le necessità e le criticità legate al rumore e al disagio della cittadinanza». Assieme alla presidente della Commissione Ambiente, Chiara Puntar, e a quello della Commissione Turi-

simo, Sergio Milos, Romita ha fatto numerosi sopralluoghi, in particolare a Sistiana e a Visogliano, cioè le due zone che soffrono di più i disagi legati al rumore dei treni e dei mezzi in transito sulla bretella autostradale. Ma monitoraggi sono stati effettuati anche a Slivia, ad Aurisina, a Duino e a San Giovanni di Duino.

«Il primo atto – ha ripreso Romita – è consistito nell'eliminazione dei Tir dai centri abitati. Poi abbiamo proseguito con incontri con Arpa Fvg, Autovie Venete e Anas Fvg per analizzare le necessità di intervenire in maniera puntuale. Uno dei primi obiettivi anche in vista degli sviluppi dei traffici del porto di Trieste e Monfalcone, sarà l'accelerazione nella realizzazione delle barriere lungo le linee». —

U. S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LUNEDÌ LA PRESENTAZIONE ONLINE

Le Falesie raccontate con un nuovo video

DUINO AURISINA

Sarà presentato lunedì, alle 15, in modalità on line, il nuovo video di promozione turistica dedicato alla riserva delle Falesie. Si tratta di un prodotto realizzato sulla base delle più moderne strumentazioni, con audio sia in italiano sia in sloveno, che prevede anche immagini ottenute in immersione subacquea, che ha lo scopo di valorizzare in chiave turistica le straordinarie rocce di Duino.

Alla realizzazione, oltre alla Regione e al Comune di Duino Aurisina, ha contribuito il Tavolo regionale delle riserve naturali del Friuli Venezia Giulia. In sostanza, seguendo il video, si potrà completare una sorta di percorso virtuale all'interno della Riserva. «Questo video è molto importante – ha detto l'assessore comunale per il Turismo, Massimo Romita – perché il turismo è essenziale per il nostro territorio». —

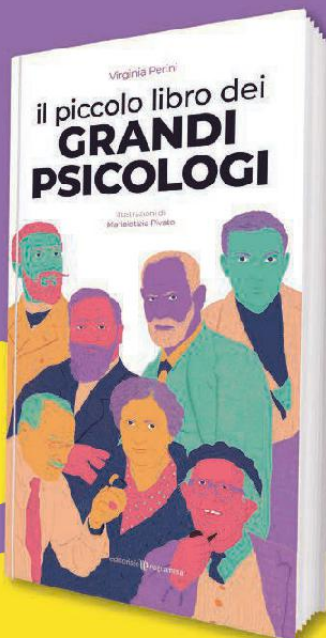
U. S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

il piccolo libro dei GRANDI PSICOLOGI

Un piccolo libro per conoscere l'evoluzione del sapere che riguarda la psiche e le differenti strade intraprese dai maggiori esponenti di questa disciplina, da Freud ai giorni nostri.

€ 7,90
oltre al prezzo
del quotidiano



dal 30 gennaio in edicola con **IL PICCOLO** 140

Qualità della vita a Trieste? Movida e nuovi hotel non bastano

LA LETTERA DEL GIORNO

Egregio direttore, un'indagine sulla qualità della vita in Italia del Sole 24 Ore colloca Trieste al 5° posto assoluto. Come semplice cittadino mi chiedo però come sia possibile credere a questa collocazione: le accurate cronache locali, le quotidiane segnalazioni dei cittadini su Il Piccolo mostrano una realtà diversa. Nelle vie semi-centrali i marciapiedi so-

no sconnessi e ammalorati, i cassonetti troppo spesso strabordanti, certe facciate storiche pericolanti, per non parlare di risse, aggressioni e furti. Senza dimenticare la vergognosa situazione del Silos, uno tra i primi biglietti da visita della città, da tanto tempo in balia di senzatetto e zona di spaccio. Da lungo tempo perdurano situazioni critiche come la vicenda della piscina terapeutica, il futuro della Sala Tripovich, la riqualificazione del Palazzo Carciotti. Qualcosa sembra muoversi riguardo la riqualificazione dell'area dell'ex

Fiera ma, restando in zona, appare tristemente abbandonato viale D'Annunzio, un tempo splendida strada di collegamento tra il centro e la periferia e oggi ridotta a una via desolata, con tantissimi esercizi commerciali chiusi, le facciate dei palazzi deturpate dalle scritte dei writers.

Vi è un progetto di riqualificazione commerciale di quelle che un tempo erano chiamate le "vie dell'oro" (vie Milano, Trento, Valdirivo) per gli innumerevoli fori commerciali dei "jeansinari" e poi dei cinesi, ora ridotte

ad anonime vie di transito con una sfilza di saracinesche chiuse, esempio della sconfitta dell'antica vocazione triestina verso il terziario e il mondo del commercio? Con tutto il rispetto parlando, non bastano quattro ambienti deputati alla movida né continui progetti alberghieri per riqualificare una città: quando si spengono le luci delle vetrine di un centro storico purtroppo la città spegne gran parte di se stessa. Serve inoltre una progettazione seria relativa al Porto vecchio, con aree fruibili al servizio della città, non-

ché una chiara visione di quale sarà il futuro produttivo della città: al netto dello sviluppo portuale, faticiamo a capire quale sarà il futuro manifatturiero della città che, per storia e tradizioni, è seconda a ben poche. Riten- go che forse per rilanciare, potenziare e rendere più attrattivo il sistema del commercio locale ci voglia maggiore sinergia tra pubblico e privato, una serie di attività congiunte tra Amministrazione e associazioni di categoria a partire dallo studio, dall'analisi e dall'elaborazione di dati riguardanti il terri-

torio e i cambiamenti socio-economici in atto, inserendo ogni possibile iniziativa in un quadro di progettualità con una strategia di sviluppo credibile che coinvolga quanto più possibile il territorio. I temi portanti a mio avviso dovrebbero essere la tecnologia, i nuovi processi di vendita, i canali di finanziamento legati ai bandi e programmi di ricerca regionali, nazionali ed europei. Solo così credo, e spero, si potrà migliorare il presente e costruire un futuro per il sistema economico della città.

Fulvio Chenda

LE LETTERE

Storia Il collaborazionismo rimosso

Stimato direttore, l'eccellente articolo di Pierluigi Sabatti sul Piccolo con tema i 599 giorni di occupazione nazista di Trieste ha sottolineato il consenso collaborazionista conquistato in una parte della popolazione facendo leva sull'idea del ritorno dell'Austria, di cui era emblematico il programma radiofonico "Trieste saluta Vienna e Vienna saluta Trieste". Un aspetto della storia della città piuttosto rimosso che vale la pena di approfondire, visto che non a caso erano austriaci carinziani i due nazisti messi a capo dell'Adriatische Kuestenland, il gaulaiter Friedrich Rainer e il comandante della polizia Odilo Globocnik, rispettivamente la mente e il braccio, ed erano carinziani gran parte dei funzionari che essi nominarono nella struttura di comando, come emerge dal saggio "Friedrich Rainer e Odilo Globocnik. L'amicizia insolita e i ruoli sinistri di due nazisti tipici" del 1997 di Maurice Williams per Quale storia. Globocnik, nato a Trieste in una famiglia mista tedesco-slovena e figlio di un ufficiale asburgico, nel 1915 entrò in una scuola militare in Bassa Austria, dove si fermò dopo il crollo dell'Impero. Entrò nel partito nazista austriaco nel 1922, un anno prima di Rainer, e nel 1933 divennero entrambi vice-gaulaiter del partito della Carinzia, stringendo la loro sinistra amicizia. Dopo il 1943, nella Trieste occupata, mentre Globocnik si occupò esclusivamente di repressione e sterminio, Rainer organizzò anche il consenso collaborazionista essendo uomo di cultura, nostalgico della vecchia grande Austria precedente alla Grande Guerra. Una nostalgia che gli permise di entrare in sintonia con certi ambienti triestini, sia italiani che sloveni, per costruire un vasto consenso locale al di là dell'ideologia nazista. A mio avviso una macchia nella storia della città che finora si è preferito rimuovere piuttosto che analizzare perché qualcosa di simile non possa ripetersi.

Gianfranco Degrassi

CIÒ CHE NON VA

Comune ancora disattento sul degrado a San Giusto



Vorrei sensibilizzare l'amministrazione comunale a impegnarsi in alcuni necessari interventi sul Colle di San Giusto. Le fotografie che accludo è stata scattata la mattina del 25 gennaio scorso in una scalinata del Parco della Rimembranza, luogo di ricordi che hanno dato onore alla storia della nostra città.

Si spendono a mio parere con la solita leggerezza e senza



senso quasi 600 mila euro per alberi di Natale, luci e suoni mentre qui nel Parco dove è quasi un obbligo morale intervenire zero assoluto. Arriveranno un paio di transenne "straordinarie" e il problema sarà risolto, questa a mio avviso la prassi dell'attuale amministrazione comunale. Speriamo solo che nessuno si faccia male.

Roberto Decarli

Poste Italiane Evitare le code con l'on-line

Gentile direttore, in riferimento alla lettera Code al freddo davanti agli uffici, del 13 gennaio scorso, Poste Italiane per limitare al massimo gli assembramenti nei pressi degli uffici postali del territorio, invita i cittadini a utilizzare, quando possibile, gli altri canali di accesso

ai servizi di Poste. Questi sono la rete degli sportelli automatici Postamat, le App BancoPosta e Postepay e il sito di Poste Italiane www.poste.it e a rivolgersi agli uffici postali esclusivamente per operazioni essenziali e indifferibili. L'azienda precisa che è possibile rivolgersi anche all'ufficio postale di via Marconi, aperto da lunedì a venerdì dalle 8.20 alle 19.05 e il sabato fino alle 12.35, dotato di sportello automatico Atm Po-

stamat. Inoltre nelle vicinanze dell'ufficio di via Settefontane sono disponibili gli uffici postali di via Pascoli, aperto da lunedì a venerdì, dalle 8.20 alle 13.35 e il sabato fino alle 12.35, dotato di sportello automatico Atm Postamat; l'ufficio postale di via Colombo, aperto da lunedì a venerdì, dalle 8.20 alle 13.35 e il sabato fino alle 12.35, dotato di sportello automatico Atm Postamat; le Poste di Strada vecchia dell'Istria, aperte da lunedì a ve-

nerdi, dalle 8.20 alle 13.35 e il sabato fino alle 12.35, dotate di sportello automatico Atm Postamat. Poste Italiane ricorda che per accedere agli Uffici Postali di via Marconi, via Pascoli, via Colombo, Strada vecchia dell'Istria sono disponibili tre diverse modalità di prenotazione del turno: via WhatsApp al numero 3715 00 3715, via smartphone con l'applicazione Ufficio postale o sul sito www.poste.it. L'azienda infine coglie l'occa-

sione per rinnovare l'invito a recarsi negli uffici postali esclusivamente nei casi di inderogabile necessità.

Ramiro Baldacci
Poste Italiane
Media Relation

Il reclamo Disservizio con il conto

Caro direttore, il 3 luglio 2020 la nostra Associazione sportiva ha estinto il conto BancoPosta Impresa 13782347 nel quale risultavano giacenti alcune centinaia di euro che non ci sono mai stati restituiti. Dopo lunga attesa e numerosi interventi da parte del direttore della locale filiale Paolo Salvato (che ringrazio per l'assiduo interessamento ahimè senza riscontro), nonché della responsabile zonale di Poste Italiane, i quali ricevevano zero risposte, il 24 novembre 2020 abbiamo inoltrato formale "reclamo per servizi BancoPosta". Giorni fa, trascorsi i 60 giorni che (bontà loro) Poste Italiane si prendono per rispondere ai reclami, lo stesso non ha ricevuto alcuna risposta né tantomeno abbiamo avuto i nostri soldi. Chiedo pubblicamente a Poste Italiane quando potremo riaverli e come giustifichi la mancata osservanza del termine di 60 giorni per la risposta al reclamo.

Daniele Bassi
pres. Apd Tergestina

Consuetudini Il calendario batte lo smartphone

Egregio direttore, credo che non ci sia una casa che non abbia un calendario cartaceo appeso alle pareti. Che sia omaggio di una banca, della farmacia, dell'assicurazione o altro. Oggi che c'è lo smartphone che tutto ricorda eppure il calendario resiste e si da sempre una sbirciatina quotidiana prima di uscire da casa se ci sono delle note scritte. L'abitudine di appenderlo in cucina lo rende irresistibile e fra cento anni credo il calendario si appenderà ancora alle pareti delle cucine in barba allo smartphone che tutto registra, indica e ricorda.

Piero Robba

MISSIONI MILITARI

Gli alpini della Brigata Julia rimpatriano dopo 6 mesi in Afghanistan

Nella base di Camp Arena, a Herat, alla presenza del ministro della Difesa Lorenzo Guerini, si è svolta la cerimonia di avvicendamento tra la Multinational Land Force su base Brigata alpina Julia, al comando del generale Alberto Vezzoli, e la Brigata paracadutisti Folgore, guidata dal generale Beniamino Vergori, nell'ambito della missione Nato in Afghanistan Resolute Support.

Durante la cerimonia, presieduta dal vicecomandante di

"Resolute Support", il generale dell'Esercito Italiano Nicola Zanelli, il ministro Guerini ha espresso soddisfazione per l'eccellente lavoro svolto dal generale Vezzoli e tutte le "penne nere" del Friuli Venezia Giulia e gli ottimi risultati in questi sei mesi nell'addestramento, consulenza e assistenza a favore delle istituzioni e delle forze di sicurezza afgane e per le numerose iniziative di cooperazione civile-militare a sostegno della popolazione locale.



Alpini della "Julia" schierati durante la cerimonia a Herat

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-3131311 /3385038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione animali (Enpa)	040-910600
Protezione civile	800 500 3001 /347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	0434 223522
Sala operativa Sogit	040-662211
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-476079

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:

Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; via Gruden 27 - Basovizza 040 226898 (solo su chiamata telefonica con ricetta

medica urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via delle Settefontane 39, 040 390898

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo Tommaso d'Aquino (sacerdote)
Il giorno è il 28°, ne restano 337
Il sole sorge alle 7.33 tramonta alle 17.04
La luna sorge alle 14.03 tramonta alle 4.22
Il proverbio Colui che scava una fossa per gli altri spesso vi cade dentro da solo

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	79,6
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	79,6

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	13
Via Carpineto	µg/m³	15
Piazzale Rosmini	µg/m³	11

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	67
Basovizza	µg/m³	67

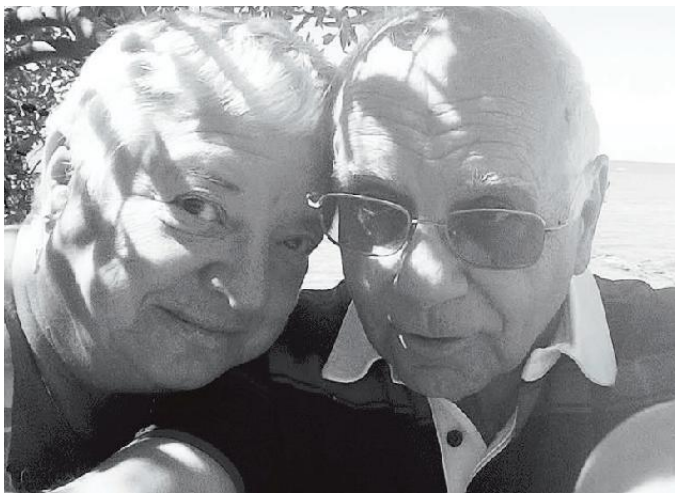
50 ANNIFA

ACURA DI ROBERTO GRUDEN

28 GENNAIO 1971

- Una fitta coltre di nebbia si è estesa ieri sull'altipiano, costringendo gli automobilisti ad usare gli anabbaglianti e a moderare la velocità. Banchi di nebbia anche in città, accompagnati da una pioggia continua.
- La Giunta comunale ha esaminato uno schema di convenzione per la lot-tizzazione dei terreni fra le vie Svevo, Capodistria e Salvore, l'area dell'ex stabilimento Veneziani per un progetto di grossi complessi edilizi.
- Ieri sera si sono tenute due assemblee, convocate da Unione Commer-cianti e Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi, per i pro-blemi delle latterie: aumento del prezzo del latte e non apertura domenica-le.
- Intervista de "Il Piccolo" all'attore 23enne Orazio Bobbio, per la prima volta protagonista nelle molte repliche all'Auditorium della commedia per ragazzi "Fiordinando" di Furio Bordon, regia di Francesco Macedonio.
- Dal Fondo di rotazione sono stati stanziati 550 milioni di lire, destinati alla realizzazione di 112 alloggi di tipo economico per dipendenti dell'Italsi-der. Sorgeranno a Servola, su terreno di proprietà della stessa azienda.

GLI AUGURI DI OGGI



GIULIANA ED EGIDIO
Eccoci ancora qua più forti che mai, a festeggiare il nostro 60° anno di matrimonio



RENATA
E sono arrivati i 90! Avanti tutta con allegria e buon umore. Auguri di cuore da figlia e nipoti



RACHELE
Felici 60 alla piccola ormai "cresciutina" un po': auguri da mamma e fratellino



VILMA E VINICIO
Tanti auguri mamma e papà per i vostri 60 anni di matrimonio da Monica, Fulvia, Daria, Silvia e parenti tutti

LA TRAGEDIA DI MOSTAR

Dal dolore per i colleghi morti la speranza del bene

Dicono sempre che in certi casi il tempo, con il suo scorrere inarrestabile, è l'unica medicina. Ma per le famiglie dei colleghi caduti a Mostar il 28 gennaio 1994 probabilmente non c'è medicina, il ricordo fa ancora terribilmente male. Un dolore che dopo 27 anni non si placa anzitutto per le mogli e i figli che ormai sono donne e uomini cresciuti nel ricordo di Marco Luchetta, Alessandro "Saša" Ota e Dario D'Angelo, inviati della Rai del Friuli Venezia Giulia in Bosnia per un servizio sui bambini della ex Jugoslavia. Un dolore ancora presente anche per gli amici, i colleghi, la Rai, la città di Trieste, il sindacato dei giornalisti. Per questo motivo l'Assostampa Fvg, con Fnsi, Usigrai, Ordine dei giornalisti Fvg onora anche oggi il ricordo dei colleghi caduti a Mostar quel giorno di gennaio. Poche settimane dopo, a Mogadiscio, il 20 marzo 1994, venivano assassinati anche la giornalista del Tg3 Ilaria Alpi e

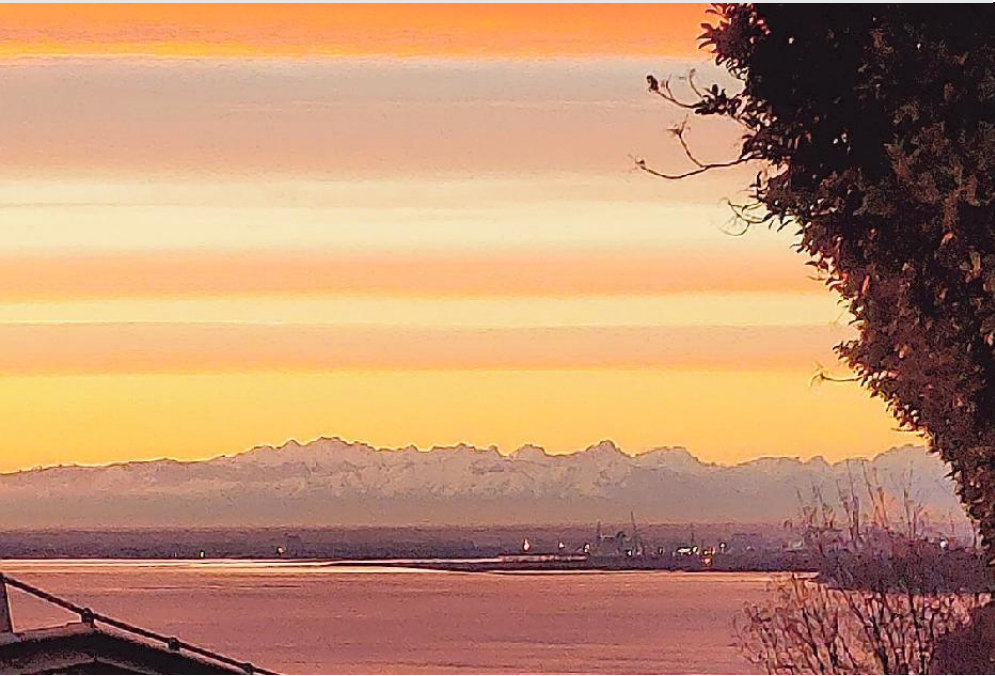
l'operatore triestino Miran Hrovatin. Sembrava un incubo, una maledizione da cui si doveva tentare di uscire reagendo, facendo qualcosa, piantando un seme di pace, creando un'iniziativa di speranza per guardare al domani. E proprio all'indomani di quei drammatici fatti si è costituita a Trieste la Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin: accoglie e sostiene i bambini affetti da malattie non curabili nei loro Paesi d'origine. Da allora la Fondazione ha ospitato tantissimi bambini e i loro familiari provenienti da Africa, Asia, Sud America, Europa Orientale e Penisola balcanica. Paesi nei quali era impossibile garantire le cure adeguate per quei bimbi, che a Trieste hanno trovato rimedi e assistenza. Pace, solidarietà, speranza. Valori universali da riaffermare con forza anche in questi tempi ostaggi del virus.

Carlo Muscatello
pres. Assostampa Fvg

LA FOTO DEL GIORNO

I colori della natura

"I colori della natura" è il titolo dato alla sua foto dal lettore Masimiliano Oldrati. Inviare le vostre immagini (con nome e numero di telefono, che non sarà pubblicato) per la rubrica La foto del giorno all'indirizzo di posta elettronica segnalazioni@ilpiccolo.it corredandole con un "titolo" o un breve commento a riguardo.



ELARGIZIONI

COME FARE UN'ELARGIZIONE: presso qualsiasi agenzia Unicredit. Un mese prima per gli anniversari

In memoria di Laura Stoicovich Svara (28/1) da parte dei familiari 50,00 pro AZ. SANITARIA UNIV. ASUGI - SC EMATOLOGIA CLINICA OSPEDALE MAGGIORE

In memoria di Renata Piccinin per il compleanno (8/1) da parte degli amici 50,00 pro A.D.O.S. - ASSOCIAZIONE

DONNE OPERATE AL SENO

In memoria di Sergio e Dario (23/1) da parte di Alessandra 25,00 pro AZIENDA PER L'ASSISTENZA SANITARIA CENTRO TUMORI LOVENATI - NON USARE.

In memoria dei propri genitori Menci e Giustina per il centenario della nascita

da parte di Sonia, Claudio, Andrea e famiglia 20,00 pro EMERGENCY; da parte di Sonia, Claudio, Andrea e famiglia 30,00 pro A.P.S. AULOS MUSICOTERAPIA

In memoria di Aldo Greborio da parte della moglie 50,00 pro FONDAZIONE LUCHETTA-OTA-D'ANGELO-HROVATIN

ORTIE GIARDINI

AIAB FVG*

È TROPPO PRESTO PER INIZIARE LE PULIZIE

Nel periodo invernale, un po' malinconico possiamo fare del giardinaggio anche solo osservando gli alberi: nudi e senza foglie, ci danno la possibilità di scoprire il loro prezioso intrico di rami e rametti che si staglia verso il cielo, la bellezza modesta delle cortecce, dai colori inaspettati. Possiamo raccogliere qualche rametto di calicanto, dal profumo soave o lasciarci stordire dall'aroma della sarcococca che in inverno sfoggia una livrea sorprendente: foglie verdissime e lucide, bacche di color porpora scuro e fiori bianchi e profumati. Si schiudono già a dicembre. Anche l'orto riserva sorprese, con i resti delle colture estive abbiamo involontariamente offerto riparo a nascite spontanee. Potremmo scoprire qualche cespo di valeriana, piantina di rucola, una sorprendente borragine in fiore!

Se le piogge di novembre e il vento freddo di gennaio hanno spezzato qualche ramo possiamo intervenire ma asteniamoci dal potare seriamente. Le ortensie si difendono bene dal freddo con foglie e fiori secchi ancora appiccicati ai rami, se facciamo pulizia anzitempo esponiamo le gemme già formatesi al vento gelido. Per le vere potature occorre aspettare che il risveglio sia vicino. Anche per le pulizie c'è ancora tempo e a primavera potremmo accorgerci che, in realtà, non c'è poi molto da eliminare. Gran parte di foglie secche, rametti, resti della vegetazione saranno stati mangiucchiati e riciclati dagli abitanti segreti dei nostri giardini. Se li lasciamo fare, non solo ci toglieranno un'incombenza ma si occuperanno anche di fertilizzare il nostro terreno. —

*Ass. per l'agricoltura biologica

CULTURE

Il personaggio

Massimo Battista è uno dei maggiori collezionisti della saga di J.K. Rowling e per Biblion ha scritto la storia di quello che è ormai un classico

In una casa di Trieste il “tesoro” di Harry Potter prime edizioni rare ricercate in tutto il mondo

L'INTERVISTA

Simone Volpato

Lanciato con una tiratura iniziale di appena 500 esemplari, Harry Potter ha messo in moto un fenomeno che oggi ha raggiunto più di 450 milioni di copie vendute e tradotte in 79 lingue. Di quella prima tiratura iniziale solo trecento copie finirono in libreria, con il nome dell'autrice per esteso Joanne Rowling e non con lo pseudonimo di J.K. Rowling. Sul mercato ora quella prima edizione vale un sacco di soldi, ma anche le prime edizioni italiane si aggirano sui mille-due-mila euro a volume. E in un appartamento a San Vito a Trieste sono conservati oltre 150 esemplari dei libri italiani di Harry Potter (con molte intrusioni straniere). Solo libri, non gadget: dal primo, uscito in Italia, nel maggio del 1998 in 20.000 copie all'ultima serie edita in questi giorni da Salani con copertine e logo ideato dal designer Michele De Lucchi. Stiamo parlando del fotografo Massimo Battista, curatore del blog labibliotecachevorrei.it ma soprattutto uno dei maggiori collezionisti italiani della saga del maghetto sul quale ha scritto, in prossima uscita per Biblion Edizioni di Milano, il volume “Collezionare Harry Potter”, una storia editoriale di questo classico della letteratura per ragazzi e non solo.

Un classico Harry Potter come Pinocchio?

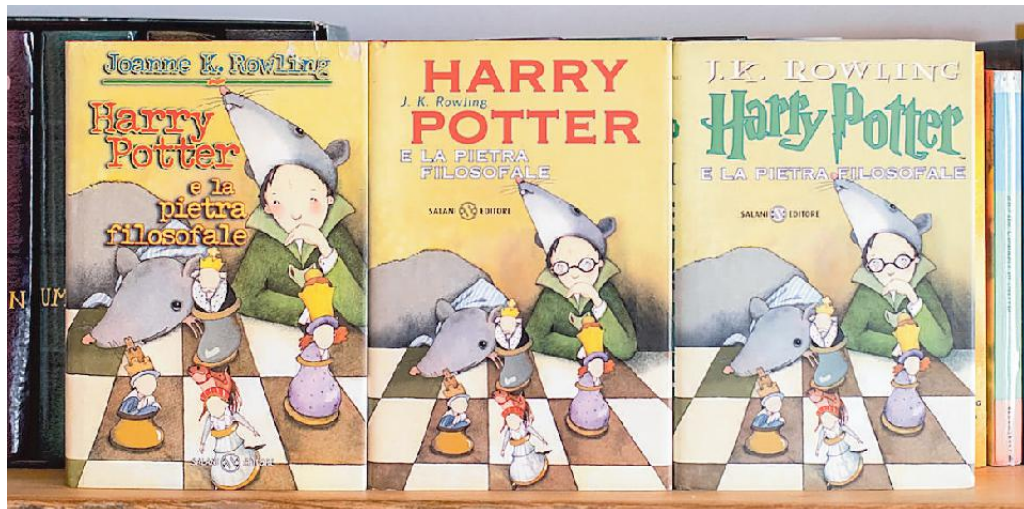
«Già Umberto Eco su L'Espresso del 4 maggio 2000 - risponde Battista - dichiarò che l'autrice gioca senza parere su archetipi come Oliver Twist, il Remy di Senza famiglia, Pel di Carota e Cenerentola: c'è una povera creatura a cui ne fanno al di là del sopportabile, e finalmente si scopre rampollo di razza e piccolo principe della magia. Inoltre, il collegio di Hogwarts assomiglia a tanti altri college inglesi, a quello irlandese dello Stephen Dedalus di Joyce, alla banda dei ragazzi della Via Paal».

Quali sono, secondo lei, gli elementi che ne fanno un classico?

«C'è l'elemento fantastico, su cui si concentreranno i lettori bambini, ci sono le problematiche legate all'età di Harry e dei suoi amici, in cui si ritroveranno i lettori adolescenti. Ricordo che quando lessi per esempio “Harry Potter e il Calice di Fuoco” fui ammirato dalla descrizione caratteriale che fece la Rowling di Harry: un



A sinistra, Massimo Battista nella sua casa di San Vito a Trieste. In alto diverse e rare edizioni di Harry Potter. Sotto, la scrittrice J.K. Rowling



adolescente irrequieto e, a tratti, fastidioso, in cerca di un posto nel mondo, come lo sono tutti a quell'età. Inoltre la saga è un classico per il mito del bene che vince sul male, non tanto grazie ai trucchi magici, ma per le scelte morali operate dai protagonisti che spesso comportano sacrifici. Si veda il paragone dell'armata di Voldemort e dei suoi seguaci, i Mangiamorte, con i nazisti, per la loro smania di una razza puro sangue contro i mezzosangue, cioè maghi e streghe con almeno un antenato “babbano” nel loro albero genealogico, ovvero di famiglia non-magica, senza poteri. Il mondo di Harry non è un altro mondo come Narnia: tutto accade in una Inghilterra contemporanea. Londra è la Londra che conosciamo, la stazione del treno dove Harry e gli altri studenti partono per la scuola di magia è quella di King's Cross (sebbene il binario 9e3/4 sia accessibile solo ai maghi)».

Come nacque il libro?

«J.K. Rowling nel 1990, dopo aver avuto l'idea di un orfano allievo di una scuola di maghi, appuntò su un blocchetto tutte le idee e l'elenco dei sette libri che voleva scrivere. Terminato il primo, lo spedì a due agenti letterari. Uno le restituì il manoscritto, l'altro era Chri-

stopher Little (scomparso da poco), scelto dalla Rowling dall'elenco degli agenti per il suo cognome. Il dattiloscritto vagò tra dodici case editrici inglesi e solo nel febbraio del 1997 la Bloomsbury lo pubblicò in 500 copie. Solo dal terzo volume inglese (e con la Warner Bros. interessata realizzare un film) la curiosità crebbe a dismisura. E qui entra in gioco la Salani del grande Luigi Spagnol».

Si dice che l'uscita in Italia del primo libro fu funestata da un tragico errore... È vero?

«A Serena Riglietti, l'illustratrice della prima serie, furono date indicazioni sommarie sulla trama del libro. A tutti sfuggì l'importanza degli occhiali di Harry, che non furono messi. Stampato il libro, la Salani ricevette una secca telefonata da Londra che impose il rifacimento della copertina e la modifica del nome dell'autrice da Joanne Kathleen Rowling a un più misterioso J.K. Rowling. Modifica per altro di carattere commerciale: le iniziali J.K. non svelavano il sesso dell'autore e all'epoca si pensò che un libro scritto da un uomo potesse vendere di più, anche se la storia ha dimostrato che non è così. La copertina venne rifatta e quell'edizione è oggi mol-

to ambita dai collezionisti disposti a pagarla anche 1.200 euro (mentre la prima edizione inglese è andata all'asta a 74 mila euro)».

Quali furono, secondo lei, le difficoltà nel tradurre in italiano Harry Potter?

«Al momento le traduzioni dei libri di Harry Potter sono tre. O meglio, è la stessa traduzione aggiornata altre due volte. Le eccellenti versioni di Marina Astrologo e Beatrice Masini, man mano che la saga proseguiva, sono state riviste alla luce dei nuovi eventi che coinvolgevano i protagonisti. È naturale, se si pensa che, traducendo i primi libri, le traduttrici non avevano ancora la visione completa del lavoro della Rowling. Tutto questo ha portato la Salani a una scelta coraggiosa, ma anche ingiustamente criticata: riprendere in mano tutta la saga, una volta conclusa, e apportare correzioni alla traduzione che migliorassero il senso dell'opera. Fu così che nel 2011, con la supervisione di Stefano Bartezzaghi, un team di esperti aggiornò alcune parti. Tra queste, i nomi di alcuni protagonisti: lo studente Neville Paoock ridiventò Neville Longbottom come nell'originale, riscattando anche la sua figura che da “pacioccona” diventava eroica».

Lo scrittore vince con “Prima di noi”

Al Friuli di Fontana il premio Bagutta

MILANO

Giorgio Fontana con “Prima di noi” (896 pagine, euro 22), edito da Sellerio, è il vincitore dell'edizione 2021 del Premio Bagutta. Lo ha deciso la giuria presieduta da Isabella Bossi Fedrigotti, segretaria Andrea Kerbaker e composta da Rosellina Archinto, Silvia Ballestra, Eva Cantarella, Elio Franzini, Umberto Galimberti, Ranieri Polese, Elena Pontiggia, Enzo Restagno, Mario Santagostini, Alessandra Tedesco, Valeria Vantaggi, Orio Vergani e Davide Mosca. Un libro impegnativo, ambizioso, che racconta la storia di quattro generazioni che si succedono in Italia dall'inizio del secolo scorso fino a pochi anni fa. Una saga quasi d'altri tempi. Da Caporetto al decennio appena trascorso, dal Friuli alla Lombardia, all'Europa, il rac-



Giorgio Fontana

conto si snoda nel tempo e nello spazio sostenuto da una scrittura sempre all'altezza. Un risultato che i baguttiani, tradizionalmente attenti allo stile, giudicano ancor più godibile se si considera la giovane età dello scrittore: classe 1978, Fontana ha appena compiuto i 42 anni. —

SOCIETÀ

Quando la Trieste bohémienne radunava gli artisti al Re di Coppe

Patròn Mario Vellich, scomparso di recente alla soglia dei cent'anni, nel locale di via della Geppa accoglieva Mascherini, Righi, Dequel, Chersicla, Cernigoj

Marianna Accerboni

Come nei romanzi esistenzialisti, il fumo delle sigarette avvolgeva tutto il locale. Ma, a Trieste, in via della Geppa 11, al mitico “Re di Coppe”, questo si mischiava al denso vapore che saliva dagli enormi pentoloni che dalla cucina a vista esalavano i meravigliosi profumi delle ricette tipiche triestine e mitteleuropee: goulasch, jota, trippe, patate in tecia, prosciutto cotto caldo con senape e kren e le superbe polpette di Carmela, la sorella del patron Mario Vellich, oste gentiluomo, istriano d'origine, classe 1921.

Scomparso di recente alla soglia dei cent'anni, aveva gestito la trattoria, che fu una sorta di libero porto di mare per artisti, scrittori, intellettuali, musicisti, politici e manager dagli anni Settanta fino a trent'anni fa, quando andò in pensione, passando ad altri la gestione, ultimo l'albanese Dimi- tri, che oggi conduce il Buffet Re di Coppe in via Giulia.

Ai tavoli sedeva allora la Trieste – città in quegli anni in ascesa - scanzonata e mordace, colta e bohémienne: dagli artisti Sormani, Dequel, Righi, Carà, Mascherini, Chersicla, Coloni, Vranich, Cernigoj Casseti, Pisani, Milia, Ferfoglia, Cérne, al friulano Ceschia, al critico Garibaldo Marussi, al poeta Sambo, al compositore Donati, a Guido Botteri, direttore della sede Rai Fvg, a Franco Basaglia,



Sopra Mario Vellich dietro il banco del Re di Coppe. Sotto, il suo ritratto e "Amici" ('67) di Livio Rosignano

Claudio Boniciolli, presidente dei Porti di Venezia e Trieste, Enzo Martona, presidente della Provincia, a giornalisti di testate slovene. «Un centro apicale della bohème e di certa avanguardia artistica triestina» ricorda l'avvocato Sergio Pacor, allora assessore alla Cultura del Comune e oggi direttore della Sezione Arti Visive del Circolo della Cultura e delle Arti di Trieste.

Le pareti erano tappezza-

te di opere dei migliori artisti, triestini e non, dell'epoca. Tra questi “imperava” Livio Rosignano, che aveva lo studio in una romantica e luminosa mansarda nel palazzo di fronte e si era eletto art director di questo singolare approdo di cultura e di bien vivre, dove era esposto anche un suo grande dipinto, intitolato “Amici”. E nessuno, neppure Vellich – come ricorda il pittore, scultore e caricaturista Paolo Ma-

rani - poteva appendere alle pareti le proprie opere senza il suo beneplacito.

Il Re di Coppe era ricco di appeal fin dall'esterno. Vi si accedeva infatti attraverso una porta di ferro battuto, in tema con il nome della trattoria, dello scultore Bruno Alzetta, che per l'interno aveva creato un grande lampadario a forma di cavallo, varie applique e un'originale catena per il water, arricchita da soli e altri penda-

gli, che però pesavano molto; così spesso lo sciacquone si attivava da solo con grande fragore, che, udito perfettamente in sala, provocava risate e lazzi.

In perfetto stile bohémien, quando vendeva un quadro, Rosignano offriva da bere a tutti e poi finiva la serata al night e così – ricorda ancora Pacor, il suo migliore amico e più importante collezionista - il giorno dopo ben poco rimaneva del lauto guadagno. A volte poi Livio faceva i ritratti a tutti e li donava ai presenti mentre il colto Vellich organizzava spesso anche eventi e serate di qualità come la settimana francese, in cui ogni vino e pietanza veniva presentato da esperti.

Oggi la porta non c'è più, gli oggetti d'arredo di Alzetta sono nel ristorante di via Giulia e “sior Mario”, il sommelier dagli occhi chiari che serviva ai tavoli con leg-

Ci veniva anche Franco Basaglia e Livio Rosignano faceva l'art director

gerezza e discrezione, non lesinando mai un sorriso, se n'è andato. Un personaggio benevolente e profondamente ospitale, generoso e un po' mecenate, che nel tempo era divenuto collezionista. Ed è scomparsa anche la sorella, che in cucina imperava e, piccola e minuta, esercitava anche nei confronti del fratello la funzione primaria del matriarcato, tipica dell'elemento muliebre triestino.

La bohème di quegli anni, in fondo recenti, oggi non abita più qui né altrove: al suo posto, in via della Geppa, c'è “Salsapariglia”, un ristorante condotto dalla designer Mariaeugenia e dallo chef Marco Pappalardo, gastronomo colto, che hanno rispettato nel restauro conservativo i “sacri” spazi del Re di Coppe e un po' del suo romantico, irripetibile genius loci. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIAGGI DIGITALI

Cacciari racconta la poesia di Biagio Marin



Massimo Cacciari

PORDENONE

«Biagio Marin, un poeta di respiro europeo. Ma certamente influenzato dal rapporto con la sua terra, con Grado in particolare: d'altra parte città come Gorizia, Trieste, e il territorio che racchiudono sono da sempre un grande crocevia internazionale di culture, tradizioni, conflitti e soprattutto linguaggi». Parola del filosofo Massimo Cacciari, che di Biagio Marin custodisce un ricordo speciale legato agli incontri di fine anni Settanta, e alla confidenza a poco a poco acquisita con la “lingua” del grande autore gradese: «Non semplicemente un dialetto, ma una rarefazione del linguaggio poetico». Proprio alla città di Marin e alla (ri)scoperta della sua straordinaria opera è dedicato il primo “Viaggio digitale” del format promosso da Fondazione Pordenonelegge con Regione e PromoTurismoFvg: “Grado e l'azzurro vento di lontanità di Biagio Marin” è l'escursione in programma sabato, dalle 10 su Facebook e Youtube di pordenonelegge - e poi sui canali di PromoTurismoFvg, nell'ambito del ciclo “Friuli Venezia Giulia terra di scrittori. Alla scoperta dei luoghi che li hanno ispirati”. —

IL ROMANZO

Il sogno di Daniela, inviata speciale al concerto dei Clash

La storia di Nicoletta Consiglio ricostruisce l'ambiente musicale anni '70 quando i desideri dei giovani erano a portata di mano

Mary B. Tolusso

È un salto nella cultura musicale degli anni '70, quello di Nicoletta Consiglio, la scrittrice friulana che ha dato alle stampe il suo secondo romanzo. Dopo “Il venditore di Palloncini”, edito nel 2018, ora è la volta di “Viaggio da sogno” (Tabula Fati Editore, pagg. 60, euro 10). Anche in questa seconda prova protagonista è la giovinezza. Ma se nel “Venditore” i soggetti erano adolescenti, nel nuovo “Viaggio” la voce narrante ha circa vent'anni: Daniela, studia Economia e lavora nella redazione del “Giornale del



Il concerto dei Clash del 1980 uno dei riferimenti del romanzo

Friuli”. È talmente in gamba che il direttore la vuole sempre con sé, fino a proporle di accompagnarlo per un servizio a Londra, patria del punk. L'obiettivo è quello seguire il concerto della band goriziana “Hell's Sun”. E così sarà. Dopo un rapido weekend nella capitale inglese, attraversando King's Cross, Soho, fino a Hyde Park e South Kensington, Daniela seguirà i musicisti e verrà a sapere quali sono i loro idoli: i Queen, i Ramones, ma soprattutto i Clash.

Il romanzo è un omaggio preciso al sound dello storico gruppo. La protagonista ha imparato ad amarli dal padre, sa a memoria le loro canzoni, prime fra tutte quelle contenute nell'album “London calling”. Ma il romanzo non è solo un omaggio alla musica, è anche il focus su

un'epoca, quella degli anni '70, dove i giovani vivevano l'entusiasmo di un futuro tutto da costruire, quando le possibilità di realizzare i propri desideri erano ben diverse rispetto a quelle di oggi.

Questo affresco, di carattere anche sociale, emerge appena l'autrice ci conduce in una dimensione surreale, un vero e proprio sogno che si confonde con la realtà.

A metà romanzo Daniela entra in uno stato onirico in cui rivive un grande evento, lo storico concerto dei Clash all'Admiral Palast The Metropole, tenutosi il 13 ottobre del 1980, cioè quando lei era ancora in culla. Eppure si ritroverà lì, gio-

vane spettatrice del grande spettacolo punk rock, ma testimone di un altro mondo, fatto di ragazzi appassionati, pieni di speranza nel futuro. Incontra quindi nuovi amici, Julian, Bill e Samantha. Insieme riusciranno a entrare nei camerini delle star, incontreranno Mick Jones, Paul Simonon, Nick Topper Headon, altrimenti conosciuto come “human drum machine” e soprattutto lui, Joe Strummer, l'autore di “London calling” e di canzoni come “Tommy Gun”.

Quando si sveglierà, Daniela avrà un forte dubbio: quel sogno è davvero stato solo una visione? Forse non è neppure così importante. Forse ciò che conta, in questo libretto, è aver descritto un'epoca e i suoi miti in una dimensione che, rispetto all'attuale, pare più impegnata e creativa. —



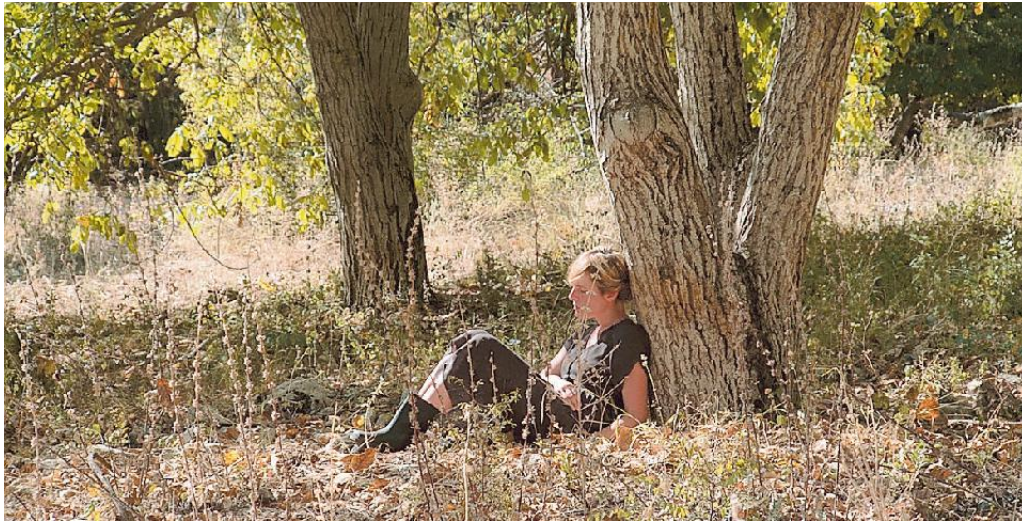
TRIESTE FILM FESTIVAL / IL FOCUS

Il cinema serbo sotto i riflettori tra ricordi socialisti e modernità

Nuova linfa nella produzione che ha catturato l'attenzione degli organizzatori. Oggi "Domovine" riporta la regista Maksimović nel paese della nonna

Federica Gregori

C'è stata l'intima, tragicomica opera prima ambientata tra camera e cucina che attinge a tanto cinema della tradizione, "Moj Jutarnji Smeh" (Le mie risate mattutine) di Marko Djordjević, così come il rigore di "Otac" (Padre) di Srdan Golubovic, storia vera di un uomo cui vengono sottratti i figli in una Serbia traboccante miseria e corruzione, rimanda direttamente ai massimi autori dell'"Onda nera" jugoslava, l'opera dei vari Makavejev, Petrović, Pavlović e Žilnik espressamente dichiarata come fonte d'ispirazione dal regista. E non finisce certo qui. Anche al di fuori dei lungometraggi in concorso c'è stato il corto "Armadila" di Gorana Jovanović, e vedremo domani, per "Art&Sound", "Povratak Kuci" di Boris Miljković che racconta il ritorno nella natio Belgrado di una delle



Un fotogramma da "Domovine" (Patrie) di Jelena Maksimović

sue cittadine più illustri e internazionalmente note, Marina Abramović. Se consideriamo che anche "Malmkrog" del rumeno Cristi Puiu (anch'esso in programma domani) è una coproduzione dove figurano enti istituzionali e privati ancora di Belgrado, non si sbaglia a ri-

levare una ritrovata vitalità del cinema serbo che, dopo gli antichi fasti, pare stia ritrovando nuova linfa, riverberata quest'anno dritta nel programma del Trieste Film Festival. Una ripresa vigorosa che ha colpito gli stessi direttori artistici, i quali hanno realizzato in un

secondo momento di aver intessuto, pur in diverse modalità, una sorta di microfocus sul grande Paese balcanico, dalla storia cinematografica gloriosa ma dalle fortune ormai solo episodiche. Del gruppo fa parte anche il film documentario che inaugura oggi la neonata sezio-

ne "Fuori dagli sche(r)mi".

In questa nuova vetrina che convoglia film ibridi e liberissimi nella scelta dei linguaggi "Domovine" (Patrie), alle 14 su MyMovies, è emblematico perché attraverso il bianco e nero delle immagini d'archivio, il colore dei frammenti dei paesaggi odierni, il suono di canzoni della resistenza, mette al centro la riscoperta da parte di una giovane donna del villaggio natio della nonna fuggita durante la guerra civile greca. Ne è autrice Jelena Maksimović, belgradese montatrice di film che sono stati presentati nei più importanti festival internazionali, da Cannes a Venezia, a Berlino, Locarno e Rotterdam.

«Mi interessano molto i film che trattano documenti e ricordi - spiega Maksimović -. Quando ero piccola, mia nonna mi raccontava storie sulla sua città natale ai confini tra Macedonia del Nord e Grecia. Quando ho visitato il posto, mi sono sentita come a casa e ho capito che dovevo preservare quelle storie in qualche modo: e il fatto che mia nonna non sia stata in grado di parlare per 10 anni mi ha indirizzato ancora di più nell'idea di usare i ricordi come punto di partenza».

«La guerra civile greca - continua la regista - è ancora un tabù sia in Grecia che in Macedonia e abbiamo dovuto andare molto cauti con i fatti storici. Questo sfortunato evento storico è

rimasto comunque solo uno strato del nostro film. Il mio desiderio, infatti, era di tracciare il confine tra il socialismo che alcune persone vivevano allora in Grecia e il socialismo in Jugoslavia che esisteva ancora quando sono nata nell'84. Abbiamo girato in luoghi post-socialisti pensando al nostro futuro. E io credo ancora nelle idee di uguaglianza e libertà che mia nonna m'insegnava».

TSFF / UN CAFFÈ CON

Incontro con le registe della Polonia

Il Trieste Film Festival dedica un focus alle registe polacche dal titolo "Wild Roses: registe in Europa. Focus Polonia" con sei film in programma tra domani e sabato.

E anche l'appuntamento con "Un caffè con..." di oggi alle 11 sarà interamente dedicato a questo focus con alcune delle autrici dei film ospiti. Nell'incontro si parlerà di cinema, storia, politica e attualità di uno dei Paesi più controversi d'Europa e a coordinarlo ci sarà Marina Fabbri, critica cinematografica ed esperta della Polonia. L'incontro potrà essere seguito su MYMovies per gli accreditati e sulle pagine social del Festival Facebook e YouTube.

CINEMA

Selezionati 10 documentari in lizza per i David 2021 nel nome di Cecilia Mangini

ROMA

Sono stati selezionati i dieci documentari da presentare alla Giuria dell'Accademia del Cinema italiano, che voterà per individuare i cinque candidati ai Premi David di Donatello 2021: "Entierro" di Maura Morales Bergmann; "Faith" di Valentina Pedicini; "Guerra e pace" di Massimo D'Anolfi, Martina Parenti; "Il caso Braibanti", di Carmen Giardina, Massimiliano Palmese; "Mi chiamo Francesco Totti" di Alex Infa-

scelli; "Notturmo" di Gianfranco Rosi; "Pino" di Walter Fasano; "Punta sacra" di Francesca Mazzoleni; "The Rossellinis" di Alessandro Rossellini; "Welcome Palermo" di Masbedo (Nicolò Massazza e Iacopo Bedogni). La Commissione selezionatrice dei documentari è composta da Guido Albonetti, Pedro Armocida, Osvaldo Barger, Raffaella Giancrisofaro, Stefania Ippoliti, Paola Jacobbi e Giacomo Ravesi. «Questa selezione nasce dalla visione di 150 opere, circa cinquanta

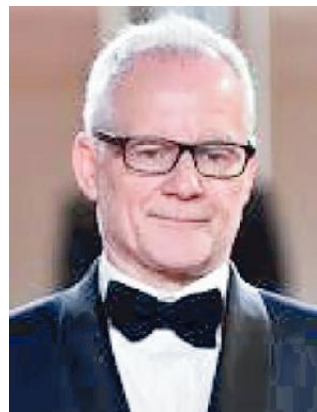
in più dello scorso anno, a conferma della estrema vivacità della forma documentaria che cresce in quantità ma soprattutto in qualità - hanno dichiarato i membri della Commissione selezionatrice -. È stato dunque ancora più difficile arrivare a una selezione di soli dieci titoli che ci sembra restituire uno spettro di tendenze eterogenee. Anche tra gli esordienti abbiamo riscontrato energia e libertà, consapevolezza e passione nella composizione cinematografica. Proprio per questo ci piace dedicare la nostra selezione alla memoria di Cecilia Mangini, ostinata pioniera del documentario in Italia, testimone delle lotte sociali e dei cambiamenti antropologici, e proporre all'Accademia del Cinema italiano di intitolare il Premio David di Donatello per il Miglior documentario».

CINEMA

Slitta ancora Cannes il nuovo "slot" annunciato va dal 6 al 17 luglio

CANNES

Il Coronavirus fa saltare e slittare il Festival di Cannes, previsto. «Come annunciato lo scorso autunno - si legge in un comunicato diffuso dagli organizzatori - il Festival Internazionale del Film di Cannes si concede la possibilità di modificare le sue date in funzione dell'evoluzione della situazione sanitaria mondiale. Quindi, previsto inizialmente dall'11 al 22 maggio 2021, il Festival



Thierry Fremaux

si svolgerà dal martedì 6 al sabato 17 luglio 2021». Contrariamente alle rassegne di Venezia e Berlino, che si sono svolte fra rigide misure per la pandemia, il Festival di Cannes, edizione 2020 è stato annullato.

Il direttore artistico Thierry Fremaux e soci cercano così di agguantare un ultimo slot prima di una cancellazione tout court. Solo nel 1968 Cannes venne interrotta a seguito delle manifestazioni di operai e studenti che travolsero la Francia e che indussero prima la giuria alle dimissioni e poi alla sospensione del concorso senza l'assegnazione della Palma d'Oro. L'attesa continua, con buona pace dei festival di Locarno (5-15 agosto) e Venezia (2-12 settembre) che finirebbero a ridosso dei francesi. —

MUSICA

Un patto per i giovani artisti tra Teatro Verdi e Tartini

TRIESTE

Un patto per la musica, per la sua promozione e divulgazione, per il supporto formativo ai futuri professionisti del mondo musicale concertistico: è la Convenzione quadro sottoscritta da Fondazione Teatro Verdi e Conservatorio Tartini, un documento di validità triennale che non solo consolida, ma amplia ulteriormente il perimetro di collaborazione tra le due Istituzioni triesti-

ne, a beneficio dell'intero territorio e dei giovani musicisti. L'accordo consolida la sinergia avviata già da alcuni anni tra Fondazione e Conservatorio, «accrescendone le potenzialità - spiega il presidente del Conservatorio Lorenzo Capaldo - e potenziando il ventaglio di strumenti utili a valorizzare da un lato la proposta musicale, dall'altro le opportunità a favore degli studenti e giovani professionisti, ma anche la promozione e diffusione

dell'arte musicale». Obiettivi che si potranno raggiungere attraverso l'implementazione delle collaborazioni reciproche anche in chiave di programmazione, la reciproca messa a disposizione di strumenti e servizi, la valorizzazione dei giovani concertisti e delle competenze. «Quello dell'attenzione alle giovani generazioni - spiega il Sovrintendente Pace - è un tema che il Teatro Verdi ha fatto proprio da molti anni e che si è concretizzato in molteplici iniziative che vogliono coinvolgere i giovani non solo come pubblico ma anche come interpreti. La collaborazione con il Tartini è importante per poter dare l'opportunità a dei giovani artisti di misurarsi con una realtà professionale di qualità».

MUSICA

Ornella Vanoni "Unica" al cinquantesimo album

ROMA

Sogna un concerto, magari due, con Gino Paoli «che non si alza più dal divano». Ha in ballo un progetto con Mahmood, «perché anche basta con questa eleganza che mi ingabbia e crea una barriera tra me e il pubblico». Si «incassa violentemente» per la situazione del Paese «perché non è possibile avere dei non politici al governo, da fuori ci vedono come matti, forse



Ornella Vanoni

per quello non ci danno i vaccini». Attende un invito ufficiale dal festival di Sanremo, «ché ancora non so nulla, non ho nessuna garanzia, ma in gara di sicuro non ci andrò mai più».

Ornella Vanoni, a 86 anni, non rinuncia al suo entusiasmo, alla sua gioia di vivere, ai suoi sogni, alla sua inesauribile energia, che non ha ceduto neppure davanti al contagio da Covid, che l'ha colpita qualche settimana fa. Ma soprattutto non rinuncia alla sua voce. Domani arriva per Bmg «Unica», un nuovo album di inediti (l'ultimo era del 2013) prodotto da Mauro Pagani - i due si ritrovano dopo oltre 30 anni - il 50° della sua carriera a 60 anni dal primo. —

MUSICA

Al Castellana lancia il nuovo album e il singolo scala le classifiche british

Da domani "The Right Place To Be", secondo lavoro del cantante triestino scritto con Daniele Speed Dibiaggio e la collaborazione di ottimi strumentisti

Elisa Russo

Un disco d'amore e dell'anima: questa potrebbe essere la sintesi per descrivere "The Right Place To Be", sesto album del soul singer triestino Al Castellana. A fine 2020 il nuovo lavoro era stato anticipato dal brano "Love is Here", già volato in testa alle classifiche britanniche (assieme alla madrepatia, i paesi in cui il cantante nato a Trieste nel '62 ha maggiori riscontri sono Inghilterra e Giappone).

«Il primo singolo - commenta Castellana - è andato molto bene e per questo ringrazio tutti coloro che hanno trovato un momento di felicità e positività nell'ascoltarlo. In questo periodo così incerto e buio, la musica è la nostra amica salvifica e fedele, per questo al pubblico dico: sostenetela e supportatela». Il secondo assaggio, "Let me be", uscito il 22 gennaio, è stato incensato dal sito



Al Castellana, soul singer triestino, ha prestato il suo talento a molti artisti

americano SoulTracks, una delle fonti più autorevoli in materia a livello internazionale. «Il soul abbatte le barriere, - continua Al - penso che ognuno ha un'attitudine da quando nasce: io sono nato funk».

Da San Giacomo alla conquista del mondo, "The Right Place To Be" esce per l'etichetta Aldebaran Records con l'ausilio dell'autotona Lademoto, la distribuzione mondiale lo rende disponibile su tutte le piattaforme digitali, cd e vinile in edizione speciale a tiratura limitata, con l'lp sarà incluso anche un 7 pollici con due remix a cura di Deda/ Katsuma (Isola Posse All Stars, Sangue Misto) e Michael "Deva" Converso. Dodici tracce tra atmosfere e arrangiamenti ispirati dagli anni '70 arrivando fino al soul e

Il secondo “assaggio” incensato dal sito americano SoulTracks

r&b contemporaneo «guardando il futuro senza dimenticare i grandi miti del passato».

Se al momento "Love is Here" è già nella top ten della Uk Soul Chart, si può prevedere che l'album stesso si guadagnerà un posto di rilievo: il precedente "SouleidoscopicLuv" vantava il primato di essere stato l'unico disco indipendente di soul ita-

liano al primo posto nelle classifiche soul britanniche, per ben quattro mesi. Grazie anche al supporto di un manager inglese le canzoni sono in rotazione in tutte le radio del Regno Unito, dalla Bbc alla Jazz FM.

Trent'anni di carriera, Castellana è la voce soul per eccellenza, nel cammino ha spesso prestato il suo talento agli artisti più vari: Neffa, Tormento/ Sottotono, Fabri Fibra, Patty Pravo, Alan Sorrenti. Lontano dai riflettori, è nel suo studio triestino che lavora con dedizione alle sue produzioni assieme all'ormai inseparabile Daniele "Speed" Dibiaggio che ha co-prodotto e co-scritto anche questo sesto capitolo, oltre che ad aver suonato diversi strumenti. Completano la sezione musicale la batteria di Aljoša Jeric, le percussioni di Marco Vattovani, il basso di Alessandro Leonzini, le chitarre di Luigi di Campo e Gianni Zongaro, la tromba di Alessandro Vilevich, il violino di Chiara Antonutti, la viola di Anna Kriszik, il violoncello di Irena Cristin e il flauto di Tommaso Bisiak.

Se si chiede a Castellana cosa c'è della città natale nelle sue produzioni risponde che il tratto distintivo è proprio «la qualità dei musicisti triestini». Qual è, dunque, il posto giusto in cui stare evocato dal titolo dell'album? «A casa, accanto alla persona amata, circondato dai propri affetti, in compagnia della musica». —

TELEVISIONE

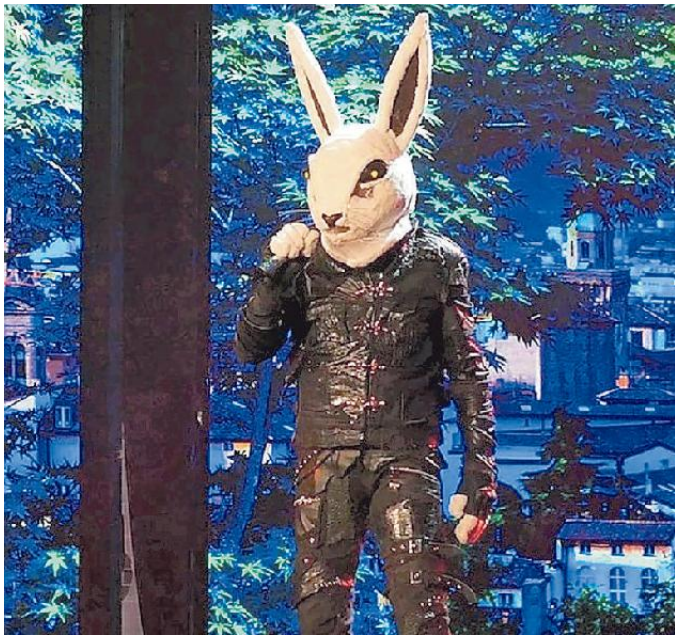
Ritorna il “Cantante Mascherato” cinque serate per l’evasione

Da domani Milly Carlucci alla guida del programma rivelazione dell'anno scorso In platea la novità dei trenta detective

ROMA

Nove spettacolari maschere: il Lupo, la Tigre azzurra, la Giraffa, la Pecorella, il Pappagallo, la Farfalla, il Gatto, il Baby alieno e l'Orsetto. «Sotto di esse si celano altrettanti personaggi famosissimi la cui reale identità è completamente nascosta dagli sfarzosi costumi che indossano. In tutta la produzione sono pochissime le persone che abbiano conoscenza del nome della persona che si cela sotto la maschera. Il programma parte come un gioco per bambini: un facciamo finta che io sia».

Milly Carlucci annuncia così il ritorno su Rai1 del «Cantante Mascherato», il talent game show in onda da domani, prodotto in collaborazione con Endemol Shine Italy. Tra novità e conferme Carlucci condurrà, per cinque venerdì in prima serata, il programma rivelazione della scorsa stagione tv. Al suo fianco, in questa seconda edizione, cinque giurati d'eccezione: Patty Pravo, Flavio Insinna, Francesco Facchinetti e due new entry, Costantino Della Gherardesca e Caterina Balivo che torna in tv dopo un periodo volontario di pausa. I giu-



Teo Mammucari, Coniglio, vincitore della prima edizione

rati, inoltre, avranno il compito di dover capire, per primi, chi si nasconde sotto le maschere, provando a riconoscere la voce del personaggio famoso durante ogni esibizione.

Quest'anno il cast si arricchirà di un pool investigativo composto da 30 detective, presenti in platea. «Un pool che farà - aggiunge Carlucci - da vox populi, e non venendo dal mondo dello spettacolo può avere intuizioni diverse. Simone di Pasquale e Sara di Vaira dirigeranno il gruppo di investigatori». Anche in questa seconda edizione le coreografie saranno affidate a Raimondo Toda-

ro. Tratto da un format sudcoreano, ha raggiunto il successo negli Usa, in Germania, Francia, Australia, Messico, Olanda, Inghilterra, Spagna e Italia. Stefano Coletta ha fatto notare nel corso della presentazione con Milly Carlucci e in giurati tutti in collegamento video: «Nella prima serata - ha detto Stefano Coletta, direttore di Rai 1 - la pietra miliare del servizio pubblico ci consegna un dovere: l'intrattenimento deve continuare ad esserci. Potevamo fare un canale all news, ma era necessario uno spazio per l'evasione, per riempire anche le solitudini». —

MUSICA

“Contrappunti a parole” online oggi tra Polidori e Pugliaro

Il primo violoncello della Scala e il musicologo si confrontano sullo spettacolo dal vivo in tempi di Covid. Il 7 giugno saranno in presenza al Miela

TRIESTE

Seconda tappa per “Contrappunti a parole”, gli eventi digitali programmati da Chamber Music Trieste, in attesa dell'avvio della stagione cameristica 2021. «E il secondo “contrappunto sarà decisamente speciale - spiega il direttore artistico Fedra Florit - perché ci porterà nel cuore della musica di Bach, le Suites per violoncello: una scrittura che si anima e si accende spaziando da una pagina all'altra. Un linguaggio che, fra note e parole, impariamo a conoscere e gustare per la sua varietà di accenti e movimenti, un vero antidoto contro la noia!». Appuntamento oggi, alle 18.30, su piattaforma zoom, per il dialogo che vedrà protagonisti Massimo Polidori, primo violoncello della Scala, e il musicologo Giorgio Pugliaro, a lungo direttore artistico dell'Unione Musicale onlus di Torino. Conduce l'intervista Fedra Florit. Tutti potranno partecipare collegandosi al link: <https://zoom.us/j/97449457747?pwd=TDhpbnZlVWkFjcWR6QnZrRTJpWkNPdz09>. “Contrappunti a parole” of-



Massimo Polidori, primo violoncello della Scala di Milano

frirà l'occasione per anticipare i temi del “Dialogo fra musica e parole” con Polidori e Pugliaro che era atteso lunedì 1 febbraio, sul palcoscenico del Teatro Miela, ed è stato riprogrammato per lunedì 7 giugno. Molti saranno i temi in campo, a cominciare dallo spettacolo dal vivo in rapporto al contesto generale pandemico: la voce e il commento dei protagonisti come auspicio per la ripresa “on stage” nei teatri italiani.

Massimo Polidori è primo violoncello dell'Orchestra del Teatro alla Scala dal 2000, quando veniva scelto da Ric-

cardo Muti. Da sempre impegnato nell'approfondimento del repertorio da camera, è il fondatore del Trio Johannes e ha inciso per Decca, Berlin Classic e Philips. Giorgio Pugliaro è ideatore di “Opera”, Annuario EdT dell'opera lirica in Italia e autore di numerose voci per il Dizionario enciclopedico universale della musica e dei musicisti (Utet). Come direttore artistico dell'Unione Musicale onlus di Torino ha progettato oltre un migliaio di manifestazioni musicali nelle stagioni concertistiche degli ultimi decenni. —

APPUNTAMENTI

**Da oggi
Riapre
l'Emeroteca**

A partire da oggi l'Emeroteca Fulvio Tomizza riapre al pubblico, dal lunedì al venerdì, con orario 9-13 e 14-18. L'accesso, la consultazione, il servizio prestiti e le restituzioni saranno attivi nel rispetto delle norme. Potranno accomodarsi nella sala lettura fino a 24 persone alla volta, con postazioni distanziate. Si potrà studiare su testi propri e utilizzare il wifi con i propri device. Non sarà invece consentito l'uso delle postazioni Internet dell'emeroteca. L'ingresso e la permanenza nella sala saranno regolati dal personale che accoglierà il pubblico all'entrata in piazza Hortis 4.

**Alle 15
L'Università
e la ricerca**

Oggi e giovedì 4 febbraio si terranno due incontri sul sistema della ricerca per illustrare temi di rilevanza strategica per l'ateneo triestino. Agli incontri parteciperanno i docenti dell'Università di Trieste vincitori dei prestigiosi finanziamenti per la ricerca European Research Council (Erc). Moderano l'incontro il professor Alessandro Baraldi, collaboratore del rettore per l'area generale "Ricerca scientifica e dottorati di ricerca" e la dottoressa Elisabetta Boglich, funzionaria dell'Ufficio ricerca e Grant office. Si parte oggi alle 15.

**Alle 18
Dibattito Diocesi
e Studium Fidei**

Nell'ambito degli incontri proposti dal Vicariato del laicato e la cultura della diocesi di Trieste con l'associazione culturale Studium Fidei, oggi alle 18 al centro pastorale Paolo VI, Antonio Paoletti, presidente della Camera di Commercio della Venezia Giulia, parlerà su "Parco del mare tra resilienza e rinascita per un territorio". L'incontro verrà trasmesso in diretta streaming sul canale youtube della parrocchia Nostra Signora di Sion Trieste e sarà visibile in differita anche sulla pagina facebook e instagram dello Studium Fidei.

**Alle 18.30
Associazione
cuochi su Fb**

Da oggi alle 18.30 comincia, sulla pagina Fb dell'Associazione Cuochi Trieste, una rassegna di interviste per approfondire le realtà professionali che girano intorno al mondo della ristorazione. Il primo appuntamento sarà con i titolari del Pastificio Del Prete, una giovane realtà a conduzione familiare gestita da tre fratelli nel napoletano, con i quali si parlerà della loro storia e della produzione artigianale di pasta. Parteciperanno: il presidente Luca Gioiello, la responsabile delle Lady Chef provinciale Elisa Tommasoni, il responsabi-

le della sezione giovani Brian Furlani Galante e i Francesco Del Prete, del pastificio.

**Alle 18.30
Al Miela la storia
di Brovedani**

Per il Teatro Miela-Bonawentura, in collaborazione con la Fondazione Brovedani, Alessandro Mizzi darà voce a Osiride Brovedani che, pur avendo vissuto il dramma della deportazione, è riuscito a riscattarsi. La narrazione di Mizzi, sottolineata dalla fisarmonica di Stefano Bembi, accompagneranno il pubblico in un viaggio nell'interiorità del deportato. Lo spettacolo in forma di documentario con un montaggio creativo di Antonio Giacomini e la regia condi-

visa con Sabrina Morena, sarà visibile gratuitamente su Youtube del Miela da oggi alle 18.30 fino al 4 febbraio.

**Giovani
L'Accri
cerca volontari**

L'Associazione di cooperazione cristiana internazionale di Trieste cerca due volontari per un anno di servizio civile. I volontari parteciperanno alle attività del progetto "ConversAzioni: percorsi interculturali per l'inclusione" e riceveranno una formazione di 125 ore totali. Le domande possono essere presentate entro le 14 del 15 febbraio. Info: 040/307899, biblio@accrri.it o visitare il sito www.accrri.it.

ONLINE

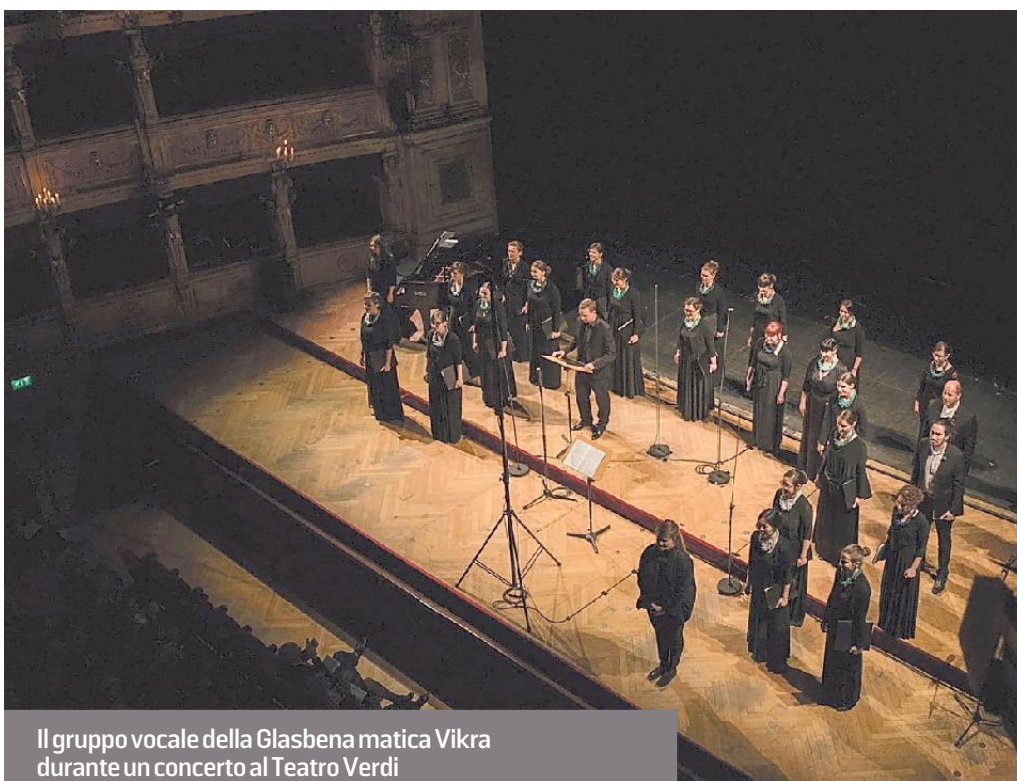
Italiani e sloveni Nuove forme di confronto con note e parole

La Glasbena matica lancia un ciclo di incontri in rete per riflettere sull'essenza del territorio

Ugo Salvini

Prenderà il via domani, con il primo appuntamento, previsto sulla piattaforma Zoom alle 19, la rassegna culturale online promossa dal gruppo della Glasbena matica di Trieste e intitolata "Izjeme - Eccezioni". Sarà il gruppo vocale "Vikra" a inaugurare la nuova iniziativa del centro musicale sloveno, il cui obiettivo è di proporre un dialogo tra le realtà slovena e italiana del territorio. Il gruppo vocale "Vikra" è stato fondato nel 2014 dalla pluripremiata direttrice Petra Grassi, attuale direttrice del Coro giovanile italiano e direttrice ospite allo Slovenian philharmonic choir, e ha vinto alcuni dei più

significativi concorsi nazionali come Vittorio Veneto (2017), Corovivo (2017), Arezzo (2017) e Malcesine (2018). In occasione della rassegna "Sozvocenja" (2018), ha tenuto un concerto alla Filarmonica di Lubiana, vincendo il primo premio. Ne 2019 ha tenuto un concerto al Teatro Verdi di Trieste, per l'87.ª stagione concertistica della Società dei concerti. L'idea che unisce i cantori di "Vikra", provenienti dalla comunità slovena e italiana di Trieste e Gorizia, dal Friuli, da Venezia e dalla Slovenia, è che un valido gruppo musicale non sia costituito solo da buoni musicisti, ma soprattutto da una comunità di individui, intellettualmente curiosi e so-



Il gruppo vocale della Glasbena matica Vikra durante un concerto al Teatro Verdi

Domani sera alle 19 su Zoom apre la rassegna il gruppo vocale Vikra

cialmente attivi, che vivono la musica come un'occasione di crescita personale e culturale. Un gruppo così eterogeneo si è trovato ad affrontare, in maniera del tutto spontanea, i più spinosi dilemmi culturali che segnano il territorio di contatto tra la cultura italiana e quella slovena, ma è stata proprio l'occasione di questi dialoghi a far nascere l'idea di estenderli a un pubblico più ampio, con gli incontri della rassegna che inizia domani, alla quale i coristi parteciperanno attivamente.

L'appuntamento sarà guidato dal docente del liceo Prešeren di Trieste, Jernej Šcek, che guarderà dal punto di vista storico-filosofico alle varie interpretazioni del passato comune di Trieste che, troppe volte, pregiudicano una corretta conoscenza e comprensione della storia della città e delle sue dinamiche contemporanee. La partecipazione agli incontri, che si terranno in italiano e sloveno, è gratuita previa registrazione con una mail all'indirizzo vikra.gm@gmail.com. —

CIVIFORM

Ultimi posti al corso per tecnici alimentari

Ci sono ancora alcuni posti disponibili per il corso post diploma (gratuito) per esperti di produzioni speciali dell'industria alimentare al Civiform di Opicina, in programma da febbraio. Il corso si svolgerà in modalità mista, online per teoria e parti relative alla sicurezza, e laboratorio in presenza nella sede di via del Conconello. Si tratta di 800 ore, di cui 320 di stage in azienda. Il corso formerà tecnici che conoscono da vicino i processi alimentari, capaci di andare incontro alle esigenze di chi, per motivi di salute, scelta ideologica o religiosa o di mantenimento del benessere, presenta uno stile alimentare non standard. Dedicato a giovani con meno di 30 anni, disoccupati e diplomati, è realizzato da Civiform all'interno del Polo Agroalimentare del Fvg. Ci si può pre-iscrivere al corso sul sito Civiform. Per maggiori informazioni contattare la Segreteria allo 040/9719811. —

MUSICA

Oltre i limiti con "Cross the line" il debutto della triestina Pinna

Nadia Pastorcich

Paola Pinna debutta online con il suo primo brano "Cross the line". La giovane cantante triestina fin da piccola ha dimostrato la sua passione per la musica. «Alle elementari - spiega Paola - ho seguito un corso collettivo di tastiera, poi alle medie ho frequentato la sezione musicale della Stuparich, per continuare al Conservatorio con il pianoforte. Frequentando il liceo Petrarca - indirizzo linguistico

- ho potuto imparare meglio l'inglese». Ma il pallino per il canto continuava ad esserci. «A casa mi capitava di accompagnarmi al piano, mentre cantavo. Approfittavo di quand'ero sola: l'ho sempre trovato come un qualcosa di intimo dove mi sento me stessa». Con i vari impegni scolastici e non, la musica l'ha dovuta mettere da parte, fino a quando, durante il lockdown, ha potuto dare voce alla sua passione. «Studio Economia all'Università. Durante

la quarantena mi sono messa al pianoforte. Volevo esplorare la mia parte artistica, così ho scritto "Cross the line"». Se i giovani si sentono spinti dalla società a seguire una percorso - scuola, università, master - il messaggio che arriva dal brano di Paola è quello di tentare. «Racconto di questa "linea" che sto seguendo e che non ho mai oltrepassato - magari avrei voluto farlo - per non lasciare la mia comfort zone. Con "Cross the line" cerco di uscire dalla li-



La giovane cantante triestina Paola Pinna

nea». Un invito a buttarsi indipendentemente dal risultato, anche solo per dire "ci ho provato". «Il testo è venuto da solo, suonando il piano. Dennis Muratore mi ha aiutata con l'arrangiamento. All'East Land Recording Stu-

dio di Francesco Blasig, a Cormons, abbiamo sistemato tutto». È uscito su YouTube il video girato da Diego Muratore. «L'abbiamo realizzato a novembre a Grado, il giorno dopo in un teatro e infine per le vie di Trieste». —

Servizio civile Progetto sulla memoria per 4 ragazzi con l'Anpi

Tra i progetti proposti da Arci Servizio Civile in Fvg per i giovani dai 18 ai 28 anni c'è quello di "Tutela e promozione della memoria al confine orientale dell'Italia", promosso con l'Anpi di Trieste e Udine. L'obiettivo è favorire la conoscenza e la presa di coscienza dei giovani delle vicende storiche di questo territorio legate alla Resistenza, favorendo percorsi di cittadinanza attiva e analisi critica del contesto attuale, con un impegno sull'educazione all'uso della memoria. Il progetto prevede 4 posti (3 a Trieste e 1 a Udine). Per fare domanda c'è tempo fino alle ore 14 del 15 febbraio. Info: www.arci-serviziocivilefvg.org.

SPORT

CALCIO SERIE C - L'INTERVISTA

De Falco promuove Pillon
«Ricostruire l'Unione con lui»

Totò, da gloria della Triestina e romagnolo d'adozione, legge la sfida di domenica al Rocco con il Cesena. «Il primo posto ormai è utopia. Programmate con Bepi»

Antonello Rodio / TRIESTE

Arriva Triestina-Cesena e non si può non pensare a Totò De Falco, che ha più volte confessato di avere il cuore rossoalabardato, ma che in Romagna ci vive e ci lavora.

Con la sua esperienza e con il ruolo di osservatore esterno, Totò prova ad analizzare la stagione alabardata e la sfida di sabato.

De Falco, finora il campionato della Triestina non è stato all'altezza delle aspettative di inizio stagione: come mai?

L'Unione sta facendo fatica, ma credo che i problemi della Triestina vengano da lontano, perché in fondo il Covid c'è per tutti e purtroppo dalla serie A in giù condiziona tutti i campionati. Certo a inizio stagione si era dichiarato che la squadra doveva lottare per le prime posizioni e invece lassù non c'è mai stata.

Ma questi problemi quali possono essere?

Sinceramente, pur vedendo le partite alla tv, da fuori si fa fatica a capire le problematiche di una squadra. Ma credo che ci siano problemi di fondo, chi è dentro dovrebbe saperli e non sempre si possono risolvere eso-



Totò De Falco con Mauro Milanese, sullo sfondo il "gemello" Titti Ascagni

nerando gli allenatori. Perché se poi i problemi restano gli stessi, evidentemente c'è qualcos'altro che non va.

Guardando le ultime partite che idea si è fatto?

Che con il Fano l'Unione non meritava assolutamente di perdere, ma è anche vero che con il Südtirol non meritava di vincere: le cose nel calcio si equilibrano.

Quanto alla sconfitta di domenica, avevo detto in tempi non sospetti che con il Matelica non ci si deve fermare al nome, ma riconoscere che è una squadra valida con un bravo mister che la società sta costruendo da 3-4 anni.

Eppure le cose per l'Unione sembravano essere migliorate nel mese di dicembre...

Sette punti contro le tre più forti avevano illuso tutti, invece ora si è tornati indietro. Il primo posto a mio avviso per la Triestina è ormai solamente un'utopia, anche perché ci sono anche troppe squadre davanti. Detto questo bisogna giocare per fare più punti possibili, sperare di raggiungere un buon posto nella griglia dei play-off e giocarsi tutto

lì. Chiaro che finora il campionato è stat deludente per i tifosi, ma di tempo per risalire ce n'è.

Pillon è l'allenatore giusto per la risalita?

Pillon è un tecnico sicuramente di grande valore, allenatore e uomo rispettato da tutti, la carriera parla per lui. Però i miracoli non li fa nessuno, con lui bisogna costruire nel tempo e per questo è l'uomo giusto. Improvvisare non paga, nel calcio paga il costruire.

Quindi bisogna avere pazienza e non guardare ai risultati immediati?

Per quella che è la mia esperienza, le squadre che cambiano ogni anno non vincono. Vince chi sa costruire nel tempo con un allenatore, proseguendo con scelte giuste e linee condivise. Bisogna essere lineari e coerenti, questa è la strada per vincere, non fermarsi sempre ai primi risultati e subito cambiare se le cose non vanno per il verso giusto. Credo proprio che Bepi Pillon sia la persona giusta per poter costruire.

Sabato che partita sarà?

Il Cesena domenica scorsa ha perso immeritatamente e resta una squadra pericolosissima: è giovane, all'inizio ha pagato un po' di inesperienza, come all'andata contro la Triestina, ma ora è cresciuta, è una squadra spavalda, giovane, che corre e si diverte, ha l'allenatore dell'anno scorso. Ecco, qui c'è stata la pazienza e la forza di aspettare anche se i risultati non erano arrivati subito. E lo dimostra anche la stagione del Modena, che ha mantenuto la stessa squadra dello scorso anno, lo stesso Mignani in panchina e ha fatto solamente due-tre innesti mirati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NOTIZIARIO

Feralpisalò ok contro il Carpi. Natalucci verso la Cavese

TRIESTE

La Feralpisalò conquista la sua seconda vittoria consecutiva, stacca la Triestina e sale ancora in classifica: questo il responso del recupero di ieri, nel quale la squadra allenata da Pavan ha vinto a Carpi per 2-1. Per gli emiliani invece è il terzo ko di fila. Per i gardesani doppietta di D'Orazio, mentre per il Carpi ha accorciato le distanze Bellini. La Feralpi, uscita dal periodo no durato qualche settimana, ha agganciato il Mantova al settimo posto.

Sul fronte mercato, invece, ieri da registrare un colpo proprio del Cesena, sabato avversario della Triestina: i romagnoli acquisiscono in prestito dall'Empoli il difensore esterno destro classe 1998 Davide Zappella, ex Cuneo, Arezzo e Piacenza. Intanto il Südtirol, dopo aver trovato l'accordo con il Livorno, è a un passo dall'ingaggio del laterale classe '96 Gabriele Morelli. Per quanto riguarda la Triestina, il terzino Antonio Natalucci, dopo essere rientrato dal prestito al Novara, è destinato alla Cavese, sempre con la formula del prestito. Intanto la Virtus Verona, dove sembra in uscita Zecchinato, ha risolto il contratto con Enrico Manconi ma arruola il classe 2002 Cristian Paloka, esterno mancino cresciuto nel settore giovanile dell'Hellas. —

A.R.

SERIE D

Il Cjarlins si tinge d'alabardato
Principalli il nuovo allenatore,
Godeas chiamato a fare il vice

Dopo le dimissioni del tecnico Bertino, il presidente Zanutta ha ingaggiato "Princi" e l'ariete di Medea con il compito di risalire verso l'alta classifica

TRIESTE

La scorsa estate, quando aveva lasciato la Triestina, lo aveva detto chiaramente: «Credo sia arrivato il momento di camminare da solo, a Trieste rischierei di restare sempre chiuso in un circolo da cui non si esce».

Adesso il momento di camminare da solo è arrivato. Da ieri Nicola Principalli è il nuovo allenatore del Cjarlins Mu-

zane, squadra iscritta al campionato di serie D.

Il presidente Vincenzo Zanutta lo ha chiamato dopo le dimissioni di mister Bertino e l'ex giocatore e tecnico alabardato potrà finalmente partire per la sua avventura in panchina, in un posto dove non lo chiameranno più semplicemente «Princi», ma finalmente «Mister». E per l'occasione si riformerà una coppia doc del calcio alabardato visto che al suo fianco, come viceallenatore, ci sarà l'amico di una vita e per tante stagioni compagno di squadra nella Triestina, ovvero Denis Godeas.

Principalli, oltre ad aver gio-

cato per undici stagioni con la maglia alabardata, da allenatore, oltre alla parentesi come mister della Berretti, ha fatto il vice di Sannino e di Gautieri, ma anche il tecnico titolare della prima squadra per 16 partite.

«Sono molto contento – commenta Principalli – per me è una bella opportunità, ci sono tutte le condizioni ottimali per far bene. Il presidente Zanutta mi ha fatto la proposta e già solo questo era un motivo importante per accettarla».

Quanto agli obiettivi, Principalli ha le idee chiare: «Entrare in corsa non è mai facile, c'è



Da sinistra a destra, il tecnico Principalli, il presidente Vincenzo Zanutta e il viceallenatore Godeas

poco tempo per mettere la mia mentalità dentro la squadra. Ma il mio obiettivo è riportare il Cjarlins nelle zone che gli competono, per le quali questa squadra è stata costruita visto che la rosa ha grande potenzialità. Sono in una società che si può ritenere gran-

de non solo per la D, ma anche per le categorie superiori».

Soddisfatto anche Godeas: «È successo tutto in un paio di giorni. Ho fatto l'allenatore in Eccellenza col Lumignacco, ma giocavo anche, esperienza un po' particolare. Ora volevo cominciare davvero e credo la

situazione sia quella giusta visto il rapporto che ho con Nicola. Oltre che una grande amicizia, ho tanto rispetto per lui come tecnico, so quanto può dare e quanto posso imparare per il mio necessario apprendistato». —

A.R.

Basket serie A



LE IMMAGINI

Da Ros anche realizzatore
Gli ex Ruzzier e Strautins

Nel fotoservizio di Francesco Bruni sopra Teo Da Ros contro Luis Scola, sotto un duello tutto triestino tra Daniele Cavaliero e Michi Ruzzier. A fianco Milton Doyle autore di 28 punti con otto bombe (dietro i coach avversario Massimo Bulleri) e nella foto a destra Davide Alviti, protagonista di una prestazione strepitosa con 23 punti e sette rimbalzi in 18 minuti, marcato dall'ex biancorosso Arturs Strautins che ha giocato bene con 19 punti (ma 7 su 19 dal campo...) e 14 rimbalzi in 33 minuti.



Allianz, il meglio in cinque minuti Passa la paura, salvezza in tasca

Impacciata e irriconoscibile fino al 32', Trieste batte Varese in emergenza post-Covid 108-83 ed è sesta con Pesaro

ALLIANZ TS

108

VARESE

83

28-2054-4771-64

Allianz Pallacanestro Trieste: Coronica, Upson 13, Fernandez 15, Arnaldo, Laquintana 2, Delia 5, Henry 6, Cavaliero 2, Da Ros 14, Gražulis, Doyle 28, Alviti 23. All.: Dalmasson

Openjobmetis Varese: Morse 5, Scola 17, De Nicolao 8, Ruzzier 17, Strautins 19, De Vico 12, Ferrero 3, Librizzi, Virginio 2, Van Velsen. All.: Bulleri.

Arbitri: Begnis, Pagliarunga, Bongiorno.

Note: tiri liberi Allianz 3 su 6, Varese 13 su 21. Tiri da tre punti Allianz 19 su 36, Varese 8 su 34.

Roberto Degrassi / TRIESTE

Le vittorie sono come i regali. Si accettano comunque, che tanto per metterli in cantina c'è tempo. E proprio il tempo farà capire quanto abbia pesato nella stagione dell'Allianz il successo sulla dignitosissima Varese in emergenza post-Covid. L'impressione è che la più brutta tra le vittorie biancorosse in questo campionato si rive-

lerà anche tra le più preziose. Significa più di metà salvezza in tasca, perché se sei al sesto posto (in coabitazione con Pesaro che però ha vinto lo scontro diretto) a quota 16 per farti risucchiare sul fondo devi impantanarti mentre dietro tutti cominciano a correre. Piuttosto, c'è da considerare che la classifica ora comporta anche una responsabilità: provare a rincorrere i play-off.

Contro Varese si assiste a una sorta di Bignami delle potenzialità dell'Allianz nel bene e nel male. Per 32 minuti Trieste è impacciata, senza personalità, difende maluccio e galleggia in attacco perché ha una serata sì al tiro da tre. Poi in 300 secondi la trasfigurazione. Un'altra Trieste. Continua a imbucare dai 6,75 ma ci aggiunge cinismo, carattere, maniere spicce in difesa e convinzione. Con Alviti e Doyle fa pentole, coperchi e un intero set da cucina per banchettare su una Varese che vede procacciarsi le energie. Gli irriducibili ottimisti si tengano buoni questi cinque minuti scarsi come fotografia di cosa può essere capace la squadra di Dalmasson. I pessimisti riflettano su come l'Allianz si sia fatta tenere in scacco per tre quarti di

partita da una formazione con pochi allenamenti nelle gambe dopo un mese di stop. Purtroppo l'unica considerazione che mette d'accordo tutti è che Myke Henry stavolta l'occasione richiesta per mettersi in mostra l'ha avuta ma l'ha sprecata e adesso il caso c'è davvero.

CRONACA. L'Allianz nel quintetto di partenza propone Cavaliero al posto di Doyle, Varese per tenersi qualche cartuccia da parte inserisce nello star-

ting five il baby Virginio. Puntuale partenza ad handicap di Trieste (5' 6-11), irretita dall'alternanza di difesa a zona e individuale disposta da Bulleri. Per essere annunciata a corto di allenamenti, l'Openjobmetis corre eccome. Primo vantaggio degli uomini di Dalmasson con la tripla di Fernandez (7' 17-16). La scudisciata di Lobito dà la sveglia, con l'Allianz che completa un break di 9-0. Il primo quarto vede Trieste

ste avanti di otto 28-20, con Da Ros unico sul parquet per tutti e dieci i minuti.

Il dilatarsi del vantaggio rientrerebbe nella logica di un confronto tra un quintetto che ha vinto 4 degli ultimi 5 incontri e uno che non gioca da un mese. Finalmente si accende Doyle: quattro bombe in altrettanti minuti e Varese che resta indietro. Quando non la imbucava Doyle c'è Alviti che aggiunge la magia di un canestro danzando tra tre difensori. 45-31 a metà parziale ma, per quanto Scola sia immenso, vederlo volare in contropiede a 40 anni non va a merito della difesa triestina. E se l'Allianz non sa dilatare il margine, Varese prende coraggio, colpendo con gli ex, Ruzzier e Strautins. Intervallo a +7 ma 47 punti subito sono troppi con i lombardi che da tre tirano con il 25%.

Non serve l'intervallo per ridare energie all'Allianz. Se ne avvantaggia invece chi dovrebbe essere spompato. Encefalogramma piatto per Trieste, Varese ormai non cerca nemmeno di colpire dal perimetro e si butta in area, che tanto qualcosa raccoglie, arrivando ad appena tre punti (55-52 22'). Per scollarsi un po' di dosso i lombardi arrivano provvidenziali

le triple di Da Ros e Doyle. Peccato che l'unica idea di attacco biancorosso rimanga quella: provarci dai 6,75 e vediamo come va. Delia e Gražulis impalpabili, con l'argentino visibilmente in soggezione ad attaccare la stazza e la classe di Scola. In difesa non va meglio, è possibile che a esaurire il bonus falli sia Trieste quando ad arrancare ricorrendo a modi rudi per compensare il calo di idee e di fiato, dovrebbero essere gli altri? Domanda retorica. Sì, è possibile. Al 30' gare ancora aperte, sul 71-64. Mah.

Per fortuna che c'è Alviti che sul 71-67 grida basta con cinque punti di fila. E per fortuna che c'è anche Upson che prima schiaccia e poi osa l'inimmaginabile costringendo Scola a impappinarsi. Doyle da tre rimette il vantaggio in doppia cifra, Alviti con due bombe lo consolida. Ennesima sentenza di Doyle dall'arco e stavolta sì, ci siamo. 90-70 a cinque minuti e spiccioli dalla fine. Upson completa un break di 21-3. In neanche 300 secondi. Finale sul velluto.

IN A2 UDINE KO Si è giocato anche in A2. A Piacenza l'Apu Old Wild West Udine cade 91-80. —

Basket Serie A Maschile

Allianz Trieste - Openjob Varese 108-83

PROSSIMO TURNO: 31/01/2021

Vanoli CR - Virtus Bologna	30/01 ORE 20
A/X Armani MI - Allianz Trieste	ORE 17
Dolomiti Trento - Fortitudo Bologna	ORE 17.30
Pallacanestro Brescia - Treviso	ORE 18
Carpegna Pesaro - Reyer Venezia	ORE 20.45
Cantù - Openjob Varese	01/02 ORE 19.30
Brindisi - Unahotels RE	01/02 ORE 20.30
Riposa: Banco Sardegna SS.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
A/X Armani MI	30	15	1	1421	1181
Banco Sardegna SS	22	11	5	1463	1379
Virtus Bologna	20	10	6	1364	1252
Reyer Venezia	20	10	6	1283	1242
Happy Casa Brindisi	20	10	4	1196	1133
Carpegna Prosciutti Pesaro	16	8	8	1347	1334
ALLIANZ TRIESTE	16	8	8	1274	1270
De Longhi Treviso	14	7	9	1340	1419
Unahotels RE	14	7	9	1225	1282
Vanoli CR	12	6	10	1336	1379
Dolomiti Trento	12	6	10	1251	1281
Pallacanestro Brescia	12	6	9	1217	1268
Fortitudo Bologna	10	5	9	1107	1158
Acqua S. Bernardo Cantù	8	4	12	1231	1352
Openjob Varese	6	3	10	1024	1149



PAROLA AL COACH

Dalmasson: «L'importante era vincere ma viviamo un momento di calo»

TRIESTE

Felice per la vittoria e i due punti, consapevole di una prova giocata a sprazzi che ha tenuto aperta forse più del necessario una partita segnata dalle difficoltà di Varese, Eugenio Dalmasson fotografa così i quaranta minuti giocati dalla sua Allianz contro la Openjobmetis.

«Era importante riuscire a vincere per mettere due punti importanti in classifica - sottolinea il coach mestrino - stavolta però, dopo le quattro vittorie consecutive conquistate, abbiamo dimostrato di essere in un mo-



Eugenio Dalmasson

mento fisico e mentale in cui facciamo fatica a rimanere attenti e concentrati nell'arco dei quaranta minuti. Purtroppo era fisiologico affrontare questo calo, adesso dobbiamo recuperare le energie che abbiamo speso nel tour de force di dicembre e gennaio».

Partita decisa dalla ottima prestazione al tiro, l'Allianz è stata brava a punire la sua avversaria chiudendo con percentuali importanti. «Abbiamo approfittato dei tanti minuti di zona che loro hanno utilizzato per preservare alcuni giocatori, poi siamo stati bravi a sfruttare le occasioni e fare canestro. Resta il fatto che possiamo e dobbiamo essere più continui, abbiamo tanti giocatori ancora alla ricerca della miglior condizione fisica e mentale. Il postCovid non è finito, dobbiamo continuare a lavorare, stare insieme e continuare ad aiutarci».

LORENZO GATTO

IL TECNICO AVVERSARIO

Bulleri: «Sono orgoglioso Usciamo a testa alta»

TRIESTE

C'è tutto l'orgoglio di una squadra ferita nelle parole di coach Bulleri al termine della sfida giocata e persa da Varese all'Allianz Dome. «L'unico aspetto che tengo a sottolineare - le parole del tecnico livornese - è stato l'approccio emotivo che la squadra ha avuto nell'arco di tutti i qua-

ranta minuti. Un approccio di assoluto livello e grandissimo spessore, ennesima dimostrazione delle qualità umane di questo gruppo. Il momento che stiamo vivendo si presta a mille interpretazioni ma non voglio parlarne, sono solo contento perché ho visto la mia squadra lottare e giocarsela alla pari per 33 minuti contro un'av-

versaria che ha saputo sfruttare la sua ottima serata di tiro. Sono fiero e orgoglioso di quello che i ragazzi hanno saputo mostrare sul campo».

Sul prosieguo della stagione e le difficoltà di un calendario complicato, Bulleri taglia corto. «Ci sono regole da rispettare, non mi sento di dire nulla. Quello che spero è che i ragazzi che ho a disposizione restino in salute e di poter recuperare i giocatori che questa sera non hanno potuto esserci. Ci crediamo, vogliamo dare tutto e, com'è successo a Trieste, uscire dal campo avendo dato tutto e sempre a testa alta».

LO.GA

Le pagelle biancorosse premiano più Upson, ottimo alla distanza, di Delia in evidente difficoltà nel derby argentino con Scola

Alviti macchina da canestri Con Doyle piovono triple Henry si annulla da solo

Raffaele Baldini / TRIESTE

FERNANDEZ 6 Insufficiente nella versione difensiva in una partita del genere, scontato. Il leader del "babbo morto" ora diventa leader del "babbo convalescente": 28 con 8/13 da tre e 2/3 da due...abbiamo scherzato un po', in serie A bisogna comunque metterli quei canestri.

DOYLE 8 La Snai non quota Doyle protagonista in una partita del genere, scontato. Il leader del "babbo morto" ora diventa leader del "babbo convalescente": 28 con 8/13 da tre e 2/3 da due...abbiamo scherzato un po', in serie A bisogna comunque metterli quei canestri.

DELIA 5 Tranquillo Marcos, la settimana di incubo finisce domenica con Tarczewski. Dopo Bilan, anche Scola domina; da romantici pensiamo ad una reverenza verso il compagno di nazionale e mito argentino. Chiude con 5 punti e 3 rimbalzi.

LAQUINTANA 5 Aveva una grande occasione per dimostrare di valere Michele Ruzzier. Non è nello scout il problema, bensì ad una regia agli antipodi per

pericolosità: il triestino sempre una spina nel fianco e propenso ad attaccare il canestro, l'uomo di Monopoli un traghettatore oltre la metà campo. Serve il cambio di marcia.

ALVITI 9 L'assicurazione offensiva di Trieste, con tassi d'interesse molto bassi. In attacco metterebbe d'accordo Trump e Biden, una sorta di macchina da canestri: 23 punti, 6/6 da tre punti, sette rimbalzi e due assist. Vogliamo proporgli un biennale?

DA ROS 7/8 Aggressivo offensivamente dalla palla a due come non si vedeva da tempo. 14 punti, due soli errori dal campo e cinque rimbalzi. Ormai un uomo completamente ritrovato.

CAVALIERO 5/6 Simpatico escamotage per mascherare la carta d'identità col taglio della barba. Sansone ha perso forza dal taglio dei capelli, lui da quello della barba: due punti e due palle perse in 16 minuti sul parquet, ma non sono queste le sue partite.

UPSON 7 Con l'incedere della partita si scrolla di dosso un po' di ruggine post Sassari. Dinamico e tecnico vi-

cino al ferro, ha fatto vedere diversi movimenti con buoni risultati: 13 punti ma solamente due rimbalzi, discreta difesa su Scola.

GRAŽULIS 6 Si vede che non è al meglio fisicamente, tanto da non osare troppo in fase offensiva. Utile alla causa con cinque rimbalzi e tre assist, anche se ai margini del gioco.

HENRY 4 Evidente volontà dello staff tecnico di comunicare con il giocatore, durante tutta la partita. Se il rapporto umano è "convalescente", la prestazione è ben oltre l'imbarazzante. Con questo atteggiamento, le distanze le dilata lui, non certo lo staff tecnico.

DALMASSON 6 Non si riesce ancora a limare gli approcci alla gara molli e compassati, pur variando i protagonisti del quintetto. Doveva essere una risposta difensiva alla prova con Sassari, invece è stata la fotocopia con meno attenuanti. Lodevole il tentativo di recuperare Myke Henry, ricava dalla serata due punti e il sesto posto in coabitazione con la Carpegna Prosciutti Pesaro. —

VELA

Prada Cup, Luna Rossa pronta per le semifinali Nel team un progettista triestino ex MotoGP

La storia di Andrea Zugna passato da Marquez e Rossi a Vasco Vascotto. Nella squadra il monfalconese Canciani

Francesca Pitacco / TRIESTE

Luna Rossa Prada Pirelli Team è pronta a tornare a lottare nella Prada Cup. Domani iniziano le semifinali che vedranno lo scafo italiano impegnato contro American Magic (barca riparata dopo la scuffia di dieci giorni fa). Accede alla finale chi riuscirà ad imporsi in quattro regate.

ZUGNA Dietro le quinte del Luna Rossa Prada Pirelli Team c'è una storia tutta triestina che racconta quanto il binomio tra vela e mondo dei motori sia sempre più intrecciato, soprattutto se si parla di America's Cup.

Andrea Zugna, classe 1977, è oggi uno dei progettisti del sindacato italiano, ma il suo passato conta quasi vent'anni all'interno dei circuiti di MotoGP, dove ha lavorato a stretto contatto con campioni del calibro di Valentino Rossi, Casey Stoner e Marc Marquez.

La vela per Andrea è però una passione antica. «Ho iniziato ad andare in barca grazie al classico corso estivo del Circolo della Vela Muggia, dove Vasco è stato uno dei miei primi istruttori» ricorda Zugna «e ho continuato tra Optimist, Europa e un po' di Laser per poi comperare un Delta 84, venduto a causa degli impegni di lavoro che mi portavano lontano da casa per molti mesi all'anno».

Dopo la laurea in ingegneria meccanica a Trieste, Andrea Zugna vola in Belgio per entrare molto presto in Yamaha, proprio nell'anno in cui arriva anche Valentino Rossi con cui lavora per sei anni per poi transitare in Honda, dove resterà per ol-

tre un decennio.

«All'interno del circuito del MotoGP mi sono occupato sia dello sviluppo completo della moto guardando alle performance, sia dello sviluppo della centralina elettronica, cioè della tecnologia che riguarda gli aiuti alla guida ed i controlli motore» ricorda Zugna.

Il curriculum di Andrea si allunga contando titoli mondiali e tantissima esperienza, tanto che quando nel Luna Rossa Prada Pirelli Team i discorsi virano verso la performance engineering e il con-

Comincia la sfida con American Magic: passa chi vince quattro regate

trollo elettronico è il «compaesano» Vasco Vascotto a indicare il suo profilo. «Sembrerà strano ma prima di questa Coppa con Vasco ci siamo visti più spesso a Valencia che a Muggia» sorride Zugna «La collaborazione con il team è iniziata nel 2018, ma solo l'anno successivo ho deciso di lasciare le moto per la vela. Non è un ritorno alle origini, bensì il fascino di una nuova prova: il MotoGP è facile se confrontato all'America's Cup. Qui tutto si focalizza su pochi eventi concentrati nel tempo e gli elementi da far girare alla perfezione sono tantissimi. È una sfida difficilissima e proprio per questo ancora più avvincente».

Attualmente Zugna si occupa dei controlli ai foil e al timone e alla domanda se crede che un giorno tutto questo



Dall'alto in basso Andrea Zugna e Andrea Canciani. A destra invece Luna Rossa Prada Pirelli Team in azione nelle acque di Auckland

farà breccia nel quotidiano della vela risponde preciso: «La meccatronica richiede una manutenzione maniacale e le batterie non vanno molto d'accordo con l'acqua, perciò credo che nelle derive o nel diporto la vela rimarrà più analogica e meccanica, consentendo di far emergere il lato più squisitamente sportivo. Non è un caso infatti che abbia comperato una piccola deriva per avvicinare al mare



mio figlio Leonardo, che ora ha sette anni. A un livello più alto invece le novità introdotte dalla Coppa saranno metabolizzate, come già si comincia a vedere con la progettazione di imbarcazioni di grandi dimensioni dotate di foil».

CANCIANI Nel team di progettazione degli scafi Luna Rossa Prada Pirelli c'è anche Andrea Canciani, monfalconese di nascita, ingegnere

meccanico laureato presso l'Università di Udine, e triestino d'adozione.

Specializzato fin da subito nella progettazione e nella simulazione strutturale con il metodo degli elementi finiti di componenti in materiale composito avanzato, ha collaborato con diversi studi di progettazione nautica e industriale ed è infine approdato nel 2018 nel team italiano come membro del dipartimen-

to di progettazione strutturale.

«Sostanzialmente il mio ruolo è quello di fare le simulazioni ed i calcoli strutturali al fine di ottenere l'imbarcazione e relativi componenti, il più resistenti e leggeri possibile» spiega Andrea, che attualmente si trova in smart working a Trieste, ma non manca di tifare per i colleghi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO/1 - COPPA ITALIA

Juventus facile con la Spal La Dea fa fuori la Lazio (3-2) Oggi il Napoli ospita lo Spezia

JUVENTUS	4
SPAL	0

Juventus (4-4-2): Buffon; Dragusin, Demiral (38' st Da Graca), De Ligt, Frabotta (22' st Alex Sandro); Bernardeschi (1' st Di Pardo), Fagioli (42' st McKennie), Rabiot, Ramsey; Kulusevski, Morata (22' st Chiesa) All. Pirlo.

Spal (3-4-2-1): Berisha; Ranieri (1' st Sala), Vicari (1' st Tomovic), Okoli; Dickmann, Missiroli (41' st Viviani), Esposito (21' st Valoti), Sernicola; Brignola, Seck; Floccari (21' st Moro). All. Marino.

Arbitro: Pezzuto di Lecce.

Reti: nel 16' rig. Morata, 33' Frabotta, nel 33' Kulusevski, 49' Chiesa.

TORINO

Sarà la Juventus ad affrontare l'Inter in semifinale di Coppa Italia.

I bianconeri di Andrea Pirlo si sono imposti sulla Spal per 4-0. Nessuna brutta figura, la Juventus raggiunge le semifinali senza affanni: due gol per tempo con Morata (su rigore) e Frabotta a segno nei primi 45' e la coppia Kulusevski-Chiesa nella ripresa per il 4-0 finale. Sconsigliato, dunque, il rischio di imitare il Bayern e il Real, presi come esempio da Pirlo alla vigilia per mettere in guardia i suoi ragazzi sui pericoli nascosti

nell'affrontare una formazione di serie inferiore. Pirlo prosegue con l'esperimento di Kulusevski alle spalle della punta, che per l'occasione è Morata mentre Ronaldo gode di un turno di riposo e lancia dal primo minuto il 2001 Fagioli, mentre Bernardeschi e Ramsey agiscono sugli esterni. Buffon, alla vigilia dei suoi 43 anni, torna titolare. La differenza di categoria si vede fin da subito, i bianconeri passano su rigore al 16': l'arbitro Pezzuto è salvato dal Var dopo una svista clamorosa, invertendo la decisione del contatto Vicari-Rabiot e passando dal cartellino giallo per simulazione al

francese alla concessione del penalty, e Morata spiazza Berisha dagli undici metri. Poco dopo la mezz'ora la Juve ipotizza già la qualificazione. Fa tutto Kulusevski, ubriacando di finite Ranieri e servendo Frabotta, che da fuori area fa esplodere il sinistro vincente. L'unica nota negativa del primo tempo è l'infortunio di Bernardeschi, costretto durante l'intervallo a lasciare il posto al '99 Di Pardo. Nella ripresa i ritmi calano vistosamente. I bianconeri gestiscono il risultato, Kulusevski e Chiesa firmano il poker.

Nell'altro incontro di ieri l'Atalanta ha eliminato la Lazio con il risultato finale di 3-2. Bergamaschi avanti con Djimsiti al 7', poi i romani ribaltano il match trovando il pari con Muriqi al 17' e il gol del vantaggio con Acerbi al 34'. Immediato pari il pareggio atalantino, al 37', con Malinovskyj. Al 12' della ripresa l'acuto vincente di Mirančuk. In semifinale i neroazzurri incontreranno la vincente dell'ultimo quarto in programma oggi tra Napoli e Spezia (inizio alle 21). —

CALCIO/2 - LA POLEMICA POST DERBY

Ibra-Lukaku, lo svedese: «Dico no al razzismo»

MILANO

«Nel mondo di Zlatan non c'è posto per il razzismo. Siamo tutti della stessa razza - siamo tutti uguali! Siamo tutti giocatori alcuni meglio di altri».

Queste le parole utilizzate dall'attaccante del Milan Zlatan Ibrahimovic sui propri profili social dopo le aspre polemiche seguite all'accesso diverbio avuto durante il derby di Coppa Italia con il giocatore neroazzurro Romelu Lukaku.

Accanto a queste parole, Ibrahimovic ha condiviso il video di due bambini di etnie diverse, che si corrono incontro abbracciandosi. Un chiarimento che però non spegne del tutto le polemiche. Anzi.

Per capire meglio cosa si sono veramente detti i due «giganti» del derby di Milano e quali saranno le conseguenze disciplinari delle offese poi sciolte in parte dell'audio nel silenzio dello stadio vuoto, ha sentito e scritto il direttore di gara? Video e parole tra i due hanno già fatto il giro del mondo, sui giornali di tutta Europa.

Intanto la Codacons ha chiesto che il giocatore svedese non venga chiamato dalla Rai per presenziare come ospite al festival di Sanremo. —

TENNIS

Ritorna a Trieste l'Atp Challenger con un cast affollato di "top 100"

L'edizione 2020 con il lancio di Alcaraz e Musetti ha convinto i vertici del circuito. Gli organizzatori hanno scelto il periodo dal 25 luglio al primo agosto a Padriciano

TRIESTE

Dopo aver lanciato nel 2020 due giovani dal futuro roseo come Carlos Alcaraz e Lorenzo Musetti la Tennis Events Fvg riporta a Trieste anche quest'anno una tappa del circuito Atp Challenger.

Nella passata stagione gli organizzatori hanno passato brillantemente l'esame della "prima volta" sia dai vertici Atp sia dal supervisor internazionale Carmelo Di Dio all'alto della sua trentennale esperienza del circuito, anche se la concomitanza con le qualificazioni con gli Us Open ha inevitabilmente portato via numerosi giocatori di ottimo livello.

Per la seconda edizione la data prescelta, dal 25 luglio al primo agosto in contemporanea con le Olimpiadi (auspicando naturalmente che si svolgano regolarmente), potrebbe portare sui campi del Tc Triestino



Il tennista Carlos Alcaraz in azione

di Padriciano alcuni "top 100" del ranking internazionale.

Questa possibilità è dovuta al fatto che a Tokyo gareggeranno i migliori due tennisti per nazione (oltre a qualche specialista del doppio) e non essendoci altri tornei Atp se non i Challenger in calendario in quel periodo la concorrenza alla

La concomitanza con i Giochi di Tokyo potrebbe "liberare" atleti di livello

kermesse triestina sarà limitata.

Il montepremi sarà sicuramente di 50mila dollari ma il presidente e il vicepresidente della Tennis Events Fvg, Giuliano De Vita e Piero Tononi, assieme al presidente della Federtennis Friuli Venezia Giulia Anto-

nio De Benedittis stanno contattando sponsor privati, istituzioni e la stessa Atp per vedere se anche quest'anno sia possibile mettere in campo un evento da 100mila dollari. Un montepremi simile sarebbe un ulteriore incentivo per poter vedere sui campi del Tc Triestino atleti di alto livello.

Un torneo di questa portata inoltre non rappresenta solo un evento sportivo internazionale ma anche un veicolo promozionale incredibile per il territorio provocando una ricaduta economica molto importante: in occasione della prima edizione solo i pernottamenti sono stati oltre 700 suddivisi fra cinque strutture alberghiere.

Nella passata edizione il più quotato giocatore al via è stato l'australiano Alexei Popyrin anche se i due giovani che si sono messi in grande evidenza sono stati Alcaraz, il vincitore allenato dall'ex numero uno mondiale Juan Carlos Ferrero, e Musetti, semifinalista sconfitto proprio dallo spagnolo.

A giudizio dei tecnici infatti Carlos Alcaraz e Lorenzo Musetti sono due atleti destinati a ricoprire un ruolo di primo piano nel tennis mondiale del futuro. Fra qualche giorno Alcaraz disputerà gli Australian Open, primo giocatore della classe 2003 a qualificarsi per un torneo del Grande Slam. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLANUOTO MASCHILE

Rinviato per Covid tra i giocatori laziali il match con la Roma

Riccardo Tosques / TRIESTE

Covid, ma non dovevamo vederci più? E invece, ancora una volta, la Pallanuoto Trieste si vede costretta a rimanere ferma ai blocchi.

La partitissima tra Roma Nuoto e alabardati, valida per il campionato di serie A1 maschile e in programma ieri al Foro Italico, non si è disputata. «A seguito del consueto giro di tamponi pre-partita, il gruppo-squadra della Roma è stato posto in quarantena cautelativa», ha comunicato la Federnuoto. Il match, quindi, è stato rinviato a data da destinarsi. E non si tratta di un match qualsiasi quello bloccato ieri dal Covid. In palio c'era di fatto un bivio: in caso di vittoria l'accesso ai play-off scudetto, in caso di sconfitta con più di 5 gol di scarto la condanna a dover giocare i play-out salvezza.

A questo punto la squadra allenata da Daniele Bettini potrà concentrarsi con serenità sull'incontro in programma sabato 30 gennaio a Mompiano (inizio alle 18.30) contro la corazzata An Brescia. Nella stessa data saranno di scena anche le orchette. La squadra femminile della Pallanuoto Trieste ospiterà alla Bianchi il Plebiscito Padova (inizio alle 13.30). —

JUDO

Toniolo, il sogno a cinque cerchi adesso passa attraverso Ostia

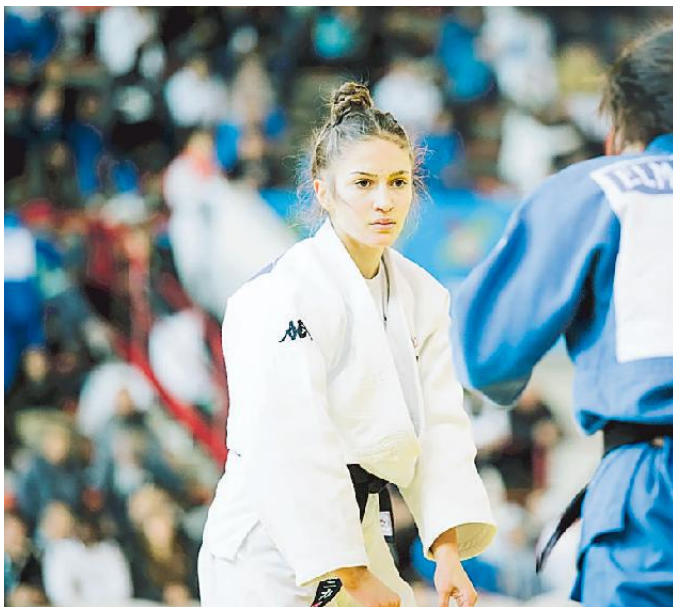
Oggi si svolgerà il raduno degli atleti azzurri aperto anche ai giovani più promettenti come la fuoriclasse tesserata con la Ginnastica Triestina

Enzo De Denaro / TRIESTE

Se l'Olimpiade è il sogno di ogni sportivo, perché stupirsi se lo coltiva anche chi, all'età di 17 anni, ha già vinto quattro medaglie fra Mondiali ed Europei?

Sista parlando ovviamente di Veronica Toniolo, la giovane judoka della Ginnastica Triestina che può vantare un palmares in cui la somma delle medaglie d'oro supera la somma di argenti e bronzi messi insieme. Oggi Veronica si presenterà nel centro olimpico di Ostia per rispondere alla convocazione indirizzata al gruppo di atleti di fascia olimpica, allargato per l'occasione ai giovani più promettenti. Dodici ragazzi e nove ragazze in tutto. E così, con i nomi di Fabio Basile e Odette Giuffrida, si legge anche quello di Veronica Toniolo, insieme per condividere l'allenamento, la fatica, le intuizioni e poi, perché no, le (legittime) ambizioni di chi ha la capacità di poter e voler puntare in alto. Il più in alto possibile, per l'esattezza.

Un collegiale che avrebbe



La concentrazione della judoka triestina Veronica Toniolo

be diviso il gruppo maschile, destinato in Turchia per il training camp ad Antalya, da quello femminile che sarebbe andato di scena invece in Israele al camp organizzato a Netanya. Ma di questi tempi il contrordine è sempre in agguato ed a causa della chiusura dell'aeroporto di Tel Aviv ed il peggioramento della situazione pandemica è stato impossibile avere conferma di un volo certo per Antalya e le due trasferte sono state annullate. Ma non il collegiale, che si svolgerà interamente nel centro olimpico,

fino alla giornata di domenica 7 febbraio.

In attesa della convocazione per il prossimo appuntamento valido per la qualificazione olimpica, il Grand Slam in programma a Tel Aviv, in Israele, dal 18 al 20 febbraio, nella quale potrebbe comparire anche il nome di Veronica Toniolo. Un sogno del resto, si realizza solo se si ha il coraggio di inseguirlo. E Veronica ha dimostrato con caparbietà di voler raggiungere questo traguardo. Sognando, ma sempre ad occhi aperti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATLETICA - SALTO IN ALTO

UdinJump, Mahuchick regina Argento per l'azzurra Trost

La medaglia d'oro ai Mondiali di Doha si è imposta nella gara rosa con la misura di 2,00 m, seconda piazza per la friulana tesserata con le Fiamme Gialle

Emanuele Deste / TRIESTE

La terza edizione dell'UdinJump Development si è chiusa nel segno dell'atletissima ucraina Yaroslava Mahuchick. La vicecampionessa iridata a Doha 2019 si è presa la copertina della manifestazione di salto in alto, svoltasi ieri nel PalaIndoor Ovidio Bernes di Udine e organizzata dalla Libertas Udine con il contributo anche della presidenza del Consiglio dei Ministri, dominando la gara con la misura di 2,00 m.

La diciannovenne, alla seconda uscita agonistica stagionale dopo il 2,02 m saltato all'esordio, dopo l'errore al primo tentativo a 1,86m, ha trovato la sua consueta ritmica e il suo gesto tecnico di un'eleganza inconfondibile, superando di slancio e in rapida sequenza l'1,90 m, 1,93 m, 1,96 m e i 2,00 m sempre alla prima prova. Rimasta in gara da sola dall'1,96 m, la Mahuchick ha provato a valicare i 2,03 m, a un solo centimetro dal proprio primato personale, incappando però in tre errori per nul-



L'ucraina Yaroslava Mahuchikh durante una competizione pre Covid

la netti.

Alle spalle dell'aliena ucraina si è piazzata un'ottima Alessia Trost. La portogese della Fiamme Gialle ha dimostrato di essere in palla in questo esordio stagionale, compiendo un percorso pulito fino al 1,90 m, trovando l'1,93 m al secondo salto e fallendo poi i tre tentativi all'1,96 m. Sul terzo gradino del podio è salita invece la slovena Maruša Černjul, capace di valicare l'asticella posta a 1,86 m per poi arenarsi all'ostacolo successivo.

Ma l'evento, creato e svi-

luppato dal trio composto da Massimo Di Giorgio (neo eletto presidente della Fidal del Friuli Venezia Giulia), Alessandro Talotti e Mario Gasparetto e che ha accolto anche quest'anno a Udine il cubano e possessore del record del mondo del salto in alto con 2,45 m Javier Sotomayor, ha proposto anche una interessante competizione maschile dove ha prevalso anche qui l'Ucraina grazie alla prova di Andreiy Protsenko, capace di saltare 2,28 m. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi

tvzap



Quarti di finale

RAI 1, 20.30

Due poliziotti, Tango (**Sylvester Stallone**), elegante e distinto, e Cash (**Kurt Russel**), capellone e sbrigativo, devono lavorare insieme per smantellare il traffico di droga. Il boss dell'organizzazione li fa finire in galera. Ma è solo l'inizio...



Rocketman

CANALE 5, 21.20

La vita di Reginald Dwight, rockstar nota al mondo con il nome d'arte di Elton John. Durante una seduta di alcolisti anonimi, John (**Taron Egerton**) trova il modo di affrontare i demoni del passato.



Quarti di finale

RAI 2, 20.30

Lo Spezia affronta il Napoli allo Stadio Diego Armando Maradona. Per gli uomini di Gattuso un'occasione di rivincita per il ko subito in campionato contro la squadra ligure allenata da Vincenzo Italiano.



Operation finale

RAI 3, 21.20

Nel 1960 una squadra di agenti segreti israeliani si reca in Argentina, per incastrare e catturare Adolf Eichmann, l'ufficiale nazista tra i maggiori responsabili dello sterminio degli ebrei.



Dritto e rovescio

RETE 4, 21.20

Al centro della trasmissione ci sono le persone comuni che raccontano le loro storie e i loro problemi. In ogni puntata si confrontano una città del Nord e una del Sud. Conduce **Paolo Del Debbio**.

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.45 Unomattina Attualità	
9.50 TG1 Attualità	
9.55 Storie italiane Attualità	
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità	
15.00 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap	
15.50 TG1 Speciale Attualità	
18.45 L'Eredità Spettacolo. Al timone dello storico programma c'è Flavio Insinna, che con la sua simpatia è riuscito da subito a conquistarsi la fascia preserale del pubblico.	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo	
21.25 Che Dio ci aiuti Fiction	
22.25 Che dio ci aiuti Serie Tv	
23.35 Porta a Porta Attualità	
1.10 RaiNews24 Attualità	

RAI 2	Rai 2
7.45 Heartland Serie Tv	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club	
10.00 Tg2 Speciale crisi	
12.00 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è	
13.50 Tg2 - Medicina 33	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.15 Detto Fatto Attualità	
17.20 N.C.I.S. Los Angeles	
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	
18.10 Tg2 - Flash L.I.S.	
18.15 Rai Tg Sport Attualità	
18.30 Tg 2 Attualità	
18.40 Tg2 Speciale crisi	
19.55 N.C.I.S. Serie Tv	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
20.50 Napoli - Spezia (Ottavi di Finale) Calcio	
23.00 Massimiliano Kolbe. Il Santo di Auschwitz Doc.	
0.25 Calcio Totale - Speciale Calcio Mercato Calcio	
1.25 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	

RAI 3	Rai 3
8.00 Agorà Attualità	
10.00 Mi manda Raitre	
11.00 Elisir Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
13.00 Geo Rubrica	
13.15 Passato e Presente Doc.	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 TGR - Leonardo Attualità	
15.05 TGR Piazza Affari	
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	
15.25 Il Commissario Rex Serie	
16.05 Aspettando Geo	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.20 Che succ3de?	
20.45 Un posto al sole Soap	
21.20 Operation Finale Film Drammatico ('18)	
23.25 Blob Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	

RETE 4	4
6.10 Finalmente Soli Fiction	
6.35 Tg4 - L'Ultima Ora - Mattina Attualità	
6.55 Stasera Italia Attualità	
7.45 CHiPs Serie Tv	
9.45 Rizzoli & Isles Serie Tv	
10.50 Detective in corsia Serie Tv	
12.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.30 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Hamburg distretto 21 Serie Tv	
16.25 Gli amanti dei cinque mari Film Azione ('55)	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.35 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Dritto e rovescio Attualità	
0.50 Psycho Film Thriller ('60)	

CANALE 5	5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità	
8.00 Meteo.it Attualità	
8.45 Mattino cinque Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela	
14.45 Uomini e donne	
16.10 Amici di Maria	
16.35 Pillola GF Vip Lifestyle	
16.45 Daydreamer - Le Ali Del Sogno (1ª Tv) Telenovela	
17.10 Pomeriggio cinque Attualità	
18.45 Caduta libera Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza	
21.20 Rocketman (1ª Tv) Film Biografico ('19)	
23.45 X-Style Attualità	
0.15 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
7.40 Focchi di cotone per Jeanie Cartoni Animati	
8.10 Anna dai capelli rossi Cartoni Animati	
8.40 Chicago Fire Serie Tv	
10.30 Chicago P.D. Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo	
13.20 Sport Mediaset Attualità	
14.05 I Simpson Cartoni	
14.55 I Simpson Serie Tv	
15.25 Modern Family Serie Tv	
16.20 Due uomini e mezzo Serie Tv	
17.10 Friends Serie Tv	
18.05 Grande Fratello Vip	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.00 Amici - daytime (1ª Tv)	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
21.20 La Pupa e il seccione e viceversa Spettacolo	
0.45 American Pie: Ancora insieme Film Comm. ('12)	
2.40 Studio Aperto - La giornata Attualità	
2.50 Sport Mediaset Attualità	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Meteo - Oroscopo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà Attualità	
16.40 Taga Doc Documentari	
19.00 The Good Wife Serie Tv	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità. Lilli Gruber conduce il consueto programma di approfondimento giornalistico in primissima serata su La7, con ospiti in studio e notizie di stampo politico e di attualità.	
21.15 Piazza Pulita Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	

TV8	8
15.45 Un amore di elfo Film Fantasy ('12)	
17.30 Vite da copertina (1ª Tv)	
18.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
19.30 Cuochi d'Italia (1ª Tv)	
20.30 Guess My Age - Indovina l'età (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 Limitless Film Fantascienza ('11)	
23.30 Chloe - Tra seduzione e inganno Film Drammatico ('09)	
NOVE	NOVE
15.30 Donne mortali Doc.	
16.00 Storie criminali: i demoni di un campione Film Dr.	
18.00 Delitti a circuito chiuso	
19.00 Little Big Italy Lifestyle	
20.30 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo	
21.25 Godzilla Film Fantasy ('98)	
23.30 L'acchiappadenti Film Commedia ('10)	

20	20	20
14.00 The 100 Serie Tv		
15.55 Dr. House - Medical division Serie Tv		
17.35 Gotham Serie Tv		
19.20 Young Sheldon Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 Il tocco del male Film Thriller ('98)		
23.10 Invasion Film Fantascienza ('07)		
1.15 Mr. Robot Serie Tv		
2.35 A-Team Serie Tv		

RAI 4	21	Rai 4
14.10 Scandal Serie Tv		
15.50 Just for Laughs Spettacolo		
16.00 Revenge Serie Tv		
17.30 Flashpoint Serie Tv		
19.00 Cold Case Serie Tv		
19.50 Criminal Minds Serie Tv		
21.20 For Life Serie Tv		
22.10 For Life Serie Tv		
22.55 Arctic Film Dramm. ('18)		
0.40 Vikings Vb Serie Tv		
2.55 Reign Serie Tv		
4.15 Walktrotter Documentari		

IRIS	22	IRIS
10.45 Nella valle della violenza Film Western ('16)		
12.55 Chinese Box Film Drammatico ('97)		
15.10 Impact Earth Film Az. ('15)		
17.10 The Shape of Things (1ª Tv) Film Commedia ('03)		
19.15 Renegade Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv		
21.00 Tango & Cash Film Poliziesco ('89)		
23.15 La tempesta perfetta Film Avventura ('00)		

RAI 5	23	Rai 5
15.55 L'idiota Spettacolo		
17.05 Strauss - Saint-Saens		
17.50 Save The Date Doc.		
18.25 State of the Art, arte all'avanguardia Doc.		
19.25 Il caso dei falsi Giacometti Film Documentari		
20.20 Museo Italia Doc.		
21.15 L'OSN con Daniel Harding Spettacolo		
22.15 Cicli e metamorfosi Prima Visione RAI Spettacolo		

RAI MOVIE	24	Rai
11.55 Bandolero! Film W.. ('68)		
13.50 I professionisti Film Western ('66)		
15.55 I sette del Texas Film Western ('64)		
17.40 La legione dei dannati Film Guerra ('69)		
19.25 Lisa dagli occhi blu Film Commedia ('69)		
21.10 The Captive - Scomparsa Film Thriller ('14)		
23.05 Elephant White Film Azione ('11)		

RAI PREMIUM	25	Rai
14.20 Donna Detective Serie Tv		
15.20 Doc Martin Serie Tv		
17.10 La Ladra Serie Tv		
19.10 Don Matteo Fiction		
21.20 Giuseppe Moscati: L'amore che guarisce Film Biografico ('07)		
23.40 Il paese ritrovato. La memoria delle emozioni Documentari		
0.10 Blood & Treasure Serie Tv		
1.45 La squadra Fiction		
3.20 Doc Martin Serie Tv		

CIELO	26	cielo
14.00 MasterChef Italia		
16.15 Fratelli in affari: una casa è per sempre Lifestyle		
17.00 Buying & Selling		
18.00 Love it or List it - Prendere o lasciare		
19.15 Affari al buio Doc.		
20.15 Affari di famiglia		
21.15 Maximum Conviction Film Azione ('12)		
23.15 La donna lupo Film Commedia ('99)		
0.30 Femina ridens Film Drammatico ('69)		

PARAMOUNT	27	
14.00 Garage Sale Mystery - Il mistero della statuetta di giada Film Giallo ('13)		
15.40 Giudice Amy Serie Tv		
17.40 La casa nella prateria Serie Tv		
19.40 Strega per amore Serie		
21.10 L'uomo della pioggia Film Drammatico ('97)		
23.00 The Grey Film Azione ('12)		
1.10 The Librarians Serie Tv		
3.00 Remember Me Film Drammatico ('10)		

TV2000	28	TV2000
16.00 Piccola Cenerentola Tln		
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità		
18.00 Rosario da Lourdes		
18.30 TG 2000 Attualità		
18.58 Meteo Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
19.30 Le parole della Fede		
20.00 Santo Rosario Attualità		
20.30 TG 2000 Attualità		
21.10 Cielo d'ottobre Film Drammatico ('99)		
23.00 Indagine ai confini del sacro Attualità		

LA7 D	29	7d
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv		
16.25 Private Practice Serie Tv		
18.15 Tg La7 Attualità		
18.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		
20.25 Cuochi e fiamme Lifestyle		
21.30 Grey's Anatomy Serie Tv		
22.20 Grey's Anatomy Serie Tv		
23.10 Private Practice Serie Tv		
0.50 La cucina di Sonia		
1.10 La Mala Educaxxion Attualità		

LA 5	30	5
14.05 Amici - daytime Spettacolo		
14.35 Grande Fratello Vip Spettacolo		
15.00 The O.C. Serie Tv		
17.50 Lola Versus Film Commedia ('12)		
19.45 Uomini e donne Spettacolo		
21.10 Un'ottima annata - A Good Year Film Drammatico ('06)		
23.30 Stuck in Love Film Drammatico ('12)		

REAL TIME	31	Real Time
6.00 ER: storie incredibili Documentari		
7.50 Il mio grosso grasso matrimonio gipsy USA		
10.40 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
15.40 Abito da sposa cercasi Documentari		
18.25 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
21.25 Vite al limite Doc..		
24.00 Il re del bisturi (1ª Tv) Lifestyle		

GIALLO	38	Giallo
11.15 Elementary Serie Tv		
13.15 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
15.15 Elementary Serie Tv		
17.05 Cherif Serie Tv		
19.15 Fast Forward Serie Tv		
21.10 Grantchester (1ª Tv) Serie Tv		
22.10 Grantchester (1ª Tv) Serie Tv		
23.10 Elementary Serie Tv		
1.10 Cherif Serie Tv		
3.10 Torbidi delitti Documentari		

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.50 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
15.40 Bones Serie Tv		
17.30 Hamburg distretto 21 Serie Tv		
19.25 Detective Monk Serie Tv		
21.10 Major Crimes Serie Tv		
22.00 Major Crimes Serie Tv		
22.50 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
Tgcom24 Attualità		
4.45 Hamburg distretto 21 Serie Tv		

DMAX	52	DMAX
14.00 A caccia di tesori		
14.55 I boss del recupero (1ª Tv) Lifestyle		
15.50 Swords: pesca in alto mare Documentari		
17.40 Ai confini della civiltà Documentari		
19.30 Vado a vivere nel bosco		
21.25 La febbre dell'oro Documentari		
22.20 La febbre dell'oro (1ª Tv) Documentari		
0.10 112: Fire Squad (1ª Tv) Lifestyle		

RADIO RAI PER IL FVG	
7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05: Presentazione programmi; 11.08: Trasmissioni in lingua friulana; 11.18: Anziani... anzi no! L'apprendimento intergenerazionale; 11.45: Né stato né mercato: Il Centro Solidarietà Giovanni di Udine. Il punto sul fenomeno dipendenze; 12.30: Gr FVG; 13.29: Lo spirito del tempo; 14.10: Riverberi: Al Castellana. The Zen Circus; 15.00: Gr FVG; 15.15: Trasmissioni in lingua friulana; 18.30: Gr FVG.	

Programmi per gli italiani in Istria. 15.45: Gr FVG; **16.00:** Sconfinamenti: Illustriamo il "Giardino dei Giusti" di Padova e presentiamo il documentario "Pisma iz Auschwitz/ Lettere da Auschwitz".

Radio Trst A - Programmi in lingua slovena. 6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario e saluto dal vivo; **7:** GR Mattino; segue: Buongiorno; **7.30:** Fiaba del mattino; segue: Calendarietto; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno; **10:** Notiziario; segue: Music Magazine; **11:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR ore 13; **13.25:** Onde radioattive; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **17.30:** Libro aperto: Daniel Glattauer: Le ho mai raccontato del vento del nord - 23. pt; **18:** Diagonali culturali: Parliamo d'arte; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR della sera; segue: Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1	
18.35 Zapping	
20.35 Jack Folla, un dj nel braccio della morte	
21.05 Ascolta si fa sera	
21.10 Zona Cesarini	
23.05 Radio1 Music club	
RADIO 2	
14.00 La Versione delle Due	
16.00 Numeri Uni	
18.00 Caterpillar	
20.00 Decanter	
21.00 Back2Back	
22.35 Soggetti Smarriti	
RADIO 3	
18.00 Sei gradi	
19.00 Hollywood Party	
19.50 Tre soldi	
20.05 Radio3 Suite	
20.30 Il Cartellone	
24.00 Battiti	

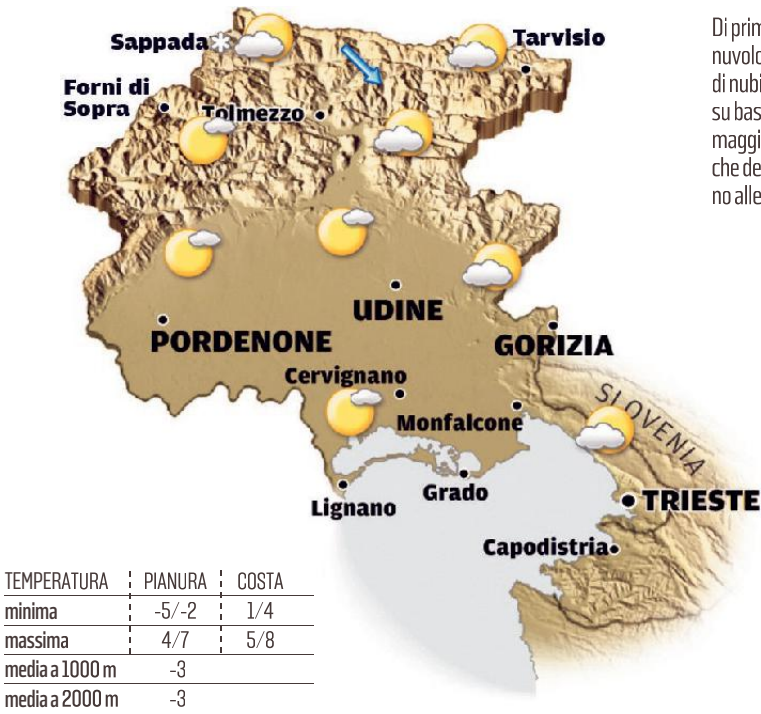
DEEJAY	
13.00	Ciao Belli
14.00	Summer Camp
17.00	Pinocchio
19.00	Buonasera DeeJay
20.30	Say Waaad?
22.00	Dee Notte
CAPITAL	
14.00	Capital Records
17.00	Tg Zero
20.00	Vibe
22.00	Into The Night
24.00	Extra con Alex Paletta
24.00	Capital Gold
M20	
12.00	Marlen
14.00	Ilario
17.00	Albertino Everyday
19.00	Andrea Mattei
22.00	DeeJay Time in the Mix
23.00	One Two One Two

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-5/-2	1/4
massima	4/7	5/8
media a 1000 m	-3	
media a 2000 m	-3	

Di primo mattino sereno e freddo, poi nuvolosità variabile per il passaggio di nubi ad alta quota. Dal pomeriggio su bassa pianura e costa probabile maggiore nuvolosità. Possibile qualche debole nevicata o nevischio intorno alle creste di confine con l'Austria.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Insistono addensamenti sui settori alpini di confine con qualche nevicata; nubi sparse e schiarite altrove.
Centro: Nubi in ispessimento e qualche debole pioggia a carattere sparso sulle regioni tirreniche; più sole sull'Adriatico.
Sud: Nubi sulle regioni tirreniche peninsulari con sporadiche precipitazioni.
DOMANI
Nord: Residua neve sulle Alpi di confine, in attenuazione in giornata. Altrove parzialmente nuvoloso con isolati fenomeni fino al pomeriggio sul Friuli VG.
Centro: Nubi sparse e irregolari, più compatte sul versante tirrenico.
Sud: Nuvoloso sulle regioni tirreniche peninsulari con qualche piovasco, maggiori schiarite e asciutto altrove.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	3,0	7,4	63%	20 km/h	Pordenone	-3,3	5,3	58%	21 km/h
Monfalcone	-0,4	7,6	70%	15 km/h	Tarvisio	-13,1	-0,6	87%	5 km/h
Gorizia	-3,2	7,6	76%	14 km/h	Lignano	2,7	6,7	75%	27 km/h
Udine	-3,4	7,1	75%	14 km/h	Gemona	-1,1	6,4	55%	44 km/h
Grado	1,5	6,5	77%	18 km/h	Piancavallo	-10,8	-2,9	58%	55 km/h
Cervignano	-1,9	7,7	65%	17 km/h	Forni di Sopra	-6,6	1,4	62%	23 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	quasi calmo	10,1	0,10 m
Monfalcone	quasi calmo	9,5	0,10 m
Grado	quasi calmo	10,3	0,10 m
Lignano	quasi calmo	10,0	0,10 m

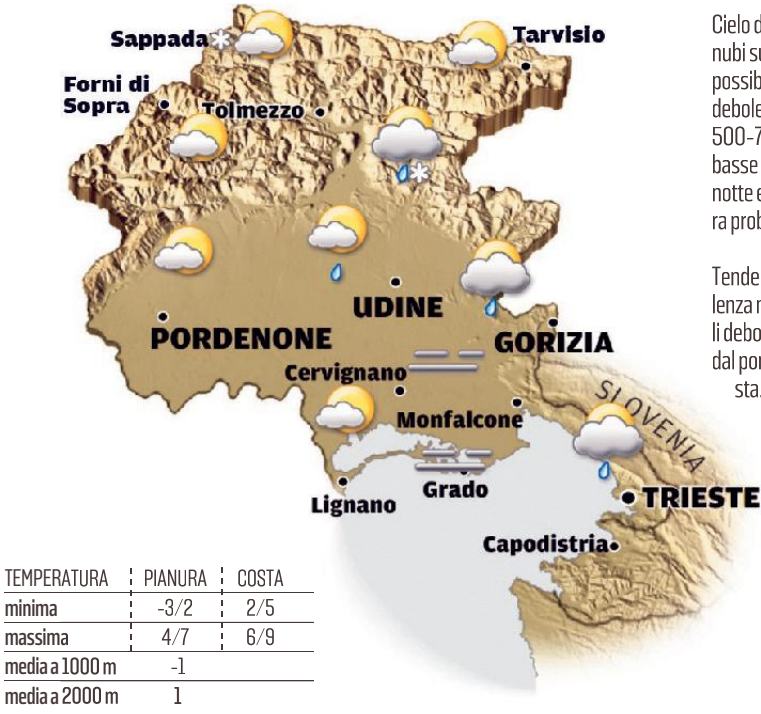
EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	1	3
Atene	7	13
Barcellona	8	9
Belgrado	-1	2
Berlino	-1	0
Bruxelles	0	2
Budapest	-2	-1
Copenaghen	-2	-1
Francoforte	-1	0
Ginevra	-2	2
Kiagenfurt	-8	-5
Lisbona	14	15
Londra	5	7
Lubiana	-4	-2
Madrid	10	12
Mosca	-2	0
Parigi	-2	2
Praga	-2	2
Salisburgo	-1	2
Stoccolma	-9	-7
Varsavia	-1	0
Vienna	-2	0
Zagabria	-5	-3

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	2	9
Aosta	-1	7
Bari	5	10
Belgrado	-2	7
Bolzano	-2	3
Cagliari	10	14
Catania	7	14
Firenze	0	9
Genova	5	11
L'Aquila	-3	4
Messina	8	13
Milano	-2	5
Napoli	3	11
Palermo	10	14
Perugia	-3	5
Pescara	3	10
R. Calabria	8	13
Roma	4	12
Taranto	2	11
Torino	-2	9
Trapani	-2	6
Venezia	0	4
Verona	-2	6

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-3/2	2/5
massima	4/7	6/9
media a 1000 m	-1	
media a 2000 m	1	

Cielo da variabile a nuvoloso con più nubi sulle zone orientali dove sarà possibile qualche debole pioggia o debole nevicata sui monti oltre i 500-700 m circa. Foschie e nubi basse su bassa pianura e costa. Di notte e prima mattina saranno ancora probabili gelate in pianura.

Tendenza per sabato: cielo in prevalenza nuvoloso o coperto con possibili deboli precipitazioni più probabili dal pomeriggio, moderate sulla costa. Quota neve sui 500-800 metri. Di notte e al mattino possibili locali nebbie, dal pomeriggio foschie.

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

1	2	3	4		5	6	7	8		9
10					11					
12					13					14
15					16				17	
					18				19	
20	21						22		23	
24							25			
27							26			
29							28			
32							29			
							30			
							31			
37							32			

ORIZZONTALI: 1 Ne è privo il rozzo - 10 Gravava sui redditi - 11 Undici madrileno - 12 Una sigla del basket - 13 L'eroico Menotti - 14 La Palombelli giornalista (iniz.) - 15 Un po' datato - 16 Seguirono la cometa - 17 Può precedere Capanna - 18 La patria di Confucio - 19 Dà Williams - 20 Nei film c'è quella sonora - 23 Canta *Self control* - 24 Affollano le arnie - 25 Situazione di contrasto - 27 Ha il filo tagliente - 28 Se è pesante, si soffoca - 29 Ranocchia - 30 Il proprio rende disinvolti - 31 Le separa la "c" - 32 Esprime rimpianto - 33 Il cane di Ulisse - 34 Le unità di mezza dozzina - 35 I monti più vicini a Enna - 36 Regione mineraria tedesca - 37 Enfatico.

VERTICALI: 1 Rappresenta lavoratori - 2 L'isola con Portoferraio - 3 Nota cantante israeliana - 4 Scontri senza conti - 5 Attività criminosa - 6 Un giorno fa - 7 Lo si parla a Vientiane - 8 Articolo per muratore - 9 Studiare a fondo - 13 In mano al pescatore - 14 Un personaggio di Sacha Baron Cohen - 16 Il muscolo nei prefissi - 17 Così è la persona che ispira fiducia - 18 È rigido d'inverno - 21 Una gemma lattiginosa - 22 Ingresso di grossi edifici - 26 Ha un letto molto stretto - 30 Il dio greco che corteggiava Afrodite - 31 Una musica degli Anni '60 - 33 Associazione Radioamatori Italiani - 34 Fra Sesto e Giovanni - 35 Il piccolo alieno di Spielberg - 36 Il centro del pulsante.

TIRABORA

IMMOBILIARE

Vivere OGGI nella TRIESTE di DOMANI

Corso Italia n°24
Tel: 040.634112

Main Sponsor Triestina Calcio

WWW.TIRABORA.IT WWW.LUSSO.CASA



ESCLUSIVA - Casa con giardino e terrazze con vista aperta sul golfo
In vicolo delle Rose, in contesto signorile, proponiamo un incantevole villino accostato bilivello realizzato tre anni fa con ingresso indipendente, 3 camere, 2 bagni finestrati, 2 terrazze e giardino di proprietà. Inoltre ampia taverna con accesso diretto a garage di circa 70 mq che può ospitare fino a 4 autovetture. Classe energetica A1. Prezzo: 475.000€
Abbiamo in vendita più di 300 alloggi di cui 150 in fase di realizzazione per permetterti la scelta migliore. Passa a trovarci.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettore: **Roberta Giani**
Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza**;
Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli**;
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria**; Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente:
Luigi Vanetti

Amministratore Delegato e
Direttore Generale:
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Lorenzo Bertoli
Francesco Dini
Raffaele Serrao

Consigliere preposto alla
divisione Nord-Est:
Fabiano Begal

Direttore editoriale Gruppo Gedi:
Maurizio Molinari

Direttore editoriale GNN:
Massimo Giannini

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA:
con preselazione e consegna decen-
trata agli uffici P.T.: (7 numeri setti-
manali) annuo € 350, sei mesi €
189, tre mesi € 100; (sei numeri setti-
settimanali) annuo € 305, sei mesi €
165, tre mesi € 88; (cinque numeri
settimanali) annuo € 255, sei mesi €
137, tre mesi € 74.

Estero: tariffa uguale a ITALIA più
spese recapito - Arretrati doppio del
prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in
abbonamento postale - D.L.
353/2003 (conv. in L.
27/02/2004 n. 46) art. 1, comma
1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia €
1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo Tribunale di Trieste
n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione,
Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 12
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/368046
La tiratura del 27 gennaio 2021
è stata di 18.473 copie.
Certificato ADS n. 8725
del 25.05.2020
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GD 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE
2016/679): GEDI News Network S.p.A.
- privacy@gedinevsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati
(Reg. UE 2016/679): Enrico Grazioli



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Ci sono sempre vari dubbi da superare. Sarà bene non arroventarsi troppo il cervello. Puntate sulle cose più importanti. Il resto si risolveva poco alla volta. Buon senso.

TORO
21/4 - 20/5



Un po' di nervosismo renderà l'atmosfera in famiglia particolarmente tesa e comporterà momenti difficili, ma superabili. Buono il dialogo con il partner.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Piccoli contrattempi a causa della posizione degli astri. Occorre fare un piccolo sforzo organizzativo per portare a termine i vostri progetti. Maggiore disponibilità in amore.

CANCRO
22/6 - 22/7



Avrete una visione più disincantata dell'esistenza. Le vostre capacità vi permetteranno di affrontare con successo anche le situazioni più complesse. Relax e riposo in serata.

LEONE
23/7 - 23/8



Si allarga il vostro campo di azione, come era nelle vostre speranze, ma aumentano anche le responsabilità e le fatiche. Non vi potete lamentare e presto vi abituerete al nuovo ritmo.

VERGINE
24/8 - 22/9



La vostra attuale attività non vi fa sentire realizzati e pertanto vi metterete alla ricerca di valide alternative sfruttando al meglio la vostra fantasia. Molto bene l'amore.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Giornata importante sotto vari aspetti. Conversazioni utili, argomenti interessanti da sviluppare. Circostanze favorevoli per gli incontri privati. Riflettete prima di parlare.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Condizioni di spirito ottime per intraprendere qualche cosa di stimolante e piacevole. Favorevole un eventuale nuovo progetto. Gioia di vivere e spensieratezza.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Fareste bene ad essere un po' più solleciti nel portare a termine determinati progetti. Gli astri vi sono ancora favorevoli. Ottima la situazione privata. Tempestività.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Mentre vi stavate preparando a raccogliere i frutti del vostro impegno qualche cosa ha frenato il successo. In amore cercate di essere più continuativi e disponibili.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

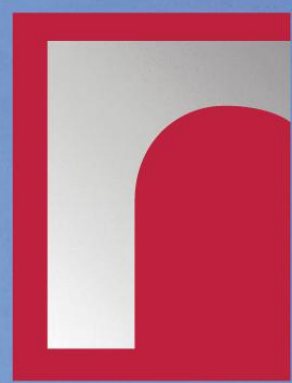


Vi sentirete in buona forma e vi muoverete animati dalle migliori intenzioni. Il maggior pericolo vi verrà dalla distrazione e dal tempo perso. Riposo.

PESCI
20/2 - 20/3



Impegnatevi a fondo ed entro la mattinata riuscirete a superare un delicato problema finanziario. Non parlatene con le persone di famiglia o con chi amate per non allarmarli.



URBAN

R E A L E S T A T E

**Nel rispetto dei protocolli di sicurezza
a tutela dei collaboratori e clienti
con la completa sanificazione
di tutti gli ambienti.**

**Uffici aperti dal lunedì al venerdì
09.00 - 13.00 | 15.30 - 18.30
Sabato mattina su appuntamento**

TRIESTE

Via Mazzini, 40/a

Tel. 040.761383 |  333 9066539

studio-urban.it